* Anno 112 - Numero 226 *

* Venerdì 29 Settembre 1978 *

A PAGINA 2

Scioperi

Aerei: bloccati fino a mezzanotte i collegamenti. *Treni*: dal 10 al 15 ottobre proteste degli autonomi.

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.68 - Selezione passante tel. 65.68 ... [illegible]

A PAGINA 21

Caso Moro

Conferenza stampa del giudice inquirente. Il Parlamento non avrà dalla magistratura i documenti

di *S. Mazzocchi* e *F. Santini*

Dalla Camera a larga maggioranza

Approvata la riforma della media superiore

Ora la legge passa al Senato - I corsi dureranno 5 anni: il primo di orientamento uguale per tutti, gli altri con graduale specializzazione - Previsti tirocini professionali - Nessun esame a settembre - Maturità: commissari esterni - La nuova scuola in vigore nel 1980

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore è stata approvata ieri sera dalla Camera con 358 voti favorevoli, 54 contrari e 7 astensioni. A favore hanno votato i partiti della maggioranza; si sono astenuti liberali e democrazia nazionale, mentre si sono espressi a sfavore missini, radicali e demoproletari. L'ostacolo delle Commissioni di esame per la maturità, oggetto di contrasti fino a ieri mattina, è stato superato grazie a un emendamento governativo. Adesso il testo dovrà passare al Senato per la definitiva conversione in legge. L'applicazione della riforma non potrà avvenire però, secondo gli esperti, prima dell'anno scolastico 1980-1981.

La composizione delle commissioni di maturità e il «dosaggio» fra membri interni ed esterni hanno provocato tensione all'interno della maggioranza. Il testo approvato in Commissione prevedeva la pariteticità fra le due componenti: cinque e cinque. Democristiani e repubblicani appoggiati anche da dp proponevano che tutti i membri, ad eccezione del presidente, fossero interni. Questa tesi ha incontrato forti opposizioni, tanto che il governo, temendo il protrarsi del contrasto, ha presentato un proprio emendamento, approvato dall'aula: tutti i membri delle commissioni devono essere esterni, ad eccezione del rappresentante di istituto. La promozione da una classe all'altra si consegue in una unica sessione, senza esami a settembre: i giovani che ne hanno bisogno possono usufruire corsi integrativi.

La Camera ha deciso che la questione dell'insegnamento religioso venga trattato in sede di revisione del Concordato. In margine, c'è da registrare che non cambieranno gli esami di maturità per l'anno scolastico '78-'79.

La scuola secondaria superiore creata da Giovanni Gentile, dopo 55 anni di attività non sempre onorata, si avvia a finire. Con essa scompare anche il concetto di scuola di serie A e di serie B: la prima organizzata nei licei classici e scientifici, destinata a formare i quadri dirigenti; la seconda negli istituti tecnici e di formazione professionale, volta a creare le classi subalterne della struttura produttiva. Ciò detto, è necessaria una premessa. La riforma approvata dalla Camera, e che il Senato dovrà poi convertire definitivamente in legge, rappresenta solamente il guscio della nuova scuola. «*La vera partita circa i contenuti formativi della secondaria* — per citare Alfredo Vinciguerra, direttore di "Tuttoscuola" — *si giocherà in sede di definizione dei programmi. Allora si vedrà se la classe dirigente, culturale e politica del Paese riuscirà ad offrire ai giovani italiani un modo diverso, più serio e più qualificato per andare incontro alla vita*».

Vediamo che cosa cambia rispetto a quanto conosciuto finora.

L'età — In primo luogo l'obbligo scolare verrà portato da 14 a 15 anni, l'età minima, a norma di legge, per entrare nel mondo del lavoro.

I corsi — Finita la media inferiore, i giovani dovranno frequentare il primo dei cinque anni della superiore, definito di «orientamento». I cinque anni avranno andamento «a piramide», con un approfondimento progressivo della scelta di specializzazione. Il primo serve ad orientarsi; l'insegnamento comprende le discipline fondamentali delle varie «aree d'indirizzo», ed è integrato da pratica di laboratorio ed educazione tecnologica.

Il secondo anno avrà ancora un'ampia zona (tre quarti delle ore disponibili) dedicata alle materie comuni; questo spazio decrescerà nel terzo e nel quarto anno; a vantaggio della specializzazione scelta dallo studente. Infine il quinto anno sarà dedicato, dice la legge, «all'approfondimento delle discipline di indirizzo e alla relativa pratica di lavoro». Da un lato si vuole rendere più facile l'ingresso nel mondo della produzione e dall'altro rendere meno vaga di adesso la preparazione necessaria a proseguire negli studi a livello universitario.

Tirocinio — La preparazione professionale, per chi non può o non vuole continuare gli studi, presenta aspetti problematici, a cui una risposta dovrà venire dall'applicazione della riforma. La legge parla di esperienze di tirocinio guidato nel quinto anno di studi «da realizzarsi in collaborazione opportunamente regolamentata con le strutture produttive e sociali». Inoltre, sempre secon-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Promessa dal 1946

E' dal 1946 che si parla di riforma della scuola secondaria superiore, e in questi lunghi anni quasi tutti i ministri della Pubblica Istruzione, da Gonella a Rossi, da Medici a Ferrari Aggradi, a Malfatti, si sono impegnati ad elaborare progetti. Alcuni non sono usciti dai ministeri, altri, come quello del governo centrista di Andreotti del 1973, sono arrivati al Parlamento, ma qui si sono fermati. Tutti i partiti convenivano che la riforma fosse urgente, soprattutto dopo il nuovo ordinamento della scuola media nel 1962 (che abolì l'avviamento al lavoro) e la liberalizzazione dell'accesso all'Università nel 1969, ma non si è riusciti a trovare un accordo.

Da sempre la scuola è destinata ad essere in crisi, perché come istituzione arriva dopo le esigenze espresse dalla società. Però adesso il distacco s'era fatto troppo grande. Nel dopoguerra, con i nuovi strumenti di informazione, la scuola non è più il canale, pressoché esclusivo dell'istruzione e dell'educazione; ma è soltanto uno dei canali. E di questa pluralità l'ordinamento non può non tener conto. Inoltre la scolarità di massa ha imposto alla secondaria superiore di formare culturalmente un numero sempre maggiore di giovani e nello stesso tempo di prepararne a professioni intermedie ed avviare agli studi universitari.

Per rispondere a queste richieste la nuova scuola, seguendo anche le indicazioni dell'Ocse, si è data una struttura unitaria, abbandonando il tradizionale sistema che separava la formazione generale da quella professionale. Dovrebbe essere una scuola «comprensiva», con la possibilità per gli alunni di scelte reversibili ed integrabili. Un tipo di scuola simile è già in vigore nella Germania Federale, in Danimarca, in Gran Bretagna. Lo era negli Stati Uniti, ma in quella Confederazione si sta tornando al vecchio tipo.

E' buona o cattiva la riforma? Soltanto l'applicazione (e non di poco tempo) permetterà di dirlo. Essa richiede di essere riempita di contenuti: preparazione degli insegnanti, adeguati programmi, mezzi materiali sufficienti, e disposizione dei giovani. Per quanto possa essere buona, di certo sarà migliorata attraverso l'esperienza. Specie all'inizio incontrerà critiche, e non soltanto perché si presenta come grandemente innovatrice, ma perché da noi tutto arriva tardi e poi si vorrebbe che tutto funzionasse subito e alla perfezione.

E' un fatto che finalmente la riforma c'è — manca ancora il passaggio al Senato, ma è dato per sicuro, e non sono previste modifiche consistenti — dopo oltre trent'anni di discussione. Sinora s'era parlato di cose da fare, adesso si potrà verificare una legge concreta. A questi risultati si è giunti attraverso la collaborazione dei vari partiti legati dalla «maggioranza di emergenza». E' un punto all'attivo per l'attuale quadro politico; così come dovrebbe essere un altro punto all'attivo l'approvazione in Commissione del Senato del testo della riforma universitaria entro il 15 ottobre, come è stato assicurato.

La scuola è un'istituzione troppo importante per il Paese, se non funziona, il danno non ricade solo sui giovani, ma sull'intera società.

g. tr.

Dichiarazione del presidente della Fiat

Agnelli non si candiderà per il Parlamento europeo

In relazione alle illazioni riportate da alcuni giornali circa una sua possibile partecipazione alle elezioni per il Parlamento europeo, il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha «*ritenuto opportuno chiarire in modo definitivo la propria posizione*» dichiarando all'Ansa di «*non avere alcuna intenzione di presentare la propria candidatura*». Agnelli continuerà «*a servire la causa europea, della quale è convinto assertore, nel suo ruolo di imprenditore*».

Nella sua brevità, la dichiarazione dell'avvocato Agnelli non lascia spazio a dubbi e tronca, una volta per tutte, «voci» e supposizioni e indiscrezioni. E' un no definitivo, che chiude l'argomento.

In passato Agnelli, interrogato sulla sua candidatura al Parlamento della Cee, non era mai andato oltre a una generica disponibilità. Negli ultimi due anni, però, in più occasioni ha affermato che non era sua intenzione partecipare alle elezioni europee. Alla precisa domanda del quotidiano *Le Monde*: «E' vero che lei si presenterà candidato?», la sua risposta era stata altrettanto precisa: «No». La stessa risposta ha ripetuto in successive interviste e ancora un mese fa, all'assemblea degli azionisti Fiat, ha lasciato chiaramente capire di essere un imprenditore e di voler restare tale.

Evidentemente le ripetute smentite non sono servite e lo scorso mese un settimanale ha creduto di poter anticipare l'«indiscrezione» della candidatura del presidente della Fiat al Parlamento europeo. La «indiscrezione» è stata ripresa dal quotidiano francese *L'Aurore*, il quale, nei giorni scorsi, ha scritto che il cancelliere Schmidt e il presidente Giscard d'Estaing, nel vertice franco-tedesco tenuto ad Aquisgrana il 14 e 15 settembre, avrebbero deciso di «assegnare la presidenza del primo Parlamento europeo all'avvocato Agnelli *uomo di sicuro prestigio internazionale*». Mercoledì scorso l'«indiscrezione» dell'*Aurore* era sulla prima pagina di un quotidiano romano.

E' per mettere fine a questo susseguirsi di voci e illazioni che ieri Giovanni Agnelli «*ha ritenuto opportuno chiarire in modo definitivo la propria posizione*».

E' morto dissanguato colpito alle gambe da 13 proiettili

Ucciso a Torino dalle Br un dirigente della Lancia

La vittima è Piero Coggiola, 46 anni, sposato, padre di due ragazze - Il delitto alle 7,20 ieri mattina, mentre attendeva il pulmino per recarsi allo stabilimento di Chivasso - Un giovane ha sparato tutti i colpi di una Beretta 90; un altro a poca distanza faceva da "copertura", imbracciando un'arma (forse un mitra)

Mirna Gonnetto, moglie del capo-officina assassinato

TORINO — Dopo tre mesi di silenziosa tregua, ancora spari, ancora sangue, ancora morte: le Brigate rosse hanno nuovamente ucciso, aggiungendo un altro anello alla tragica catena di agguati e omicidi. Le loro pistole, che avevano sparato per l'ultima volta il 21 giugno a Genova, ammazzando l'ex capo della Digos, Esposito, e che a Torino avevano assassinato Ciotta, Croce, Berardi, Casalegno e Cutugno, hanno firmato ieri mattina la morte di Piero Coggiola, 46 anni, sposato e con due figli, dirigente del reparto verniciatura alla Lancia di Chivasso: raggiunto da 13 proiettili alle gambe, è deceduto venti minuti dopo all'ospedale, dissanguato da un'inarrestabile emorragia.

Alla stessa ora una telefonata al centralino de *La Stampa* ha rivendicato la paternità dell'aggressione: «*Qui Brigate rosse, abbiamo azzoppato noi Coggiola*». Il misterioso interlocutore non ha parlato di «esecuzione»: forse il delitto ha superato le intenzioni dei terroristi che avevano «mirato alle gambe».

Ci si domanda, ora, se quest'omicidio possa avere qualche legame con la scomparsa di un operaio della Lancia, Pietro Panciarelli, 23 anni, che gli uomini della Digos ricercano dal 18 maggio come «presunto brigatista»: il fidanzato di Renata Michieletto, la «postina delle Br» arrestata per aver dimenticato, in un pacco di volantini sovversivi, lasciato davanti allo stabilimento di Chivasso, la propria carta d'identità.

L'attentato è avvenuto di prima mattina nella quiete di via Servais che si stava svegliando. Ecco la cronaca dell'episodio vista «alla moviola» in base alla ricostruzione che ne ha fatto la Digos. Sono le 7,20. Piero Coggiola esce dalla palazzina al 200/A27 dove vive con la moglie Mirna Gonnetto, 42 anni, e due figlie, Simonetta e Antonella di 19 e 13. E' il rituale d'ogni mattina per i due coniugi: l'uomo, preparata la borsa, prende sottobraccio la moglie e scende in strada con il barboncino bianco.

Via Servais è pressoché deserta: il dirigente e la donna, in vestaglia, camminano lentamente sul marciapiede in attesa che, alle 7,20, giunga il pulmino della Lancia con cui Coggiola raggiunge lo stabilimento di Chivasso. Una trentina di metri e Mirna saluta il marito augurandogli il consueto «Buon lavoro», ritorna sui suoi passi mentre l'uomo prosegue sino al piccolo spiazzo in cui la via s'allarga, all'altezza del numero 176. Non s'è accorto che un giovane, vestito d'azzurro, lo sta seguendo a breve distanza sul marciapiede opposto. E non s'è accorto neppure che un secondo uomo, in abito scuro, è fermo, come se stesse aspettando qualcuno, accanto all'inferriata del grande parco-giochi.

La borsa di pelle scura sotto il braccio, Coggiola è solo nel silenzio della strada. Dalla palazzina al 176 tre inquilini, distrattamente, mentre fanno colazione, guardano fuori della finestra: lo vedono scrutare il fondo della via da dove, entro qualche minuto, dovrebbe spuntare come ogni mattina il furgoncino dell'azienda.

Ed ecco, la scena si anima. I tre inquilini scorgono il giovane in azzurro che si avvicina al dirigente: «*Coggiola*», diranno poi ai dirigenti della Digos, «*quando ha sentito i passi alle spalle s'è voltato. L'altro gli ha detto qualcosa, ha estratto la pistola ed ha sparato*». Probabilmente il terrorista, seguendo un comportamento ormai tristemente collaudato, ha domandato al dirigente se era davvero «*Coggiola della Lancia*». Poi ha eseguito la condanna: dalla sua pistola (una Beretta 90, modello in vendita da un anno e che porta 12 proiettili nel caricatore ed uno in canna) sono usciti in rapida successione tutti i colpi.

«*Sparava ed indietreggiava*», aggiungeranno i testimoni. «*Intanto il complice vestito di scuro osservava a pochi passi impugnando una lunga arma*». Una pistola con silenziatore? Un mitra? Nessuno vede bene quest'uomo che verrà poi definito «un'ombra» e che, probabilmente, è soltanto di «copertura». Ma non c'è bisogno del suo appoggio: il terrorista continua a sparare mentre si spalancano le prime finestre e s'alzano, alte, le grida del dirigente ferito.

«*Aiuto*», urla Piero Coggiola mentre i killers scappano, «*aiuto. Muoio, chiamate un'ambulanza*». Sotto il suo corpo martoriato s'allarga a vista d'occhio una macchia di sangue. Ed ecco ancora un grido che supera il rumore del quartiere: è Mirna, la moglie. Lo schianto appena attutito degli spari (non si sa ancora se i brigatisti abbiano usato un silenziatore) e i lamenti del marito la raggiungono sulla soglia del portoncino. Corre verso lo spiazzo: «*Piero, Dio mio. Forse gli hanno sparato*».

Raggiunge il corpo che si contorce, si toglie la vestaglia e l'avvolge attorno alle gambe martoriate dai proiettili. Arrivano i vicini: tra questi, uno studente in medicina che cinge un laccio emostatico attorno alla coscia destra, quella più offesa dal piombo. Si chiama la Croce verde mentre giungono le prime volanti: accanto a Pietro Coggiola, ormai agonizzante, gli agenti trovano una Beretta 90 ancora bloccata dalla sicura, il caricatore pieno, il numero di matricola abraso. La seconda arma dell'assassino, perduta nella fretta della fuga.

Gli agenti raccolgono questa pistola e subito si sparge la voce che sia quella sottratta al maresciallo Berardi ma è una supposizione che rientra dopo pochi minuti. Si iniziano, a caldo, le indagini. Ecco alcuni testimoni che si presentano spontaneamente agli investigatori, raccontano quel poco che hanno potuto vedere in questa mattina di sangue. Qualcuno parla di un'auto verde su cui i terroristi sarebbero fuggiti dopo il delitto: «*Una vettura a quattro porte*».

Frugando nel quartiere si trova una «128» con il motore ancora caldo: non è quella usata dagli uomini delle Br, il proprietario è un impiegato della zona e risulta del tutto estraneo all'episodio. Si contano i bossoli sull'asfalto: un cerchio di gesso attorno ad ognuno; un altro cerchio, più grande, attorno alla chiazza rossa dove pochi secondi prima giaceva Pietro Coggiola con le gambe spaccate.

Sono le 7,25 quando il ferito giunge al pronto soccorso del Maria Vittoria. Si tenta l'impossibile: alle 8 il dirigente della Lancia muore. La moglie non lo vuole lasciare solo sul lettino. Mormora: «*Perché, perché?*».

Renato Rizzo
Ezio Mascarino

Piero Coggiola

Ricominciano

Ricominciano, dice la gente. C'è un uomo che si distingue sul marciapiede di casa: qualcuno trascina via la moglie che urla, l'inutile corsa dell'ambulanza, la polizia che conta i bossoli e traccia segni col gesso sull'asfalto. Intanto, c'è già stata la telefonata al giornale: «Qui Brigate rosse...». Tutto secondo un copione troppe volte ripetuto, con poche varianti.

Si è avuta la tregua estiva. (Un solo episodio, tre mesi fa a Genova: l'uccisione del maresciallo Esposito su un autobus). Qualche settimana di pausa nello stillicidio del terrorismo di routine ha dato l'illusione di essere ritornati a vivere nella normalità. Non che i tempi fossero buoni; c'erano anzi preoccupazioni e inquietudini, rabbie anche. Ma almeno non si leggevano più notizie quotidiane di attentati e di aggressioni, di P 38 e di molotov.

Era soltanto un'illusione e si è spenta ieri in una via della periferia residenziale torinese. La tregua è finita improvvisamente, senza che nulla l'avesse fatto prevedere, in un giorno qualunque. Una mattinata serena con i primi brividi d'autunno quando da poco la vita della città si è messa in moto. Nell'ora che i bimbi vanno a scuola, gli impiegati negli uffici, le donne al mercato. Una città sta incominciando una giornata normale, anzi più animata e vivace che in altri periodi per la folla della Sindone. Ma ecco che una notizia vola, in breve tempo arriva a tutti: i terroristi hanno ucciso. Ricominciano, dice la gente.

Perché ancora una volta hanno scelto Torino? Perché è città operaia, perché bisogna colpire una comunità forte. Chi è il morto? In questo momento non è molto importante saperlo: «Non mandare a chiedere per chi suona la campana» dice il poeta. Vagamente ognuno sente che la campana suona anche per lui. Sì, c'è pena per quel morto che non si conosce, ma c'è anche smarrimento e sgomento: l'illusione è finita.

Ci accorgiamo di colpo che abbiamo sempre temuto e saputo che questo giorno sarebbe arrivato, che soltanto di tregua si trattava e che prima o poi avremmo ricominciato a vivere col terrorismo, come male ineluttabile. La tregua è finita, la linea del fronte passa di nuovo per le strade della città. Se veramente dovrà vivere ancora col terrorismo, la città si comporterà come sempre, senza isterismi né panico, con la sua solita forza.

l. c.

E' stato raggiunto un accordo di massima sulle pensioni

Tetto a 17 milioni, età a 60 anni sul cumulo una tassa progressiva

ROMA — Un accordo di massima per le pensioni si è delineato ieri sera a conclusione di un negoziato difficile, non privo di colpi di scena, che ha impegnato duramente governo, sindacati e partiti. Fino all'ultimo si è corso il rischio di una rottura, che poteva avere anche conseguenze negative sulla trattativa, tra il governo e la federazione Cgil, Cisl, Uil, per il piano economico triennale, il fisco, i programmi di settore, il pubblico impiego. La segreteria unitaria si è, comunque, riservata di dare in mattinata una «*valutazione complessiva e definitiva*».

Il Consiglio dei ministri si riunisce nel pomeriggio per approvare, nel rispetto della scadenza del 30 settembre, i due provvedimenti predisposti dal ministro Scotti in merito alla riforma della previdenza e al riequilibrio della gestione dell'Inps.

I nodi della trattativa governo-sindacati sono stati sciolti dopo una nuova consultazione dei partiti della maggioranza che solo qualche giorno fa avevano condiviso le proposte di Scotti, contestate successivamente dalle organizzazioni dei lavoratori. Lo scoglio più grosso, che riguardava il tetto della retribuzione pensionabile, è stato aggirato conciliando, con un compromesso, due diverse esigenze: quella, espressa dal ministro, di far comunque salvi i «*diritti acquisiti*» per i lavoratori che andranno in pensione nei prossimi anni dopo aver versato contributi molto più elevati rispetto al «tetto» stabilito per tutte le categorie e quella, sostenuta dai sindacati, di vedere applicato in tempi certi un unico «tetto», nel tentativo di eliminare le «pensioni d'oro» e di avviare una effettiva perequazione dei trattamenti.

Ed ecco le soluzioni:

Retribuzione pensionabile: il «tetto» verrebbe fissato per tutte le categorie di lavoratori, privati e pubblici, in 17 milioni e mezzo. Per i dirigenti industriali e i giornalisti (che attualmente hanno un tetto rispettivamente di 16 milioni e di 22 milioni) e per tutte le categorie che ora non hanno alcun limite, si è convenuto che il «tetto» sarà applicato dopo 5 anni dall'entrata in vigore della legge. Il tetto subirà incrementi annuali, in base ad un particolare meccanismo di rivalutazione. Quindi, chi andrà in pensione nei prossimi cinque anni, avrà il trattamento previsto dalle vecchie norme.

Cumulo pensione-retribuzione: dovrebbe essere tolto il divieto attualmente esistente per i pensionati dell'Inps riguardante il limite di 100 mila lire cumulabili con una retribuzione. Verrebbe invece colpito dal fisco, con aliquote progressive, il cumulo in rapporto all'entità della pensione aggiunta a uno stipendio. Tenendo conto del tetto della retribuzione pensionabile, che sarà esteso a tutte le categorie, le curve delle aliquote fiscali sono state studiate in modo da non intaccare il cumulo di una parte di pensione superiore a 250-300 mila lire.

Età pensionabile: sono confermati i limiti di età attuali (55 per le donne, 60 per gli uomini), ma si potrà continuare a lavorare (senza prendere la pensione) fino al 65° anno di età, a meno che non si raggiungano i 40 anni di contribuzione. La pensione di vecchiaia si potrà riscuotere soltanto se si conclude il rapporto di lavoro.

Rivalutazione: nessuna modifica per le pensioni minime che verrebbero legate, per quanto riguarda l'aumento percentuale, a un nuovo indice risultante dalla media delle retribuzioni di tutti i settori (oggi, invece, solo l'industria). Tale indice sarebbe applicato solo sulle pensioni-base, con esclusione degli aumenti in cifra fissa. Per il 1979 sarà applicata una aliquota convenzionale, dato che il nuovo indice non sarà definito.

Iscrizione unica: tutti i nuovi assunti saranno iscritti all'Inps, a decorrere dall'entrata in vigore dei provvedimenti. Un fondo speciale corrisponderà alle vecchie gestioni i fondi necessari a pagare le pensioni, in caso di squilibrio finanziario.

Riscossione unificata: sarà disposta tramite una delega al governo presso l'Inps. Per l'Inail, che continuerà a riscuotere direttamente i propri contributi, si disporrà un sistema integrato di controlli.

Categorie speciali: norme specifiche sono previste su alcuni punti, per categorie particolari, come minatori, piloti, giornalisti.

Giancarlo Fossi

Ieri sera a Roma davanti a una sezione comunista

Giovane del pci ucciso, un altro ferito a colpi di rivoltella da due sconosciuti

ROMA — Ancora un attentato politico a Roma: un giovane è stato assassinato, mentre un altro è ricoverato all'ospedale dove i medici lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. Non è grave, una pallottola di pistola lo ha colpito in una gamba, non ledendo per fortuna l'arteria femorale. Il ragazzo ucciso è stato invece colpito in pieno petto: quando è giunto all'ospedale era già morto. Le due vittime dell'attentato sono comunisti, stavano leggendo «l'Unità» nella bacheca di una sezione del pci quando hanno sparato loro alle spalle. E' un nuovo tragico segno della ripresa d'una strategia che vuole imporre il disordine e il terrore. La militanza politica dei due giovani non lascia dubbi sulla matrice dell'attentato: ancora l'estremismo di destra.

Sono le 21,45. Un gruppetto di persone è fermo davanti alle bacheche illuminate della sezione comunista Alberone, in via Appia Nuova. Stanno consultando l'elenco degli spettacoli sulle pagine dell'Unità per decidere in quale cinema andare. Arriva una Vespa chiara, forse bianca, con due ragazzi sul sellino. Lo scooter rallenta e si sentono quattro spari. Poi la motoretta accelera e scompare in una via buia laterale. Due giovani si accasciano sotto le luci fioche della bacheca: sono Ivo Zini, 24 anni, laureato, abitante alla Circonvallazione Appia, e Vincenzo Di Blasio, 28 anni, abitante in via Gela 5.

Il primo è ferito al petto, il secondo alle gambe. Soccorsi, vengono portati all'Ospedale San Giovanni. Zini è in condizioni disperate e muore pochi minuti dopo il ricovero. Le ferite di Di Blasio sono invece meno gravi. Due altri giovani del gruppetto sono rimasti illesi. Alcune pallottole sono rimaste infilate nel legno della bacheca.

Sul posto si recano funzionari della Digos, ufficiali dei carabinieri e tecnici della polizia scientifica. Alcuni testimoni riferiscono che uno dei giovani assassini indossava blue jeans, un maglione chiaro e una sciarpa per coprirsi il viso. La tecnica dell'attentato è la stessa del 19 settembre scorso, quando in via Vipera, nel quartiere Monteverde Nuovo, venne gravemente ferito a colpi di pistola lo studente lavoratore Paolo Lanari. Con altri amici comunisti il giovane stava preparando alcuni banchi per il Festival dell'*Unità*. Il colpo che lo ha ferito alla gola era stato sparato da un killer arrivato su un ciclomotore e dileguatosi dopo l'aggressione.

Ivo Zini, il ragazzo ucciso ieri sera, era un simpatizzante del pci. Vincenzo Di Blasio, il ferito, è invece un delegato sindacale comunista. Alla polizia, il Di Blasio ha detto che tutto si è svolto in maniera fulminea: «*Stavamo guardando il giornale nella bacheca, quando alle nostre spalle è arrivato prima il rumore di uno scooter e poi quello degli spari*».

Appena la notizia si è diffusa, molti giovani sono accorsi alla Sezione dell'Alberone, e hanno incominciato a preparare cartelli e manifesti da affiggere per denunciare la crudele aggressione. Al Commissariato Appio si sono presentati spontaneamente alcuni testimoni che hanno assistito all'omicidio. Le indagini sono immediatamente iniziate.

Uno dei testimoni ha raccontato agli inquirenti di avere visto poco prima dell'attentato, a una decina di metri dalla sede del pci, due giovani, vicino a una Vespa bianca (o chiara, non è ancora precisato). Uno dei due si è calzato un passamontagna sul viso, poi si è avvicinato a un gruppetto di ragazzi che sostava davanti alle bacheche dell'*Unità* e ha puntato una pistola.

Uno dei giovani quando lo ha visto, gli ha detto: «*Ma che fai? State tranquilli* — ha poi proseguito rivolto agli amici — *è uno scacciacani*». A questo punto, l'attentatore ha cominciato a sparare: in tutto quattro colpi, uno dei quali ha raggiunto sul lato destro del petto lo Zini e un altro ha ferito il Di Blasio alla coscia sinistra.

Per manifestare lo sdegno della cittadinanza romana, ma soprattutto dei giovani per il barbaro omicidio, la Federazione giovanile comunista ha indetto per oggi la mobilitazione degli studenti di tutte le scuole cittadine. Stamane, alle 7,30, gli attivisti iniziano la loro attività nei pressi delle scuole per invitare gli studenti allo sciopero.

Rivelatori i 102 voti attribuiti a Gerardo Bianco

Galloni ha vinto, ma nella dc spira un'aria di malcontento

Polemico comunicato verso la segreteria della Base, la corrente cui appartiene il neo capogruppo dei deputati - Sotto accusa le designazioni degli incarichi dal vertice

ROMA — E se Galloni fosse stato sconfitto nell'elezione per il presidente del gruppo democristiano alla Camera? *«Se Galloni fosse stato sconfitto* — risponde Roberto Mazzotta, deputato dc eletto a Milano — *la segreteria avrebbe imparato che un partito democratico non può usare i sistemi del centralismo democratico, che usa il pci».*

Questa è la sintesi, stando a Mazzotta e a Mario Segni, deputato eletto nel collegio di Cagliari, delle motivazioni che hanno indotto 102 esponenti democristiani a dare il proprio voto a Gerardo Bianco, vicepresidente dimissionario del gruppo (e non intende ripresentarsi, per favorire così il rinnovamento del partito), ex «basista», orientato verso posizioni più autonome, anziché a Giovanni Galloni, il candidato indicato dalla segreteria per comporre i dissensi tra le correnti.

Gerardo Bianco

Chi sono i 102 che hanno scelto la via del dissenso? Quali sono i loro scopi? Malgrado la convergenza ufficiale sul nome di Galloni, è evidente che per Bianco non hanno votato solo i fanfaniani e i forlaniani e gli esponenti di quel gruppo eterogeneo che annovera Mazzotta e Segni (un tempo detto degli «hiltoniani», per un convegno in quell'albergo; poi dei «cento», e forse da ier l'altro — con l'approssimazione di ogni definizione di comodo — dei «centodue»). Certamente a essi si sono uniti molti dorotei e alcuni rappresentanti della sinistra di Base, malgrado due leaders di questa corrente, De Mita e Cossiga, avessero ritirato, di fronte al nome di Galloni, anch'egli della Base, la propria candidatura.

Un ritiro quanto meno ambiguo, e non solo per la scelta di alcuni basisti contraria alla candidatura unitaria del vicesegretario del partito. Ieri, infatti, una nota della Base (forse perché ci si era tardivamente resi conto che lo spostamento di Galloni indeboliva la rappresentanza correntizia in seno alla segreteria) criticava «insufficienze e limiti della guida politica», e accusava la segreteria di «avvicendamenti di partito e avvicendamenti nelle istituzioni quasi fossimo in regime assoluto».

Un altro appunto: *«Oggi la segreteria democristiana ha, proprio nei più stretti collaboratori di ieri l'altro, i suoi nuovi pilastri di sostegno».* Il nome sottinteso è ovviamente quello di Donat-Cattin, che al recente convegno della sua corrente — «Forze Nuove» — si distaccò dal resto del gruppo per criticare la gestione del vertice, ma che sembra ora destinato a succedere a Galloni nella vicesegreteria. Tuttavia, vista l'aria di fronda, alla dc si è preso tempo, annunciando che una decisione sarà presa solo dopo il Consiglio nazionale del partito, alla fine della prossima settimana.

La conclusione dei basisti (che si riuniscono oggi a Belgirate, sul Lago Maggiore) è quasi minacciosa: *«Che non si accenda una scintilla* — si ammonisce — *che faccia poi divampare un fuoco indomabile».* Persino Mazzotta e Segni sono più malleabili nei confronti della segreteria, e prima di commentare l'elezione che è stata un po' la loro vittoria affermano che non vi è nulla contro Galloni, né tantomeno contro Zaccagnini (*«Come segretario è accettabile, ne riconosciamo la popolarità, è certo una figura carismatica»*). Poi ammettono che questo risultato elettorale è anche il frutto di un lungo lavoro, ma negano incontri e accordi segreti. La segreteria, essi affermano, si è svuotata di contenuti, e i 102 voti a Bianco sono la protesta che comincia a organizzarsi contro questo vuoto.

Sono concetti già sentiti di recente, espressi da Fanfani. Mazzotta conferma che, tranne per alcuni particolari, quello che Fanfani ha detto gli sta benissimo, e Segni riprende un argomento centrale del presidente del Senato: *«Ci si rifugia nel confronto: ma che cosa è? Nell'unità nazionale: ma che cosa c'è dentro?».*

Ma, si ripete, il voto a Bianco non era un attacco né a Zaccagnini né a Galloni. «Bianco — dice Mazzotta — *ha guidato il gruppo a lungo, sicché il gruppo si riconosceva in lui quale strumento di organizzazione operativa e di rappresentanza politica».* Ora invece c'è Galloni, che avrà il suo daffare, anche se nessuno gli dichiara ufficialmente guerra. *«Noi concordiamo sul mantenimento dell'attuale quadro politico* — arriva a dire Mazzotta — *ma cerchiamo di disegnare, chiedendo l'apporto di tutti, una politica della dc. E rileviamo che questo il vertice non lo fa».*

Galloni è stato portato candidato quale rappresentante di uno schieramento che dovrebbe contare sul 75 per cento circa del partito: ha raccolto poco più del 68 per cento dei consensi dei deputati. Non vi è dubbio che le motivazioni portate da Mazzotta e Segni sono valide, come sono valide quelle di Bianco, che dichiarò di mantenere la propria candidatura in nome dell'autonomia dei deputati.

Franco Mimmi

Commissione europea in visita ad Ispra

ISPRA — Il programma quinquennale di ricerca (circa 18 miliardi di lire) riguardante il settore ambientale e della sanità pubblica, già iniziato al Centro Euratom di Ispra, sarà probabilmente modificato, secondo una proposta avanzata dal Consiglio della Comunità europea.

Per studiare la proposta di modifica è giunta ieri ad Ispra la Commissione parlamentare per l'energia e la ricerca presieduta dalla tedesca Hanna Walz.

Nuovi attacchi a democristiani e socialisti

Un avvertimento da pci e pri "L'emergenza non è finita"

Prossimo "rimpasto" nel governo: Vittorino Colombo sostituirebbe all'Industria Donat-Cattin, che diventerebbe vicesegretario del partito

ROMA — *«E' stupefacente come la crisi che il Paese sta vivendo»,* scrive sull'*Unità* Luciano Barca, responsabile della sezione economica del pci, *«sia completamente scomparsa dal discorso del senatore Fanfani a Fiuggi. «Ma non si tratta solo di Fanfani»,* aggiunge Barca con un riferimento diretto ai socialisti di Craxi. Secondo i comunisti si va allargando la schiera di coloro che *«per ignoranza o per calcoli illusori»* credono davvero finita l'emergenza e arrivato *«il tempo delle vacche grasse».* L'emergenza purtroppo c'è ancora. *«C'è qualcuno che pensa di poterla affrontare senza il pci e i valori che rappresenta. Verrebbe quasi voglia di dirgli: si accomodi»,* scrive Barca.

Tanta preoccupazione dei comunisti è frutto di una convinzione che in via delle Botteghe Oscure sembra diventare più radicata: Fanfani vuole agganciare i socialisti al governo estromettendo il pci dalla maggioranza, e Craxi molto probabilmente non direbbe di no. Il convegno fanfaniano di Fiuggi, dove numerosi sono stati gli apprezzamenti per i socialisti, ha aumentato i sospetti dei comunisti. Sull'*Unità* di oggi compare un articolo di Macaluso, molto critico sulla dc e che contiene un avvertimento: *«Nessuno pensi che, per evitare il peggio, il pci possa rassegnarsi al meno peggio».*

I socialisti, d'altra parte, non hanno ancora fatto nulla per precisare la loro posizione rispetto al discorso di Fanfani a Fiuggi. Il quotidiano del partito ha accuratamente evitato di prendere posizione in proposito, forse perché i massimi dirigenti del psi sono in questi giorni tutti all'estero: Craxi è a Parigi per una riunione dell'Internazionale socialista e il vicesegretario Signorile è negli Stati Uniti.

Per i repubblicani, l'attacco ai socialisti viene portato da Giorgio La Malfa. L'articolo che oggi apre la prima pagina del quotidiano del pri è tutto una serrata requisitoria contro la politica economica del psi e il suo atteggiamento sul piano Pandolfi, il progetto che dovrebbe programmare lo sviluppo economico del Paese per i prossimi tre anni. Il silenzio del psi su *«questioni centrali rispetto alla situazione economica del Paese»* è lo stesso che per anni *«ha caratterizzato le posizioni del psi nell'ambito del centro-sinistra»,* esordisce La Malfa, il quale attacca anche *«l'ottimismo piuttosto incauto»* dei socialisti a proposito della emergenza economica.

Secondo il parlamentare repubblicano, *«la posizione del psi si distacca anche in modo fondamentale dall'impostazione del piano Pandolfi e quindi dalla politica del governo».*

Come conclusione, Giorgio La Malfa ripete che non c'è da sorprendersi se i repubblicani, stando così le cose, si preparano ad uscire dalla maggioranza di governo. Ma anche la decisione o la minaccia del pri di abbandonare a breve scadenza Andreotti contribuisce a rinfocolare le polemiche tra i partiti della maggioranza. *«E' La Malfa un destabilizzatore,* — continua *a parlare di sganciamento del pri dalla maggioranza»* , sostiene il socialdemocratico Preti. Ugo La Malfa, a «Tribuna politica» ha indirettamente risposto a Preti: *«il pri, in base al destino del piano Pandolfi e di altri provvedimenti legislativi collaterali, deciderà se distaccarsi dalla maggioranza o meno».*

L'unica voce socialista che si è potuta sentire ieri è quella dell'onorevole Mancini, di recente allineatosi con la maggioranza craxiana. Ciò che dice Mancini non è rassicurante per il governo Andreotti. Secondo Mancini, non è solo Fanfani, ma l'intera dc che sta facendo marcia indietro oggi, prendendo le distanze dai comunisti.

Intanto il governo Andreotti continua la sua via. La settimana prossima il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, dovrebbe passare al ministero dell'Industria che dovrebbe essere lasciato libero da Donat-Cattin, candidato al posto di vicesegretario della dc.

a. rap.

Un appello dell'Upa

"Troppa pubblicità in mano alla Sipra"

MILANO — Il consiglio direttivo dell'Upa (Utenti Pubblicità Associati) ha esaminato l'attuale situazione della pubblicità e delle strutture attraverso le quali si realizza la politica degli investimenti pubblicitari delle aziende. Il consiglio ha ribadito l'opposizione alle impostazioni che tendono a sostituire a rigorosi criteri di efficienza una concezione che sostanzialmente erode la funzione della pubblicità come istituzionale collegamento tra produzione e mercato.

Il consiglio direttivo dell'Upa ha denunciato quindi l'imposizione di parametri arbitrari, che fissano proporzioni predeterminate nell'uso dei mezzi pubblicitari (stampa e Tv).

Per questo vengono invitate le forze politiche e sociali ad un impegno concreto contro la tendenza a concentrare nella Sipra (che già dispone del monopolio dei tempi pubblicitari della Rai-Tv) la concessione pubblicitaria dei mezzi più diversi, in modo che la concessionaria pubblica sia ricondotta alla originaria gestione dei soli tempi pubblicitari della Rai-Tv.

Così come in Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi

Domani notte finisce l'ora legale

Altri Paesi, invece, la protraggono mentre alcuni non l'hanno nemmeno introdotta - Gli spostamenti creano non pochi disagi, ma per ora è impossibile un accordo persino nell'ambito Cee

ROMA — Nella notte fra sabato e domenica dovremo riportare indietro gli orologi di un'ora. Dopo 126 giorni di ora legale, chiamata più graziosamente «ora d'estate» negli altri Paesi europei, si ritorna alla distribuzione del tempo scandita da Greenwich. E' un ritorno che coincide con quelli di Belgio, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi ma che non significa ancora la normalità per tutta l'Europa. La Turchia continuerà a rubare un'ora di luce fino al 15 ottobre; Irlanda e Gran Bretagna smetteranno di farlo solo il 29 ottobre. Fra questi tre Paesi e gli altri, già rientrati nella norma o che non ne sono mai usciti (Germania, Danimarca, Andorra, Spagna, Grecia, Polonia, Austria, Svizzera, Liechtenstein e Portogallo) i disagi dovuti agli sfasamenti d'orario continueranno, creando difficoltà soprattutto per i trasporti, per le telecomunicazioni, per i commerci e per i contatti in genere fra gli Stati.

Una soluzione utile a tutti sarebbe quella dell'ora legale europea o almeno comunitaria (fra i nove Paesi della Cee) e fino alla primavera di quest'anno si era sperato che avrebbe potuto iniziare dal 1979. Nella sessione del 12 giugno 1978 il Consiglio della Cee era però costretto a prendere atto che le difficoltà da superare erano ancora troppe e che la decisione doveva slittare al 1980.

Per adesso l'ora legale continua ad essere una soluzione su misura, che ogni Paese stabilisce in base alle proprie esigenze: varia il periodo e variano perfino le ore in cui bisogna far scattare gli orologi. Il periodo adottato dall'Italia ha il vantaggio di corrispondere con l'orario estivo delle ferrovie europee. Secondo altri punti di vista questo periodo sembra troppo breve e ha il difetto di iniziare troppo tardi (fine maggio) perché si possano sfruttare al massimo i benefici dell'ora legale in primavera.

La commissione della Cee è invece orientata a proporre un periodo di circa 6 mesi e mezzo, ossia un periodo di durata intermedia fra quello della Francia (quest'anno dal 3 aprile al 1° ottobre) e quello dell'Irlanda e della Gran Bretagna (dal 19 marzo al 29 ottobre). In ogni caso le decisioni del Consiglio della Cee in materia di ora legale per il 1980 dovrebbero essere adottate entro il 1° aprile 1979.

Sulle modalità dell'ora legale, ma anche sugli effettivi vantaggi del provvedimento, i pareri continuano ad essere discordi e certe perplessità non sono state ancora del tutto dissolte. Sedici anni fa, per giustificarne l'adozione, si è detto che l'anticipo di un'ora avrebbe favorito la riduzione dei consumi d'energia elettrica. In città come Roma, Milano, Torino il risparmio si sarebbe aggirato sul miliardo e mezzo di lire per stagione. Ma non è stato mai possibile accertare se — a parità di altre condizioni — questo risparmio c'è stato davvero.

Si è detto pure che un'ora di luce in più sul finire della giornata avrebbe ridotto gli incidenti stradali, in quanto chi rincasa evitando le luci incerte del crepuscolo e il primo buio della sera può guidare con maggior sicurezza. Ma non risulta che all'imbrunire le strade siano state meno affollate di prima e gli incidenti siano diminuiti in percentuale sensibile. Sembrano invece fondate le rimostranze dei pendolari, molti dei quali sono costretti ad alzarsi quando è ancora notte e ad iniziare il viaggio di ritorno mentre il sole arroventa le lamiere delle auto, dei treni e dei pullman.

Altrettanto giustificate le proteste di chi va a scuola di pomeriggio, costretto com'è ad applicarsi nelle ore calde e con minor rendimento. Degne di considerazione anche le lagnanze dei gestori di cinema, che lamentano afflussi minori in sala tanto nel primo pomeriggio quanto che nel penultimo spettacolo.

Per le industrie a ciclo continuo l'ora legale non sposta nulla, e così pure per il traffico di massa sulle grandi arterie. Per i trasporti internazionali, e in particolare per quelli aerei e ferroviari, il passaggio dall'ora legale a quella solare e viceversa provoca invece gravi disagi, proprio per la necessità di far collimare spostamenti ed orari.

Gli sfasamenti sparirebbero qualora l'adozione dell'ora legale venisse decisa in accordo con gli altri Paesi europei, alcuni dei quali ricorrono anch'essi all'ora legale ma in periodi differenti. Un accordo internazionale di questo tipo è già previsto per l'anno prossimo ma appare tutt'altro che facile a causa dei vari interessi nazionali che verrebbero a soffrirne e comunque non potrebbe verificarsi che fra un paio d'anni.

Tornando all'Italia, è stato perfin detto che i vantaggi sarebbero più consistenti se l'ora legale, anziché essere applicata per quattro mesi e mezzo in piena estate, lo fosse per due mesi e mezzo in primavera e due mesi e mezzo in autunno. Una simile scelta comporterebbe quattro spostamenti di lancette, anziché due, ogni anno. Ci sarebbero delle complicazioni in più, naturalmente, ma i risparmi d'energia sarebbero sicuramente più sensibili.

Bruno Ghibaudi

Soppresso il carcere di Augusta

SIRACUSA — Il ministro di Grazia e Giustizia ha deciso la soppressione del carcere di Augusta. I 400 fra detenuti e agenti di custodia dovranno lasciare il penitenziario entro il 30 ottobre. Il trasferimento dei reclusi in altre case di pena è già cominciato.

La notizia ha suscitato malcontento tra i reclusi, 170 dei quali potevano guadagnare e aiutare le proprie famiglie lavorando nelle sette officine annesse al carcere. All'ora d'aria si sono rifiutati di tornare nelle celle chiedendo la revoca del provvedimento. Poi, si sono lasciati convincere a rientrare, ma l'atmosfera è rimasta non del tutto tranquilla.

Il provvedimento adottato dal ministero di Grazia e Giustizia è stato, quasi certamente, dettato da ragioni prudenziali, considerato che il carcere di Augusta (un cadente castello svevo dalle strutture decisamente inadeguate), negli ultimi tre anni, era diventato uno dei più turbolenti.

Scioperano gli assistenti di volo (Fulat e Anpav)

Oggi bloccati i servizi aerei Treni fermi il 10-15 ottobre?

ROMA — E' in corso, fino a mezzanotte, lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo dell'Alitalia e dell'Ati aderenti alle organizzazioni sindacali della Fulat (Federazione unitaria) e dell'Anpav (Associazione autonoma). La manifestazione di protesta provoca il blocco di tutte le partenze dell'Alitalia e dell'Ati comprese nella fascia orario dello sciopero. Per l'Ati, la cancellazione dei voli riguarda le partenze previste da Roma e Napoli. Non sono interessati allo sciopero gli equipaggi dell'Itavia e dell'Alisarda, i cui voli si svolgeranno regolarmente. La protesta nasce dalla interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale, ferme ormai da settimane.

Proprio mentre iniziava lo sciopero degli assistenti, terminava quello del personale a terra, proclamato per ieri dalle 12 alle 24 dai sindacati autonomi (Afac, Sanga, Snapac), che tuttavia ha provocato disagi abbastanza limitati.

FERROVIERI — Tra il 10 e il 15 ottobre i ferrovieri autonomi della Fisafs attueranno una serie di scioperi, secondo un programma che sarà definito nei prossimi giorni dalla segreteria della Fisafs. E' probabile che si decidano scioperi articolati, forse di due ore per turno. Il consiglio generale della Fisafs, in una nota, afferma di essere «decisamente contrario alle conclusioni adottate nella vicenda contrattuale, che la controparte considera chiusa dopo la accettazione dei sindacati triconfederali».

Il sindacato autonomo dei ferrovieri polemizza anche con il ministro, «il quale non ha ancora emanato il decreto di indizione delle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione». Il mandato dell'attuale consiglio scade il 31 dicembre 1978 e le varie organizzazioni sindacali debbono depositare 60 giorni prima le liste dei candidati per l'assegnazione di alcuni posti riservati ai rappresentanti del personale.

STATALI — La segreteria dell'organizzazione sindacale autonoma degli statali dell'Unsa ha proclamato lo stato di agitazione della categoria. Le modalità saranno decise nei prossimi giorni. Obiettivo: «Rivedere alcuni punti dell'ipotesi di accordo contrattuale della categoria, alla luce di quanto recentemente riconosciuto ai settori delle aziende Poste, Ferrovie e Monopoli».

AGENTI ASSICURAZIONI — E' stato sospeso lo «sciopero burocratico» degli agenti delle Compagnie di assicurazione, in corso da quasi due settimane. Lo ha deciso il sindacato nazionale di categoria, in seguito alla ripresa dei colloqui con l'associazione delle imprese di assicurazione (Ania) sui problemi del rinnovo contrattuale.

Riforma

(Segue dalla 1ª pagina)

do il testo della riforma, l'accesso al lavoro potrà essere preceduto o accompagnato da appositi corsi di specializzazione disciplinati dalle Regioni.

Una caratteristica sottolineata dagli ideatori della riforma è la sua duttilità. La vecchia secondaria era a «canna d'organo»; imboccata una strada, e magari precocemente, ci si trovava a doverla seguire fino in fondo. Nella nuova scuola sarà possibile entrare e uscire dal canale della secondaria superiore verso i corsi professionali organizzati dalle Regioni, e viceversa, in qualunque momento, previo un esame integrativo.

L'insegnamento — Correrà su un binario duplice: quello delle discipline comuni e quello degli indirizzi. A questi si aggiungono poi le attività elettive, in aggiunta ai corsi regolari, e nella misura del dieci per cento rispetto all'orario globale, scelte su proposta degli studenti e del consiglio di istituto.

Le materie — L'area delle discipline comuni deve garantire «una formazione culturale unitaria» e l'acquisizione di una «metodologia scientifica». Le materie dovranno, in questo campo come negli «indirizzi» essere definite da una commissione mista di 15 senatori, 15 deputati ed esperti, nominati dai trenta parlamentari. L'unico punto fermo fornito dalla legge riguarda per ora la presenza di «almeno una lingua straniera» fra le discipline comuni.

Gli indirizzi si dividono in quattro aree: artistica, linguistico letteraria, matematica-fisica e tecnologica-naturalistica, e delle scienze sociali. Le quattro aree presentano al loro interno suddivisioni successive, ancora più specifiche che costituiranno poi il «canale» che ogni studente deciderà di seguire: musicale, visivo e ambientale, studi classici e moderni, indirizzo biologico sanitario, chimico-fisico-elettrotecnico, fisico-meccanico, informatica-elettronica, scienze agrarie, scienze delle costruzioni e del terreno, studi economico-giuridici, scienze umane e sociali.

L'esame — Al termine del quinquennio, vi sarà l'esame «di diploma», le cui discipline dovrà essere indicata dal governo con decreto delegato entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge.

Marco Tosatti

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

La grande mostra di Mestre

E' possibile essere belle ed avere una grande importanza culturale? Il discorso non riguarda le donne (sarebbe una vecchia banalità antifemminista); riguarda le città. C'è la tendenza oggi ad espellere la bellezza dalla cultura, come un elemento estraneo, segno di una convivenza impossibile: la bellezza è quel che resta della cultura quando la cultura non c'è più. Appena ci si è accorti che Milano ha le sue bellezze segrete, c'è stata una fuga di cultura per rivoli sottili e improvvisi; quando si è ammesso che Roma è una mucillagine dolente dove la bellezza non ha più sostanza, si è aperta una via alla cultura nella capitale. Può darsi che Roma sia la città che la nostra cultura si merita.

Dunque, non ci stupiamo se la Bellezza che si chiama Venezia ha grandi difficoltà culturali. Un comitato di esperti anonimi (i più richiesti in questo momento, perché non occorre la preventiva designazione dei partiti) ha tenuto una riunione, nei giorni scorsi, nelle Sale Apollinee della Fenice per affrontare il problema fondamentale: «Venezia dove?».

Il criterio dei lavori è stato sintetizzato dal presidente: se Venezia si trova in un posto troppo occupato dalla Bellezza per essere frequentabile dalla cultura, dove possiamo trasferire Venezia? I pareri sono stati diversi e diversamente motivati. Qualcuno si è chiesto se Venezia, trasferita a Rovigo, patria di Bisaglia, avrebbe avuto ancora un sufficiente richiamo nel mondo. Altri si sono domandati se il trasferimento dei segni cittadini (per esempio, il Comune) sarebbe potuto avvenire senza lo scollamento, nel trasporto, del sindaco socialista dal resto della giunta, precariamente saldata.

Ha prevalso il parere di un generale a riposo: Venezia deve essere trasportata in un luogo repulsivo, ma vicinissimo alla sede originale, perché la nostalgia della bellezza aggiunga politimento alla bruttezza. Solo una bruttezza sofferente è favorevole alla cultura: quanti luoghi brutti abbiamo perfino in Italia, culturalmente inerti perché soddisfatti di se stessi.

Il parere del comitato di esperti ha ottenuto un risultato prevedibile: si parla già senza imbarazzo di portare Venezia a Mestre e l'Isola di San Giorgio a Marghera. Il Lido sarebbe sistemato su quella lingua di laguna interrata che ha nome Tronchetto. Si dice: dopo la rapida operazione nulla al mondo impedirà alla Mostra del cinema di rinascere nello sforzo e nella gloria che le erano propri. Sarà la Mostra di Mestre, affidata alla Biennale con la collaborazione di Palazzo Grassi e della Compagnia Grandi Alberghi.

Gli smoking torneranno sotto le pensiline della stazione di Mestre, illuminate con mille lampadine, e un tappeto di velluto rosso accompagnerà i visitatori di tutto il mondo all'uscita, fino all'Albergo Plaza sede delle proiezioni e dei commenti. Nel vicino Albergo Bologna saranno alloggiati i critici con trattamento di mezza pensione; la colazione di mezzogiorno sarà consumata su una chiatta davanti alle ciminiere della Montedison per sollecitare, nella platitezza dolorosa del panorama inquinante, la stesura dei saggi e degli articoli. Le attrici, sempre benvenute, faranno il bagno seminude in quel canale di scarico che taglia Mestre a metà, iridescente non per gusto estetico, ma per accumulo di acidi.

Nel progetto di rilancio culturale e mondano manca solo il nome del direttore. Nonostante il riserbo della Biennale, pare certa la nomina di Glauco De Traversis, l'unico che abbia le qualità e le caratteristiche per mediare contrastanti esigenze. De Traversis ha studiato con Craxi (una tesina su «Proudhon e il cinema francese»), è buon amico di La Malfa (ha scritto su La voce repubblicana noticine critiche con lo pseudonimo di Cunctator), ha trattato con riserva la Biennale sul dissenso (del che gli è grato il pci).

Non solo: De Traversis alloggia spesso al Danieli, della Compagnia Grandi Alberghi, nella stanza che ospitò George Sand, ed ha sposato una seconda nipote di Valeri Manera, presidente degli industriali veneti. Sono, d'altro canto, note le cene di De Traversis alla Taverna della Fenice col gruppo socialista di De Michelis, come la sua discreta frequentazione della Curia. E' ben conosciuta la veemenza con cui De Traversis si batté per la salvaguardia dei cavalli di San Marco ed è ricordato l'obolo generoso che dette perché fosse restaurata la loggetta del Sansovino.

Insomma, De Traversis è un uomo democratico, un progressista, sensibile tuttavia al fascino della tradizione e alla dolcezza delle parentele. Da lui si potrà lecitamente pretendere una mostra di Mestre ricca dell'antica saggezza veneziana, ma piena dei nuovi fermenti che la bruttezza dei luoghi offre ad ogni seria operazione di rilancio culturale.

VIAGGIO VERSO I VICHINGHI E OLTRE

Del marcio in Danimarca?

DI RITORNO DA REYKJAWIC — Quando si parte per un lungo, tortuoso, simbolico viaggio, conviene esaminare quale sia mai stato l'ultimo gesto fatto prima di chiuder casa, ed affidarla alla saggezza dei ladri: c'è chi pensa al gas, non si sa mai il grillo del focolare restasse asfissiato; spegne la luce chi sa che i fantasmi non portano mai occhiali: ma io ho consultato il Dizionario della pronuncia inglese del Jones, questo viatico di tutti gli studenti d'inglese, per sciogliere un interrogativo: si scrive Viking, ma si pronuncia vaiking o viking? Il Jones, e non è la prima volta, risponde con un cortese sorriso da tè delle cinque: oh io inclinerei a vaiking, ma non farci caso, sono un demente volubile, viking va benissimo.

Ma perché mai un signore diretto a Copenhagen va a controllare la corretta pronuncia di «Viking»? Perché è infantilmente convinto che un po' di vichingo nell'aria danese, e ancor più in quella islandese, non potrà non esserci; come gli Americani che vengono a Roma hanno l'idea, a seconda della pasta culturale, di venire a trovare Giulio Cesare o Michelangiolo.

Nella valigia ho anche un libro sui vichinghi, un po' sul noioso; ma ho anche due libri di fantascienza, senza i quali un viaggio non è un viaggio, e un Oliver Twist che sonnecchia a pagina duecento, proprio quando i cattivi stanno per ammazzarlo. So che un Dickens è un amuleto, un genio portatile come quelli di Aladino, capace di trarmi da ogni difficoltà, anche dalle fauci delle balene di Groenlandia, se le trovassi affamate di occhiali. E' vero, questa Groenlandia incubo gentile, non cessa di inseguirmi.

Dunque, viaggio verso Copenhagen, e sono [illegible]mente sulla difensiva. E non mi sbaglio. Si comincia con l'aeroporto, mai visto niente di simile, ma se caschi male, ti toccano chilometri a piedi sul compatto metallo. L'albergo è una delicata miniatura di cortesia e di squallore; un campo da tennis — l'esperienza è nuova — è in funzione esattamente all'altezza delle grandi finestre protette da fluttuanti tende mutandine. Il cibo, del tipo «internazionale», è pletorico e inquietante; e nessuna trattativa, per quanto elaborata, servile, abietta, riuscirà a liberarvi il piatto dalle salse killer. Il cameriere è convinto che la gente sopravviva non per la fede nell'Umanità e nel Progresso, ma nelle salse, nelle mischiature di manteche e verdure surgelate, negli impasti verdognoli stemperati in liquami rosati, butirrosi e insinuanti.

Una consolazione non lieve mi viene da una squisita, stilnovista fanciulla delle linee aeree, che scuote il capo e dichiara ineseguibile il programma groenlandese: niente da fare, si può andare solo a Nassassuark, Groenlandia del Sud, basta fare tre o quattro fusi orari su un aereo cauto e pronto a tornare indietro se tira vento in un posto in cui tira sempre vento; quindi niente coincidenze, prego; qui il capostazione è il destino.

Però, in cambio, potrei trovare delle belle rovine vichinghe, resti di una fattoria e, come spiega anche un delicato opuscolo, potrei incontrare degli allevatori di montoni, «estremamente cortesi e affabili». Ora è probabile che un allevatore di montoni che vive in Groenlandia abbia molte ragioni per essere «cortese ed affabile»; ed è anche vero che molte cose sono disposto a fare per stringere la mano sana di un così fatto allevatore di montoni; ma ci sono dei limiti, e incomincio ad avvertire un vago senso di antipatia per la Groenlandia, che grossa com'è, mi offre una manciata di ruderi e pecore, e vuole che svolazzi tra nebbie e venti.

Sorrido alla fanciulla che mi sta demolendo la Groenlandia, penso d'averla sposata in una vita precedente e, dopo una mattina di consultazione di orari, esco a spasso per la nobile capitale del Nord, l'allegra e dorata Copenhagen; e subito si avverte un inconfondibile sentore di patacca, di cosa andata a male, una ilarità stanca di sé, una giovinezza senescente, una disinvoltura immalinconita e intristita, che sa di solitudine, ma non di stile.

Tutti coloro che sono stati a Copenhagen quarantott'ore conoscono lo Stroget, la strada pedonale che attraversa gran parte del centro, lungo la quale trovate gelati, venditori di medagline, garage di maglioni, negozi porno timidi e sfiduciati, come se avessero appena avuto una ramanzina dal parroco. E' stata la grande strada degli Anni Sessanta, quando ci eravamo persuasi che la vita era divertente, che l'idea di nascere era stata proprio brillante, che era bello essere bianchi, occidentali, spiritosi e chitarristi.

Ma qualcosa deve essere andata storta: questi giovani sembrano degli allievi giovani, gente che sta studiando anche la notte per prendere buoni voti in gioventù. Non sarà colpa solo di Copenhagen se l'aria è frusta, il gioco non è riuscito; ma questa città laica e ufficialmente carnale è smorta, e una tal quale banalità mortifica il suo vezzo malinconico di vecchia, nobile signora. Dimessa l'indulgenza, è venuta fuori una certa durezza, una acredine imperativa, angolosa.

Ho in mente, ora, una storia, raccontatami con un lieve tremito nella voce da un mio amico medico, che due o tre anni fa venne quassù a seguire non so che seminario per specialisti; era ospite, ma al momento non sapevano dove metterlo. Alla fine lo sistemarono in una stanza, in un grande edificio con la calce ancora fresca; dove erano predisposte quattrocento stanze per altrettanti studiosi; l'edificio era assolutamente vuoto, e il giovane specialista cominciò ad aggirarsi per i corridoi nuovi e deserti, bussando alle porte a caso, in cerca di una qualsiasi compagnia; finché il suono di un possibile televisore lo richiamò ad una stanza: in quella stanza c'erano un letto, un tavolo, una sedia, un televisore acceso che trasmetteva in melodioso danese, e davanti al televisore un pakistano che silenziosamente piangeva, non già per lo spettacolo che gli offriva la solerte televisione danese, ma per il solo fatto di essere un pakistano studioso e solo in Danimarca, messo lì, in una delle quattrocento stanze dell'edificio vergine, con un televisore acceso per tenerlo buono. Il mio amico sostiene che la sua sanità mentale venne preservata da un medico berlinese rumorosamente allegro, contegno che i Danesi studiosi disapprovano in severo danese.

Perdurando la decadenza dell'Occidente, il silenzio delle chitarre e l'irrequietezza dell'anima, e purché nel frattempo non costruiscano altri alberghi e altre sedi Sas di trenta piani, Copenhagen potrà ritrovare un fascino che adesso si può solo fantasticare, una cattivante dolcezza nordica, discreta, dignitosamente desolata, austeramente luterana, e avrà definitivamente dimesso quell'aria da lunapark in disuso che ora è tanto deprimente.

Già ora si possono riconoscere tracce di una Copenhagen di ieri e di domani, luoghi freddi, eleganti, non ostili agli irrequieti fantasmi; è l'ottagono havdniano della reggia di Amalienborg, il bizzarro castello di Rosenberg, esibizionista e raffinato, accanto alla sommessa e disciplinata foresta dell'Orto botanico, la Torre, la chiesa tedesca di San Pietro; ma io credo che il *genius loci*, l'interprete elusivo e nascosto, il delicato elfo di questa città sia Thorvaldsen, lo scultore e architetto settecentesco, uno dei più raffinati raggelatori neoclassici dell'anima europea.

Al museo Thorvaldsen, a Copenhagen, grazie, satiri e dèi seminudi danzano immobili su pareti taciturne; talune figure del pantheon mediterraneo si sono fatte cristiane, di un cristianesimo dignitoso e disamorato. Figlio di un islandese, Thorvaldsen lavorò anche a Roma, e fu l'unico luterano ammesso nella Fabbrica di San Pietro, dove progettò il monumento di Pio VII. Quest'uomo che aveva nel sangue il gusto del gelo come perfezione, l'eleganza della neve ormai immobile, offerse ai suoi compatrioti un Sud senza sole, smorto di sangue, e tuttavia senza malinconia. Thorvaldsen è la calma delle chiese deserte, della intelligenza che mima la vita, ma non vuole conseguirla.

Ma anche Andersen è danese, maestro di fiabeschi isterismi, nelle cui favole il gelo uccide; e così il terribile Kierkegaard, scopritore della «nostra» angoscia; e forse fu appunto danese il più grande di tutti, il danese eterno e mai esistito, il principe Amleto. Ricordate? Già nelle prime scene, Amleto si indigna perché nella reggia in lutto i guerrieri — i vichinghi della fine — bevono e ridono empiamente. Amleto osserva che «c'è del marcio in Danimarca». Questa osservazione fa ovviamente di Amleto il primo riformista della storia danese, precursore delle cooperative e della pedagogia popolare.

Più esattamente, Amleto è non so se il profeta o il seguace intemporale del signor Grundtvig. Costui non è affatto ignoto in Italia, e tuttavia qualche parola, cruda come una nota da enciclopedia, può essere utile. Morto nel 1872 a novant'anni, il pastore protestante Grundtvig è uno degli inventori della Danimarca, e i Danesi lo sanno.

Hans Christian Andersen

Cosa non irragionevole in un ecclesiastico, Grundtvig era affezionato allo spirito e ostile ai materialisti. Difendendo lo spirito, non difese una generica virtù, ma la fantasia, l'invenzione; ed anche questa fantasia concepì come specifica del popolo danese. Donde la necessità di una incessante pedagogia dello spirito come invenzione, che, iniziata in ambito domestico, sviluppata in scuole organizzate dai genitori stessi, le «libere scuole», proseguiva indefinitamente in scuole dello spirito e della fantasia: ma anche pedagogia strettamente locale, indigena, danese, fedele a quell'impulso nazionale che egli definì con una parola di sua invenzione, *folkelig*, che vuol designare la globalità spirituale, fantastica, danese.

Genialità e moralismo, spirito di libertà e virtuoso volontarismo ottimistico si mescolavano nei progetti di Grundtvig e di chi lo seguì, in Danimarca e altrove. Se ne alimentarono una ideologia pedagogica e un concetto di socialità che ispirò l'attività non solo della scuola, come è ovvio, ma dei centri cooperativi e perfino dei commissariati di polizia.

Il mito di Grundtvig ha indotto i Danesi a dedicargli una chiesa, inaugurata nel 1940: è un po' fuori mano, dalla parte del crematorio, ma val la pena di vederla. La facciata concilia un ricordo gotico con l'imitazione di un organo: simultaneamente alludendo all'attività ecclesiastica e letteraria di Grundtvig, giacché costui fu anche autore di inni religiosi. Il finto gotico trionfa nell'interno: tutto vi è automaticamente falso. E' una chiesa ottimista, piena di buone idee per il prossimo — la parola scandalosa è «idee». Questo ottimismo è tragico: veramente, vi è del «marcio in Danimarca».

Torniamo in città, in cerca di taluni oggetti «pre Amleto». Al piano terreno del Museo nazionale, Preistoria, si conservano talune grandi pietre ed una piccola selce oblunga, forata nel centro. Le grandi pietre, segnate di caratteri runici, sono, insieme, fisiche e magiche. Incantesimi incisi in blocchi di spazio. La minuscola selce è uno strumento che produce un suono. Non è musica; né rumore: è un urlo che ha millenni. Una pura bocca senza faccia, disegnata perché vi transiti quel grido, gemito o interrogazione, che con un brivido riconosciamo nelle nostre viscere. Un frastuono interrogativo, cui la risposta giunge violenta ed occulta, criptica. Quel frastuono indagante ancora si dibatte nel cuore della Danimarca.

Giorgio Manganelli

DIFFICILE PACE PER ISRAELE DOPO 30 ANNI DI GUERRA

Tragico confronto tra due diritti

Sia quello ebraico sia quello palestinese hanno la loro validità - Perciò il dopo Camp David si presenta problematico - A colloquio con i coloni di Yamit nel Nord Sinai, avamposto israeliano verso l'Egitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

YAMIT — *L'esito del dibattito al Parlamento era scontato. Ma allora, perché tanta passione nel dibattito, perché tanto interesse nell'intero Paese? La risposta è semplice: dopo Camp David vengono rimesse in questione tutte le ideologie dei padri fondatori e dei loro epigoni. Nel segno della Realpolitik, Begin ha «cancellato» la sua ideologia: ciò facilita l'operazione-pace, ma propone interrogativi inquietanti per gli israeliani. Che significato ha parlare di Sionismo dopo Camp David, di Giudaismo?*

Una volta ancora — come osserva il professor Dan Avni dell'università di Gerusalemme —, il problema determinante del destino di Israele è quello del rapporto degli ebrei con se stessi e non con i propri vicini. In altre parole, in questo momento, il problema centrale di Israele è un problema ebraico, non arabo. Posti di fronte alla necessità di dover scacciare dalle loro case i pionieri del Sinai, di ammainare la bandiera di Sion da El Arish a Yamit, larghi strati dell'opinione pubblica — i giovani in particolare —, si interrogano sulla moralità di uno Stato «sionista», uno «Stato come gli altri». Oggi tocca sgomberare il Sinai, e domani? Non dovrà accadere fatalmente, prima o poi, di sgomberare la Giudea e la Samaria, e Gaza?

«Se la legittimità di Israele, continua *Dan Avni*, si fonda storicamente sulle decisioni dei vari congressi sionistici, la conclusione inevitabile è che, tenuto conto del fatto che il sionismo ebraico è sorto alla fine del secolo scorso e quello palestinese alla metà degli Anni Sessanta, con la creazione di Al Fatah, i diritti storici ebraici sulla Palestina non hanno che un lievissimo vantaggio di tempo su quelli dei palestinesi, in quanto nazione, senza parlare dei diritti arabi, molto più antichi». *Codesta crisi di legittimità e questo «confronto tragico» fra due sionismi, quello israeliano e quello palestinese, che è alla base di tutte le argomentazioni politiche svolte in Parlamento, di tutte le esitazioni, di tutte le discussioni e di tutta la dinamica interna di Israele dopo Camp David.*

E' facile rendersene conto parlando con i coloni di Yamit, del Nord Sinai, da giorni in agitazione (proteste, cortei di trattori in Gerusalemme, comizi accesi) ed ora che il dibattito alla Keneseth si è concluso, in pieno marasma psicologico. Yamit vuol dire «Figlia del mare»: sorge in una striscia di circa 800 chilometri quadrati, a nove chilometri da Rafah, a 38 da El Arish. Ha solo tre anni di vita, vi abitano 2100 persone, 475 famiglie, «salite» dagli Stati Uniti, dall'America Latina, dall'Urss. Son tutti giovani gli abitanti di questa cittadina ancora in costruzione. Un minuscolo centro commerciale a 500 metri da una spiaggia bionda cui fa contrasto il cobalto del mare pulito. Piccole case a uno o a due piani, in cemento grigio e azzurrino, strade riservate solo ai pedoni, ritagli di verde e, tutto intorno, viadotti per le automobili, parcheggi.

Giugno '75: si riducono le forze d'Israele sul Sinai

«Una piccola città a misura d'uomo che doveva essere un deterrente psicologico e militare, quando la pace sarebbe stata conclusa», *mi dice il capo della comunità, David Artom (il padre è stato rabbino di Venezia, il nonno di Firenze).* «Ci avevano detto, fin dal primo momento, che quando ci sarebbe stata la pace con l'Egitto, il Sinai sarebbe tornato a Sadat ma noi saremmo rimasti qui a far da cuscinetto tra Gaza ed El Arish. Yamit sarebbe diventata una città di centomila abitanti, un grande centro turistico, con accanto un formidabile aeroporto militare. La strada principale da Israele all'Egitto passa a quattro chilometri da qui, ne avremmo costruita un'altra da Yamit a Eilat fino all'Arabia Saudita. Avremmo garantito la sicurezza di Israele alla frontiera con l'Egitto e, insieme, promosso un rapporto di buon vicinato con gli arabi. Così ci avevano detto e siamo venuti, anche via mare, perché tre anni fa non c'erano strade, siamo venuti qui a fare i pionieri, da scolta avanzata. E' sorta una piccola industria di trasformazione, abbiamo trovato giacimenti di gas naturale. Saremmo divenuti una zona tampone ma anche un centro promozionale nel quadro dei nuovi rapporti con l'Egitto. E invece ci buttano fuori. Fanno di noi dei rifugiati...».

Se parliamo di rifugiati, dobbiamo considerare i palestinesi. «Bene, si può anche parlare dei palestinesi e, certo, un giorno, forse non lontano, se ne parlerà; ma loro comunque non dovranno andarsene, il loro problema è semmai rimanere, come rimanere in Cisgiordania; noialtri invece...». *Ma questa non è la vostra terra, la Palestina, invece, appartiene ai palestinesi. Il problema è diverso.* «Certo, *ammette dopo una pausa David*, il nostro è un problema ebraico. Ma allora le rispondo che molta gente di qui è disposta a rimanere anche sotto gli egiziani. Se Sadat ci accettasse, [illegible] concedendoci la doppia nazionalità, la gente in Israele si convincerebbe che vuole veramente la pace, fondata su rapporti di buon vicinato. Sadat dovrà ripensarci, noi speriamo che dopo due anni di pace egli ci dica: bene, restate per lavorare insieme».

A quindici metri dall'ufficietto di David Artom, si svolge un comizio al coperto nello Shopping Center. Vi partecipano coloni venuti dal Golan in segno di solidarietà e fanatici del Gush Emunim. Il pubblico è composto in gran parte di bambini che succhiano ghiaccioli. Madri in short spingono carrozzine con il bebè attaccato al biberon. Spiccano due striscioni: «Oggi Yamit, domani Gerusalemme». «Begin, a Camp David hai fondato lo Stato palestinese»; *e ancora:* «Esodo dall'Egitto anno 1978»; «Yamit... siamo sulla carta geografica, ci resteremo»; «Autonomia: un campo di concentramento». *E' una piccola babele dove ognuno grida, mischiando il problema dei coloni del Sinai a quello dei profughi palestinesi, dei coloni del Golan. Una dimostrazione in vitro della estrema confusione che regna negli animi (forse non solo a Yamit, ma anche in tutto Israele).*

Andiamo spigolando dichiarazioni tra la folla. «Siamo stati venduti», *dice David Margolit, membro del consiglio municipale. Faceva parte della delegazione dei coloni che incontrò Begin prima che partisse per Camp David.* «Ci disse che se un accordo di pace avesse comportato lo sgombero degli insediamenti, avrebbe rifatto subito la valigia per tornarsene a casa. Non posso capire come abbia potuto cambiare idea», *e scuote la testa desolato.* «Come può dipendere un trattato di pace dal 3 per cento dell'intero Sinai?», *chiede fra le lacrime Yehudit Shaffin, editore di Yamiton, il giornaletto locale.* «Abbiamo vissuto qui in armonia coi nostri vicini arabi, perché la nostra presenza dovrebbe infastidire Sadat?».

Ma c'è anche rassegnazione e consapevolezza in giro. Dice Max Dector: «Siamo cittadini israeliani e vogliamo la pace come gli altri. Se il prezzo da pagare è lo sgombero, ebbene non ci rimane che andarcene. Tanto, Israele è piena di posti dove poter piantare pomodori e gladioli e rose». *Interviene di nuovo Margolit:* «Se c'è chi crede che, dopo trent'anni di diffidenza e di guerra, israeliani ed arabi possano vivere in pace è un ingenuo». *Gli fa eco un indignato mercante di noccioline:* «I trattati di pace sono quei pezzi di carta che si stracciano quando si va in guerra».

Carezzando un grosso cane bracco, Carole Rosenblatt, bionda platino, età indefinibile, oriunda da Miami, dice: «Io rimango qui, mi metto una galabia, compero da Sadat il mio ristorante, il mio pezzo di spiaggia e mi metto a servire i turisti del Cairo». *Il suo partner, un sabra di 28 anni, Nati Gero, sputa rabbioso:* «Begin è un bugiardo, un voltagabbana. Che venga Sadat, gli proporremo di aprire un casinò, faremo un mucchio di soldi insieme e lui potrà dimostrare di non essere antisemita».

Yamit, «paradiso in terra», è circondata da uno sbarramento di filo spinato. All'uscita, il soldato di sentinella ci saluta fiacco. Ci reimmergiamo nel deserto giallo, a perdita d'occhio, tagliato dalla dritta strada bitumata che porta a Gaza. E d'un tratto, portato dal vento del mare, ci raggiunge un canto solenne e triste. Laggiù, nel cuore di Yamit, alle nostre spalle, i coloni cantano l'inno nazionale «Hatikva». Che in ebraico vuol dire speranza.

Igor Man

LETTERE AFRICANE

di Vittorio Gorresio

XI

«Fu questo il momento nel quale una terza bomba, caduta a una trentina di centimetri da me, mi investiva in pieno producendomi le trecentocinquanta ferite da schegge che mi offesero tutto il lato destro dalla spalla al tallone». Ebbe recisa l'arteria poplitea.

Fortuna che erano bombe leggere, del tipo che i soldati chiamavano balilla. Esplodendo facevano un enorme fracasso e la vampa accecava, ma il loro involucro metallico sottile si frantumava in schegge minutissime quasi incapaci di offese a largo raggio. Più disgraziato del viceré fu il povero chierico che stava dietro l'abuna reggendogli aperto l'ombrello sul capo: colpito in pieno da una balilla cadde morto e anche l'abuna restò ferito, come il generale Liotta comandante dell'aviazione, e molte altre persone nel gruppo delle autorità, pare una cinquantina. Io stavo un po' discosto, casualmente al riparo di una colonna con il conte Gherardo della Porta, commissario di governo per Addis Abeba, ed insieme contammo diciotto scoppi di bombe. Poi cominciò la fucileria da parte dei nostri, con qualche raffica di mitragliatrice nel parco. Per pochi istanti vedemmo i poveri scappare, ma da tutte le parti ormai si sparava nel mucchio, e seguì subito una strana immobilità. I furbi si gettavano a terra per sottrarsi al tiro, e con loro, coi morti e coi feriti presto l'intero largo piazzale davanti al ghebì diventò una distesa di stracci appena palpitanti.

Nel quartiere alto della città si diffuse il terrore. Correva la voce che Graziani fosse morto e che l'esercito di ras Destà si stesse avvicinando a Addis Abeba, a marce forzate. Il federale della città, di nome Cortese, ordinò la mobilitazione dei fascisti dando mano libera per la difesa della popolazione bianca, e ci fu un vero pogrom, prima sul mercato dove si cominciò a bastonare e ad ammazzare a bruciapelo, e poi per tutta la foresta di eucalipti, tra i tucul. Camionisti e operai si erano armati in fretta e costituendosi in squadre per le spedizioni punitive. Incendiarono tucul per tutto il pomeriggio, fino al tramonto, e debbo dire che tra le fiamme scoppiettavano bombe e cartucce di piccoli depositi di munizioni che in alcuni di essi erano stati effettivamente nascosti. Era la prova dell'esistenza di un complotto di proporzioni probabilmente non del tutto trascurabili, e la ferocia della strage che si stava compiendo cresceva a mano a mano che se ne trovava conferma.

A notte, la città avvampava tutta e ci pareva d'essere assediati dal fuoco. Ai giornalisti fu dato l'ordine di non trasmettere in Italia nessuna notizia: «A meno — ci disse con sarcasmo il federale Cortese — che non vogliate telegrafare che Addis Abeba è illuminata da fuochi di gioia per lo scampato pericolo del maresciallo». Solamente la «Stefani» fu autorizzata il giorno dopo a dare una succinta informazione ufficiale:

«*Ieri, verso le 12, dopo ultimata la distribuzione delle regalie alle chiese, moschee e poveri di Addis Abeba, fatta da S. E. Graziani, in omaggio alla nascita di S.A.R. il Principe di Napoli, alla presenza di autorità civili e militari e dei capi e notabili rappresentanti le comunità copta e mussulmana, da un gruppo di indigeni, infiltratisi fra i poveri, venivano lanciate — approfittando del movimento creatosi nella folla al termine della cerimonia — alcune bombe a mano. Rimanevano lievemente feriti il Maresciallo Graziani, abbastanza seriamente il gen. Liotta, l'abuna Cirillo e alcuni indigeni*».

La sintassi è manchevole, ma merita attenzione il riferimento ai poveri tra i quali si erano infiltrati gli attentatori; ne traspare implicita una certa cortesia a giustificazione della strage che seguì. Altra notizia Stefani il giorno 22:

«*Immediatamente dopo l'attentato, la polizia ha proceduto a duemila fermi, mentre l'Avvocato generale militare procede negli interrogatori per identificare i colpevoli che, conforme alle istruzioni di Roma, saranno processati senza indugio. Squadre di fascisti hanno ripulito taluni quartieri sospetti della capitale. La massa della popolazione si mantiene tranquilla. Trentamila soldati nazionali presidiano Addis Abeba*».

Questo era per dare l'assicurazione che se mai ras Destà fosse arrivato ad investire con il suo esercito la capitale dell'impero avrebbe trovato pane per i suoi denti di capo brigante. Terza notizia Stefani, ancora più breve ma di gran significato, la sera del 23:

«*Dei duemila indigeni, sopra una popolazione di oltre 90 mila indigeni, fermati dopo l'attentato del giorno 19, alcune centinaia che hanno potuto dimostrare la loro innocenza sono stati liberati. Tutti quelli trovati in possesso di armi sulla persona o nei loro tucul sono stati fucilati, e per gli altri procede l'istruttoria*».

Alla minaccia di Destà, Graziani pare avesse creduto, almeno un poco. Dal suo lettino di ospedale ci raccontava in quei giorni che Destà ritirandosi dal Sidamo stava puntando verso il Guraghè, suo paese d'origine, per muovere di là su Addis Abeba dove frattanto si erano adunati i nazionalisti etiopici più accesi: «*Sono quelli aderenti all'associazione dei "Giovani etiopici", che proprio io ho risparmiato dalla liquidazione sommaria che Roma avrebbe voluto. A loro si sono uniti gli ex allievi ufficiali della scuola di Oletta che si erano dati alla macchia nello Scioa. Li avevano ospitati i fanatici monaci del convento di Debra Libanos, e nei recinti di quell'inviolabile monastero che cosa hanno fatto? Esperimenti ed esercitazioni di bombe a mano*».

Poi, durante l'assenza di Graziani che era andato alla caccia di ras Destà, erano penetrati in Addis Abeba facendo fintamente l'atto di sottomettersi. Tutto chiaro, evidente: le autorità preposte alla sicurezza erano state inferiori al loro compito. Un tenente colonnello dei carabinieri, di nome Quercia, informato da un suo sottufficiale che qualcosa si stava preparando, aveva risposto con un poco di incoscienza: «*Tutte fesserie*». «*E intanto eccomi qua crivellato di ferite, con una mutilazione di movimento al piede destro per la recisione del popliteo*», protestava Graziani. Il primo giorno in ospedale se l'era vista brutta. Lo avevano operato per l'allacciamento dell'arteria poplitea destra, e in conseguenza della cloroformizzazione gli si era sviluppata una polmonite traumatica. Proprio quella sera il federale Cortese era venuto a dirgli che i fascisti della città volevano a qualunque costo compiere un'operazione di rappresaglia: «*Pur con la febbre altissima ho risposto che il comando militare spettava al generale Gariboldi, unico arbitro in merito; e ho raccomandato che non si perpetrassero eccessi*».

Le sue dichiarazioni tradiscono un tipico tentativo di scarico delle responsabilità. Altre testimonianze riferiscono invece che in quei giorni di ospedale Graziani dava ordini infuriati. E' comunque sicuro che sono falsi i racconti su una pretesa vigliaccheria di Graziani al momento dell'attentato: «*Io mi trovai presente al fatto* — scrisse più tardi in un suo libretto, a fascismo caduto, un giornalista famoso — *e mai vidi un uomo più impaurito di questo sedicente eroe il quale si buttò per terra, lasciò che la folla negra lo calpestasse...*». La prosa è truculenta, ma di vero c'è solo che Graziani crollò a terra trafitto, e in tali condizioni non è il caso di parlare né di paura né di ardimento. Per conto suo la folla negra aveva cercato salvezza nella fuga, si trattava di poveri che si calpestavano fra loro senza pensare al viceré, il quale fu raccolto e sollevato dal generale Gariboldi, dal federale Cortese e dal capitano Mossuti.

«*Grondavo sangue da tutta la persona* — scrisse Graziani più tardi — *e mantenendo piena conoscenza e sangue freddo dissi loro di non perdere tempo a cercare la mia automobile ma di collocarmi nella prima che capitasse per farmi trasportare all'ospedale*». C'era un fotografo dell'Istituto Luce, certo Birindelli, che fu lesto a mettere in moto una macchina vuota appartenente a chi sa chi: «*Un'altra bomba fu lanciata senza che ci colpisse* — dice ancora Graziani —, *all'uscita dal parco un'altra ancora, e appena fuori venimmo investiti da una raffica di mitragliatrice*». Questa, probabilmente, era dei nostri che avevano già cominciato a sparare a casaccio, avendo tutti perduto la testa.

A quanto mi ricordo, fu questo infatti il dato determinante delle stragi. Sotto la grande paura di quel pomeriggio, di quella sera e di quella notte di fuoco, nessuno capiva più nulla, e la feroce parola d'ordine che circolava tra i bianchi in tutta la città era sparare, sparare, uccidere quanto più si poteva. Mi ero rifugiato per dormire nei locali del nostro ufficio stampa che era protetto e vigilato dai carabinieri, e la moglie del capitano di cavalleria preposto ai giornalisti — una bellissima americana degli Stati del Sud, diventata marchesa grazie al matrimonio italiano — mi accolse con gentilezza e grande eccitazione: «*E tu, Vittorio* — mi domandò —, *quanti ne hai ammazzati?*». Non voleva credere che fossi senz'armi.

Quel parossismo sanguinario per fortuna non durò a lungo. Per le strade, abissini non se ne trovavano più, nemmeno sul mercato, e in ogni modo il quinto giorno dopo l'attentato, il mercoledì 24 febbraio, arrivò la notizia che il tremendo ras Destà del quale si temeva l'arrivo a Addis Abeba era stato invece raggiunto e catturato a Buttaggerà dalla banda tigrina del degiasmacc Ligg Tocciu Mescescià al comando di un nostro maggiore di nome Tucci, e subito «passato per le armi». «*Duce!* — telegrafò Graziani dal suo letto in ospedale — *i vostri ordini sono stati, come sempre, eseguiti, e sono fiero di poter deporre nelle vostre mani la netta vittoria totalitaria che ci permetterà di attendere senza preoccupazioni all'avvaloramento civile dell'impero*». Non voglio dire che mi considerassero ormai di troppo, ma il fatto è che allora fui congedato e ritornai a Roma.

(FINE)

Una postazione mimetizzata di bersaglieri

Le Brigate rosse di nuovo all'attacco: chi era il dirigente Lancia ucciso sotto la sua casa

Gli operai: "Non ci ha mai creato problemi"

Unanime il giudizio: «Un uomo chiuso, riservato. Forse perché aveva una figlia handicappata. No, non ci era inviso, per nulla» - Anche il consiglio di fabbrica lo definisce «controparte in una lotta operaia sempre sviluppata con il metodo della democrazia» - Sospeso per un'ora in ogni turno il lavoro: si sono tenute assemblee - L'esecrazione dei sindacalisti: «Denunciare i fiancheggiatori che distribuiscono volantini in fabbrica»

Piero Coggiola aveva 46 anni - Disperazione della moglie Mirna all'arrivo in ospedale - Gli operai della Lancia di Chivasso escono dallo stabilimento dove si è svolta una fermata di protesta e di lutto con una grande assemblea

Nuovo crimine delle Brigate rosse: ieri mattina poco dopo le 7,15 hanno atteso in via Servais Piero Coggiola, 46 anni, capo-officina del settore verniciatura della Lancia di Chivasso. L'hanno falciato con tredici proiettili di pistola a pochi metri dalla porta di casa: il dirigente è morto al Maria Vittoria. Lascia la moglie Myrna, 42 anni, e due figlie, Antonella e Simona, 13 e 19 anni.

L'omicidio è stato rivendicato tre quarti d'ora più tardi, una voce maschile, all'apparenza molto giovane, ha telefonato a *Stampa Sera*: «Qui Brigate Rosse, abbiamo azzoppato noi Coggiola della Lancia». I terroristi quindi non sapevano ancora di avere assassinato, è probabile che volessero soltanto ferire alle gambe il capo-officina. Le pallottole, però, esplose da una Beretta 7,65, avevano fatto scempio: recidendo l'arteria femorale o la safena, hanno provocato un'emorragia inarrestabile.

Piero Coggiola abitava in una delle palazzine del «Villaggio della Rose» al numero 200 di via Servais. I brigatisti, due ragazzi secondo le rare testimonianze, gli hanno teso l'agguato ad un centinaio di metri da casa. Coggiola attendeva, come ogni mattina, l'arrivo del pullmino della Lancia che l'avrebbe condotto al lavoro, è crollato sotto la pioggia di piombo invocando aiuto. I terroristi sono fuggiti indisturbati.

Piero Coggiola era una persona un po' chiusa, estremamente riservata. «*Non dava confidenza a nessuno, preferiva appartarsi, anche durante l'ora del pranzo. Un uomo comunque molto efficiente nel lavoro, un ottimo funzionario che aveva apportato diverse migliorie al settore cui sovrintendeva, quello della verniciatura*».

Questo il commento, pressoché unanime, degli operai della Lancia di Chivasso sul capo-officina ucciso dalle Brigate Rosse. Sono le 14, l'ora del cambio del turno. Una marea entra ed esce dagli stabilimenti, poche sono però quelli che si soffermano per parlare dell'assassinio, della personalità della vittima o che fanno capannello attorno ai sindacalisti che distribuiscono volantini. La notizia del nuovo delitto delle Br è giunta in fabbrica venti minuti dopo l'agguato, ha già avuto tutto il tempo di diffondersi, nelle voci è sgomento, ira, meraviglia. Anche rassegnazione o indifferenza.

Domandi se il capo-officina ammazzato aveva nemici, ricevi negazioni convinte e concordi. «*Non era inviso agli operai, non ha mai creato problemi. Coggiola faceva bene il suo lavoro, con le maestranze aveva pochi rapporti. Per le sue competenze, aveva contatti soltanto con i superiori*». Aggiungono operai del suo reparto: «*Era arrivato a dirigere la verniciatura cinque anni fa, con lui avremo scambiato sì e no dieci frasi in tutto questo tempo*».

Spiegano due giovani: «*Un carattere chiuso come mai ne abbiamo conosciuti. Povero Coggiola; lavorava e se ne stava sempre appartato. Qualche volta per strapparlo al suo mutismo, cercavamo un pretesto per rivolgergli la parola, per raccontargli una barzelletta: lui sorrideva appena, mormorava qualcosa e si immergeva di nuovo nelle sue occupazioni*».

Un temperamento votato alla solitudine. Un gruppo di colleghi di Coggiola lo spiega col fatto che il dirigente aveva un grave problema familiare. «*La figlia più grande è handicappata, Piero ne soffriva terribilmente, non riusciva a rassegnarsi a quel tiro matrigno della natura*». Il capo-reparto era originario di Chivasso, s'era fatto dalla gavetta: aveva cominciato a salire i gradini della carriera alla Fiat, per un certo periodo aveva messo la sua esperienza al servizio della Alfa Romeo, era stato mandato allo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Dal '73 era a Chivasso, responsabile del settore che numerosi operai definiscono «*il più difficile della Lancia*».

«*Il settore dove le condizioni di vita sono più dure e dove* — assicura un delegato sindacale — *sono state portate avanti con maggior decisione le rivendicazioni dei lavoratori. Un settore arduo, dove per un dirigente è più facile che altrove guadagnarsi antipatie. Coggiola, invece, non aveva mai avuto la mano pesante, non si era attirato rancori. Non era di certo quel tipo di dirigente che i dipendenti liquidano con l'appellativo di carogna. Al contrario*».

Come al mattino fra le 10,30 e le 11,30, anche nel pomeriggio il lavoro si è fermato ieri per un'ora: le maestranze si sono riunite in assemblea. Un'assemblea seguita sempre più con trepida partecipazione dall'uditorio assiepato nello spiazzo davanti alla porta 81. Forse perché gli interventi degli oratori, partendo dall'esecrazione dell'agguato brigatista, sfociano nella trattazione di argomenti più generali (azione del sindacato, problemi della classe operaia, sintesi delle lotte sostenute nel recente passato) e poco attinenti ad una manifestazione improvvisata e di questo tipo.

Stanchi applausi salutano la fine del lungo discorso di Romagnoli della Cisl, ed il discorso del sindaco di Chivasso Riva. Maggiore interesse per le parole del vicesindaco di Chivasso, Pillicetti, e per il delegato sindacale della Pirelli, Lo Turco, che conclude: «*Bisogna lottare tutti insieme contro i terroristi, devono essere isolati. Che cosa aspettiamo a denunciare i fiancheggiatori e i simpatizzanti delle Br che distribuiscono volantini in fabbrica, che lordano i muri di slogan deliranti? Non dimentichiamo che qui si sentì dire, dopo l'uccisione del vicedirettore de* La Stampa *Casalegno, che avevano fatto bene a spararli. Si deve isolare chi mostra qualunque condiscendenza verso l'eversione, soltanto così riusciremo a battere la violenza*».

Messaggi di cordoglio e di condanna dell'omicidio sono stati inviati dai partiti, dal Comune, dalla Regione, dalla Provincia, dall'Associazione provinciale dirigenti aziende industriali, dal gruppo dirigenti Fiat. In una nota il sindacato unitario dei metalmeccanici osserva: «*Per l'ennesima volta in occasione dei rinnovi contrattuali si rinnova la spirale della violenza nel tentativo di condizionare la portata innovatrice e di partecipazione dei lavoratori. Il disegno eversivo deve essere bloccato dalla mobilitazione della classe lavoratrice*». Uguali concetti esprimono Cgil-Cisl-Uil: «*Il terrorismo cerca di impedire ai lavoratori di portare avanti i rinnovi contrattuali e la conquista di una nuova politica di piena occupazione e di sviluppo*».

La direzione della Lancia ha affermato, dopo aver espresso il cordoglio alla famiglia di Piero Coggiola: «*Continueremo la normale attività produttiva convinti che questo sia l'unica risposta ai terroristi che vogliono seminare panico e paura tra i quadri aziendali e nella società*». Il consiglio di fabbrica della Lancia Chivasso rileva: «*La figura di dirigente aziendale Piero Coggiola è sempre stata individuata dai lavoratori Lancia come quella di un tecnico e di una controparte delle lotte operaie, sempre sviluppate col metodo della democrazia e della partecipazione di massa*».

Ieri alle 21 Chivasso, sede dello stabilimento Lancia, ha manifestato con un consiglio comunale aperto, il proprio sdegno e la propria condanna per l'attentato. Trecento persone hanno affollato la sala del Municipio dove il presidente della Regione, Viglione, e quello della Provincia, Salvetti, hanno stigmatizzato l'aggressione delle Brigate rosse al dirigente del reparto verniciatura Piero Coggiola.

Alla riunione erano presenti, oltre al sindaco di Chivasso, anche quelli dei comuni vicini con i gonfaloni, l'amministratore delegato della Lancia, ing. Rossignoli, rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei partiti democratici e dell'Associazione nazionale partigiani, operai dello stabilimento.

Il consiglio comunale s'è svolto in un'atmosfera commossa e dolente: «*L'attentato a Piero Coggiola* — hanno sottolineato tutti gli intervenuti — *è un gesto che offende la democrazia per la sua viltà e per il disegno di cui fa parte. Si tenta di far passare la follia del terrore e dell'eversione, ma oggi come ieri gli uomini che lavorano sapranno rispondere con un "no" fermo e deciso a queste provocazioni*».

Claudio Giacchino

Gli ultimi istanti raccontati dal medico di guardia

Morto per irrefrenabile emorragia mezz'ora dopo il terribile agguato

Forse i proiettili hanno reciso di netto l'arteria femorale oppure la safena - Sono state impossibili le trasfusioni di sangue: era troppo tardi

Era quasi la fine del turno di notte quando una sirena ha lacerato il silenzio del mattino. «*E' per noi*» ha detto stancamente un infermiere del pronto soccorso del Maria Vittoria: e, con la barella, è andato in fondo al corridoio per accogliere il ferito. Il medico di guardia, attraverso un sistema televisivo a circuito chiuso, che permette di vedere cosa capita all'ingresso, si è subito reso conto della gravità del caso ed ha lanciato l'allarme, chiedendo l'immediata collaborazione del chirurgo e dell'anestesista di turno.

«*Quando Piero Coggiola è stato adagiato sul lettino* — ci ha raccontato più tardi il sanitario —, *era bianco come un lenzuolo. Non sanguinava più; mi dicono che sul posto della sparatoria c'era un lago di sangue; qualcuno gli ha messo un laccio emostatico alla coscia destra, ma non è servito a nulla. Era in collasso circolatorio periferico, non riuscivamo nemmeno ad individuare le vene per iniettargli liquidi cortisonici, antichoc ecc. L'anestesista, nel frattempo, lo ha intubato per consentirgli una "respirazione assistita"*.

«*C'è stato un primo arresto cardiaco* — ha proseguito il medico —; *mentre il collegano il paziente all'elettrocardiografo, abbiamo proceduto al massaggio cardiaco esterno. Dopo qualche minuto il cuore ha ripreso a battere: in attesa di fare la diagnosi del gruppo sanguigno esatto, abbiamo chiesto del sangue universale. Purtroppo i quattro flaconi preparati sono rimasti allineati sul piano poggiaferri; non c'è stato il tempo di usarli, il paziente era andato in arresto cardiaco per la seconda volta; questo è stato definitivo. Inutile ogni sforzo, ci siamo dovuti arrendere di fronte alla morte*».

Qui è caduto Coggiola; sull'asfalto una pistola dei terroristi

Qual è stata la causa del decesso? Il referto, consegnato alla polizia, è stato redatto in questi termini: «Ferite multiple agli arti inferiori da arma da fuoco, stato comatoso, choc traumatico, anemia acuta». Secondo il sanitario, come d'altra parte è stato già messo in evidenza dal referto, la vittima dei terroristi è morta per dissanguamento.

Un proiettile ha reciso l'arteria femorale? «*E' difficile stabilirlo da un esame esterno* — ha risposto il medico — *potrebbe anche trattarsi della recisione della safena*». Tuttavia soltanto l'autopsia potrà stabilirlo con certezza.

Galliano Fantini

Ecco il posto della tragedia ogni numero una pallottola

Sono le 8,30: è trascorsa un'ora da quando il dirigente dell'officina verniciatura della Lancia, Piero Coggiola, 46 anni, è caduto sotto 13 colpi di pistola. Agenti della Digos, della mobile, della scientifica stanno ultimando i rilievi sul luogo dell'attentato. La vittima è stata fulminata accanto alla Citroën bianca. Piero Coggiola era lì, vicino al numero 178/2 di via Servais.

I tredici cartellini numerati indicano il luogo esatto dove la polizia ha trovato i bossoli. Tredici, in un raggio di pochi metri. All'angolo con la strada che dà sui giardini pubblici, altri 8 cartellini (indicati con le lettere dalla A all'H) segnano i punti dove sono state notate scalfitture, strisciature, provocate dalle pallottole fuoriuscite o a vuoto.

Ma perché le Bierre tornano a sparare?

I tredici spari di ieri mattina in via Servais hanno cancellato 83 giorni di tregua, una tregua incerta e fragile. Le pistole delle bierre tacevano dal mattino del 6 luglio, quando in un agguato venne ferito l'ingegner Aldo Ravaioli, 34 anni, presidente del «Comitato piccola industria». Poi il silenzio, carico di interrogativi, ma soprattutto una domanda inquietante: «*Quando ricominceranno?*». «*Quando*», perché nessuno s'illudeva che il terrorismo fosse finito.

Ieri nel mirino dei brigatisti è finito Pietro Coggiola, capo officina verniciatura della Lancia di Chivasso, un rappresentante di quei dirigenti che, con i «quadri intermedi» da sempre sono «privilegiati» nelle scelte di chi pratica la lotta armata, l'agguato, il ferimento. L'uomo doveva esser soltanto ferito, si è capito dalla telefonata con la quale i brigatisti hanno rivendicato l'agguato, e ciò è probabile, ma questo niente toglie alla gravità e al cinismo di questo gesto.

Dopo la strage di via Fani e il sequestro seguito dall'uccisione dell'on. Moro la «lotta armata», o il terrorismo, dovevano fatalmente «abbassare i livelli di scontro», gli obiettivi dovevano tornare meno ambiziosi, ma l'efficacia anche di queste azioni, secondo i brigatisti, si sarebbe rivelata grande, perché colpire un capo-reparto o un dirigente industriale d'importanza media significa ricordare che nessuno può illudersi di essere dimenticato. Si diffonde l'insicurezza e, secondo i piani dei clandestini, l'insicurezza dovrebbe generare il panico, il caos.

Scrivono i brigatisti in un documento: «*Strategicamente è tanto importante distruggere gli organi centrali dello Stato quanto distruggere le sue articolazioni particolari che percorrono tutto il corpo sociale*». L'indicazione, nella sua lucida follia, è precisa come un'equazione: l'assassinio dell'avvocato Fulvio Croce vale l'agguato mortale all'agente carcerario Lorenzo Cotugno, l'uccisione del maresciallo Rosario Berardi ha identico valore del ferimento a colpi di pistola di Sergio Palmieri, capo-reparto alla Fiat. Anche questa è la logica del terrore.

Ma gli obiettivi prescelti per i sanguinosi raids, molto spesso, sono proprio le «forze produttive», cioè chi lavora, anche se ricopre un grado, dal loro punto di vista detiene una minima parte di potere.

Perché non sparavano più? Perché hanno ricominciato? L'«affare Moro» aveva provocato un dibattito serrato all'interno dell'organizzazione clandestina, esami di coscienza nella sinistra di base, il dissenso dichiarato di molti gruppi dell'ultrasinistra dalla strada insanguinata battuta dalle Br. Nei mesi dell'estate, poi, l'attenzione della gente è distratta da altro: la fatica da cancellare, le vacanze. Subentra un rifiuto a prestare attenzione ai problemi che si trascinano dietro, angosce, preoccupazioni.

Le bierre lo sanno e quindi, sono a conoscenza che, dal loro punto di vista, è «poco produttivo» agire nei giorni del caldo torrido. Infine ci sono militanti, che lasciano le basi in città per «riposarsi» alternando discussioni politiche a bagni di mare. La pratica del terrore come un lavoro, quindi.

E ancora: perché Torino? Perché questa è la città dove più duramente hanno colpito, se si esclude la strage di via Fani. Perché qui si è tenuto il processo, arrivato a sentenza, ai capi storici dell'organizzazione.

Quattro uccisi dalle Bierre - Dall'alto: l'avv. Croce, il prof. Casalegno, il maresciallo Berardi e la guardia Cutugno

Perché a Torino è stato catturato un «soldato di base», Cristoforo Piancone, pochi minuti dopo aver partecipato ad un agguato mortale, ed era stata quella, da tempo, la prima sconfitta per le bierre.

Gli obiettivi, dunque. Il ventaglio è ampio: nel mirino dei terroristi sono in molti, dirigenti industriali, poliziotti, capi-operai, giudici, giornalisti, medici, politici. Ma l'elenco si allunga: dai documenti si capisce che anche i sindacalisti potranno esser presi di mira. Perché «il sindacato ha venduto al capitale la forza-lavoro», in altri termini i sindacati sarebbero d'accordo col padrone nello sfruttamento degli operai.

Una lunga scia di sangue. Ventidue attentati in città, dal 1975, sei mortali: il brigadiere di ps Ciotta, l'avvocato Croce, il giornalista Casalegno, il maresciallo di polizia Berardi, la guardia carceraria Cutugno. La prima vittima fu Paolo Piero Fossat, capofficina a Rivalta: colpi alle gambe, il mattino del 19 giugno. (Fino a ieri dieci erano i dipendenti Fiat colpiti dai terroristi). In quell'anno ci fu un altro ferimento. Un solo agguato nel 1976, un caporeparto Fiat rimane ferito. Poi, l'anno passato, Torino vive la sua lunga stagione di terrore: fra febbraio e novembre, 13 agguati, tre mortali, Ciotta, Croce, Casalegno. 1978: otto ferimenti, tre assassinii: Berardi, Cutugno e, ieri, Coggiola.

G.S.

Potenziare a Torino le forze dell'ordine

Il comitato regionale antifascista si è riunito ieri presieduto dalla consigliera Castagnotto Vaccarino, per valutare la situazione creatasi in città dopo l'ennesimo atto di terrorismo brigatista. Unanime il cordoglio e lo sdegno.

Presenti Viglione, Salvetti, Borgogno, Bontempi, partiti democratici e Cgil-Cisl-Uil, il dibattito si è soffermato sugli obiettivi della nuova offensiva, rilevando che «*si vuole creare un clima di paura e di tensione per impedire che si sviluppino la vita democratica e le lotte nella società e nelle fabbriche*».

Il comitato ha quindi dato mandato alla presidenza per contatti ufficiali con il governo, le forze dell'ordine e la magistratura; si richiederà «*un rafforzamento nelle misure di polizia tali da imprimere in città e in regione una svolta sostanziale all'attuale situazione che, per la lunga catena di eccidi ed attentati impuniti, è divenuta intollerabile per i cittadini*».

Rapinato un orefice, fuggono sparando addosso alla vittima e a un inseguitore

In via Verolengo 132: nessun ferito - Arraffati gioielli per oltre 40 milioni, due banditi (il terzo li attendeva in auto) si sono aperti la strada a colpi di pistola, scomparendo

Il gioielliere con la moglie - Costantino Picco, l'inseguitore

Drammatica rapina ieri alle 19,15 in un'oreficeria di via Verolengo 132; dopo avere svuotato la cassaforte contenente preziosi per oltre 40 milioni di lire, i banditi hanno esploso numerosi colpi di pistola in aria per farsi strada e non hanno esitato a sparare contro la «500» di un operaio che aveva tentato di bloccare la loro fuga. Un proiettile è andato a conficcarsi nel cofano posteriore dell'utilitaria.

Al momento dell'assalto nella gioielleria c'erano i due proprietari, i coniugi Alfredo e Anna Negri, via Terni 48 e una cliente. Racconta la titolare: «*Hanno suonato: dietro la vetrina ho intravisto due giovani, elegantemente vestiti, uno biondo, l'altro bruno con i baffi. Gli stessi che in mattinata erano venuti a ordinare un braccialetto*».

«*Siamo tornati per l'incisione*» hanno detto i due ai Negri appena dentro il negozio. Poi, dopo qualche attimo, sono comparse le pistole.

Riposti i gioielli in una borsa sportiva, i banditi sono scappati. Alfredo Negri, fino a quel momento calmo, ha perso la testa. «*Si è buttato dietro di loro* — dice la moglie — *a fatica l'ho trattenuto, mentre quelli cominciavano a sparare all'impazzata*».

I due hanno raggiunto il complice al volante di una «125» scura, lasciata a motore avviato lì davanti. Un automobilista, Costantino Picco, 57 anni, via Camburzano 3, resosi conto dell'accaduto, ha tentato di fermarli con la sua «500». Ma i tre, sparando attraverso i finestrini, sono riusciti a dileguarsi.

temperatura di ieri	
massima	+ 21,3
minima	+ 12,5
media	+ 17,0

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 64%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 22,4; minima + 9,3; media + 15,9. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite; visibilità buona salvo riduzioni in mattinata; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,24; tramonta 19,14. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 16,4; min. + 13,1.

Specchio dei tempi

«Ho sempre saputo che ai comunisti la chiarezza non piace» - Se il Vaticano si spogliasse di ogni ricchezza - Gli insegnanti non leggono i giornali? - Imbecilli, ma onesti - Buchi in città, fatica di Sisifo - Rai e noi

L'on. Porcellana ci scrive:

«Renzo Gianotti, segretario provinciale del pci e consigliere comunale mi giudica grossolano, bilioso e bugiardo. Non precisa però le mie affermazioni "non vere" né le smentisce: metodo, in verità non esattamente corretto da parte di un signore così fine ed educato.

«Per il resto, in tanti anni di presenza politica ed amministrativa, ho sempre cercato di guardare in faccia la gente, di parlare come penso, in modo da essere chiaro a tutti. Cosa, questa, che ai comunisti non piace: ma lo sapevo da tempo. Cordialmente».

Ing. G. Porcellana

Una lettrice ci scrive da Mantova:

«Come lettrice de *La Stampa* condivido pienamente le idee della signora Clara Bosetta; a come cattolica praticante sono convinta che la Chiesa avrebbe maggiori consensi se il clero, al completo, tramandasse l'esempio e l'insegnamento di Gesù Cristo allo stesso modo come oggi è nato, è vissuto ed è morto. Niente colonne di marmo pregiato a sostegno delle sue chiese, niente tesori in S. Pietro, e neppure tutti quegli sfarzi e quelle opulenze in occasione di elezioni o apparizioni del Pontefice.

«Che accadrebbe se lo Stato del Vaticano donasse i suoi possedimenti ai poveri che soffrono la fame, e tutto il clero, compreso il Santo Padre, vivesse di elemosina? Anche se la storia ha concesso loro questi privilegi, perché oggi non li rifiutano, dando così inizio a una nuova era religiosa basata veramente sull'amore, sulla carità, e sulla rinuncia di tutto il superfluo?

«La religione sarebbe più sentita, e avremmo finalmente un esempio lampante di qualcuno che dice di operare in nome di Dio e veramente lo dimostra. Oltre a conoscere il parere di alcuni lettori, desidererei il pensiero di un teologo. Non credo che vivere nella ricchezza significhi glorificare Dio e che attraverso le parole del Cristo, ha sempre esaltato i poveri e gli umili.

«Non so se questa lettera sarà pubblicata, perché mi sembra di sentire gridare "sacrilegio". In ogni caso avrò espresso il pensiero mio e quello di molti cattolici dubbiosi sull'argomento».

Maria Parazzone

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con molta attenzione l'articolo di A. C. Jemolo, apparso venerdì scorso sul nostro giornale. Vorrei obiettare — sono un'anziana insegnante che ha conosciuto per anni e anni almeno dieci scuole torinesi — che l'idea di Jemolo, che i professori comincino certe loro lezioni partendo dalla realtà e dall'attualità ricavabili da un quotidiano, sfiora l'utopia. Purtroppo posso contare sulla punta delle dita gli insegnanti che comperano e leggono ogni giorno un quotidiano. C'è molta pigrizia e disinteresse, che produce inevitabile ignoranza: bisogna dirlo a chiare lettere. L'amabile e colto Jemolo forse ricorda un'altra scuola, un altro tipo di professore: che però apparteneva ad una feudale oggi quasi scomparsa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ben lungi dall'essere una denuncia democratica, ma essendo essa stessa un sopruso, la pubblicazione degli imponibili — in un Paese come il nostro — si potrebbe intitolare "l'elenco degli imbecilli", poiché, deformando come sempre la verità, permette ai politici di manovrare gli allocchi.

«Modesto impiegato di sesto livello in una società di pubblico servizio (e perciò tassato inesorabilmente all'origine) ho l'orgoglio di comparire tra i più cospicui contribuenti del paese in cui risiedo. E posso felicitarmi di essere più ricco di alcuni grandi proprietari terrieri e di immobili, di negozianti, di commercianti all'ingrosso, di artigiani, di imprenditori, di impresari, di piccoli industriali, di qualche libero professionista e di tanti altri che, pur avendo molta roba al sole, non riescono nemmeno a mettere insieme sei milioni all'anno!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mentre ero in ferie, leggevo continuamente sui giornali torinesi dei preparativi per accogliere le migliaia di visitatori in arrivo per l'ostensione della Sindone. Si parlava di rifare il volto della città, delle innumerevoli misure prese per facilitare l'accesso e la circolazione, delle ingenti opere di pulizia delle strade e dei palazzi del centro storico.

«Al mio rientro, due cose mi hanno subito colpito: da un lato le onnipresenti segnalazioni della Sindone, dall'altro le altrettanto onnipresenti buche che eventrano le strade un po' dovunque. Ormai siamo abituati da anni agli scavi, ma quello che non riesco a capire è come mai, appena terminato un intervento per l'installazione di tubature o di cavi, e ricoperta d'asfalto la carreggiata, si torni a breve distanza di tempo a scavare nella stessa zona. Non sarebbe proprio possibile coordinare l'installazione di cavi e tubature fra Enel, Sip, Italgas ecc., per realizzare un risparmio nel costo dei lavori e nel disagio dei cittadini?

«Quanto alla pulizia delle strade del centro storico, non mi sembra di aver notato sensibili miglioramenti. Passando per piazza Cavour, uno dei punti più suggestivi del centro storico, ho visto le condizioni penose in cui continua a sopravvivere, puntellato, il palazzo che fa angolo con via S. Massimo che, si potrebbe dire "per simpatia", è circondato da rifiuti di ogni genere e dimensione, compreso un vecchio materasso sventrato. In conclusione, non trovo giustificato tanto "battage" sul volto trasformato della capitale subalpina».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nella mia qualità di responsabile Rai-tv della redazione giornalistica del Piemonte, desidero rispondere alla cortese lettrice Carla Trinchero che lamenta (*Specchio dei tempi* del 27/9) un presunto scarso interesse della Rai verso l'ostensione della Sindone. Dal 21/8 al 27/9, data odierna, nelle varie edizioni dei due telegiornali, sono stati trasmessi 24 servizi, realizzati dalla redazione di Torino, appunto sulla Sindone. Sarebbe lungo indicarli nei titoli e nei rispettivi curatori, in ogni modo allego la "scaletta" (che ci dispiace di non poter pubblicare per motivi di spazio *n.d.r.*) distinta per "testata" e argomenti.

«Esprimo un'opinione. Non credo che Torino e il Piemonte siano nella sordina della Rai, o che si privilegino altre città rispetto a questa. Il rapporto, anche numerico, dei servizi radiotelevisivi, dice che Torino ha tutta la forza per imporre e far valere la sua grande realtà di metropoli.

«Aggiungo un invito alla giovane studentessa perché ci venga a trovare in redazione, onde esprimerle la nostra simpatia».

Franco Piccinelli

Rassegna di moda al Valentino

Come vestiremo nell'estate 1979

L'esposizione si chiude lunedì - Belle ragazze nelle due sfilate: pomeriggio per operatori, sera per il pubblico

Preparativi per la sfilata: gran lavoro per le indossatrici

Come ci vestiremo nella primavera e nell'estate del '79? Che cosa ci sarà quest'inverno nelle «boutiques»? A queste due domande, nella duplice veste di mercato per gli operatori commerciali e di vetrina per il pubblico delle sfilate serali, risponde «Torino Moda 78» aperto ieri mattina nel padiglione Morandi del Palazzo delle esposizioni, al Valentino.

La rassegna, che rimarrà aperta fino a lunedì, riprende una tradizione consolidata con lo scomparso Samia: è riservata agli artigiani e alle piccole e medie industrie. I primi, sovente, nascondono, sotto l'etichetta dell'artigianato (per ragioni fiscali) aziende in grado di fare consistenti produzioni e di esportare all'estero. Gli altri sono la parte ancora viva dell'industria dell'abbigliamento. I piemontesi, appartenenti alle due categorie, hanno trovato a Torino uno spazio per presentare la loro produzione. A loro si sono affiancate valide «firme» provenienti da altre regioni.

Il presidente della rassegna, ing. Bertolotti, ha sottolineato che «Torino Moda» è nato «per germinazione spontanea». L'assessore comunale Foppa si è augurato che i confini della mostra si allarghino, mentre il presidente della Regione, Viglione, ha fatto un discorso più autarchico criticando le spese che si fanno «per permettere ai produttori esteri di vendere sui nostri mercati».

Il punto di attrazione della rassegna è costituito dalle sfilate (per gli operatori alle 15 e per il pubblico alle 21) cui partecipa una schiera di indossatrici volanti di alta classe; da Claudia Monicelli, figlia del regista, a Maria Laura De Franceschi, ex prima subrette di Bramieri, a Giovanna Raineri, ballerina al Lido di Parigi. La sfilata non è un'asettica presentazione di modelli, ma uno «show» con musiche diverse, da Ciaikovski ai motivi alla John Travolta, un personaggio che oggi fa anche stile nel vestire.

Le aziende presenti a «Torino Moda 78» sono 134, con produzioni che vanno dalla scarpa al cappello, con particolare attenzione agli accessori. Un apposito settore, che di sera è aperto al pubblico delle sfilate, è riservato ai maestri sarti dell'Amas, che presentano le loro creazioni «uniche» e ai membri dell'Associazione italiana pellicceria. E' un angolo di «artigianato puro» che lo sviluppo del «prêt-à-porter» ha condannato pur sfruttandone idee e metodologie. **g. b.**

Per la tutela della loro salute e dell'ambiente nell'acciaieria

I lavoratori della Mandelli saranno parte civile contro cinque dirigenti

Comunicazioni giudiziarie del pretore per lesioni personali colpose, violazione delle norme sull'igiene del lavoro e anche sulla nocività - Le dichiarazioni dell'azienda e dei sindacati

Il consiglio di fabbrica della fonderia-acciaieria Mandelli di Collegno si costituirà parte civile al processo previsto contro i cinque massimi dirigenti dell'azienda. I cinque, tra cui il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, hanno ricevuto recentemente comunicazione giudiziaria dal pretore Raffaele Guariniello per lesioni personali colpose, violazioni delle norme sull'igiene del lavoro e sulla nocività dell'ambiente. L'inchiesta giudiziaria non è ancora ultimata, sono in corso alcune perizie per accertare le reali condizioni di nocività in fabbrica e di salute dei lavoratori.

Perché i 380 operai hanno deciso di costituirsi parte civile? Alcuni dati possono misurare la temperatura psicologica dei dipendenti: dal 1960 ad oggi, i casi di malattia denunciati all'Inail sono più di settecento; i silicotici accertati sono una sessantina. «Sono dati che possono meravigliare i profani — commenta un dirigente aziendale, il rag. Guido Porta —. Chi lavora in fonderia è soggetto alla silicosi, è così, purtroppo è così. Ma posso affermare, e lo faccio senza presunzione, che la Mandelli è nel mondo tra le 4-5 fonderie più progredite sia sul piano tecnologico sia su quello ambientale». Tra i membri del consiglio di fabbrica la preoccupazione per la salute dei lavoratori si confonde con l'incertezza sul da farsi, sulla tattica da seguire per conciliare continuità di lavoro e miglioramento dell'ambiente di fabbrica.

«Certo che conosciamo quali e quante malattie professionali ci colpiscono — rileva Cavallaro del cdf — ma non so neanche che cosa si possa fare per ovviarvi. Certo non bisogna rassegnarsi all'associazione di idee fonderia uguale a silicosi. Con l'azienda abbiamo da tempo aperto una trattativa per spostare la mensa in un posto meno esposto alle polvere, per far diminuire i rumori per predisporre misure antinfortunistiche più sicure, per respirare meno fumi e pulviscolo». Quali i risultati? «L'azienda s'è impegnata a costruire un nuovo edificio per la mensa e gli spogliatoi, per il resto c'è la dichiarata disponibilità, ma i dirigenti aggiungono anche che si tratterà di costi elevati. I "vedremo, studieremo" si sprecano».

Avete posto delle scadenze alla direzione? «Noi sollecitiamo, sollecitiamo, ma ci rendiamo anche conto che mutare radicalmente le condizioni di questa fonderia è difficile. E' nata piccola, ne hanno aggiunto un pezzo alla volta. Si potrà migliorare qualcosa, sì, ma saranno sempre palliativi».

Walter Mandelli

La direzione della Mandelli, dopo l'avvio dell'inchiesta giudiziaria e le prese di posizione dei sindacati, non si trincera dietro allo sdegnato silenzio. I dirigenti preferiscono parlare, spiegare. «Parliamoci chiaro — dice il rag. Porta che s'occupa del personale — è nostro l'interesse primo a risanare l'azienda. E io so perché? Perché altrimenti non troviamo nessuno disposto a venire a lavorare da noi. Puntualizziamo un secondo aspetto: il problema dei problemi per una fonderia è lo spazio. Dieci anni fa alla Mandelli c'erano 500 addetti, ora sono 380. Questo significa che gli operai ora lavorano in un ambiente più spazioso, soprattutto nel reparto sbavatura dove gli addetti sono passati da 170 a 60. A chi obbietta che le fonderie sono fabbriche di silicotici io rispondo con due domande: perché alla Mandelli l'assenteismo è così ridotto? Perché l'anzianità media da noi è di 16 anni? Se si lavorasse in un inferno, come taluno vorrebbe far credere gli operai, se ne andrebbero via, l'assenteismo raggiungerebbe punte elevate».

Non sarà un inferno, ma neppure un ambiente ideale. «Certo, si tratta di un lavoro duro, perché nasconderlo?». Insomma, non è una fabbrica di caramelle. «Per carità, in fonderia c'è rumore, c'è polvere. Ecco, si tratta di ridurre il più possibile l'uno e l'altro, stiamo provando e studiando. C'è un ingegnere assunto appositamente per questo obiettivo. Ma risultati a tempi brevi non si potranno vedere, inutile raccontare frottole. E' un problema di costi e di possibilità tecniche».

Taluni operai — aggiungiamo — s'accontenterebbero anche di poco, qualche parapetto in più, un aspiratore funzionale. «Ci creda, faremo tutto quello che è tecnicamente valido e economicamente possibile».

Guido J. Paglia

E' scappata 132 volte dal «Buon Pastore»

Una ragazza di 16 anni al volante di una «500» rubata è stata sorpresa e arrestata in Lungodora Firenze dai carabinieri del «radiomobile». Non aveva nè documenti nè patente ed è finita al carcere minorile. Si chiama Gisella R., nativa della provincia di Catanzaro, e abita con i genitori e cinque fratellini in via Bellezia. Ma vi abita per modo di dire perché dall'età di 8 anni entra ed esce dalle case di rieducazione: 132 volte dal «Buon Pastore» della nostra città, 35 dall'istituto milanese nel quale è stata poi trasferita. Più che «uscite» regolari, le sue sono state evasioni vere e proprie che le hanno consentito, quand'era latitante, di collezionare rapine, scippi, furti ecc.

Capelli biondi, non alta, grassoccia, Gisella ha le braccia tatuate come gli ergastolani. E' anche robusta, e ne sanno qualcosa al Nucleo investigativo, dove è stata condotta dopo l'arresto. Prima di mandarla in carcere, i carabinieri hanno lasciato che s'incontrasse con la madre. Gisella però, che la ritiene responsabile dei suoi guai, l'ha aggredita e il brig. Dell'Uomo ha dovuto ricorrere a un sapiente colpo di judo per ridurla alla ragione.

Il tempo pieno nelle materne

Il ministro ha accolto la richiesta dei sindacati confederali per il tempo pieno nelle scuole materne. Ieri ha informato il provveditore Pisani che è autorizzato a spendere la cifra dedicata lo scorso anno a questo servizio. Significa che ora è possibile soddisfare tutte le richieste: 700 sezioni su 946 della provincia di Torino avranno un orario di 8-10 ore al giorno.

Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero indetto per stamane.

Il fatto, nel dicembre '70, gettò nel terrore la zona di Pianezza

Una contadina fu sbranata dai cani: assolto il padrone

Per insufficienza di prove - L'uomo, un margaro, era accusato di omicidio colposo per aver trascurato di custodire le bestie

Mario Re, assolto dal tribunale - I cani che aggredirono la contadina

Si è concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove il processo contro Mario Re, il padrone dei cani che la sera del 18 dicembre del '70 avrebbero assalito e dilaniato Anna Maria Bessone, una contadina di 74 anni, che rincasava per un viottolo tra i campi di Pianezza. L'uomo, fattore di una cascina in località Orange, doveva rispondere di omicidio colposo «in quanto, per negligenza e imprudenza non aveva custodito le bestie».

Era stato un episodio orribile che aveva suscitato allarme nella zona: la psicosi del cane che azzanna aveva spinto molti margari a disfarsi dei loro pastori piemontesi.

Quella sera, Anna Bessone si era recata proprio alla cascina del Re per comprare una bottiglia di latte: sulla via del ritorno era stata assalita. Sola, nella campagna buia, non aveva avuto scampo, le bestie avevano fatto scempio del suo corpo.

Ieri in aula il margaro, un uomo massiccio, sanguigno, ha negato con vigore che potessero essere stati i suoi cani. «Li portavo al pascolo poi al ritorno li rinchiudevo nella stalla». La stessa tesi è stata sostenuta dal cav. Mario Masselli (l'uomo che ha dedicato la sua vita a recuperare i randagi salvandoli dalla vivisezione) intervenuto come teste. «E' semplicemente assurdo pensare che dei pastori piemontesi abbiano dilaniato la donna. Sono cani pazienti, intelligenti, non aggrediscono le persone» ha sostenuto con passione.

Ed ha aggiunto: «Le ferite riportate dalla donna non sono state provocate da morsi di cani; questi azzannano, non strappano le carni come invece è avvenuto. E poi, una bestia che ha sbranato una persona resta per alcune ore con gli occhi vitrei, iniettati di sangue, mentre quelli, quando li ho visti, poco dopo il fatto, erano docili». Poi ha avanzato un'ipotesi: «Potrebbero essere state le volpi o i topi, grossi e numerosi nella zona. Forse la donna si è sentita male, è svenuta, il latte si è versato dalla bottiglia attirando i topi che hanno fatto scempio del corpo della poveretta».

Il difensore Graziano Masselli si è soffermato in particolare sulla mancanza di prove. «Nessuno ha assistito alla scena. I cani sono stati controllati poco dopo il fatto e non mostravano la minima traccia di sangue sul muso e sul pelo. D'altra parte i testimoni sentiti nell'udienza precedente hanno riferito che quei cani non avevano morsicato mai nessuno».

Il p.m. ha chiesto l'assoluzione del Re per insufficienza di prove. Richiesta accolta dai giudici della seconda edizione (pres. Dodero, p.m. Giordano, canc. Porceddu) dopo venti minuti di camera di consiglio.

Scuola materna — Alla Civica scuola magistrale (via Perrone 7 bis) si accolgono fino al 7 ottobre, ore 12, le domande di iscrizione al corso di sperimentazione didattica riservato a maestre di scuola materna.

Per la decorrenza dei termini

Il brigatista Farioli è tornato in libertà

Condannato a 7 anni - Aveva chiesto la libertà provvisoria per le sue gravi condizioni

Umberto Farioli, il brigatista rosso condannato a sette anni dalla corte d'assise di Torino nel processo alle «Br», ritorna in libertà, ma con pesanti obblighi. La stessa corte d'assise che l'ha condannato ha firmato ieri il provvedimento e l'imputato è uscito dalle Nuove nel primo pomeriggio. I suoi difensori avevano chiesto la libertà provvisoria, ma la corte, facendo bene i conti sul periodo di detenzione finora scontato dal Farioli, lo ha scarcerato per decorrenza dei termini.

Il primo mandato di cattura nei confronti del brigatista è del 18 novembre 1975, nell'ambito dell'istruttoria contro gli accusati di partecipazione a banda armata. Il 30 giugno 1977 Farioli otteneva la libertà provvisoria per le precarie condizioni di salute. Il giovane è sofferente a causa di postumi di operazioni alla gamba sinistra per una malformazione congenita.

Poco prima che si iniziasse il processone alle «Br», la corte sottoponeva il Farioli all'obbligo di presentarsi giornalmente ai carabinieri di Torino, avendo fissato la sua residenza in città, piazza Filiberto 2. Ma il brigatista alla fine del giugno scorso si faceva sorprendere a Sustinente, in provincia di Mantova, violando così la consegna del soggiorno obbligato.

Il tribunale emetteva all'inizio di agosto nuovo mandato di cattura. Farioli tornava alle Nuove. Le sue condizioni di salute nel frattempo erano peggiorate, come risulta da una perizia medica effettuata a Milano dal neurologo e ortopedico Giuseppe Deffenu.

Ieri pomeriggio, avendo scontato complessivamente un periodo di carcerazione superiore a quello previsto per la custodia preventiva in attesa di sentenza definitiva (più di 18 mesi e 15 giorni), Farioli è tornato libero. Ma questa volta gli obblighi sono ancora più severi. Non potrà allontanarsi dal suo domicilio di piazza Filiberto se non per cure mediche, comunicando il periodo e il luogo di degenza ai carabinieri di Torino e il luogo di soggiorno. Subirà da parte dei carabinieri controlli sulla sua presenza a Torino, senza preavviso. Ed infine non potrà uscire di casa prima delle 8 del mattino e dovrà farvi ritorno prima delle 21.

«Perché divide i cristiani l'ostensione della Sindone»

E' una delle tesi sostenute dal pastore Ayassot nel dibattito promosso dalla Chiesa evangelica

La Sindone affascina anche i protestanti: è bastato che la Chiesa evangelica annunciasse un dibattito sulla reliquia per riempire, l'altra sera, sala e corridoi della Galleria d'Arte Moderna di pubblico in gran parte preparato ad ascoltare discorsi che non potevano essere che critici. I relatori erano: il pastore Ernesto Ayassot autore, tra l'altro, di un pamphlet sulla Sindone edito dalla Claudiana e lo storico medievalista Domenico Maselli docente a Magistero di Firenze, curatore di una storia sull'eretico Fra Dolcino di prossima pubblicazione.

Ayassot prima, Maselli poi hanno affrontato due argomenti, entrambi polemici: confutazione della autenticità del «lino» su cui appaiono le inquietanti impronte di un uomo che molti indicano in Gesù; significato (negativo) della ostensione voluta dalla Chiesa cattolica.

Sul primo punto, ristretto all'indagine dei dati storici relativi alla Sindone, non sono state dette cose che già non si conoscessero, anzi non è mancata una certa confusione: chi si è occupato della reliquia, sia cattolico o no, ha sempre ammesso che le fonti storiche sono carenti e contraddittorie. Quindi risulta difficile dare una risposta affermativa sull'autenticità del reperto, ma è ancor più difficile dimostrare che sia un falso.

Il secondo argomento (opportunità della ostensione) ha posto in evidenza soprattutto la complessità dei rapporti tra la comunità cattolica e le altre chiese cristiane. «La manifestazione — questa la sintesi del discorso — costituisce per i cattolici un momento di pericolosa aggregazione con il potere, porta i fedeli sulla strada del devozionismo anziché su quella della riflessione del messaggio di Gesù. Allontana il Cristo per rendere i cattolici più compatti».

Insomma la Sindone divide anziché unire i cristiani e questa manifestazione innalza un ostacolo sulla strada dell'ecumenismo annunciato dal Concilio. «Meno male — ha ricordato Ayassot — che il Papa si è accorto di ciò ed ha respinto l'invito di venire a Torino».

Lunedì 2 ottobre, sempre alla Galleria d'Arte Moderna, alle 21, si terrà il secondo incontro: relatori, il pastore Paolo Ricca ed il prof. Pier Angelo Gramaglia.

Trinacria-Piemonte

Alle 21 stasera in via Barbaroux 28, nel salone di Radio Express, l'Associazione culturale «Trinacria-Piemonte» nel quadro dei suoi programmi rivolti alla conoscenza della Sicilia, promuove una conferenza sul tema: «La Sicilia dei poeti», relatore sarà il prof. Santi Correnti.

Vigili, un nuovo sciopero e agitazione permanente

Oggi astensione dal lavoro a turni di due ore - Accuse dei dipendenti all'Amrr

Nuovo sciopero dei vigili urbani. Il sindacato autonomo della polizia municipale (Snapm) ha proclamato un'agitazione a singhiozzo per oggi. Il primo turno si fermerà dalle 10 alle 12, il secondo dalle 15 alle 17; i vigili del turno serale incroceranno le braccia dalle 19 alle 21 e quelli del «notturno» dalle 6 alle 8. In mattinata gli scioperanti si raduneranno davanti alla sede del comando e sfileranno in corteo.

«La protesta — dicono — è l'inevitabile sbocco dell'atteggiamento insoddisfacente dell'amministrazione nei confronti della categoria. Se il Comune persisterà nel proposito di non ricevere una nostra rappresentanza sindacale manterremo lo stato d'agitazione a tempo indeterminato, stabilendo di volta in volta modalità e forme di lotta».

AMRR — Le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) che hanno proclamato uno sciopero di tre ore al giorno fino a sabato replicano al presidente dell'Azienda raccolta rifiuti precisando i motivi dell'agitazione. «I problemi del mancato accordo sul contratto integrativo aziendale — scrivono — vanno ben oltre il mantenimento del monte ore annuale di permessi sindacali, al quale comunque non si rinuncia. Riconfermiamo il nostro diritto alla trattativa sugli organici e sui carichi di lavoro sottolineando che a tutt'oggi non è ancora stata data risposta su quando e come verranno corrisposti i 24 mesi di arretrati per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro».

I sindacati concludono affermando che lo stato d'agitazione non va imputato ai lavoratori o alle organizzazioni che li rappresentano «ma esclusivamente alla mancata volontà politica dell'azienda di entrare nel merito dei problemi che possono intaccare il diritto che l'Amrr si è arrogato, cioè di condurre il servizio e il personale nel modo che crede».

BURGO SCOTT — Il coordinamento sindacale del gruppo che si è riunito ieri a Torino per esaminare la vertenza con l'azienda ha deciso di «incentivare la mobilitazione dei lavoratori considerando che la Burgo non rispetta gli accordi sindacali stipulati in tema di investimenti, occupazione, organizzazione e ambiente di lavoro».

FERRIERE — Alle ferriere di corso Bonafous (un migliaio di dipendenti) i lavoratori si sono fermati due ore per la mancata applicazione dell'accordo sugli incentivi siglato a luglio.

VENCHI — L'Inps ha assicurato che martedì sarà pagata a tutti i dipendenti la cassa integrazione relativa a agosto.

ECHI DI CRONACA

Segretarie d'ufficio
Corsi diurni per diplomate scuole medie. Ultimi giorni d'iscrizione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.008 - 839.870.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associato... conviene! Sconti per specialità alimentari e sportive. DISCOUNT: si fa la spesa al minuto con prezzi da ingrosso. Lungo Stura Lazio 97.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da metri 4 x 4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti, L. 59.000. Altre occasioni. Consegna immediata. ARS NOVA, via Duchessa Jolanda n. 3.

Corsi professionali per l'impiego
Scuola Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974 - 555.360. Segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche ibm, registratrici ibm, programmatori elettronici, corrispondenti in lingue estere.

Equo canone
Corsi serali per la pratica interpretazione ed applicazione tenuti da esperti professionisti. Istituto Methodo CSDA, via San Secondo 37, Torino. Informazioni e prenotazioni tel. (011) 503.561 - 503.562 - 364.441.

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.964.

TV soccorso TV Telecolor tel. 760.111
536.839 in 30 minuti a casa vostra riparazioni Tv colori b/n, ore 8-22.

Istituto Centro Studi C. 2
Via Piana 7, tel. 835.864 Torino. Corsi di recupero, abbreviazione anni, istituto industriale, scuola magistrale, maturità per passaggi di comunità.

Siet - Inizio corsi
Paghe e contributi, contabilità aziendale, registratrici, programmatori, steno-dattilo. Audio/5. Siet, via Po 2, tel. 547.571.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV biancoonero colore, ore 8-22 anche festivi.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
730.615 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, biancoonero, 8-22.

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretario d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis, ang. via Garibaldi, telefono 540.283 - 543.720.

Dal 1949 Istituto Methodo
Corsi diurni e serali di segretariato linguistico, steno-dattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, IVA e pratica tributaria, pubblicità e marketing, lingue. Due sedi in Torino: via S. Secondo 37, tel. 503.561/2 e piazza S. Rita 8, tel. 364.441.

Strutture modernissime a Torino per insegnare un mestiere antico

La scuola dei muratori

In via Quarello aule e laboratori per la specializzazione in edilizia - Costruttori e sindacati: «Preziosa valvola di sfogo davanti al dramma della disoccupazione» - Lezioni pratiche e teoriche - Assicurati assegni di studio a tutti gli iscritti

Si è aperta a Torino una delle più moderne scuole d'Europa per muratori e tecnici dell'edilizia. «E' un atto di fede» dice Amilcare Masoero, costruttore e presidente della scuola. Osserva l'agile edificio, tutto cemento e vetro, che sta per accogliere i primi corsi in aule luminose e dotate di ogni strumento didattico più aggiornato, e spiega: «L'edilizia ha toccato il fondo, peggio di così non può andare. Ora ci aspettiamo la ripresa; non può essere rinviata più a lungo. In quest'attesa, prepariamo gli specializzati, operai che conoscano a fondo il mestiere e siano pronti a intervenire là dove sono richiesti: muratori, gruisti, impiantisti, restauratori, assistenti».

Fiducia, dunque, nelle nuove generazioni perché si riavvicinino a un lavoro antico, da sempre volano dell'economia; ma fiducia soprattutto in concrete iniziative che rimettano in moto i cantieri. Teresio Olverso, sindacalista, vicepresidente della scuola, è ottimista: «Il piano decennale, l'equo canone e alcuni provvedimenti regionali sono altrettante iniezioni di nuova energia per un settore che troppo a lungo è stato sull'orlo del collasso. Le nuove tecniche, poi, e modernissime attrezzature consentono di produrre per tutto l'anno, senza quelle interruzioni invernali che hanno sempre reso precaria l'occupazione in edilizia».

Facciamo un passo indietro. A Torino esiste una scuola di edilizia sin dalla seconda metà del secolo scorso. Fino a un anno fa ha funzionato nella sede dell'Avogadro, in via Gaudenzio Ferrari, dando lezioni notturne a giovani lavoratori che volevano aggiornare le loro cognizioni e raggiungere una maggiore professionalità. «Non basta», hanno detto costruttori e sindacati delle costruzioni riuniti insieme nell'Ente scuola per l'edilizia. E' nato così il Cipet, Centro di istruzione professionale edile.

Varato un paio d'anni fa, è stato completato nelle sue strutture più importanti la scorsa primavera. Sorge in via Quarello, a Mirafiori Sud. Lo costituiscono un corpo frontale (uffici, biblioteca, sale di lettura) e altre strutture, tutte collegate internamente e articolate in una serie di aule luminosissime e di laboratori vasti in cui possono funzionare cantieri in miniatura, ma dotato d'ogni strumento di studio. In futuro ci saranno un convitto e impianti sportivi.

Il Cipet garantirà come in passato lezioni serali ai lavoratori. C'è, però, una grande novità: si aprirà ai giovani in cerca di un lavoro, ai ragazzi di 14-15 anni che, dopo le tre medie, si trovano a un bivio: continuare negli studi, spesso senza passione, gravando economicamente sulle famiglie, o vivere alla giornata, senza un'occupazione.

E' l'aspetto qualificante dell'iniziativa di cui costruttori e sindacati si sentono orgogliosi. «La scuola è una valvola di sfogo al dramma della disoccupazione — afferma Masoero —. Agli studenti garantiamo nozioni di cultura generale, ma soprattutto diamo loro la possibilità di imparare un mestiere».

I corsi durano 18 mesi: sei di lezioni pratiche, nove in cantiere altri tre in aula. Libri e altri strumenti di studio sono gratuiti. Inoltre, sono stati istituiti assegni di studio: 18 mila lire al mese per i primi tre mesi, 35 mila per gli altri. Si calcola che la scuola possa sfornare fino a 250 specializzati all'anno. Un numero che soddisferà appena

«Stiamo lavorando per il futuro dell'edilizia», sottolinea con orgoglio Masoero. Vede già le aule pulsare del lavoro di futuri muratori e specialisti dell'edilizia. Un mestiere che sembrava morto sta per rivivere. La fama della scuola, intanto, ha varcato i confini d'Italia. Nata dall'esperienza di altre iniziative simili esistenti in Europa, le supera tutte per modernità di realizzazioni. In questi giorni l'hanno visitata delegazioni italiane e straniere. Una è giunta addirittura dal Giappone.

re. ro.

Gli agili edifici del Centro di istruzione professionale edile di via Quarello

In ospedale dopo la festa di nozze

Otto persone in ospedale per disturbi causati — a loro dire — dai cibi mangiati durante un pranzo nuziale. Il banchetto è avvenuto domenica in un ristorante di corso Orbassano per le nozze di Rosa Caffà, 21 anni, di Nichelino, con Michele Settami, 22, via Fratelli Garrone 67/38. I commensali erano più di 130 fra parenti e amici degli sposi (un centinaio gli altri avventori del ristorante, nessuno dei quali ha accusato malessere). Lunedì, per alcuni degli invitati, i primi disturbi. Martedì si sono sentiti peggio e si sono recati all'ospedale di Moncalieri. Per tutti la diagnosi è «gastroenterite acuta» per probabile ingestione di cibi avariati: prognosi, 8 giorni.

Sono il padre della sposa, Fortunato Caffà, 40 anni, la sorella Fernanda, 18, i piccoli Gian Nicola e Nunzia Caffà, di 7 e 10 anni, Nunzio Corvaia, Filippo e Francesco Incorvaia, rispettivamente di 20, 18 e 15 anni e Annunziata Chimera, 11 anni.

★ Giovanni Cencio, di 20 anni, residente a Neviglie (Cuneo), in borgata Acquarossa 24, è morto al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da anticrittogamici. Soffriva di esaurimento nervoso, era già stato ricoverato in casa di cura. Il 9 settembre, in preda ad una crisi depressiva, si era avvelenato con un erbicida. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Alba, era stato trasferito al centro specializzato di Torino.

Protesta in Borgo Mercato

Moncalieri, rumori e fumi inquinano

Gli abitanti della zona accusano la centrale dell'Aem - Genitori preoccupati per i figli

Puntuale come a ogni inizio d'autunno, ecco la Centrale dell'Azienda elettrica municipale di Moncalieri scaricare i suoi fumi e i suoi rumori sulla popolazione che vive attorno all'enorme centro di produzione di energia. I più colpiti sono i cittadini di Borgo Mercato, una zona in continua espansione e che ha visto negli ultimi due anni un nuovo insediamento (circa 100 famiglie). Comprensibile il malumore di chi spesso deve sopportare i lancinanti sibili e gli assordanti rumori dei macchinari della Centrale.

Non c'è soltanto l'inquinamento acustico. D'inverno, più grave è quello provocato dall'ininterrotto flusso di fumi e scorie che esce dalla ciminiera. Gli orticoltori della zona lamentano da anni un calo nella quantità e nella qualità dei prodotti, non è raro vedere piante e ortaggi spruzzati dal pulviscolo della Centrale.

Preoccupati i genitori della zona: da qualche tempo notano crescenti casi di malattie all'apparato respiratorio dei loro figli. C'è una relazione tra i fumi della Centrale e bronchiti, laringiti, tossi dei bambini e non soltanto dei bambini?

Non è la prima volta che il complesso dell'Aem di Borgo Mercato è al centro di polemiche e di proteste. Anni or sono se ne occupò la stessa magistratura, ma il pretore non ritenne che l'inquinamento della Centrale costituisse motivo di pericolo per la salute degli insediati nelle vicinanze. Ora la protesta cresce e alcuni abitanti si stanno organizzando per promuovere una petizione con la raccolta di firme. La popolazione di Borgo Mercato vuole essere rassicurata sull'indice di inquinamento della Centrale, chiede controlli più accurati e già non si esita a reclamare la chiusura o lo spostamento di tutto il complesso Aem.

g.j.p.

Rapinato di preziosi per sessanta milioni

Alberto Geva, 59 anni, corso Peschiera 22, rappresentante di preziosi è stato rapinato ieri mattina in pieno centro a Palermo da tre banditi che su una «Fiat 128» hanno bloccato il taxi sul quale stava arrivando in albergo. Gli hanno portato via gioielli per sessanta milioni.

«Se ti muovi ti ammazziamo», gli ha urlato uno dei rapinatori minacciandolo con una grossa pistola e si è fatto consegnare la valigetta con tutto il campionario.

«Vengo in Sicilia da ventiquattro anni e non mi era mai successo nulla», ha commentato Alberto Geva che sospetta di essere stato seguito tutta la mattinata dai malviventi che forse l'hanno pedinato mentre faceva il giro delle principali gioiellerie della città offrendo preziosi delle case di Valenza che egli rappresenta.

Polemiche a Settimo per la «zonizzazione»

Polemiche e dissensi a Settimo per la «zonizzazione» proposta dal Comune in vista dell'entrata in vigore dell'equo canone (interessa in città il 65 per cento delle famiglie; l'altro 35 per cento vive in alloggi di proprietà). Il Comune, seguendo le linee del nuovo piano regolatore, ha suddiviso Settimo in quattro fasce.

«Questo non è il progetto definitivo — ha osservato l'assessore Rivoira (pci) — lo diverrà dopo l'approvazione del Consiglio comunale; prima si possono presentare osservazioni ed opposizioni». Il giudizio più negativo è venuto dal rappresentante del pdup-Manifesto, Gabriele Vacis.

Riserve sulla zonizzazione sono venute anche dal Sunia, il sindacato inquilini. Il loro rappresentante ha chiesto un contenimento della zona intermedia dilatando quella periferica in modo da ridurre, attraverso l'applicazione di un coefficiente più basso, l'affitto.

L'assessore Rivoira nella risposta ha detto che il Comune esaminerà il suggerimento del Sunia.

Processo d'appello per il rapimento Bongiovanni

L'imputato si alza tardi i giudici aspettano 3 ore

Torna alla ribalta una storia di sequestri: ieri si è infatti iniziato il processo d'appello contro la banda accusata del rapimento di Carlo Bongiovanni, industriale, rapito nel marzo '77 e fuggito un mese dopo dalla «prigione» in cui lo avevano rinchiuso.

Alla sbarra Domenico Agresta, condannato a 18 anni di reclusione, come i suoi complici Michele Bono, Domenico Strangio, Francesco Giampaolo e Savino Agresta. Con loro, Gino Amprimo (il vivandiere del prigioniero, l'unico ad aver parlato), condannato a 15 anni e Domenico Grillo reclutato a sequestro avvenuto, condannato a 10 anni.

Il processo in queste prime battute non ha offerto proprio nulla di nuovo. Unica nota indubbiamente stonata il ritardo con cui sono giunti in aula gli imputati. L'udienza, fissata per le 9, è cominciata quasi a mezzogiorno perché al carcere di Alessandria si erano dimenticati di svegliare per tempo uno dei detenuti che dovevano tradurre a Torino.

Sbrigativo l'interrogatorio degli imputati: volevano correggere le dichiarazioni fatte al primo processo, il presidente Lovera li ha accontentati. Ognuno ha cercato di modificare alcuni punti compromettendo, è parso di capire, le poche possibilità di ottenere dai giudici uno sconto sulla pena. Infatti il p.g. Ribet lo ha detto all'inizio della sua requisitoria: «Avevo in animo di chiedere le attenuanti per uno degli imputati ma visto il suo comportamento in aula devo fare marcia indietro». E così è stato: il pubblico accusatore ha chiesto la conferma delle pene dalle quali verranno sottratti, agli aventi diritto, i pochi spiccioli previsti dal recente provvedimento di condono e amnistia.

Il processo è stato rinviato al 9 ottobre per dare la parola alle difese, gli avvocati Gallo, Dal Fiume, Gabri, Trebbi, Albanese, Murdaca, Ielasi, Paroncilli, Bara e Tortonese.

★ Nel corso di una perquisizione, i carabinieri di Corio Canavese hanno trovato in casa di Giuseppe Cascione, in via Alpi 1, un fucile da caccia non denunciato. L'uomo è stato arrestato.

★ Silvio Vergano di 35 anni, via Mattei 3 di Rivalta e Francesco Vacchetta, 31 anni, corso Francia 15, sono stati condannati ieri dal tribunale di Vercelli a sei mesi e 90 mila lire di multa per tentato furto. La notte di giovedì 21 erano entrati nel negozio dell'antiquario Arturo Dazza, in piazza Pajetta 8, a Vercelli, ma il titolare, insospettitosi dai rumori, aveva chiamato la polizia, tenendoli sotto il tiro della pistola.

Auto contro un palo Un giovane è morto

L'altra notte un giovane ha perso la vita in un incidente d'auto. E' Claudio De Levante, di 23 anni; abitava a Rivoli, in corso Susa 27. Poco prima dell'una, sulla sua 127, percorreva corso Francia verso Rivoli. All'altezza del 212, a Cascine Vica, per cause che la polizia stradale non ha ancora potuto accertare, ha perso il controllo della guida. L'auto è sbandata a sinistra ed è andata a schiantarsi contro un palo della luce, sull'aiuola spartitraffico. Subito soccorso, il De Levante è stato portato all'ospedale Martini di via Tofane; ma non c'era più nulla da fare, era già morto.

Convegno artigiani

La confederazione artigiani ha organizzato sabato 30 un congresso provinciale del sindacato metalmeccanici manifatturieri per «affrontare in concreto i gravi problemi della categoria». I temi da trattare, che saranno oggetto del convegno nazionale di dicembre, sono molteplici. In primo luogo lo sviluppo dell'associazionismo, i rapporti di lavoro connessi alla subfornitura per conto terzi e alle produzioni finite proprie. Inoltre: lo sviluppo dell'iniziativa in rapporto all'attività del Piemonte.

Disavventura a Rivoli per un camionista francese

Autista legato e imbavagliato

Rapina con sequestro di persona l'altra notte, vittima l'autista di un Tir francese, Alain Lasson, 27 anni. Giunto verso l'una in regione Perosa di Rivoli, proveniente da Gattico (Piacenza), dove aveva caricato 1500 gomme rigenerate, si è fermato nella corsia di emergenza per riposare.

«Improvvisamente — ha raccontato al brigadiere Caggiano, del nucleo operativo dei carabinieri di Rivoli — sei individui con pistole e coltello mi hanno assalito, estratto dalla cabina, legato mani e piedi ferendomi leggermente a un braccio con un coltello e sbattuto bocconi al riparo di una siepe. Due sono rimasti accanto a me puntandomi le armi e ordinandomi di tacere, gli altri sono saliti sul Tir e si sono allontanati. Due ore dopo sono ritornati, mi hanno slegato, senza dire una parola, poi sono fuggiti».

Dal Tir mancavano trenta gomme. Gli inquirenti sono convinti che i banditi accortisi che i pneumatici non erano nuovi abbiano rinunciato al loro primitivo proposito riportando indietro camion e merce, considerandola di scarso valore.

★ Maria Pia Colombo, 22 anni, via Revello 37, è stata arrestata dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. L'ha seguita in carcere Franco Milani, 22 anni, corso Taranto 160. Sono entrambi dei drogati i cui nomi come «venditori» sono venuti fuori dall'inchiesta che conducono da tempo su questo mondo il giudice istruttore dott. Ambrosini e i carabinieri.

★ Maria Isabella Quaasa, 33 anni, corso Montevecchio 62, ha denunciato ai carabinieri che ladri, entrati nella sua villa di Carignano, frazione Caretta, hanno portato via mobili ed oggetti antichi per 30 milioni.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano: Santissimi Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli. Domani: San Gerolamo, Sant'Antonio martire.

Sicilia dei poeti

Organizzata dall'associazione Trinacria-Piemonte, si terrà questa sera alle 21, nel salone di Studio Express, via Barbaroux 28, una conferenza sul tema: «La Sicilia dei poeti». Relatore il prof. Sante Correnti dell'Università di Catania.

Dibattito a Rivoli

Organizzati dalla locale sezione «Bertoni» del psi, domani (ore 20,30) e domenica (ore 9) a Rivoli, nella sala consiliare di via Capra 27, conferenze-dibattito su «Crisi del capitalismo e necessità di una trasformazione socialista; esperienze storiche del movimento operaio e caratteri della trasformazione socialista; criteri, strutture e modi di regolazione per la società socialista».

I problemi europei

La seconda conferenza-dibattito del ciclo sui problemi dell'Europa e le elezioni dirette del Parlamento, si svolgerà stasera alle 18 nell'aula del Consiglio, piazza Castello 205. Sarà presieduta dall'arch. Picco; parlerà il sen. Giovanni Bersani, dc, membro dal '60 del Parlamento europeo, di cui è stato vicepresidente dal '71 al '77. Bersani è copresidente del comitato misto dell'Associazione di Lomé, tra la Cee e 53 Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico.

Riforma sanitaria

I Gruppi d'impegno politico (Gip) hanno organizzato per domani alle 9 all'Istituto San Giuseppe, in via San Francesco da Paola 23, un dibattito sulla riforma sanitaria. Relatori, il segretario provinciale dc, Lega, il dirigente dell'ufficio sanità, Bellavia, il consigliere regionale Anna Maria Vietti; conclusione del sen. Cravero, relatore per il Senato della riforma sanitaria.

Club Méditerranée — Il Club Méditerranée di Galleria S. Federico ha deciso di anticipare l'inizio delle iscrizioni invernali previsto per domani aprendo la filiale questa sera, dalle 19 alle 24. Tutto il bureau, con le hostess, sarà pronto a ricevere i suoi soci. Verrà offerto un drink mentre si potrà assistere a films sui villaggi invernali e su Tahiti nella saletta di proiezione.

Acconciature — Corsi di addestramento e perfezionamento avranno inizio nei primi giorni di ottobre. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Catam, in via Garibaldi 25.

Società di Chirurgia — Una seduta sulla «diagnosi e terapia delle masse mediastiniche» sarà tenuta alle 17,30 di mercoledì prossimo nell'aula della clinica chirurgica, in corso Polonia 14.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «Calibro 38»; 13 «Le messe nere»; 14,30 «Il tesoro delle SS»; 15,50 «La ballata del miliardo»; 17,30 «La rivincita dell'uomo invisibile»; 20 «Il grande corsaro»; 23 «Le due tigri». **Programmi:** 12 Speciale casa; 12,20 Luci del cabaret; 19 «Ste ban con il erbe»; 19,30 Notizie; 21,30 Speciale sull'equo canone.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 12 «La spia sulla città»; 17,30 «La messaggera del diavolo»; 21,15 «Colpo grosso a Parigi»; 23,30 L'ultimo film della notte. **Programmi:** 11 Per il mondo andiamo; 17 Piccolo mondo; 19 e 21 Notiziari; 19,15 L'uomo e la città; 23 Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Vox (38 Uhf) — **Film:** 17 «Queste maledette vacanze»; 19 «Il tesoro degli Atzechi»; 21 «Il viale del tramonto». **Programmi:** 18,30 «Jazz casual» documentario; 20,30 Rassegna della stampa cittadina; 22,45 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (43-66 Uhf) — **Film:** 15,35 «Investigatori» telefilm; 20,30 «Le avventure di Don Giovanni» (replica all'1). **Programmi:** 13,55 Listino Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 10,20-19,15-0,20 Flash; 18,25 Torino moda special; 18,45 Antiletteratura; 19,40 Reportage; 22,20 Cinerama; 22,30 Caccia al 13; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17 «La decima vittima»; 22 «La pecora nera». **Programmi:** 18,30 Giochiamo al teatro; 19,45 Di che segno sei?; 20 L'amico veterinario; 20,30 Spazio aperto; 23,30 Oroscopo; 23,35 Stasera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 16,30 «Detective» col.; 20,30 «Hiroshima mon amour»; 22,15 «Gli amorosi». **Programmi:** 18 L'Europa di oggi e di domani: dalla sala del consiglio regionale, in diretta, incontro con Giovanni Bersani; 19 Videomusic; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Quale cinema.

Tele Europa 1 (56 Uhf) — **Film:** 10 «Cortina di bambù», col.; 13 «Loving gioco crudele» col.; 15 «L'odio esplode a Dallas»; 17 «F.B.I. operazione Pakistan» col.; 20 «Sequestro di persona» col.; 23 «Faitola».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «L'implacabile Cordobes»; 13 «Dramma sulla scogliera»; 15,30 Telefilm «L'asso sul re»; 17,45 «La romana»; 22,30 «Professionisti per una rapina». **Programmi:** 12 Ko music «Ken Tobias»; 12,45 e 19,45 Notizie; 14,30 Il nudo plasmato; 16 Documentario «Solamente in America»; 16,00 Star music; 17 Teenagers; 19,15 Speciale casa; 20 Piante-erbe-salute; 20,30 Passatempo; «I gioielli facili»; 21 Grand prix; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13-15,30-20-20,45 e 0,30. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 13,50 e 19,30 Flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17 Videoshow; 19 Agenda; 21,30 Minicalcimo.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Confessione di un commissario di polizia. Annie Girardot, Philippe Noiret. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: Una donna, una moglie.
ARISTON: Romeo e Giulietta, di Zeffirelli.
ARLECCHINO: L'arma. Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Capricorn One. Elliot Gould, James Brolin. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 15,30; 18,50; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei. M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. 1° premio Festival di Cannes. Colori. Non viet. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease. John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Excitation star. Viet. 18.
NAZIONALE: La montagna del dio cannibale. Andress-Keach. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'australiano, di Skolimowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Viet. 14. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Techn. Non viet. Or.: 17; 19,45; 22,20.
TORINO: Heidi. Con personaggi veri. Colori.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Dei Ami il mondo delle donne. Michel David, Nathalie Nort. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Pantera rosa show, cartoni animati (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,30.
ELISEO: Ultimo combattimento di Chen, B. Lee. Viet. 14 (Ingr. 1200).
FORTINO: American Graffiti. Col. Non viet.
LA PERLA: Gola profonda. Non vietato. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Mazinga contro Atlas Ufo Robot. 20,30; 22,30.
MASSIMO: Heidi in città. Cartone animato a colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: La soldatessa alle grandi manovre. E. Fenech. Techn. Viet. 14. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen, con W. Allen. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Crazy Horse. Col. Viet. 18. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: Sella d'argento. G. Gemma. Non viet. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Supereccitation. C. e F. Beccaria. Viet. 18.
ERBA - Per ragazzi: domani La meravigliosa favola di Biancaneve.
FARO: Mazinga contro gli Ufo Robot. Colori. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Techn. Viet. 14.

HOLLYWOOD: L'ultimo combattimento di Chen. Bruce Lee. Viet. 14 (Ingr. L. 1200).
PRINCIPE: Una donna tutta sola. Jill Clayburgh. Non viet. Ap. 15,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Incontri ravvicinati del terzo tipo. R. Dreyfuss. Techn. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Can Can - Cinema familiare 3ª serie. Novità. Viet. 18. Ingresso soci.
CRAVESANA*: domani California Poker. Ore 15-17.
MILANO: Sparale e vieta - Karatè a Shangai.
MOVIE CLUB: California poker, di Robert Altman, con G. Segal, E. Gould. Or.: 20,30; 22,30.
PO: Il ritorno di Don Camillo. G. Cervi. Non viet.
REGINA: L'insaziabile. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Agente Callagan spara a vista.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Frenzi. Viet. 14.
SMERALDO: Eccesso di difesa. Carradine. Viet. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Settimana del film di fantascienza: Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss. 19,45; 22,30 (terza visione).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sfida a White Buffalo. C. Bronson.
SAN PAOLO: Le ragazze dal pigiama giallo. Milland. Viet. 14 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Emb e la motorizzata.
STAR: SS sezione sequestri. L. Daniels. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Il Casanova di Fellini, con D. Sutherland, T. Aumont. Col. Viet. 18. Or.: 19,15; 22 (ultimo giorno).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Sequestri 1971: Conoscenza carnale.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: In nome del papa re. N. Manfredi.
EDERA: Pornobestialità. A. Arno. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: L'uomo senza memoria, L. Merenda. Techn. Viet. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Ragazzo di borgata.
FALCHERA: Supercolpo dei 5 doberman d'oro. Non viet.
MAIOR: Cane di paglia. D. Hoffman. Techn. Viet. 18.
SOCIALE: Concerto con delitto. P. Falk. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Grazie tante arrivederci. C. Villani, R. Montagnani. Viet. 18.
ARTISTI: da sabato Il grande attacco.
ERIDANO d'Essai: In nome del papa re, di L. Magni con N. Manfredi, S. Randone. Ore 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): La calda notte dell'ispettore Tibbs. S. Poitier, R. Steiger. Non viet. 20,30; 22,30.
CUORE*: La bella addormentata nel bosco. Cart. anim. di W. Disney. Techn. Ore 19,30; 22,15.
ITALIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo. R. Dreyfuss. Techn. Non viet. (Ingr. 800).
SPEZIA: Panico nello stadio. Non viet. Ingr. 500. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: Una moglie (Studio Ritz), Il Casanova di Federico Fellini (Zeta d'Essai).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto — Teatro Alfieri: Macario ne «Il coniglio». Biglietti ridotti all'Enal per martedì. Teatro Gobetti: Comp. C. Campanini e F. Barbero. Biglietti ridotti all'Enal per stasera. Teatro Nuovo - Sala Valentino: «Trappola per topi». Biglietti ridotti all'Enal per stasera. Teatro Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Teatro Alcione: ore 16,15-21,30. Riduzioni Enal alla cassa — Juventus e Torino: Abbonamenti in vendita all'Enal. Torino-Fiorentina: Biglietti interi e ridotti all'Enal — Torino - Esposizioni: «Montagna Europa '78». Biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Camp 7: Lager femminile. J. Bliss. Tec. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: Belva col mitra. Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: Schiave dell'isola del piacere. S. Jeanine. Tec. Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Scherzi da prete. Non viet.
CASELLE
ITALIA: La battaglia delle aquile.
ROMA: Scandalo al sole.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Due cuori una cappella.
CIRIE'
CATALANO: Paperino story.
ITALIA: A chi tocca tocca, F. Testi. Techn. Non viet.
NUOVO: Crazy Horse. Techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Il magnate greco.
MARGHERITA: Good bye amore mio.
GASSINO
ITALIA: La febbre del sabato sera.
LANZO
CATALANO: Guerre spaziale.
LEINI'
AMBRA: Bermude la fossa maledetta.
MONCALIERI
ITALIA: Le liceale nella classe dei ripetenti. Gloria Guida. Viet. 14.
ORBASSANO
MODERNO: La porno patta.
PINEROLO
ITALIA: Bermude la fossa maledetta.
NUOVO: Primo amore.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il gigante del Kung Fu.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Bruce Lee un cuore d'oro due mani d'acciaio.
RIVAROLO
CRISTALLO: Goodbye e Amen.
S. MAURIZIO
EDERA: Swarm.
SETTIMO
BECCARIS: Manitù lo spirito del male.
GARIBALDI: Terence Colombo.
MODERNO: Odio per odio.
ORATORIO: La meravigliosa favola di Biancaneve.
SUSA
CIVICO: Moglie nuda e siciliana. Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: I magnifici 7.
VALPERGA
AMBRA: Bermude la fossa maledetta.
VENARIA
SANTE: La rivincita di Bruce Lee.
SUPERCINEMA: Piedone l'africano.

TEATRI

ALCIONE: Strip variety show, con Lorca y Gemma. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli. Macario - Merola, da Pangi: Love & Life, Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro.
ALFIERI: stasera 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. cassa Teatro. Inf. 535.440.
CHIESA DI SAN FILIPPO (v. M. Vittoria 5) dal 29 sett. al 6 ott. ore 21 Rappresentazione della passione, dramma sacro medioevale allestito dal Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di A. Calenda. Programma a cura della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, con il Teatro Stabile di Torino. Ingresso gratuito.

AUDITORIUM DI TORINO: Concerto sinfonico fuori abbonamento. Venerdì 29 settembre 1978 ore 20,30. Direttore Maurizio Moretti. Soprano Gabriella Ravazzi. Fauré, Pelléas et Mélisande, suite op. 80. Cortile, Variazioni e notturni per voce e orchestra su poesie di P. Verlaine. Mendelssohn-Bartholdy, Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 (La riforma). Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241. tel. 690.487.
GOBETTI: stasera 21,15 Carlo Campanini - Franca Barbero con Fenil Berlusco in «I cuerà 'd Rosabrusà», tre atti comiciissimi di Belmondo. Tel. 544.562 - 558.245.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. 135ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17. tel. 655.552.
TEATRO REGIO: per informazioni biglietteria P. Castello 215 - Tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562 - 556.246 (8 spettacoli a scelta su 16).
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15 - t. 484.044 - 555.084) da giovedì 5 ripresa spettacoli dialettali.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CASTELLINO: ore 21 I Simpatici.
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 ballo liscio.
FARO: 21 La Nuova Edizione.
GARDEN: 21 Revival 70.
LA PERLA: 21 Gli Araldi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Bevione.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

INDIE - Piano Bar (Verdi 10 - tel. 837.340): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3, t. 532.422): Renzo e Barbara Thomas.

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 492): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

AVERSA (C. Alberto 24): 800.
BODDA (via Cavour 28 - tel. 512.782): Pittura nei secoli e antiquariato.
EMMEDUE (930.618): Mingola.
CITTADELLA (Bertola 21): ore 21 inaugurazione R. Nuzzolese.
FOYER CAMERA COMMERCIO (v. Giolitti 26-A): Mostra Karl Arnold - disegni 1916-1933. Or.: 9,30-12,30; 15-20.
GRAFICA QUAGLINO: opere scelte.
LA 18 (Chiesa Salute 18): Incisioni originali italiane, stampe.
PICCOLO REGIO: Mostra: «La pittura a Torino all'inizio del secolo». Or.: 10-12,30; 15-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): V Rassegna Pittori della Galleria.
SEIA-SALUZZO: Arte antica, moderna.
TAVOLOZZA (Degasperi 35): Ronsbolda.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini.
BERMAN: Alfredo Suppo.
DAVICO: Piero Ferroglia personale.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «La Sindone ha le genti del Piemonte».

TEATRI - RITROVI

Polemica su prezzi e sale di seconda visione che chiudono

Perchè si sceglie il film in «prima»

Roma: «Zombi» a 3000 ma si torna indietro

ROMA — La proposta di portare a 3-4 mila lire il costo delle prime visioni e di ridurre quello delle seconde, avanzata dalla Titanus che con la distribuzione di *Zombi* ha provocato a Roma l'aumento del biglietto a tremila lire, è stata bocciata dagli esercenti. Dopo *Zombi*, anche i cinema dove oggi si paga tremila lire torneranno ad allinearsi sui prezzi standard. Per risolvere la crisi ci sono due altre proposte allo studio, quella di anticipare i film d'autore segnalati dalla critica, visto che la produzione commerciale di «serie B» viene quotidianamente diffusa dalle televisioni private.

A Roma l'esercizio cinematografico, da cui dipende la gestione delle sale di proiezione, sta attraversando un momento difficile. La gente affolla i cinema dove il biglietto costa tremila lire e diserta quasi totalmente le sale di seconda visione. Dopo la parentesi estiva dodici cinema di periferia hanno cessato l'attività e due altri (il Brancaccio e il Giulio Cesare) sono stati trasformati in teatri. «*Non è il prezzo del biglietto a provocare la crisi delle seconde visioni, ma la moda. Oggi una ragazza di periferia se va al cinema sceglie una prima visione se ha in tasca tremila lire da spendere, altrimenti resta a casa a vedere un film alla televisione. Non risolve niente il progetto di aumentare il prezzo delle prime visioni e di ridurre quello delle seconde*» sostiene Alfredo Dramis, che da 40 anni vive nell'esercizio cinematografico, e che adesso è titolare del cinema Aurora, di seconda visione, che sorge vicino a Ponte Milvio.

«*Tra giugno e agosto con l'Aurora ci ho rimesso tre milioni* — aggiunge Dramis — *tento ancora di andare avanti un paio di mesi, dopodiché affitto questo cinema come magazzino. Nelle sale di seconda visione l'affluenza si è ridotta a un quarto rispetto a tre anni fa. E sono troppo alte le spese di gestione*».

Oggi a Roma si contano circa 85 sale di prima visione, dove si paga dalle tremila alle mille lire, e 40 sale di seconda visione (450-1200 lire). E questo secondo gruppo di sale è destinato a ridursi ulteriormente se non si troverà una strada nuova. La crisi delle seconde visioni è dovuta soprattutto alla programmazione. L'esercizio cinematografico a Roma è monopolizzato da due gruppi (ECI e Amati) i quali liberizzano le pellicole presentate nel loro circuiti dopo due anni per cui quando i film arrivano nelle seconde visioni «indipendenti» non interessano la massa che popola la periferia, ma soltanto un limitato numero di persone, in massima parte anziani che non frequentano le sale di prima visione. Nelle seconde visioni non si usa neppure più il vecchio criterio di presentare alla domenica il «film per tutti» in quanto non è più prevista la presenza numerosa delle famiglie. **s. b.**

Milano: nessun rincaro pensando ai giovani

MILANO — Ufficialmente le sale di prima visione sono 43 a Milano. A contarle invece, arrivano come massimo a una ventina, tutte raccolte nel centro storico (quello che gli esercenti chiamano «la Broadway milanese»). Prezzo comune: 2500 lire. Orientamento generale del gruppo dei proprietari: non rincarare.

«*Perché* — spiega l'ing. Macellari, vicepresidente dell'Anec regionale —, *il pubblico di oggi è composto prevalentemente da giovani, e perciò, la disponibilità economica è limitata. Il costo dei biglietti è rimasto immutato negli ultimi due anni, nonostante l'aumento di ogni altra spesa*».

A parte i diciotto locali dedicati al Cinema d'Essai, le altre 70 sale sono suddivise secondo zona, indipendentemente dall'essere destinate al proseguimento delle «prime visioni», o alla proiezione di films in «seconda» e «terza». La differenza si ricava dai prezzi, compresi in un arco che va dalle 1500 alle 600 lire.

«*E' fuori di dubbio che si tira avanti a fatica* — dice Rossi, proprietario di uno di questi cinematografi —, *e la ragione sta, principalmente, nel troppo ritardo con cui le pellicole, dalle sale del centro, scendono in quelle di "seconda"*».

Come scompare a Torino il «cinemino sotto casa»

TORINO — Le fiumane di giovani che in questi giorni hanno assediato i cinema in cui si proietta *Grease* non sono che una immagine distorta della reale situazione delle sale cinematografiche a Torino. Nella stagione '76-'77 il calo delle presenze era stato, rispetto al '75-'76, di circa il dieci per cento, sia nelle sale centrali sia in quelle periferiche.

Diverso, e più preoccupante, l'andamento della stagione successiva: nel '77-'78 il calo nelle prime visioni è stato contenuto al cinque e mezzo per cento, ma la perdita per le altre visioni ha toccato il 25 per cento in media, arrivando a punte del 40-45 per cento. Parallelamente a questo fenomeno di crisi, che ha portato alla chiusura di undici cinema periferici, si è assistito ad una buona tenuta dei locali di «essai».

La crisi maggiore, dunque, si registra proprio nel cinema con prezzi inferiori: «il cinemino sotto casa» per famiglie, che non costa più delle ottocento-mille lire. Perché? Molte le tesi, ovviamente, e molte le proposte di rimedi. La nascita improvvisa delle tv private, la suggestione del colore, la marea di film offerti ogni giorno hanno ridotto l'utenza solo a chi ha comunque voglia di uscire, di vedere, di discutere. Per lo più giovani sotto i venticinque anni, che preferiscono il centro alla periferia.

«*I giovani non vogliono aspettare due-tre mesi che il film arrivi nel loro quartiere e così ad andare in crisi sono proprio i cinema di periferia*». Andrea Gazzera, presidente dell'Agis prosegue: «*Dal primo settembre tutte le prime visioni costano duemilacinquecento lire. E' un prezzo che vogliamo mantenere, aumentandolo solo parallelamente al costo della vita, come d'altronde è stato dal '63 ad oggi. Bisogna sapere però che la questione prezzo non è che una delle componenti della crisi del settore e neppure la più importante, visto che ad essere in crisi sono proprio quelli che costano meno*». Morra, sempre dell'Agis, direttore di una seconda visione è d'accordo: «*Sì, forse aumentare molto le prime e ribassare le seconde servirebbe a qualcosa; ma i problemi sono altri. La crisi è dovuta alla brutta produzione, alla diseducazione del gusto indotta dalle tv private*». **m. ca.**

A Londra col regista dei «Duellanti»

Mostro dallo spazio che costa 7 miliardi

LONDRA — *Se Guerre stellari è stato il film del '77 e Incontri ravvicinati quello del '78, il '79 sarà l'anno di* Alien. *Così sperano alla 20th Century Fox, la quale ha stanziato 8 milioni e mezzo di dollari per questa pellicola che Ridley Scott, il regista dei* Duellanti, *sta girando a Shepperton, la Cinecittà di Londra. Otto miliardi di lire non sono un investimento da poco, ma finora i colossi spaziali hanno navigato in cieli sicuri e, soprattutto, Alien ha l'ambizione di essere qualcosa di più di un film di fantascienza. Ridley Scott lo definisce un «suspense-thriller* ambientato per caso su di un'astronave»; *gli effetti speciali, però, non si contano e il fatto che sia stato ingaggiato Carlo Rambaldi, creatore di King Kong e delle «visite» di Spielberg, fa pensare che per l'inverno '79 dovremo aspettarci una qualche grossa sorpresa, di quelle che si piantano fisse nella fantasia.*

Quale sorpresa, però, non è dato di sapere. Perché la macchina pubblicitaria elargisce alcune (poche) informazioni sulla storia e sull'ambientazione, ma mantiene un fitto mistero sull'identità del personaggio che dà il titolo al film. Anche lo staff tecnico e gli attori tengono la bocca strettamente cucita, e per avvicinarsi agli «studi» bisogna superare una lunga serie di controlli e pronunciare giuramenti di ogni genere. Si sa soltanto che Alien non è uno dei sette personaggi del film (cinque uomini e due donne) che lavorano su una sgangherata astronave da trasporto chiamata Nostromo *(«Il nome — dice Scott —* l'ho preso dalla nave della famosa novella di Joseph Conrad»), *lontana nello spazio e nel tempo. Nostromo fa da rimorchiatore ad una gigantesca raffineria che lavora materiale prelevato sui pianeti nello spazio per poi portarlo «finito» sulla Terra.*

I magnifici sette dello spazio vanno avanti da giugno a consumare la loro vita in questa gigantesca astronave di ferro e cartone, mangiando pillole (anche a forma di dolce e di frutta) e dormendo in avveniristici letti a forma di fiore. Improvvisamente, si insinua fra loro una presenza terrificante e misteriosa: Alien. Ed essi devono far ricorso a tutte le loro forze fisiche e psichiche per combatterlo e sopravvivere a un nemico il cui unico fine è la distruzione. La storia del film, dunque, si svolge nello sviluppo di questa lotta, e da questi elementi si può già immaginare una sorta d'incastro fra il giallo, l'orrore e la fantascienza. Un testo che avrebbe potuto interessare anche Hitchcock, di cui Ridley Scott sembra rivendicare l'eredità: «Alien è un film di terrore — *dice* — soprattutto tratta le reazioni delle persone in circostanze senza vie d'uscita».

«Quando ho letto la sceneggiatura, ho pensato che era una cosa da non perdere: un vero pezzo da spettacolo». *Il misterioso Alien è stato, fin dalla prima idea, il problema principale*: «Non sono mai stato un amatore di film dell'orrore, perché in molti di essi quando arriva il mostro si fa una bella risata e si va tutti a casa. Non si poteva cominciare questo film senza trovare, prima, un'idea seria». *E l'idea è venuta dai dipinti di un pittore svizzero, Giger*: «Giger mette insieme l'organico e il meccanico, con un risultato inquietante. Alien l'abbiamo preso da lui, e non posso dire altro».

Marinella Venegoni

Arena e la Ravazzi all'Auditorium

TORINO — Stasera alle 20,30, all'Auditorium di via Rossini concerto della Rai (fuori abbonamento) diretto da Maurizio Arena con la soprano Gabriella Ravazzi. In programma la suite del *Pelleas et Melisande* di Fauré, *Variazioni e notturni* su poesie di Verlaine di Contilli e la *Sinfonia n. 5 in re minore* di Mendelssohn.

Operina scozzese al «Settembre Musica»

Favola dei due violinisti che lottano con i cattivi

Peter Maxwell Davies

TORINO — Il Settembre Musica ha fatto una larvata incursione in campo parateatrale con un grazioso spettacolo per bambini, e di bambini, eseguito sul palco del Conservatorio, con costumi ed elementi scenici, da una cinquantina di ragazzi (in palcoscenico ed in orchestra) della Grammar School di Kirkwall, piccola città delle isole Orcadi, a nord della Scozia.

Autore del testo e della musica Peter Maxwell Davies, forse il principale personaggio della musica inglese dopo Britten, al centro d'un gruppo di compositori interessati alla conquista di posizioni moderne attraverso il recupero di valori d'un lontano passato, medioevale e rinascimentale.

Intorno alla favoletta di due sonatori di violino che al ritorno da una festa entrano in contatto col mondo malefico dei Trolls (la popolazione delle isole Orcadi è di ceppo norvegese-vichingo) Maxwell Davies ha costruito una partitura di relativamente facile esecuzione, con parti vocali adatte a voci non impostate, e perciò di limitatissimo ambito: i due protagonisti, Jan Tait e Peter Marshall, hanno tra l'altro attraversato il periodo di mutazione della voce proprio quando cominciavano le prove dell'operina (che inizia ora il suo giro di esecuzioni), ponendo così problemi imprevisti al compositore. Essi cantano con un tipo di declamato melodico che ricorda un poco lo stile di Kurt Weill, mentre ad altri personaggi e al coro sono affidate melodie più pronunciate, con qualche piacevole incursione nel campo del folclore.

La strumentazione è raffinata e sottile, abile ad ottenere effetti espressivi pur tenendo conto delle limitate capacità tecniche degli esecutori (ma, oltre alla numerosa orchestra, diretta con impegno ed efficacia da Norman Mitchell, anche uno dei due protagonisti in scena suona il violino niente male).

Nell'insieme uno spettacolino garbato e ingegnoso, ispirato a quell'affabilità con cui gli inglesi — letterati e musici — sanno chinarsi sul mondo dei bambini. Alle spalle, naturalmente, ci stanno come numi tutelari lo Strawinsky dell'*Histoire du soldat*, il Britten di *Let's make an opera* e il *Jasager* di Kurt Weill. In una spigliata presentazione del proprio lavoro Maxwell Davies ha spiegato che quello che qui gli importava era il proposito di restituire alla musica una funzione sociale, rimetterla in contatto col mondo in cui viviamo, farla servire a qualche cosa. Gli applausi che lo spettacolo raccoglie in questa *tournée* italiana provano che è riuscito nel suo intento. **m. m.**

Parla il maestro Maxwell Davies

Per i ragazzi merita scrivere la musica

TORINO — «Cosa ne pensa di quest'opera?». «*Adesso che sono meno nervoso, che è stata provata più volte, mi piace così così, non mi infastidisce, anzi mi pare che vada*». *Il viso abbronzato si increspa, mentre i mobilissimi occhi verdi ammiccano sornioni. Peter Maxwell Davies, uno dei più noti compositori inglesi dopo la morte di Britten, sta parlando della sua ultima opera*: «The two fiddlers».

I due violinisti è un'opera per ragazzi; costruita in modo semplice, ma su partitura classica, narra una antica favola del folclore scozzese, riaggiornata ed attualizzata nel secondo atto. Gli interpreti: quarantasette ragazzi dagli undici ai sedici anni; trenta in scena, diciassette in orchestra. Sono gli studenti di una piccola scuola, la Kirkwall grammar school di Orkney, delle isole sopra la Scozia; una terra bellissima, aspra ed affascinante.

«Perché un compositore dell'importanza di Maxwell scrive opere per ragazzi?».

«*La vita di un compositore è estremamente varia, per un certo periodo alcuni anni fa ho insegnato musica in una scuola. Mi è piaciuto molto lavorare con i ragazzi. Sono in grado di fare qualsiasi cosa, perché non hanno preconcetti, basta farle e a loro piace; imparano e si divertono solo quando sentono che non gli si dà un pacchetto di musica, ma si costruisce insieme qualcosa. Vale la pena di scrivere per loro*».

I ragazzi della scuola scozzese, per altro, non hanno nulla di diverso da tutti gli altri scolari del Regno Unito; in tutte le scuole, infatti, la musica è una delle materie considerate formative a pieno titolo, ed in ogni scuola ci sono strumenti sui quali i ragazzi possono imparare.

Maxwell ha scelto di lavorare con loro perché li conosce e conosce il loro insegnante, Norman Mitchell, che suona l'organo ed ama la musica. «*Io credo che il compositore debba partecipare alla vita musicale della città, delle scuole, delle fabbriche; perché la musica deve uscire dal chiuso delle sale per concerto ed arrivare nelle città*». **m. ca.**

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Nella chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo), oggi alle 16,30 concerto d'organo. Franco Fois eseguirà musiche di Girolamo Frescobaldi e Domenico Zipoli, per il ciclo «Le scuole organistiche italiane».

Nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa 5) alle 21 i Cantores Minores Wratislavienses (Coro da camera della Filarmonica di Wroclaw in Polonia), diretti da Edmund Kajdasz, eseguiranno sei mottetti BWV 225-230 di Bach.

Venditti si dichiara lavoratore dipendente

ROMA — «*Sono un lavoratore dipendente. Per il periodo in cui sono rimasto alla Rca italiana la mia autonomia era inesistente*». Lo ha ridetto di fronte al magistrato, il cantautore Antonello Venditti che ha citato in giudizio dinanzi alla pretura del lavoro la sua precedente casa discografica.

Assistito dall'avv. Francesco Giordano, Venditti è stato ascoltato dal giudice Mario Petrucci, della sezione del lavoro della pretura civile di Roma nella seconda udienza del processo. Per due ore e mezzo Venditti ha illustrato al magistrato i motivi che lo hanno spinto a presentare l'8 novembre scorso un ricorso con il quale chiede il riconoscimento di «*lavoratore dipendente*», l'annullamento del precedente contratto e il risarcimento dei danni nella misura di 50 milioni.

Gipo Farassino drammaturgo racconta la morte della «barriera»

TORINO — Questa sera Gipo Farassino presenta al teatro Erba, attorniato dai compagni di lavoro di sempre, il suo nuovo spettacolo che si intitola *L'ultimo Cesare*. Poiché è lui, per la prima volta, oltre che l'interprete principale, l'autore del copione, una commedia vera (o dramma?) con tutti i crismi, intervallata da quattro o cinque canzoni in tutto e di cui è protagonista ancora una volta il mondo della «barriera», filo conduttore tra sorriso ed angoscia del Gipo degli ultimi anni, l'appuntamento diventa singolare al di qua come al di là del palcoscenico.

Dopo aver seguito la crescita di questo uomo di teatro robusto, genuino e non senza audacia, il pubblico dovrà vedere e dire se e come il salto dalla figuretta al personaggio, dal bozzetto all'affresco, sia riuscito al proprio beniamino. Quanto a Gipo, professionista dei più scrupolosi e attenti, la sua attesa è un po' come quella di uno che domani si sposa: sa di tentare qualcosa di determinante, pieno di incognite, ma grazie a Dio questa è vita e a Gipo piace di più avere paura di sbagliare che non addormentarsi sul velluto.

«*Come a tutta la gente come me, plebea come sono io, quelli che hanno cominciato a tirar sassi a quattro anni nei cortili della periferia, dove nulla ti arriva gratis, poco è perdonato e per sopravvivere, per diventare qualcuno ed essere rispettato, devi tentare, cercarti il tuo posto, soprattutto non barare al gioco. Altrimenti, quando ti scoprono è la fine. O, almeno, "era" la fine. Perché questo è un mondo morente, sta per scomparire, non lo ritrovo e non lo riconosco più. E' una delle tragedie della nostra vita di uomini, oggi*».

Gipo Farassino autore e interprete dell'«Ultimo Cesare»

Boss, ma non mafioso; capo riconosciuto, ma senza prepotenze; simbolo di forza e di giustizia, punto di riferimento e rifugio per quelli all'apparenza più deboli di lui, il Cesare di Gipo, l'«ultimo» Cesare pare, almeno sulla carta, più che un vero forte, un coraggioso. E' uno che manda la sorella a studiare e poi la vede con orgoglio e rabbia accasata con un industrialotto della cintura, ma per sé non cambia, mantiene il proprio banco al mercato, in piazza, rifiuta di uscire, anche fisicamente, dal proprio borgo e soprattutto tenta un aggancio sincero, privo di ipocrisia e di pregiudizi con il clan degli immigrati che lo circonda.

Non solo per tentar di salvare il proprio mondo ma anche di rilanciarlo rimpolpandolo con energie fresche, altre cadenze dialettali, altri umori: intelligente sino al punto di capire che la torinesità può essere poco o niente se non la si vive nel profondo e che certe tradizioni sono un patrimonio di tutti, quelli nati a Porta Palazzo o sotto il fumo del Vesuvio.

E' questo che, con poco sentimentalismo e un bel po' di amarezza ma anche ardore combattivo, probabilmente sta più a cuore a Farassino. Nodo naturalmente non sciolto, lasciato aperto, tra il pessimismo, al termine della commedia. L'«aggancio» tra Cesare e l'amico antagonista Salvatore, non avviene completamente e Cesare, subalpino dall'occhio spietatamente critico, uomo libero abituato a non chiedere mai nulla a nessuno per la sua vita, sia essa eroica o pidocchiosa, capisce che il suo è un destino di autoemarginazione: come tutti quelli simili a lui (anche Gipo?) è un uomo solo.

Allo spettacolo che ha la regia di Massimo Scaglione partecipano Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa, Clara Gessaga, Candida Goletti, Renzo Lori, Vittoria Lottero, Caterina Rochira, Santo Versace. I costumi e le scene sono di Gian Mesturino. **m.a.**

Programma per la stagione dell'Unione Musicale

Omaggio in due sere a Vivaldi gli autori barocchi e romantici

TORINO — La Stagione dell'Unione Musicale si aprirà domenica 8 ottobre al Conservatorio con un concerto dell'Orchestra da Camera Italiana cui si affiancheranno il violista Bruno Giuranna e l'oboista Giorgio Zagnoni: in programma musiche di Antonio Vivaldi di cui si ascolteranno in due serate tutti i concerti per viola d'amore e per flauto; subito dopo, altri due concerti vivaldiani con I Musici e la violinista Pina Carmirelli nell'esecuzione integrale de «Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione» op. 8, comprese le *Quattro stagioni*.

I cicli, che ogni anno vengono a configurarsi all'interno del ricco ed articolato calendario, sono dedicati, per la stagione '78-'79, a Haendel, Bach, Mozart, Schumann e Brahms. Del primo I Filarmonici del Teatro Musicale di Bologna diretti da Angelo Ephrikian eseguiranno i *Dodici concerti grossi* per archi e continuo op. 6; di Bach potremo ascoltare tutti i *Brandeburghesi* proposti dall'Orchestra da camera di Varsavia diretta da Jerzy Maksimiuk; di Mozart l'integrale dei Trii con pianoforte con il Nuovo Klaviertrio formato da Ennio Pastorino, Astorre Ferrari e Marco Perini. I cinque *Trii* con pianoforte di Brahms sono stati affidati al Trio di Milano, mentre l'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Brahms e Schumann sarà eseguita da Salvatore Accardo e Jacques Klein.

Tutti questi cicli avverranno in due concerti, tranne quello bachiano dei *Brandeburghesi* che saranno eseguiti in una sola serata. Parallelamente, un analogo desiderio di organicità ha investito la programmazione di alcuni concerti monografici dedicati rispettivamente a Brahms (*Un requiem tedesco* con l'Orchestra ed il coro della radiotelevisione di Cracovia diretti da Antonio Witt), Mozart (I solisti del teatro alla Scala con Pollini direttore e pianista), Bach (organista Lionel Rogg), Liszt (pianista Michele Campanella), Schumann (*Il Paradiso e la Peri* eseguito pure dai complessi di Cracovia) e Beethoven (con l'Orchestra da Camera Italiana, il violinista Salvatore Accardo e la pianista Martha Argherich).

Il ricco elenco dei solisti si estende, oltre a quelli già citati, anche ai seguenti. Tra i pianisti: Paul Badura-Skoda, Luciano Giarbella, Aldo Ciccolini, Rudolf Firkusny, Ingrid Haebler, Walter Klien, Alicia de Larrocha, e i fratelli Kontarsky. Nikita Magaloff invece non suonerà da solo ma in duo con il clarinettista Giuseppe Garbarino (musiche di Brahms e Schumann). Stranamente smilza la lista dei violinisti che, oltre ad Accardo, comprende solo Leonid Kogan (in duo con Nina Kogan nel concerto del 15 novembre con musiche di Bach, Mozart e Beethoven) e Joseph Suk (in duo con Jörg Demus).

Un concerto d'organo, oltre a quello di Rogg, sarà affidato a Luigi Ferdinando Tagliavini, un altro al flauto dolce di Frans Brüggen con l'accompagnamento clavicembalistico di Gustav Leonhardt.

Per ultima, ricorderemo la grande orchestra del Gewandhaus di Lipsia che suonerà all'Auditorium Wagner, Prokofiev e Mahler sotto la direzione di Kurt Masur, oltre a quattro concerti di musica contemporanea il cui programma sarà reso noto in un secondo tempo. **p. gal.**

Testo sacro del '500 col teatro dell'Aquila

Nella chiesa di S. Filippo (v. Maria Vittoria 5) questa sera alle ore 21: «Rappresentazione della Passione», dramma sacro abruzzese del 1576-77, allestito dal Teatro Stabile dell'Aquila con regia di Antonio Calandra, a cura dell'Assessorato alla cultura, in collaborazione con lo Stabile di Torino. Repliche fino al 8 ottobre, ingresso gratuito.

Questa sera «Radici» e Blasetti

Sulla rete 2 si conclude *Radici*. La puntata si aprirà con l'annuncio che la guerra civile è finita, che i nordisti hanno vinto e che i negri non sono più schiavi. In realtà l'oppressione da parte dei nordisti bianchi continua forse peggio di prima, e si aggiungono anche spedizioni intimidatorie e punitive da parte di bande di «incappucciati» che perseguitano la gente di colore: tanto che la famiglia dei protagonisti prenderà la decisione di abbandonare il Sud e di trasferirsi nel Tennessee per cercare un ambiente più umano. Alla puntata seguirà il programma *Perché ho scritto Radici* in cui Isabella Rossellini (figlia del regista) intervisterà l'autore del best seller, Alex Haley.

Sulla rete 1, ore 21 e 35, prosegue il ciclo di Alessandro Blasetti con *Un giorno nella vita* (1946), interpreti Elisa Cegani, Mariella Lotti, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti. E' un film sulla Resistenza: alcuni partigiani braccati dai nazisti si rifugiano in un convento portando lo scompiglio, ma poi, a poco a poco, si crea un clima di solidarietà e di reciproca comprensione, ad un certo momento i partigiani se ne vanno, e quando arrivano i tedeschi le suore restano vittime di una tremenda rappresaglia. Il film fu giudicato severamente dalla rivista «Cinema nuovo» che scrisse: «*I partigiani servivano a Blasetti come i cavalli di Troia al Alfieri per introdurre lo spettatore nell'interno di una comunità di suore di clausura e per lanciare un ennesimo, generico messaggio di pace e fratellanza. Anche se l'eccidio delle religiose costituisce un'isolata pagina di robusta e misurata tragicità, non si possono dimenticare i poco decorosi espedienti feuilletonistici (il romanzesco precedente amoroso fra il giovane partigiano ferito e la superiora del convento)...*». E più avanti: «*Il film perdeva l'occasione per documentare su più serie basi la misura della partecipazione cattolica al movimento popolare*». Comunque il successo di pubblico, grazie al solito mestiere di Blasetti e alla sua capacità di raccontare per immagini, fu notevole.

Radiouno, ore 17, il recupero di una registrazione storica che costituirà una grossa attrazione per gli appassionati di prosa: la registrazione effettuata nel 1950 della nota commedia *Filumena Marturano* (1946) di Eduardo De Filippo, protagonista, accanto ad Eduardo, Titina De Filippo che fu del testo la grande interprete.

Amedeo Nazzari nel film di Blasetti, rete uno, ore 21,35

Alla tv

RETEUNO

- 13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza. Grandi compagnie europee: Coppelia, coreografia di Roland Petit. Musica di Léo Delibes
- 13,30 **Telegiornale**
- 17,30 Roma: Ippica. **Corsa Tris di galoppo G. P. Fantini**
- 18,15 **Ahi, ohi, uhi** (c). Bimbi sicuri in casa
- 18,20 **Tutti alla musica** (c). Canzoni giovani. Partecipa Adriano Pappalardo
- 19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**: Confartigianato
- 19,20 **Michele Strogoff** (c) dal romanzo di Giulio Verne
- 19,45 **Almanacco** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Ping pong** (c), **confronto** su fatti e problemi d'attualità
- 21,35 **Un giorno nella vita** (1946) - Film, regia di Alessandro Blasetti. Interpreti: Elisa Cegani, Amedeo Nazzari, Mariella Lotti, Massimo Girotti, Dina Sassoli, Ada Dondini. **Telegiornale. Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **Il pezzo di carta**. Possibili scelte occupazionali
- 18,15 **Al cinema con i cinesi** (c)
- 18,50 **Dal Parlamento** (c). **TG 2 Sportsera**
- 19,10 **Le ragazze di Blansky** (c): Uno per tutti... tutti per Anthony (3° episodio)
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 **Radici** (c) dal libro di Alex Haley
- 22,10 **Perché ho scritto «Radici»** (c), intervista con Alex Haley a cura di Isabella Rossellini
- 22,35 **Tiro al bersaglio**: Temi e vittime del cabaret
- 23,20 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso - TG2 Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Rivista fallita e un mesto Svevo

Fallimento di un varietà. Leviamoci subito il peso della cosa brutta. Si tratta della rivista *La sberla*. Ho aspettato la terza puntata per vedere se migliorava. Invano.

E' uno spettacolo nato male. L'idea di base era quella di lanciare dei comici e dei fantasisti nuovi. Il che va benissimo: siamo tutti favorevoli ad un ricambio di facce (e non solo in tv). Solo che alle non eccelse, o acerbe, doti degli interpreti si è unita disastrosamente l'assenza di un copione appena decente. Ieri si è assistito al monologo di un tizio che fingeva di operarsi da solo e che, apertasi la pancia, esponeva le interiora al sole; e alla scenetta di un malato che gemeva «*Dottore, soffro troppo... mi faccia morire*» e del dottore che replicava «*Vuole insegnarmi il mestiere?*». Questa, assieme ad amene freddure sulla carenza di vespasiani a Roma, erano le battute più brillanti. Qualche esibizione canora, qualche traccia di piccolo erotismo a buon mercato, smanacciate a comando, e alla fine è rimasta un'impressione penosa. La tv ha segnato progressi in parecchi campi. Ma che fatica ancora, nella rivista. La colpa di chi è? Mancanza di estro negli autori? Ritorno alla censura?

* * *

Fine del ciclo di Svevo. Ultimo pezzo di repertorio, *Una burla riuscita*, riduzione dell'omonimo racconto ad opera di Tullio Kezich, il quale precisa di aver steso la sceneggiatura come «*un capitolo della biografia immaginaria di Italo Svevo*».

In realtà il valore della novella è proprio autobiografico. Con ironia Svevo vede nel protagonista, Mario Samigli, un sé stesso curiosamente deformato (e si potrebbero qui mettere in moto i meccanismi dello scandaglio freudiano, cari all'autore): un se stesso non sposato, anziano scapolo non particolarmente interessato alle donne e al sesso, che vive con un fratello malato e che è rimasto, con i capelli grigi, alla condizione del «vero» Svevo prima delle nozze (con le quali egli entrò a far parte della ricca famiglia Veneziani), cioè un piccolo impiegato che lottava per vivere e che s'aggrappava alla speranza che il suo romanzo giovanile «Una vita» venisse scoperto da qualcuno.

Nel racconto Samigli ha dato alle stampe, quando era giovane, il romanzo «Una giovinezza», ignorato dai più: da allora si è trascinato tra sogni e modeste improvvisazioni letterarie che tiene nel cassetto. Qui veramente la civetteria di Svevo tocca il massimo. Egli scrive «Una burla riuscita» solo quando ha la certezza di essere uscito dall'oscurità grazie alle segnalazioni dell'amico Joyce, dei critici francesi e di Montale tutti entusiasti de «La coscienza di Zeno». Il suo compianto per Samigli contiene il brivido del «*poteva andare così*» e il sarcasmo affettuoso, ora che è tranquillo, nei confronti delle smanie di uno scrittore tagliato fuori dal mondo che sospira la gloria ed è vittima di uno scherzo cretino. Ci sono poi altri dati autobiografici: l'attaccamento al fumo e alla sigaretta confezionata con le proprie mani, l'avversione per Pirandello cui aveva mandato una lettera senza avere risposta («*Ho visto una sua foto... mi è antipatico*»), la preoccupazione di un linguaggio italiano pulito ed elegante ecc. C'è persino l'accenno (significativo, nel '26) al «regalo», ossia alla gloria «*che arriva d'improvviso*» e che «*fa quasi paura*».

Infine ad aumentare l'interesse c'è l'atteggiamento di Samigli durante le giornate di ardente patriottismo triestino nel novembre 1918: un atteggiamento distaccato, quasi freddo, lontano comunque da facili entusiasmi e da retoriche. Era l'atteggiamento di Svevo in quel periodo?

Lo spettacolo in tv, molto accurato formalmente, aveva la struttura e l'andamento di una commedia, divisa in scene spiccatamente teatrali e preceduta da un documentario con immagini della prima guerra mondiale. La regia di Mario Missiroli ha puntato con chiarezza e decoro su una rappresentazione tradizionale che ha lasciato giustamente spazio alla figura del protagonista, in questo caso doppiamente importante: Sergio Fantoni ha conferito con intensità al personaggio tutta la trepidazione e il tormento di uno Svevo ingenuo e ignoto, e destinato a restare ignoto sino alla fine dei suoi giorni. Lo spettacolo ha sofferto un po' della sua struttura da palcoscenico chiusa e rigida; e ha in generale difettato di tocchi ironici mentre ha concesso qualche tono di troppo al registro del patetico.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,47 La diligenza
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11,30 Una regione alla volta: Friuli - Venezia Giulia
- 12,05 Voi ed io 78 (1)
- 13,30 Voi ed io 78 (2)
- 14,05 Radiouno jazz 78
- 14,30 Invito all'ascolto della musica folk
- 15 — Tribuna politica, incontro stampa: pli, pri
- 16 — E... state con noi
- 16,40 Trentatregiri
- 17,05 Filumena Marturano, tre atti di Eduardo De Filippo
- 18,15 Appuntamento con Cliff Richard, Julia De Palma e Franco Tortora
- 19,10 Ascolta, si fa sera
- 19,15 Speciale per big band concerto
- 20,25 Le sentenze del pretore
- 21,05 Concerto sinfonico diretto da Hiroyuki Iwaki
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno (1)
- 7,55 Un altro giorno (2)
- 8,45 Sempre più facile, con Orazio Orlando
- 9,32 Tristano e Isotta di Adolfo Moricconi
- 10,12 Incontri ravvicinati di sala F
- 11,32 Carta d'identitalia
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il racconto del venerdì: «Vicini e lontani», di V. Woolf
- 13 — Discosfida
- 13,40 Romanze
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Discosfida (seconda parte)
- 16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
- 17,30 Un'orchestra al giorno: Stan Kenton
- 17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età
- 23,30 Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Colonna musicale
- 7 — Concerto
- 8,45 Succede in Italia
- 10 — Noi voi loro estate
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,45 Panorama italiano
- 12,55 Musica per due
- 14 — Il mio Rossini
- 19,15 Spazio Tre, musica e attualità culturali
- 21 — Musiche d'oggi
- 21,35 Libri novità
- 21,50 Concerti di Bach
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 10,35 La rubrica del mattino
- 10,45 Caccia ai numeri, gioco
- 11,15 Enogastronomia
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit Parade
- 18,02 Black Magic Music
- 18,30 Music Shop

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ore 19; 20,10; 21,30; 23,40

- 19,05 Per i più piccoli (c): **Il canguro Gussy nel regno dei mostri marini**
- 19,10 Per i giovani: **Ora G** (c). Klik & Klak
- 20,25 **Operazione Nuocrocchia**. Documentario
- 20,55 **Il Regionale** (c)
- 21,45 Teatro '78: **Serata d'autunno** (c) di Friedrich Dürrenmatt, con Mario Carotenuto, Alfonso Cassoli, Mario Bajo, Mario Rovati, Marina Parretta, Silly Togni. Regia di Mirio Storni
- 22,45 **Superplay** (c). Come imparare a giocarsi la camicia. Il backgammon

CAPODISTRIA

Telegiornale: ore 21,15

- 21 — **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati
- 21,35 **Processo alla città**. Film di Luigi Zampa con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Paolo Stoppa
- 23,05 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
- 23,20 **Notturno pittorico** (c). Lo studio dell'umanità. Documentario del ciclo «I tesori del museo britannico»

MONTECARLO

Telegiornale: ore 19,50

- 17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**. Nel corso del programma: Disegni animati
- 18,50 **Ivanhoe**: Il prezzo del riscatto
- 19,20 **Un peu d'amour...**
- 19,25 **Parollamo**, telequiz
- 20 — **Telefilm**
- 21 — **Si trasporta il colonnello**. Film di Maurice Labro, con Yves Deniaud, Noël Roquevert
- 22,30 **Oroscopo di domani**
- 22,35 **Puntosport**
- 22,55 **Montecarlo sera**

Genova: autunno politico caldo

Pci-psi una verifica con troppe incognite

Cambio della guardia alla segreteria regionale del psi e probabile scambio di cariche tra socialisti e comunisti negli assessorati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Autunno caldo», in senso politico a Genova e in tutta la Liguria, oppure semplice «pretattica» tra i partiti di sinistra (pci e psi) che reggono dal 1976 quasi tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti locali? Da alcuni giorni risuona a Genova, nelle sedi dei partiti, la parola «verifica». Hanno aperto le ostilità, come quasi sempre accade, i socialisti, la scorsa settimana, al termine di vivaci riunioni dei loro direttivi provinciale e regionale.

Il psi ha alcuni problemi interni da risolvere: l'attuale segretario regionale, on. Antonio Canepa, 38 anni, craxiano, subentrato in Parlamento a Sandro Pertini, dopo la elezione di quest'ultimo alla presidenza della Repubblica, per precisa norma statutaria deve lasciare la carica. L'aspirante che ha maggiori «chances» di ottenerla è l'attuale assessore regionale all'urbanistica, Delio Meoli, 50 anni, l'uomo che ha messo in moto, due anni fa, con la sua denuncia, il famoso «scandalo della bustarella da mezzo miliardo» di Santo Stefano al Mare (Imperia) che si è concluso con l'arresto e al rinvio a giudizio dell'ex presidente dell'Assemblea regionale Paolo Machiavelli, anche lui socialista.

Meoli lascerebbe l'assessorato e assumerebbe in Regione il ruolo di capogruppo, consentendo il rientro in giunta alla professoressa Fernanda Pedemonte, che nelle amministrazioni di centrosinistra, aveva ricoperto la responsabilità dell'igiene e sanità.

Il «rimescolamento» delle carte però potrebbe portare anche a scambi di cariche tra pci e psi, soprattutto se i comunisti dovessero ottenere l'urbanistica lasciata libera da Meoli. A questo punto, secondo indiscrezioni di buona fonte, sembra che gli stessi dirigenti socialisti sarebbero disponibili a cedere l'importante assessorato in cambio della medesima carica, però al Comune di Genova. Tra l'altro, un paio di assessori comunali, Michele Fossa (figlio del sen. Franco Fossa) e Gregorio Catambrone, aspirerebbero alla vice-segreteria regionale; di qui una situazione abbastanza confusa dalla quale le attuali giunte potrebbero uscire notevolmente modificate.

Fin qui la descrizione dei possibili spostamenti «individuali». Ma sul piano politico, che cosa significa questa misteriosa «verifica»?

Alla base c'è il deterioramento dei rapporti tra pci e psi, un deterioramento che è cominciato ormai da un anno, con le polemiche sul piano regolatore del Comune (i socialisti sostennero contro i comunisti le critiche che erano piovute sull'amministrazione dall'opposizione politica e dagli ambienti economici) e sui programmi economici di sviluppo a livello regionale. In pratica, l'atmosfera pre-elettorale, con riferimento alle «amministrative» che si svolgeranno nella primavera del 1980, comincia a spirare.

Alla base di tutte le inquietudini, c'è la prevista ripresa della dc: sia socialisti, sia comunisti temono di dover perdere terreno o comunque essere costretti a trattare con i democristiani, entro breve tempo. Così, larvatamente, hanno iniziato ad accusarsi a vicenda di «approcci segreti» con il partito che per trent'anni ha detenuto in Liguria tutto il potere. E, in effetti, nelle scorse settimane non sono mancati i contatti tra democristiani da una parte e socialisti e comunisti, separatamente, dall'altra. Addirittura è corsa la voce che, in Regione, fosse possibile costituire, in caso di rottura durante la «verifica», una giunta di centro-sinistra con un presidente socialista. Un evento improbabile, ma che dà il senso, sia pure come semplice «pettegolezzo», del clima politico della città.

D'altro canto, l'attività amministrativa degli enti locali genovesi è praticamente bloccata da mesi. Si parla di assessori che ormai da tempo sarebbero in aperta contestazione con la gestione delle giunte, di ostilità ormai dichiarate tra quadri amministrativi e gerarchie burocratiche (di Regione, Provincia e Comune) e classe politica.

Tutti questi elementi sono indubbiamente presenti, anche se non ufficialmente elencati nel «calendario» degli incontri bilaterali pci-psi che stanno per iniziare e dai quali ogni risultato, anche il mantenimento dello «status quo», appare possibile.

Paolo Lingua

Si spegne la «Lanterna»?

Il tradizionale simbolo di Genova (Foto G. Neri)

Il guardiano del faro è scontento

Da oltre nove mesi i tecnici addetti all'accensione dei fari sono in agitazione - Non hanno ottenuto il riconoscimento di una indennità per il lavoro festivo - Se entro la metà di ottobre la vertenza non sarà risolta tutti i fari della penisola rimarranno spenti a tempo indeterminato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Se entro la metà di ottobre la nostra vertenza non sarà risolta dichiareremo lo sciopero generale e tutti i fari si spegneranno a tempo indeterminato*». Chi annuncia questa drastica presa di posizione è uno dei 342 «tecnici dei fari» disseminati su isole, scogli e lungo le coste di tutta Italia.

La categoria è in agitazione da nove mesi perché ha chiesto e non ancora ottenuto il riconoscimento di una indennità per il lavoro svolto nei giorni festivi, per le condizioni disagiate in cui questo si svolge e per la «specializzazione».

L'organico di questa categoria di lavoratori che, pur dipendendo dal Ministero della Difesa, sono civili, dovrebbe comprendere oltre mezzo migliaio di addetti in tutto il Paese; invece sono poco più di trecento a causa del massiccio esodo dovuto a pensionamento, prepensionamento, cattive condizioni di salute e «fughe» in cerca di sistemazioni migliori.

A Genova i «tecnici dei fari» sono due e fanno funzionare la «Lanterna», il faro divenuto il simbolo della città. La «Lanterna», costruita sul promontorio di San Benigno, è formata da due torri quadrate sovrapposte. Il primo tronco è addirittura anteriore al 1300, mentre il secondo è stato definitivamente ricostruito nel 1544. La «Lanterna» è alta 76 metri, ma con lo sperone roccioso sulla quale è stata realizzata arriva a 117 metri.

«*Alla Lanterna* — dice uno degli addetti — *siamo in due e facciamo dodici ore al giorno ciascuno alternandoci. Inoltre dobbiamo sostituirci reciprocamente quando uno è in permesso o in ferie*». Ma ci sono loro colleghi ancora più disagiati, come il tecnico del faro dell'isola del Tino, al largo della Spezia, che rimane al suo posto sull'isola per quindici giorni di fila poi rientra a casa, quando le condizioni del mare lo permettono. Per questo tipo di prestazione percepiscono un'indennità di 3 mila lire il mese che, da quando sono scesi in agitazione, non ricevono neppure più.

«*A parte l'aumento di questa indennità* — dicono ancora — *noi chiediamo che ci venga riconosciuta la specializzazione: perché da qualche anno facciamo funzionare non solo i fari, ma ci occupiamo anche dei radio-fari, complesse apparecchiature elettroniche che servono per calibrare, tra l'altro, anche gli strumenti a bordo delle navi*».

Proprio per protestare contro questo mancato riconoscimento i «tecnici dei fari» hanno smesso di far funzionare i radio-fari dal mese di maggio. Deve invece funzionare sempre il faro potentissimo della «Lanterna» che emette un fascio di luce con movimento circolare visibile a 32 miglia di distanza (oltre 60 chilometri).

«*La luce del faro e quella della "Lanterna" in particolare, che arriva così lontano* — dice uno degli addetti — *è molto importante per le navi che si avvicinano al porto di Genova o per quelle che transitano lungo la costa. Infatti il fascio di luce è visibile già prima che sullo schermo del radar compaia il profilo della costa. Il comandante a bordo, basandosi sulla luce della Lanterna, può così rendersi conto se è sulla giusta rotta e in quale esatta posizione si trova rispetto all'imboccatura del porto*».

Un servizio, quindi, molto importante, per nulla sminuito dalle tecnologie più avanzate, al quale sono addetti tecnici capaci e specializzati che però vengono compensati con stipendi certamente non lauti e con indennità ridicole. Questi tecnici, per ottenere un minimo riconoscimento, sono in lotta da nove mesi.

«*Ora le trattative dovrebbero essere giunte ad una svolta decisiva*, — dicono alcuni degli addetti — *speriamo che si concludano positivamente, altrimenti saremo costretti ad una lotta più dura*». Ad ottobre perciò, se non ci sarà l'accordo, c'è il pericolo che la «Lanterna», simbolo per centinaia di anni della città e punto di riferimento per i marittimi che da tutto il mondo giungono nel porto genovese, si spenga. Oltretutto dai genovesi questo avvenimento sarebbe interpretato come un segno di sventura.

p. l.

Il giovane ucciso

Una faida dal delitto di Nuoro?

NUORO — I carabinieri della compagnia di Bitti, che con quelli del reparto operativo del gruppo di Nuoro stanno indagando per scoprire l'assassino dell'operaio Giampietro Chessa, 26 anni, ucciso ieri l'altro notte ad Orune, temono che questo nuovo delitto commesso nel piccolo centro barbaricino possa aprire una sanguinosa faida.

Dalle prime indagini è risultato che Giampietro Chessa, che lavorava come operaio specializzato negli stabilimenti della «Chimica e fibra del Tirso», è stato raggiunto da due colpi di pistola alla testa, sparati da breve distanza. Questa circostanza induce gli inquirenti a ritenere che la vittima conoscesse l'assassino. Il fatto che lo abbia fatto avvicinare potrebbe significare, secondo gli inquirenti, che Chessa è stato colto di sorpresa non aspettandosi una aggressione.

I carabinieri stanno svolgendo indagini, rese particolarmente difficili dalla omertà degli orunesi, per stabilire se l'omicidio dell'operaio possa essere messo in relazione a un attentato commesso la notte precedente nell'abitato di Orune contro l'auto su cui viaggiavano due pastori: da dietro un muro erano stati sparati sei colpi di pistola che si erano conficcati nella carrozzeria senza raggiungere gli occupanti.

L'attentato, secondo i carabinieri, era diretto contro Sebastiano Monni, di 37 anni, zio della piccola Maria Teresa Monni, dodicenne, uccisa il 1° gennaio 1970.

Tra la famiglia Monni e quella di Chessa esisterebbe — secondo quanto hanno accertato i carabinieri — un vecchio rancore. Gli inquirenti stanno anche facendo indagini per accertare se l'omicidio di Giampietro Chessa sia legato a quello, commesso due mesi fa, del sindacalista e consigliere comunale comunista Giovanni Gavino Pittalis.

Nell'ambito delle indagini per l'omicidio dell'esponente comunista, Chessa era stato interrogato a lungo dai carabinieri. Il punto in cui è stato ucciso Giampietro Chessa, il centrale corso Vittorio Emanuele, è lo stesso in cui 13 anni fa venne ucciso un cugino dell'operaio, Ignazio Chessa.

E' un giovane jugoslavo

Un "fermato" fugge da un treno in corsa

VENEZIA — Un giovane jugoslavo, Boris Gulan, di 23 anni, di Rijeka (Fiume), pregiudicato per reati contro il patrimonio, è fuggito mentre, in treno, veniva accompagnato al confine, in esecuzione di un provvedimento di espulsione.

Gulan era stato fermato nei giorni scorsi a Pesa e ieri è partito accompagnato da due agenti di pubblica sicurezza che avevano il compito di scortarlo fino alla frontiera. Poco prima delle 7, sul convoglio «Venezia-Trieste», all'altezza di Lison di Portogruaro, Gulan ha chiesto di recarsi al bagno e giunto vicino ad un segnale d'allarme, ha dato una spinta all'agente che lo accompagnava, ha azionato la «rapida» e si è gettato fuori dal treno.

Nella zona è stata organizzata una battuta. Lo jugoslavo, però, non è stato rintracciato.

Portavalori rapinato di cinquanta milioni

MILANO — Tre rapinatori armati hanno sottratto a un portavalori milanese una borsa contenente gioielli per un valore di 50 milioni.

Il portavalori, Roberto Galimberti, di 37 anni, dipendente della ditta di oreficeria «Tre» stava uscendo con la borsa carica di preziosi dal laboratorio della ditta in via Faraday, quando è stato affrontato dai tre banditi.

Minacciato, Galimberti è stato costretto a consegnare la borsa. I tre, dopo aver percorso un tratto di strada a piedi, sono fuggiti su una «127».

Molto prodotto, ma poca organizzazione

Canicattì è «soffocata» da un tetto di vigneti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANICATTI' — Il «boom» dell'«uva Italia» arricchisce Canicattì, paese di quarantamila abitanti, tra Agrigento e Caltanisetta, all'interno della Sicilia centro-meridionale, la fascia di territorio più depressa dell'isola.

Tra i primi a impiantare vigneti fu il barone Carlo La Lumia, seguito poi dall'on. Gaetano Di Leo, anziano deputato democristiano alla Camera e agiato possidente della zona, e ancora dal cavaliere Corrado Gangitano e da tanti altri. All'inizio tutti «puntarono» su un solo tipo di uva, appunto quella da tempo denominata «Italia», ed il successo arrivò.

Sulle robuste fortune di quest'uva, a Canicattì stanno prosperando due piccole banche. Nel 1977, il volume degli affari nel settore vitivinicolo, fruttò oltre 150 miliardi di lire. Quest'anno, stando alle cifre che sono state previste dagli imprenditori locali, se la vendemmia invernale sarà come quella appena finita, si sfioreranno i 200 miliardi di fatturato, un vero record per il comprensorio di Canicattì che del resto non supera i cinquanta-sessantamila abitanti.

Per celebrare degnamente questa fortunata ascesa che premia sforzi, ansie e serietà degli operatori di questo paese siciliano, è in preparazione una gigantesca «sagra dell'uva Italia». Avrà luogo dal 15 al 22 ottobre e per organizzarla è stato insediato un comitato promotore: ne fanno parte i più noti produttori della zona.

Ma con le rose ci sono le spine. Sarebbe sciocco illudersi, e i canicattinesi lo sanno benissimo. Con accenti smaliziati, il sindaco Nazareno Vitale, commenta: «*Il ritmo tumultuoso di questo sviluppo sta per fare esaltare anche gli aspetti negativi e ne sta creando di nuovi. Il fatto che mi preoccupa di più è la mancanza di un'adeguata organizzazione*».

Si sta producendo quasi esclusivamente uva da tavola che ovviamente rende molto di più di quella da mosto con la quale si fa il vino, ma non sono sorte strutture cooperative e ognuno va per i fatti suoi. «*Manca l'unione* — dice il sindaco — *e si sa bene che l'unione rende più forti*».

Anche per le più celeri spedizioni, si sta ottenendo qualcosa: l'azienda ferroviaria ha potenziato lo scalo merci, ma è pressoché inutile se non si adegueranno anche gli scali dei paesi circostanti.

a. r.

Il delitto a Giugliano, presso Napoli

Sconosciuto è ucciso e bruciato nell'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un'altra spietata esecuzione nelle campagne di Giugliano dopo il tragico rinvenimento, nell'agosto scorso, del corpo carbonizzato di Gennaro D'Agostino, contrabbandiere quarantenne di sigarette e dato alle fiamme secondo un terribile rituale della mala: la notte scorsa un contadino di contrada Casacelle, nel rincasare, si è imbattuto in un'auto bruciata e ancora fumante e nel cadavere di un uomo distrutto dal fuoco, che giaceva sul sedile posteriore della vettura.

Chi è la nuova vittima? Non ci sono né sospetti né voci e bisogna attendere l'esito delle indagini per saperne qualcosa di più. Rimane la certezza di un «regolamento di conti», di una condanna a morte emessa dal tribunale-ombra della malavita e compiuta dai manovali del crimine. Le speranze di poter almeno identificare il proprietario dell'auto al momento sembrano frustrate dal fatto che sono andati completamente carbonizzati tutti gli elementi utili per un'indagine.

Il numero di telaio e quello del motore sono stati cancellati accuratamente e non è stata finora presentata nella zona alcuna denuncia di furto di un'auto del genere. Inoltre un tessuto di reticenze e di omertà avvolge l'episodio: chi ha visto preferisce tacere.

In attesa della perizia necroscopica e di qualche risposta più esauriente agli interrogativi c'è il particolare notato dal medico legale, dottor Di Marino, che per primo ha esaminato il cadavere. Il sanitario ha notato sul fianco destro dello sconosciuto una vasta ferita prodotta forse da un colpo d'arma da fuoco e non esclude che la salma possa essere anche quella di una donna.

Un'attenta perquisizione dell'abitacolo non è valsa a fornire spunti validi per chiarire il mistero.

Questo nuovo delitto è collegato in qualche modo all'uccisione del contrabbandiere Gennaro D'Agostino? E' il segno di una spirale di sanguinose vendette, di una catena di nuovi delitti? Gli inquirenti non si pronunciano, lasciano intendere che qualsiasi ipotesi può essere quella buona. Si osserva che l'attività delinquenziale in questi ultimi tempi, soprattutto nel Giuglianese, ha subito una *escalation*, si autoalimenta con la manifestazione più clamorosa e impressionante, quella dell'omicidio.

a. l.

Per fronteggiare il disavanzo

La Rai-tv ha chiesto di poter aumentare la misura del canone

In alternativa, sollecita maggior pubblicità

ROMA — Per fronteggiare il disavanzo previsto per il prossimo biennio, 162 miliardi, la Rai chiede di incrementare gli introiti pubblicitari, o in alternativa di aumentare il canone. E' quanto è emerso dalla seduta fiume tra la Commissione parlamentare di vigilanza e il Consiglio d'amministrazione della azienda conclusasi nella tarda serata di ieri.

Proposte scontate (le uniche entrate dell'ente sono la pubblicità e gli abbonamenti), che fissano varie soluzioni. Quelle che riguardano il canone prevedono di ritoccare le tariffe del quaranta per cento nei prossimi due anni.

Sono richieste sulle quali alcuni gruppi, con il pri in testa, hanno espresso più di una riserva. Se la Rai sottolinea l'onere del piano di investimenti: 380 miliardi per i prossimi due anni (oltre alla terza rete, le spese di gestione e le altre c'è da far fronte al piano di ristrutturazione tecnica), i partiti, e in particolare repubblicani e socialisti, ribadiscono l'esigenza di riorganizzare l'azienda attraverso una politica antisprechi che possa ridurre al minimo i costi attraverso una più razionale gestione delle entrate.

Nella seduta, al termine della quale l'ufficio di presidenza ha definito il calendario dei lavori della Commissione di vigilanza, sono stati esaminati a fondo i rapporti fra la Commissione e il Consiglio d'amministrazione. La situazione della Rai e soprattutto gl'importanti nodi che l'azienda deve affrontare nei prossimi mesi impongono la massima collaborazione fra i due organismi.

Durante la lunga audizione ci sono stati scontri procedurali: Pannella si è scagliato contro il presidente della Commissione Taviani e, uscito un attimo nel corridoio, ha ironizzato sul comportamento di Paolo Grassi: «*Il presidente della Rai, con fare notarile, distribuisce le risposte ai consiglieri che appartengono al partito del richiedente*».

Dell'attività della Sipra (con riferimento alle voci sul contratto con la Rizzoli, che la concessionaria della pubblicità radiotelevisiva starebbe esaminando) non si è parlato. L'argomento, si è fatto osservare, non era all'ordine del giorno e sarà eventualmente affrontato in una prossima occasione con la parte interessata (i dirigenti della Sipra, ndr).

Primo nella storia dei rapporti tra la Rai della riforma e il Parlamento e fissato dopo il vertice politico del 3 agosto, l'incontro di ieri si è concluso con l'impegno di avviare la soluzione dei problemi che impediscono l'attuazione delle scadenze più importanti. Decentramento, attuazione della terza rete e adeguamento tecnico dell'azienda sono impegni che impongono ai partiti rappresentati nella Commissione una risposta esauriente. **g. fe.**

Inserzione pubblicitaria per cercare gli studenti

PALERMO — Per superare le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione, secondo le quali vanno soppresse nelle scuole le classi che non raggiungono il numero di 25 alunni, il comitato genitori-studenti del liceo scientifico statale «Galileo Galilei» di Palermo ha assunto una singolare decisione.

Sul *Giornale di Sicilia* di ieri il comitato del «Galilei» ha fatto pubblicare un'inserzione pubblicitaria a pagamento nella quale si annuncia che il liceo scientifico, nei primi di ottobre, si trasferirà in via Danimarca e lascerà gli attuali fatiscenti locali di via del Fante. Sottolineato che il nuovo complesso scolastico è un «*edificio tra i migliori d'Italia, modernissimo, completo di ogni attrezzatura didattica*», l'inserzione invita gli studenti di altre scuole a trasferirsi nel nuovo liceo.

Allucinante crimine a Vigevano, causato dalla follia e dalla solitudine

Metronotte dopo aver minato la sua casa uccide due ex colleghi, poi si toglie la vita

Quarantottenne, separato dalla moglie, aveva perduto il posto ed era stato sfrattato - Accesi tre fuochi in cucina, vi ha messo sopra una bombola di gas - Poi è andato all'istituto di vigilanza e ha sparato al capo delle guardie e al suo vice

Giuseppe Tassan

Vincenzo D'Angelo

Clelio Drago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — Un metronotte da tre mesi dimissionario ha ucciso due suoi colleghi, con la stessa pistola si è fatto saltare il cervello, ma aveva in mente qualche cosa di ancor più catastrofico: sbriciolare la palazzina in cui soltanto per un giorno ancora avrebbe potuto abitare, perché il padrone di casa l'aveva sfrattato. Se il suo allucinante progetto fosse riuscito, una bombola da quindici chili di gas liquido — ch'egli aveva messo a «bollire» sui tre fuochi di un fornello prima di uscire per uccidere — avrebbe liberato la forza distruttiva di trecento chili di tritolo: lo sostengono i Vigili del Fuoco.

Clelio Drago, 48 anni, l'assassino, esce di casa poco prima dell'una, nella notte fra mercoledì e giovedì. Abita in via Belli, non lontano dall'ospedale di Vigevano, al piano terreno d'un piccolo edificio attorniato da numerose altre abitazioni. Il piano superiore è occupato da Eresi Marchesini — figlia del padrone di casa —, da suo marito Gilberto Sangiacomo e dalla loro figlia Antonella, di otto anni.

I tre stanno dormendo e Clelio Drago quasi sicuramente se n'è accertato prima di agire. Pone sui tre fuochi della cucina, accesi contemporaneamente, la bombola di gas liquido, si mette in tasca una bottiglietta di cognac, esce e chiude a chiave la porta. Con la propria motoretta raggiunge in pochi minuti l'istituto di vigilanza notturna «Colli Tibaldi», in via Cilea. Vi era stato assunto nel 1974, si era dimesso il 4 giugno scorso. Conserva ancora la Beretta 7,65, modello 81, con 14 colpi nel doppio caricatore, che usava quando era in servizio.

Il vicequestore dott. Giorgio Pedone, che dirige il commissariato di Vigevano, sostiene: «*Clelio Drago è entrato nell'istituto da vecchio conoscente, o almeno come tale devono averlo accolto il capo delle guardie maresciallo Giuseppe Tassan e il suo vice, brigadiere Vincenzo D'Angelo. Abbiamo trovato i loro corpi crivellati da dodici proiettili, in un atteggiamento che non lascia dubbi. Entrambi avevano ancora una penna biro in mano, il Tassan stringeva fra l'indice e il medio una sigaretta. Le loro pistole erano nelle fondine, nessun segno di reazione, nemmeno minima, e un perfetto ordine nelle due stanze degli uffici*».

Vigevano. La sede dell'istituto di vigilanza dove è avvenuto il delitto

Drago, dopo aver ucciso i due colleghi, è uscito dall'istituto e sulla motoretta si è diretto verso Abbiategrasso. Quattro chilometri lontano dal luogo del delitto ha scelto una strada secondaria, nel comune di Ozzero, per lasciare la moto. Una pattuglia di carabinieri che in quella zona stava inseguendo un bracconiere lo ha visto camminare sul bordo della strada, gli ha intimato di fermarsi. Il metronotte è fuggito, una corsa di cinquanta metri, poi si è puntato la Beretta alla tempia e ha premuto il grilletto. E' morto due ore più tardi nell'ospedale di Abbiategrasso.

«*Mentre Clelio Drago si suicidava* — rievoca il dott. Pedone — *con i miei uomini, il procuratore della Repubblica di Vigevano dott. La Penna e la squadra della Scientifica mandata qui dal questore di Pavia dott. Bellotti, stavano scervellandosi sul duplice omicidio. I cadaveri di Tassan e D'Angelo erano stati trovati da una guardia giurata, rientrata all'istituto dopo il suo turno di servizio, che aveva dato l'allarme verso le 2 di notte. Abbiamo cominciato a controllare tutti i dipendenti licenziati di recente, erano circa le 4 quando siamo giunti al nome di Clelio Drago. Quasi contemporaneamente, i carabinieri ci hanno avvertito dello strano suicidio di Ozzero. A questo punto i collegamenti sono stati semplici. Siamo corsi nella casa di via Belli, dove abitava l'assassino, E lì abbiamo trovato quella bombola incandescente, che secondo alcuni tecnici sarebbe esplosa nel volgere di tre quarti d'ora al massimo. Ci hanno pensato i pompieri, con molta cautela ma anche con grande perizia, a disinnescare l'eccezionale mina*».

Ma qual è stato il movente del delitto? Clelio Drago era stato sfrattato per morosità, e il provvedimento sarebbe stato eseguito oggi. Nel giugno scorso si era dimesso dal «Colli Tibaldi», e c'è chi sostiene che sia stato costretto a farlo, per evitare un licenziamento. Nel suo modo d'agire ci sarebbe stato qualche aspetto incompatibile con il servizio di guardia giurata. «*Era ritenuto irascibile, attaccabrighe, insofferente, maleducato* — dice il dott. Pedone, riecheggiando le considerazioni dei colleghi di Drago — *un tipo che prima o poi avrebbe procurato qualche serio guaio all'istituto di vigilanza*».

Annunciata Sgualdi, 48 anni, che nel 1955 aveva sposato Clelio Drago e ne vive separata dal 1969, cerca una spiegazione: «*Era un violento, mi picchiava, si ubriacava. Ci siamo separati quasi dieci anni fa proprio per questo. Io ho tirato su nostro figlio, Claudio, che ora ha 20 anni e un onesto lavoro. Certo nell'orribile comportamento di Clelio possono aver giocato tanti fattori: la solitudine, l'annuncio dello sfratto, la disoccupazione. Io non lo frequentavo più, nemmeno saltuariamente. Ma è vero che i suoi vicini di casa dicono che ultimamente parlava con le formiche e le lucertole del giardino? Qualche cosa non gli funzionava più nella testa*».

Franco Giliberto

I lettori discutono

Bastano 35 anni di contributi?

Dagli articoli che parlano della riforma delle pensioni si direbbe che, per avere diritto alla pensione di anzianità, oltre ai 35 anni di contributi sia necessario aver raggiunto i 55 anni per la donna e i 60 per l'uomo. In altri articoli l'età pensionabile sembra diversa; tuttavia, se la prima interpretazione è quella esatta, si tratterebbe di una modifica gravissima e peggiorativa dell'attuale sistema, che danneggerebbe molti lavoratori, specialmente quelli che sono rimasti disoccupati e che, avendo 35 anni di contribuzione, potrebbero risolvere la loro situazione andando in pensione.

Giorgio Palumbo e altre quattro firme, Venaria (Torino)

Assistiti Inam fuori provincia

Voglio portare a conoscenza delle competenti autorità sanitarie una situazione ingiusta che si verifica da qualche tempo per gli assistiti Inam che hanno la disavventura di ammalarsi *fuori della loro provincia di residenza*.

I lavoratori dipendenti che si presentano con il loro libretto Inam, regolarmente vidimato, non ottengono più le prestazioni sanitarie sia dai medici che dalle farmacie, se non *a pagamento* (questo succede ad esempio in Liguria e nel Lazio, per quel che è di mia conoscenza). Nel mio caso specifico ho chiesto chiarimenti al funzionario Inam in servizio nella cittadina ligure dove questa estate ho soggiornato e mi è stata data una risposta molto evasiva, concludendo che a Torino mi avrebbero certamente rimborsato le spese sostenute.

A Torino, invece, come era prevedibile, mi è stato confermato che la legge sanitaria vigente prevede l'assistenza Inam su tutto il territorio nazionale.

Ora io chiedo: se l'Inam di queste province commette un abuso, questo deve cessare, altrimenti ci deve essere una soluzione regolare prescritta dalla Direzione generale di Roma.

Il ministro della Sanità dia per favore una risposta precisa e provveda urgentemente a risolvere la questione. Gli assistiti Inam gli saranno molto grati.

Gianna Audisio, Torino

La classe politica che non è sana

Ricordo un titolo dell'*Espresso* di tanti anni or sono: «Capitale corrotta nazione infetta». Mi è tornato alla mente leggendo l'articolo di A. C. Jemolo su *La Stampa* di mercoledì scorso, dove è messa sotto accusa la classe politica italiana perché «non è sana». Mi è tornato alla mente anche un celebre verso, a tutti noto: «C'è del marcio nel regno di Danimarca».

Quanta verità e quanta storia nelle parole di Jemolo. E' mai possibile che il nostro Paese non possa cambiare, che ci si avvii una volta per sempre in concordia (almeno tra coloro che dovrebbero pensarla alla stessa maniera) verso qualche risultato positivo, che chi lavora non abbia sempre il timore di che cosa potrà accadere domani?

A tutti si chiede di lavorare di più, produrre di più, fare maggiori sacrifici; ma la classe politica lavora di meno e si perde in chiacchiere, polemiche, diatribe, lotte di fazioni. Qualunquismo, questo sfogo? Non direi: specchio della realtà italiana.

Oscar Levio, Milano

Un "Nobel" di pace anche nello sport

Tra le notizie sportive si è accennato su *La Stampa* all'assegnazione del «Seminatore d'oro» ad Enzo Bearzot. Ma i vecchi sportivi gli assegnano in cuore addirittura il Nobel per la pace nello sport! Nessuno lo merita più di lui, in questa bizzosa marea pallonara.

Amalia Mura, Torino

E' un giovane sconosciuto: il presunto complice non parla

Spara a un agente nei vicoli di Sanremo e viene ucciso con un colpo alla testa

Il poliziotto è rimasto ferito alla gamba destra - Nella borsa del malvivente una seconda pistola Altre armi scovate in un giardinetto - Possibili più ipotesi: la Digos ha fermato un antiquario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Uno sconosciuto è stato ucciso e un agente è rimasto ferito in un conflitto a fuoco avvenuto questa notte nei vicoli della città vecchia. La vittima è un giovane alto un metro e ottanta — capelli castani, una folta barba — dell'apparente età di 27 anni; il ferito è l'agente Franco Todde, 25 anni: colpito da due proiettili alla gamba destra e ora ricoverato all'ospedale con una prognosi di 20 giorni.

Subito dopo la sparatoria gli agenti hanno arrestato in una cantina poco lontana un altro individuo, che presumibilmente era in compagnia dello sparatore. E' stato identificato per Bruno Giraudo, 19 anni, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo). In mattinata è stato fermato anche un noto antiquario sanremese, Giuseppe Balestrieri, 34 anni, con negozio in via Roma 46.

Il fatto è accaduto l'altra notte verso le due e venti. A quell'ora un'auto della polizia in servizio di perlustrazione, con a bordo gli agenti Franco Todde e Calogero Guastella, 23 anni, si ferma in piazza Eroi Sanremesi. Gli agenti notano due giovani (uno di essi tiene sotto il braccio una borsa di plastica) che a piedi stanno per raggiungere i vicoli del vecchio quartiere.

Todde, sceso dall'auto, intima l'alt ai due, i quali, anziché fermarsi, si danno alla fuga in due direzioni diverse: l'uno attraversa la piazza ed imbocca un vicolo in salita, l'altro corre verso la strada che porta alla stazione della funivia.

Mentre Todde insegue il primo, Guastella chiede rinforzi via radio e poi si getta all'inseguimento del secondo. Il tragico episodio si compie in pochi minuti nel vicolo in salita del vecchio borgo: Todde ripete al fuggitivo l'intimazione di fermarsi, ma costui si volta e grida: «*Fermati tu, bastardo*».

Ad un certo punto Todde esplode un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Lo sconosciuto estrae dalla borsa una pistola — si saprà poi che è una Smith and Wesson calibro 38 — e spara due colpi ad altezza d'uomo. L'agente è colpito da entrambi i proiettili alla gamba destra.

Malgrado le ferite risponde al fuoco: anche lui due colpi, il primo va a vuoto, ma il secondo centra la testa del suo feritore.

Il giovane, che si era nascosto dietro un muretto, è colpito nel momento in cui, rialzatosi, tenta di raggiungere un cancello in ferro che immette in un giardino: dopo una rampa di scale con pianerottolo si finisce in un altro vicolo. Benché colpito a morte, l'uomo riesce a superare il cancello ed i primi gradini. Sul pianerottolo cade a terra e dalla borsa estrae altre pallottole. Fa a tempo a metterne in canna una e subito dopo muore.

Gli agenti accorsi in rinforzo, al comando del vice questore Enzo Natale, circondano la zona e trovano, accanto al morto, la «Smith and Wesson» con una pallottola in canna. Lo sconosciuto stringe altre pallottole nella mano destra. Nella borsa di plastica ci sono un'altra arma (una «Bernardelli» cal. 22), due caricatori, una calzamaglia ed arnesi da scasso.

Todde è trasportato in ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa. Mentre si attende l'arrivo del magistrato, nel giardinetto si trovano un'altra pistola (una «Zarra 7,65»), un coltello ed un sacchettino pieno di munizioni.

Il quartiere della sparatoria è densamente popolato. Molti sono stati svegliati dagli spari, ma nessuno ha visto qualcosa, tutti hanno avuto paura. Addosso al cadavere gli agenti non hanno scoperto alcun documento, neppure un biglietto, uno scritto qualsiasi che possa servire all'identificazione. Il morto, però, ha due tatuaggi, uno scorpione sul braccio destro e un fiorellino, forse un gladiolo, sulla coscia destra.

Gli agenti hanno comunque acciuffato l'altro giovane, con giacca a vento grigioverde, fuggito verso la stazione della funivia. Lo ha tradito un colpo di tosse: si era rifugiato in una cantina sotto un bar di corso degli Inglesi. Si chiama, come abbiamo detto, Bruno Giraudo, ma nega di essere stato in compagnia del giovane colpito a morte.

Verso le dieci, tuttavia, alcuni agenti, comandati dal capo della Digos di Imperia, Antonio D'Agostino, sono andati a casa dell'antiquario Balestrieri. Lo hanno condotto al commissariato per un lungo interrogatorio.

Renato Olivieri

ULTIMA ORA

Il morto a Sanremo è un giovane di Cuneo

SANREMO — A tarda sera si è appreso che l'uomo ucciso nella sparatoria è Lorenzo Cavallera, 23 anni, di Boves (Cuneo). Inoltre l'antiquario Balestrieri è stato rilasciato nella nottata perché estraneo ai fatti.

Il medico sarebbe imputabile di "lesioni gravissime"

Sulla sterilizzazione degli uomini pareri molto discordanti a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I genovesi che avevano chiesto di essere sottoposti ad un intervento di sterilizzazione erano una decina. I primi erano già stati avvertiti di tenersi pronti, ma ora tutti dovranno attendere che sulla questione si pronunci la magistratura e il Parlamento.

Il professor Leonardo Guastalla, primario di ginecologia presso l'ospedale «Pastorino» di Bolzaneto, un quartiere alla periferia nord occidentale di Genova, dopo aver fatto sapere di essere disponibile per effettuare gli interventi, si è bloccato perché qualcuno gli ha fatto presente che avrebbe potuto incorrere in seri guai.

Esiste un articolo del codice penale, il 583, il quale prevede che «*se da una lesione personale deriva la perdita della capacità di procreare, si ricade nel reato di lesione gravissima*» e il responsabile rischia una condanna da sei a dodici anni. La legge sulla legalizzazione dell'aborto non ha abolito questo articolo e il medico che sottoponesse un paziente, anche se su sua richiesta, ad un intervento di sterilizzazione potrebbe incappare nelle maglie della legge e finire in galera.

Della questione è stata investita la Regione Liguria nella persona del suo assessore alla sanità, il comunista Andrea Dosio. Sull'argomento si è svolta anche una riunione di esperti conclusasi, però, senza esito. Di concreto resta il fatto che per il momento a Genova non si praticano sterilizzazioni.

L'assessore ha già fatto sapere che, secondo la propria interpretazione, non dovrebbero esserci rischi per i medici che praticano la sterilizzazione, ma questo — ha specificato — è un suo parere personale. Secondo Dosio bisognerebbe chiedere alla procura della Repubblica che indirizzo intende prendere in materia. La Regione inoltre ha provveduto ad informare le commissioni sanità della Camera e del Senato per chiedere loro una spiegazione sulla corretta applicazione della legge.

In Procura, anche se non ufficialmente, fanno sapere che non è loro compito dare suggerimenti, ma che la magistratura si pronuncia sui fatti accaduti.

Il presidente dell'Ordine nazionale dei medici, Eolo Parodi, parlando con alcuni giornalisti ha detto: «*Il problema si riguarda dal punto di vista deontologico; per noi la questione è chiara: anche in questo caso, come per l'aborto, dovrebbe esserci consentita l'obiezione*». **p. l.**

Insidia una sedicenne durante gli esami radiologici: arrestato

CHIETI — Un tecnico di radiologia dell'ospedale civile di Ortona, Camillo Andreoli, 28 anni, è stato arrestato in seguito alle accuse formulate contro di lui da una sedicenne, attualmente ricoverata nell'ospedale. Secondo la denuncia presentata dalla madre della ragazza, il fatto sarebbe avvenuto allorché la ragazza, spogliatasi nel reparto per essere sottoposta agli esami radiologici, sarebbe stata oggetto delle pesanti attenzioni del giovane tecnico.

Timori nelle aziende municipali

Pensione anticipata 40 spazzini milanesi l'hanno già richiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I primi a Milano a chiedere il pensionamento anticipato in previsione dell'entrata in vigore della nuova legge in materia sono circa 40 dipendenti dell'Azienda municipale della nettezza urbana (Amnu) che temono di perdere il diritto ad interrompere il rapporto di lavoro dopo 24 anni, 6 mesi e un giorno di attività.

Lo ha annunciato il direttore amministrativo dell'azienda dott. Luigi Canovi: «*Non si tratta di dirigenti* — ha detto — *ma per la quasi totalità di spazzini, che se ne andranno entro la fine dell'anno. Tutti hanno paura di perdere il privilegio acquisito che permetteva loro, senza tener conto dell'età, di andarsene dopo 24 anni e mezzo di lavoro. In base alle nuove disposizioni dovrebbero invece attendere fino ai 60 anni e avere versato 40 annualità di contributi. Preferiscono invece andarsene col 52 per cento dell'ultima retribuzione e rischiare l'incognita del futuro*».

«*Bisogna tener conto* — ha voluto precisare il dott. Canovi — *che la loro attività è tra le più dure oltre che avvilenti. Incominciano ogni giorno alle 7 del mattino, con qualsiasi tempo e per raggiungere il posto di lavoro parecchi sono costretti ad alzarsi due ore prima. Per questo la nostra manodopera in genere chiedeva il pensionamento sui 50 anni per dedicarsi ad altre attività più tranquille. Per quanto riguarda dirigenti e funzionari, invece, al momento tutto sembra normale*».

Tra i dipendenti delle aziende municipalizzate sotto la minaccia della scure ci sono anche quelli dell'azienda elettrica di Milano. Il maggiore interessato è proprio il direttore amministrativo ragioner Luigi Portaluppi, di 58 anni, che l'anno prossimo raggiungerà i 40 anni di anzianità. «*Siamo un po' tutti preoccupati per quanto si è letto sui giornali in relazione alle pensioni specie per quanto riguarda aziende come la nostra dove non c'è un tetto pensionabile. Qui io sono il più vecchio per anzianità aziendale: degli altri dirigenti solo un paio ha superato i 25 anni di attività e per loro non c'è un problema immediato in quanto nessuno raggiunge ancora il "tetto" di circa 20 milioni che si vorrebbe fissare. Il mio caso rientra invece in quelli minacciati dalla scure. Ho già maturato una pensione netta al mese di 1 milione e mezzo per 14 mensilità e se la legge dovesse passare come si è letto su alcuni giornali, dovrei rassegnarmi ad un taglio. Non so ancora cosa farò*».

Preoccupazione anche alla «Centrale del latte»: «*Il problema di un esodo anticipato di nostri dipendenti* — ha detto il dott. Angelo Omini dell'ufficio del personale — *non si è ancora posto anche se è diffuso il timore di perdere quanto si è acquisito. Tutti i dirigenti aspettano né possono fare altro in quanto uno solo è in età pensionabile. C'è del malumore comunque che serpeggia anche tra gli altri dipendenti che dovrebbero aspettare fino ai 60 anni per andarsene. Si aspetta la legge, molti faranno i loro conti e decideranno. A questo punto non è da escludere che parecchia gente decida di risolvere il rapporto di lavoro*».

Gino Mazzoldi

il tempo che farà

PREVISIONE PER OGGI — POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

Sulle regioni nord occidentali, sulle centrali e meridionali tirreniche e sulle isole maggiori poco nuvoloso o localmente nuvoloso ma per nubi in prevalenza alte e sottili. Sulle altre regioni nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	4	22
Verona	8	21
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	10	19
Milano	10	22
Genova	14	24
Bologna	10	21
Firenze	9	23
Pisa	11	22
Perugia	8	19
Pescara	15	20
L'Aquila	15	19
Roma	13	23
Campobasso	10	16
Bari	14	25
Napoli	17	22
Potenza	9	18
Reggio C.	13	27
Messina	19	23
Palermo	20	25
Catania	16	26
Alghero	13	25
Cagliari	14	22

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	17	28
Berlino	8	10
Il Cairo	19	31
Ginevra	8	12
Hong Kong	25	33
Honolulu	23	30
Londra	10	17
Los Angeles	23	37
Madrid	13	26
Manila	23	29
Miami	24	30
Mosca	5	8
New York	6	19
Oslo	6	9
Parigi	10	13
Stoccolma	4	9
Teheran	19	37
Tel Aviv	23	28
Tokyo	19	31

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Una versatilità che sorprende
a un prezzo che sorprende ancora di più.

SERIE/1 IBM

La versatilità [illegible] la caratteristica che fa della Serie/1 IBM un elaboratore utilizzabile per le più svariate applicazioni, come la fatturazione al banco [illegible] Cash & Carry o la gestione delle agenzie di assicurazioni, come il controllo di produzione nelle industrie [illegible] il controllo [illegible] terminali e dispositivi di sicurezza nelle banche. Oltre, naturalmente, alle applicazioni riguardanti tutti gli aspetti della gestione amministrativa in ogni tipo di azienda. Questo è realizzabile grazie [illegible] vaste possibilità di programmazione della Serie/1 [illegible] all'ampia varietà [illegible] unità [illegible] dispositivi, facilmente combinabili nel modo più economico ed efficiente.

26.000.000 è, ad esempio, il prezzo [illegible] configurazione media della Serie/1 [illegible] comprendente una unità di elaborazione della capacità [illegible] 48.000 caratteri, uno schermo video, una stampante [illegible] 120 caratteri il secondo, un disco fisso di 9,3 milioni di caratteri, una unità minidisco. Esclusi i programmi [illegible] licenza e la manutenzione.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Informatica [illegible] Base

Se volete saperne di più sulla Serie/1, potete rivolgervi alla più vicina Filiale IBM della Divisione Informatica [illegible] Base.

Alessandria	0131/443951	Biella	015/26852	Cagliari	070/666371	Genova	010/56351	Palermo	091/587335	Roma	06/5422687	Udine	0432/21294
Ancona	071/85756	Bologna	051/409111	Catania	095/224840	Milano	02/630172	Parma	0521/26886	Torino	[illegible]	Va-Mestre	[illegible]
Bari	080/235824	Bolzano	0471/48111	Cosenza	0984/42735	Napoli	[illegible]	Perugia	[illegible]	Trento	0461/86590	Verona	045/508033
Bergamo	035/212059	Brescia	030/395861	Firenze	055/687489	Padova	049/886188	Pescara	085/691145	Trieste	040/62381	Vicenza	0444/32244

Grande Azienda Metalmeccanica Internazionale cerca

FUNZIONARI DI VENDITA

da inserire nelle filiali [illegible]

Torino - Padova - Verona - Bologna
[illegible] - Napoli

per la gestione di una clientela costituita da industrie e concessionari.

Interessano diplomati, preferibilmente ad indirizzo tecnico, [illegible] 24-28 anni che abbiano maturato una esperienza almeno biennale, possibilmente [illegible] dei beni per l'industria.

E' previsto uno specifico addestramento iniziale, l'inquadramento in prima categoria, un trattamento retributivo costituito da stipendio fisso, ragguardevoli incentivi e rimborso spese.
Inviare curriculum: «Publikompass 131 — 10100 Torino».

FINTERM S.p.A. (Joannès) Ricerca

Responsabile Controllo Qualità

per proprio Stabilimento di Grugliasco.

Si richiede:
1) Laurea o diploma ad indirizzo tecnico;
[illegible] Esperienza specifica di controllo quali[illegible];
3) Motivazione professionale a lavoro autonomo e di responsabilità;

Offresi inquadramento e retribuzione adeguati.

Scrivere a: FINTERM S.p.A. - Casella Postale 1393 - 10100 Torino.

Piccola industria metalmeccanica area Torino nord-ovest con elevato volume di attività a livello internazionale cerca il

responsabile amministrativo

a cui affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, la [illegible]one amministrativa, finanziaria e fiscale dell'azienda. Il candidato ideale, intorno ai 30 anni e con cultura a livello di [illegible], ha maturato [illegible] solida esperienza [illegible] lavoro specifico [illegible] posizione [illegible] autonomia.

Inquadramento e retribuzione, comunque interessanti, [illegible] commisurati all'esperienza acquisita.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **Publikompass 5610 — 10100 Torino.**

Responsabile divisione ricambi auto

L'Azienda è un noto gruppo industriale Torinese che opera nel settore gomma con una produzione specialistica ad alto contenuto tecnologico di parti per auto con ottima introduzione nel 1° equipaggiamento Italia ed export.

Il candidato ideale dovrà:

— Possedere notevoli doti [illegible] commerciale, sia per la vendita [illegible] prodotti correnti, sia per la ricerca di nuovi prodotti, sia per il completamento [illegible] ampliamento [illegible] gamma di prodotti.
— Possedere notevoli doti di organizzazione [illegible] rete di vendita e [illegible] conduzione delle forze di vendita.
— Possedere buona esperienza di distribuzione [illegible] prodotti rivolti al mercato [illegible] bio auto abbinata alla effettiva capacità [illegible] ricerca e gestione [illegible] migliori [illegible] distribuzione
— Programmare e gestire gli obiettivi a breve, medio, lungo termine in piani triennali e budgets annuali
— Aver maturato le proprie esperienze del settore in aziende modernamente organizzate per un periodo di almeno cinque anni.
— Aver una perfetta conoscenza della lingua inglese e/o francese

La posizione: alle dirette dipendenze [illegible] Direzione Centrale Marketing — prevede [illegible] Dirigenza — è di sicuro interesse e permette il raggiungimento di notevoli traguardi professionali ed economici.

[illegible] sede di lavoro [illegible] nella cintura di Torino

Si assicura la massima riservatezza e si prega gli inte[illegible] di inviare il loro curriculum professionale a: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

Società primaria importanza
ricerca

LAUREATO per la direzione commerciale

Requisiti richiesti:

— Laurea in ingegneria [illegible] in economia con 2-3 anni [illegible] esperienza maturata [illegible] trattative ed attività a carattere commerciale presso aziende industriali.
— Buona conoscenza della lingua inglese e francese o [illegible].
— Capacità di intrattenere rapporti [illegible] ogni livello.
— Disponibilità ad effettuare viaggi all'estero.

Si offre:

— Inserimento presso società in fase [illegible] sviluppo o lavoro particolarmente interessante.
— Trattamento retributivo commisurato alle effettive capacità professionali. Assicurasi massima riservatezza.
— Sede lavoro Milano.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 77F - 20100 [illegible]**

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA NAZIONALE

leader nel [illegible] componenti, ricerca per lo stabilimento [illegible] Torino

SPECIALISTA DI PROMOZIONE

Si [illegible]
— età non superiore a 35 anni, diploma di perito, esperienza di vendita [illegible] nel settore elettromeccanico, disponibilità ai viaggi.

La funzione, alle dirette dipendenze [illegible] responsabile del Marketing, prevede un'ottima retribuzione ed un'ampia possibilità [illegible] evoluzione professionale [illegible] ambiente giovane e dinamico. Scrivere: Publikompass 116 — 10100 Torino.

NELLA «GEOGRAFIA DI BIAGI»

La Francia svelata

Enzo Biagi, *Francia*, Rizzoli, pagine 223, lire 7000

Nell'ormai collaudata dal successo «Geografia di Biagi», inserisce questa preziosa sua opera, appunto *Francia*. L'aggettivo preziosa è pertinente perché chiunque voglia approfondire l'esame su un determinato argomento storico della Francia questi ultimi cent'anni, troverà un valido apporto consultando il volume di Biagi.

Con panoramica incalzante egli proietta dinanzi agli occhi dei lettori una della vicina repubblica che più completa si potrebbe desiderare, dalla descrizione del Signor Dupont, l'uomo qualunque francese, ai personaggi, diciamo grandi, che hanno fatto la storia, Pé e Laval, De Gaulle Mendès France, Sartre e Aragon; i grandi pittori, i giornalisti, i preti operai i seguaci conservatori mons. Lefebvre; i grandi sarti, profumieri, gioiellieri, Lourdes coi suoi miracoli, la ribellione del maggio ed il suo lento estinguersi.

alcune pagine, Biagi raggiunge vertici di intensa drammaticità: il processo a Pétain, e quello, tragico, a Laval rivelano le qualità di scrittore che sfoderare al momento opportuno. Egli non pronuncia mai giudizi apodittici. Le biblioteche piene volumi dedicati allo studio popoli quasi sempre visitati po' corsa, oppure preconcetti, sallo o troppo Biagi non appartiene a questa categoria di «studiosi», anzi, si piazza addirittura agli antipodi. In certe pagine egli sembra partecipare intensamente al fatto che racconta, è per quell'empito umanità che emana da tutte le sue opere.

Il suo metodo, in apparenza, è abbastanza semplice: fa parlare gli altri. I veri protagonisti, coloro che esprimono giudizi sulla Francia e francesi gli francesi. Di suo, Biagi aggiunge le notazioni che si potrebbero definire statistiche. I francesi sono tanti milioni, il loro reddito medio annuo, che è doppio quello italiano; le percentuali di matrimoni, battesimi, divorzi, aborti; il tasso di produzione industriale. Ma scritte queste cifre, egli affronta i francesi, li sollecita con domande insidiose.

Quando affronta il problema delle «grandi famiglie» Renault, dei Peugeot, dei Dassault, Biagi cerca degli ultimi nomi illustri, Philippe Rotschild, che produce oggi una *champagne* di gran marca, e dalla conversazione scaturisce una Francia che si credeva un po' di maniera, la Francia della *Belle Epoque*, delle grandi demimondaine periodo fra le due guerre, ma anche la Francia occupata e Resistenza. E per farsi raccontare la vita di una certa Francia durante l'occupazione nazista egli siede ad un tavolo della *Brasserie Lipp* con Minouche, una grande cortigiana che, recentemente, ha dettato la sua vita allo scandalistico Roger Peyrefitte. Ciò che racconta la antica mondana lascia sgomenti; anche in Francia non c'era soltanto il *Maquis*.

A Nanterre, culla ribellione studentesca, Biagi può controllare, attraverso la conversazione con alcuni giovani docenti, che parteciparono alle esaltazioni del maggio '68, il perché di quell'esplosione e del suo progressivo spegnersi. Un viaggio a Colombey-les-deux-Eglises, dov'è sepolto De Gaulle, è soltanto il mezzo per far parlare qualche fedele gollista e trarre un ritratto a tutto tondo del fondatore dell'attuale repubblica.

Parla con Chirac, Marchais, Mitterrand: e scaturisce politica francese d'oggi, poco diversa dalla nostra, forse altrettanto incomprensibile. Jean-Marie Domenach, che fu direttore per vent'anni della rivista cattolica *Esprit*, parla cattolicesimo francese, diviso fra preti che tengono comizi al posto delle messe e preti che celebrano ancora messa in latino, in aperta rottura col papa, al seguito del conservatore ribelle Lefebvre.

Cardin e Yves Saint-Laurent gli spiegano il successo internazionale della moda francese negli , nei profumi, nella bigiotteria; Roger Borniche, ex commissario, autore di romanzi popolari di grande successo, gli descrive la malavita francese, i grandi delinquenti, le loro donne, tra cui «Casque d'or», alla quale ha dato occhi, voci e passionalità Simone Signoret. In questa favolosa galoppata di personaggi, loro giudizi, Biagi inserisce con la sua consueta eleganza gli aforismi, i paradossi, le arguzie al curaro che rendono affascinante la lettura dei suoi libri.

Ma dinanzi a certi misteri, anch'egli su contenersi. Non pronuncia giudizi su Lourdes; lui, convinto laico, tacere. E non pronuncia giudizi su Brasillac, il poeta fucilato per collaborazionismo, una morte che richiama quella di Andrea Chénier; lascia ai francesi la libertà di condannare o difendere quella decisione. Questa di Biagi è davvero una *geografia* che insegna assai più di qualsiasi testo pseudo dotto, una *summa* che si legge provando un raffinato piacere.

Francesco Rosso

Sartre, Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Verità e miti dell'alpinismo

La grande «Storia» d'un fenomeno sportivo, ma anche spirituale, culturale e quasi filosofico

Storia dell'alpinismo e dello sci, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 2 vol. in 8, pagine 600, lire 35.000

Forse a motivo d'una precedente pubblicazione a dispense, i nomi degli autori Gian Piero Motti e Guido Oddo non figurano in copertina di quest'opera grandiosa, splendidamente illustrata: bisogna andarseli a cercare in testa alle due distinte trattazioni di cui l'opera stessa si compone.

Gian Piero Motti è uno dei più interessanti prodotti del rivolo alpinistico torinese rifiorito in anni recenti a nuova vita, su livelli tecnici di standard moderno e internazionale, come lenta conseguenza del matrimonio operato da Gervasutti tra la patriarcale, e un po' arcaica dell'alpinismo occidentale, e progressivo tecnicismo dolomitico. Tale infatti è la tela di questa Storia, almeno per quanto riguarda l'alpinismo italiano, messo a confronto senza indulgenze nazionalistiche con quello inglese, quello austriaco e tedesco, quello francese e, ultimo, ammiratissimo dall'autore, quello americano che si sbizzarrisce, magari con l'aiuto di allucinogeni e anfetamine, su per le levigate pareti e le pittoresche strutture rocciose della Yosemite Valley.

Grande alpinista in proprio, Motti ha vivissimi e inquieti interessi culturali, infarinature sociologia e di psicanalisi, che gli permettono di collocare l'alpinismo la storia e la civiltà dei diversi mettendolo in relazione con lo sviluppo delle idee e del costume, coi fatti sociali e politici, insomma vedendolo come quel fenomeno di cultura, e non solamente sportivo, che esso è. Ciò gli ha permesso di produrre un'opera che non l'uguale in italiano (ma anche all'estero — salvo difetto personale d'informazione — esiste qualcosa che si possa paragonare a questa Storia per ampiezza d'impostazione, ricchezza di aggiornamento e, soprattutto, per appassionata vicenda di partecipazione confortata dall'esperienza personale?).

difetti ne saprei rilevare che uno solo. Motti ha un'elevata concezione dell'alpinismo, come fenomeno esclusivamente sportivo ma spirituale, culturale e quasi filosofico, forma di vita. Ciò gli permette di tracciarne una reale Storia per il passato, fino alla generazione dei padri. Quando si arriva al presente, quasi a suo dispetto, e contro le sue migliori convinzioni, il criterio atletico-sportivo gli prende la mano, e di riesce la stessa esposizione che mentre prima riusciva felicemente a delineare personaggi, scuole, ambienti, caratteristiche di spazio e tempo, si appiattisce in una monotona elencazione di difficoltà sempre maggiori, al cui crescendo si rivela insufficiente la scorta di aggettivi posseduti dalla lingua italiana. E la diatriba dei chiodi e dei mezzi artificiali si rivela alla lunga alquanto fastidiosa, tentennante com'è fra una puritana condanna principio e le doverose eccezioni di fatto.

Lacune. Poiché la trattazione include anche l'alpinismo extra-europeo, allora è enorme la totale dimenticanza Caucaso e del Pamir. Motti personaggi quell'alpinismo occidentale e arcaico che a Motti piace poco sono ingiustamente ignorati. Per esempio, tra i padri dell'alpinismo ottocentesco non si può trascurare, accanto alle grandi figure Whymper e Mummery, anche se su un piano sportivamente inferiore, la mite figura dello svizzero Emile Javelle, che portò a termine l'esplorazione del settore settentrionale nella catena del Monte Bianco e fondò concezione religiosa dell'alpinismo, di cui giustamente Motti trova esponente moderno nel corvetelano Armando Aste.

Ma già, l'alpinismo svizzero gode le simpatie del nostro autore. Nominando a denti stretti ed occasionalmente Roch, Greloz, Dittert e Lambert, egli si lascia sfuggire l'esistenza di quel grosso fenomeno di storia dell'alpinismo che furono la scuola di Ginevra e quella di Losanna. Fra i personaggi nostrani che costruirono l'immagine di quell'alpinismo occidentale verso Motti è poco ingeneroso, inammissibile l'oblio di figure come Balestreri, Bonacossa (forse l'italiano che ebbe al suo attivo il maggior numero vie nuove), di Alfredo Corti, Ballabio, Calleguri, tutti altamente meritevoli Bonacossa, nella illustrazione delle Alpi centrali.

E non può tacere importanza propulsiva che ebbe nello sviluppo dell'alpinismo lombardo un uomo come Carletto Negri. E come si fa a dimenticare quel leggendario giramondo che fu Ghiglione? E poiché si insiste tanto sull'incomprensione dimostrata dagli occidentali verso l'alpinismo acrobatico delle Dolomiti, perché non riconoscere al bistrattato Guido Rey almeno mento di esercizi simpatia e con sincero interesse? E dal momento che si tratta di proposito il fenomeno dell'alpinismo interiore (decifrando arguitamente il miscuglio di ambizioncelle e autentica vocazione contemplativa che si annida nelle sue motivazioni) è che in tutto il libro non venga mai fuori il nome Marcel Kurz e la menzione del suo fondamentale trattato sull'argomento. Ma già, Kurz è svizzero.

Infine si sarebbe voluto trovare una descrizione di quella bene individuata provincia alpinistica che sono le Alpi Marittime, con la menzione del Stella, Vittorio De Cessole, Plent e Ghiglia, Ellena, e i fasti moderni di Rocca Castello, che ha poco da invidiare alle decantate palestre francesi del Vercors.

Alcune inesattezze. Falso che l'alpinismo occidentale non conoscesse la palestra di e ne abbia derivato la pratica dalle usanze dolomitiche. Anche dopo, col progresso della tecnica, si sono scoperte palestre più difficili. Rocca Sella, Lunelle e Picchi del Pagliaio furono la trimurti dove si esercitavano i nostri bisnonni. Sulla via Brick dei Tre Denti di Cumiana Chabod ed io portammo Gervasutti al suo primo contatto col gneiss delle Alpi occidentali. E del chiodo piazzato a metà di placca Santi, io no, ma Motti certamente arriverà in tempo a celebrare il centesimo anniversario!

Falso che Armand Charlet, la grande guida di Chamonix, non abbia mai scritto nulla. Tant'è vero che nella Bibliografia alquanto lacunosa e cervellotica, apposta in calce ai due volumi, è ricordato il suo incantevole libro Vocation alpine. Eccessivo il credito accordato alle elucubrazioni pseudo-nitschiane di Domenico Rudatis, seguace del nefasto filosofo razzismo Julius Evola.

Infine, stranissima per chiunque abbia conosciuto quell'uomo straordinariamente sereno ed equilibrato che fu Giusto Gervasutti, l'immagine che qui se ne fornisce, come un nevrotico, incline alla malinconia, «lacerato contraddizioni» e tormentato un «desiderio di infinito» che lo renderà incapace «di vivere la normalità», insomma un «Dio caduto dal cielo e insoddisfatto trovarsi uomo». Nella sofferta e commovente ricerca d'una paternità spirituale, Motti trasferisce su Gervasutti le proprie generose inquietudini, scambiando per pessimismo quello che era semplicemente il nobile distacco d'uno spirito non certo altero, ma naturalmente e semplicemente aristocratico.

Resterebbe a dire della Storia dello sci, di Guido Oddo. Essa omette il fenomeno dello sci-alpinismo, e si limita allo sci agonistico, discesa, fondo e salto. Poiché lo sport non è un fatto culturale, non è possibile farne storia, ma soltanto elenchi di risultati, ed è quanto compie scrupolosamente l'autore, che invece nella parte preistorica e protostorica dello sci, non ancora imbottigliata nell'agonismo sportivo, ha modo organizzare una ricca d'informazioni in alcuni capitoli saporosi di storia del costume.

Massimo Mila

H. B. de Saussure «alpinista» solo per interessi scientifici

Civiltà dignità di Bisanzio

Il buon governo come ideologia

Sotto le antiche Costantinopoli (413-447 d.C.)

Cambridge University Press, *Storia del mondo medievale*. Vol. III, *L'impero bizantino*, ed. Garzanti, 902, (l'opera completa in 7 volumi costa 280 mila lire).

La *Storia del mondo medievale* è una delle grandi serie storiografiche della Cambridge University Press; e, come quelle mondo antico e dell'età moderna, già tradotte in italiano a cura dello Garzanti, è un'eloquente grado di serietà e di qualità dell'editoria britannica.

Anche nel volume dedicato a Bisanzio, che è il primo ad apparire tradotto in Italia, sono stati chiamati a collaborare specialisti inglesi, americani, tedeschi, belgi, jugoslavi, irlandesi. L'autarchia pur possibile una grande tradizione culturale e universitaria come quella inglese, non ha rappresentato — evidentemente — neppure una tentazione, e, tanto meno, una per l'insinuarsi plessi di inferiorità nazionali. I grandi nomi internazionali bizantinistica praticamente quasi tutti. Nuova riprova che quella grande non è riamente una preoccupazione provinciale.

Sulle doti attribuite alla tradizione storiografica inglese insiste anche la pubblicità editoriale, che ne richiama l'attaccamento alla notizia, al dato informativo, e da questa informativa fa scaturire rivalutazione della storia politica e istituzionale rispetto a quella economica e sociale sempre in gran voga. dalla politica e istituzioni scaturirebbe, cioè, possibilità di unità al quadro interpretativo della storia ricostruita attraverso di esse e di aprire una gamma vastissima di sviluppi.

Meno male. Una parola ogni tanto a favore del buon senso, se non di più alle esigenze metodo, fa almeno riprendere fiato. Ma non si dica poi che, grazie alle sue preoccupazioni prevalentemente informative, storiografia inglese evita ogni pericolo forzature ideologiche o di caduta in miti illiberali, come sembra siano abituate a mal fare storiografie europee.

Questo volume trasuda di ideologia della civiltà e di mito buon governo, della dignità, della tradizione, forza di conservazione una cultura. Tutto ciò è, infatti, Bisanzio per i collaboratori: civiltà, tradizione, dignità, buon governo, cultura. Basta leggere il capitolo introduttivo, peraltro assai fine, Runciman sul ruolo di Bisanzio nel mondo medievale o quello, non meno dotto, di Ensslin sul governo e l'amministrazione bizantini. O, ancora, l'ariosa ricostruzione dell'impero nei suoi ultimi due secoli, sotto i paleologi, prima della conquista turca, dovuta ad un maestro Ostrogorsky; o quella di un altro maestro, Gregoire, dell'impero nella sua età più felice, tra l'850 e il 1050. E tutto ciò è anche vero; e spiega il fascino perdurante di questa paradossale e quasi millenaria continuazione dell'impero Roma nella sua orientale.

Ma attenzione, anche, Bisanzio è Roma, come la copia è l'originale e così come gli effetti di una cura non sono quelli della buona salute e della schietta natura. Certo, letteratura, arte, teologia, armi, commercio, grandi città: che cosa manca a perché la si consideri suggestiva e universale? E poi, ripetono tutti, ed è ripetuto anche qui: la difesa della cristianità contro l'Islam; la cristianizzazione degli slavi; una certa mediazione fra civiltà islamica ed Europa; e via. fate il confronto col «barbaro» Occidente di Carlomagno e dei suoi successori, e vedrete subito quanta maggiore vitalità e forza del futuro e del destino in esso.

Cattaneo aveva magnificamente inteso: «*Che sogliamo noi significare, scrisse una volta, anche oggidì quando chiamiamo barbara l'Asia? Non è già che non siano quivi sontuose città; che non siavi agricoltura e commercio, e più d'un modo di squisita industria, e certa tradizione antiche scienze, e amore poesia e di musica, e fasto di palazzi e giardini e bagni e profumi e gioie e vesti ed e generosi cavalli e ogni altra eleganza. Ma noi sentiamo in mezzo a tutto un'aura barbarie. Ed è perché in ultimo conto quelle pompose babilonie sono città senz'ordine municipale... Il loro fatalismo è figlio della religione, ma della politica. Questo è il che passa tra l'obesa Bisanzio e la geniale Atene*».

Un'idea convenzionale, dubbio, e anche un luogo comune della cultura europea, nella scia, in fondo, di Machiavelli, che vedeva i principi europei sovrani di uomini liberi e quelli orientali come sovrani di schiavi del potere. idea convenzionale e luogo comune con un loro fondamento ideale e storico, se è vero che nel «barbaro» Occidente che Bisanzio disprezzava noi vediamo cora incunaboli del mondo moderno. Altrettanto non possiamo certo Bisanzio. sua storia ha oggi per noi il fascino sottile, ma freddo suoi mirabili saici; e il volume della storia Cambridge è un'eco fe e scrupolosa.

Giuseppe

Gli sconfitti di Walser nella grande finzione della vita

Fritz, ragazzo saggio e abietto

Robert Walser: «I temi di Fritz Kocher», Adelphi, pag. 152, lire 3000.

I centenari stimolano gli editori. Adelphi aveva abituati ritmo di Walser l'anno (1976: *La passeggiata*; 1977: *I fratelli Tanner*) ma quest'anno ci siamo trovati di fronte a due Walser: uno di Adelphi e di Einaudi. Veramente nel caso di Einaudi si tratta di una ristampa, *L'assistente* essendo stato pubblicato la prima volta in Italia nel 1961. Ricordiamo che Adelphi tradotto (1970) anche *Jakob Gunten*, così chi voglia festeggiare il centenario leggendo tutto il Walser disponibile in italiano è accontentato. Da questo piccolo elenco balza agli occhi che due suoi tre romanzi hanno nel titolo un nome proprio (Tanner e Gunten) inoltre il libro cui si parla si intitola a Fritz Kocher.

La cosa è abbastanza prendente si pensa che, nell'uso classico, intitolare il libro al personaggio principale comporta l'idea della costruzione a tutto tondo di una vita esemplare. Basti pensare romanzo di formazione, il romanzo borghese per eccellenza, in cui si esalta la forza dell'individualità, della personalità autonoma e potente dell'uomo che plasma il mondo, che si afferma demiurgicamente nei confronti della natura e della società.

Ma i personaggi Walser sono l'esatto contrario di tutto questo. Sono i personaggi dell'annullamento e della disseminazione, della fine dei valori e della sconfitta prima battaglia. Sono personaggi il cui unico vero sforzo è cancellare la propria esistenza. E allora perché insistere sul nome proprio, su ciò che li individua nettamente e sembra sottolinearne l'eccezionalità e la forza? Se i personaggi di Walser non avessero un nome proprio e questo non campeggiasse sulle copertine, non esisterebbero. Sono un puro e semplice senza spessore e senza contenuto: nullità nominabili meglio, niente altro che me.

Veniamo a *I temi di Fritz Kocher*. L'idea di calarsi nelle spoglie un ragazzino che scrive i suoi temi scolastici è interamente walseriana. La regressione all'adolescenza non ha nulla di nostalgico o di sentimentale. L'adolescenza è qui soltanto lo stato dell'evanescenza esistenziale, dell'inconsistenza della personalità e dell'identità. Jakob von Gunten si applicava costanza e con passione al proprio annullamento, Fritz Kocher non può scegliere di il proprio asseramento, lo può solo vivere. Egli vive l'informe con spensierato, pedagogico nichilismo. «*Un ragazzo può parlare in modo molto saggio e molto stolto nello stesso momento*».

I confini tra la saggezza e l'idiozia sono notoriamente incalcolabili e, forse, inesistenti. se è vero un saggio non può che essere stolto se pensa di essere saggio e, viceversa, solo gli stolti possono, casualmente, dire verità, proprio perché fuori da ogni convenzione e da valore o certezza. La condizione dell'adolescente è, quindi, simile alla condizione del folle. Che il Walser adulto abbia scelto la follia non potendo, per invalicabili ragioni biologiche e cronologiche, regredire all'adolescenza? Ma il più probabile che giunto alla follia per non avere mai abbandonato l'adolescenza, le sue evanescenze e le sue istituzioni.

Da un lato Simon Tanner, inconsistente e vagabondo, dall'altro l'Istituto Benjamenta, assoluto e impenetrabile il castello di Kafka. Fritz Kocher vive l'istituzione come la Natura l'indiscutibile per eccellenza. aderisce con sereno servilismo, con entusiastica e inconcussa dedizione. Quando un tema sembra offrire uno spiraglio alla contestazione lo svolgimento è esemplare.

E' un personaggio disgustosamente saggio, serenamente abietto. E' come lo vuole la scuola. L'elenco dei temi assegnati è addirittura stucchevole nella sua realistica leziosità: L'autunno. L'amicizia. La scuola. La povertà. La patria. Natale. Cortesia. La mia città. L'uomo. Grandi e vuoti ideali, nient'altro che ritualità esercizi retorici: involucri in cui aleggiano stoltezza e saggezza, tutto e nulla. Il ragazzo, se è intelligente diventa come temi, vi aderisce perché assimila fino in fondo l'unica cosa reale, l'assenza di contenuti ed ideali che nasconde dietro la loro enfatica ripetizione. Capisce che si tratta di una grande finzione, ma che bisogna stare al gioco che quella è la vita: pura superficie, convenzione.

Giorgio Manacorda

Intervista su «Transit», il suo nuovo libro

Edith Bruck la testimone

Edith Bruck, ungherese, famiglia ebrei poverissimi, quasi tutti scomparsi sotto il nazismo. Bambina, è passata attraverso Auschwitz, ed è sopravvissuta, approdando in vari Paesi e, infine, in Italia, a Roma, dove abita dal 1954. Questi i dati scarni, essenziali, di una scrittrice che adopera ormai l'italiano lingua letteraria, lo parla senza accento e che ho vista, per la prima volta, molti anni fa. Non mi conosceva, ma mi venne incontro e mi abbracciò; gesto, allora impensabile.

Ho fra le mani il ultimo libro, il più bello, Transit (Bompiani, pag. 104, lire 3500). Una donna, lei, come la Bruck, torna paese dell'Est, e subisce un'accusa imprecisata, che pesa, tuttavia, come un incubo (e forse è un incubo) e può mai essere ritirata così come irrisolto rimane il riconoscimento che essa rifiuta e continua a esserle imposto. Imposto, vago e tuttavia fin troppo esatto è anche il film che colà si gira e per il quale, fino al momento in cui prenderà la fuga (che naturalmente non è fuga) essa dovrebbe dare la sua consulenza vera esperta. Il film sui campi concentramento, vanta un grosso regista italiano comunista ed ebreo, e attrici americane e francesi.

Davanti Lager costruito alla perfezione, ai cadaveri finti, eppure veri, tutti chiedono alla donna lumi per riprodurre artisticamente gli orrori, i gesti che hanno toccato e macchiato lei per sempre. Tutto è doppio, questo libro, si presta a subdole interpretazioni (comprese le domande dei giornalisti italiani che l'accolgono all'arrivo e vorrebbero sfruttare in senso reazionario quanto le è dato), tutto è estraneo e quietamente atroce.

Vado da Edith. La sua casa, nel caldo autunno romano, è inondata di sole, guarda le pendici del Pincio. Sembra che Bruck, con i suoi occhi azzurri, con il suo viso slavo dagli zigomi alti, sia qui, sia altrove. Dice: «Qualche volta, la sera, entrando, sento delle voci, in tante lingue, e non ricordo dove sono».

Dico: «*In questo mondo che esalta la diversità per poi livellarla per sempre, tu hai scritto il libro della diversità emblematica. Come ha detto Claudio Magris, a proposito di Transit, "chiunque può diventare un ebreo e chiunque, ebreo o no, può diventare il carnefice degli ebrei del momento"*».

Lei dice. «Sono diversa perché sono sopravvissuta. La nuda sopravvivenza è colpa».

Mentre imperversa, e soltanto in America, la finta letteratura dell'Olocausto che lo scrittore ricostruisce freddamente a tavolino, tu hai rivissuto lo vero. Risponde lei. «E' un dovere, una missione. Se riuscirò a cambiare tre, e dopo un'intervista data a una rivista ungherese mi hanno già scritto persone che non sarebbero mai più state antisemite, avrò già fatto qualche».

«*E David?* — *dico io* — *il medico che è stato anche lui in campo di concentramento, l'uomo solo e disperato con il quale la donna, tu insomma, ha un rapporto d'amore?*» dice: «Io, assolvo. L'infelicità David mi commuove. Abbracciando David, abbraccio le ossa di mio padre, faccio l'amore con i miei morti».

«*Edith* — *dico,* — *parlami della tua infanzia*». *Allora mi racconta di suo padre che vendeva carne, e subì un processo ingiusto, accusato da un altro ebreo, il che è assolutamente impensabile, e la madre non perdonò mai, neppure quando ormai erano rinchiusi dai nazisti nel ghetto e la moglie dell'accusatore le diede una pagnotta, ma il padre disse bisogna perdonare.*

Angela Bianchini

Commedia giocosa di perfidi inganni

Manlio Cancogni: *Perfidi inganni*, ed. Rizzoli, pagine 177, lire 5500

Costruito con tecnica romanzo epistolare, questo libro di Cancogni ha la grazia di un'operetta orecchiabile, sempre piacevole nella sua varietà di temi e di ritornelli. *Perfidi inganni* narra la storia di comunità familiare, diretta con bizzarria un po' plateale (ma anche con volenteroso affetto paterno) da un intellettuale svagato e anticonformista, e sorretta con praticità silenziosa (ma anche con trepidazione) da una madre ben ancorata alle antiche tradizioni.

Piero, il padre «scrittor», dirige l'orchestra familiare seguendo l'estro delle sue «fantasie letterarie»; Clara, la madre, s'affanna perché gli orchestrali tengano almeno il tempo. In realtà gli strumenti invece ciascuno per proprio conto e dalla «casa» non esce una composta sinfonia, ma piuttosto una baraonda di suoni e di voci. C'è la dolce di Orsola, la figlia minore, che vive l'estate della sua adolescenza in un clima di attese e di rimpianti. Ci sono gli arpeggi, continuamente variati fra toni alti e bassi, di Giulia.

Questa è innamorata di Armand, un «*bel tenebroso*», artista talento mancato e comunista attivo, che ha fatto della rinuncia la propria norma di vita e questa vicenda sentimentale ruota famiglia, recitando una commedia di complicità e di indifferenze, di trepidazioni e di ironie, di ipocrisie e di dispetti. Il libro di Cancogni si nella registrazione minuta questa commedia, nella trascrizione delle voci che la compongono quasi gioco divertito, che confonde, ritmo di allegretto, le tracce dei piccoli e grandi drammi del vivere quotidiano. Ed in questo suo ritmo continuo d'allegretto, scacciapensieri, sta la rara grazia del libro.

Giorgio De Rienzo

Martov contro Lenin

Vita, battaglie rivoluzionario e socialista di stampo occidentale»

Israel Getzler: *Martov - Biografia politica di un socialdemocratico russo*, Feltrinelli, pag. 267, 8000.

Nel dibattito in corso su Lenin ed il leninismo, se si vuol restare sul terreno della storica, un personaggio s'impone indubbiamente e l'antagonista del capo bolscevico Julij Cederbaum, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Martov, il maggiore esponente del menscevismo. Nato nel 1873, quindi di poco più giovane di Lenin (che era del 1870), Martov apparteneva a quella generazione dell'*intelligencija* russa che nell'ultimo decennio del secolo divenne marxista e fornì il nucleo dirigente al partito socialdemocratico, fondato nel 1898, ma era anche «un nipote dell'*Haskalah*», il ebraico di diffusione della cultura come via per ottenere l'emancipazione.

Rivoluzionario, certamente, tutto impegnato in un duplice combattimento un'unica , la libertà, Martov fu amico e stretto collaboratore di Lenin sin quando, al secondo Congresso del partito (1903), non avvenne la spaccatura, mai più rimarginata, tra bolscevichi e menscevichi.

L'autore di questa prima (l'edizione originale è del 1967), veramente ottima biografia Martov spiega nella maniera più chiara ed equilibrata possibile e perché si giunse alla rottura, formalmente sulle questioni dell'organizzazione e dell'appartenenza al partito, sostanzialmente però, i successivi sviluppi faranno gradatamente emergere, perché Lenin e Martov divergevano, senza rendersene conto nel 1903, sui problemi di fondo, socialismo e democrazia, interpretazione ed applicazione del marxismo alla situazione russa.

Così Martov uscì sconfitto da un Congresso che pure preparato con Lenin per impadronirsi del partito attraverso l'*Iskra*, l'organo di stampa. Non riuscirà mai più a riprendersi dal risultato negativo, subendo anzi altri colpi da parte di Lenin, nelle alterne e complesse vicende dei socialisti russi al 1917; solo, ma, per la posizione internazionalistica presa durante la guerra, si trovò in dissidio anche con la maggioranza degli stessi chi.

Infine, dopo avere vanamente tentato di «correggere» la rivoluzione bolscevica, finirà tristemente in esilio, 1923 a Berlino, sulla breccia per la democrazia socialista e per la ricostituzione dell'unità socialista.

Accusato da destra per il suo marxismo ortodosso, da sinistra fu invece criticato per l'indecisione momenti critici: «*l'Amleto del socialismo democratico*», al cui «*pensiero mancava la molla della volontà*» (Trockij). Il Getzler mette dubbio questo giudizio e, più correttamente, conclude che Martov «*fu soprattutto un rivoluzionario e un socialista di stampo occidentale*», vittima di «*una sottovalutazione fatale dell'importanza del potere*».

Ferdinando Vegas

Julij Cederbaum: Martov

Yves Bonnefoy tra Eraclito e Heidegger

Bella tetralogia poetica

Yves Bonnefoy: «Ieri deserto regnante», trad. Diana Grange Fiori, ed. Guanda, pag. XVI-129, L.

lettore italiano anni un'informazione organica sulla poesia francese contemporanea: l'unico punto di riferimento resta ancora l'antologia di Carlo Bo che nel '52 forniva tutte le coordinate per un bilancio della prima metà del secolo e offre anche i riscontri di un indispensabile retroterra, azzardando però solo rari pronostici (Bosquet, Cadou, Pichette) sulla generazione maturata nel secondo dopoguerra. quest'ultima almeno, anche a voler trascurare il panorama più recente negli ultimi venticinque si definitivamente chiarite le tendenze e si consolidati valori sicuri (Du Bouchet, Jaccottet e il più giovane Déguy) che una meno guardinga e parsimoniosa politica editoriale dovrebbe divulgare.

Solo il caso di Yves Bonnefoy sembra per avviato a fare eccezione con qualche ritardo, ma con le cure assidue di una traduttrice sensibile come Diana Grange Fiori, anche il secondo tomo della tetralogia poetica bonnefoyana viene a integrare sorpresa del non dimenticato *Movimento e immobilità di Douve*. E' un'integrazione importante che, al di là delle qualità assolute del libro, rivela un aspetto caratteristico ricerca del poeta: in Bonnefoy non c'è, o almeno non è avvertibile, un percorso di maturazione e neppure una progressiva diversificazione stilistica o tematica. I quattro tempi della sua poesia (dopo *Ieri deserto regnante* del 1958, hanno visto la luce *Pierre écrite* nel 1965 e, dieci anni dopo, *Dans le leurre du seuil*, che l'autore considera tutt'uno inscindibile) descrivono un itinerario sinuoso attorno al crucciale della dialettica tra la vita e la morte: una perlustrazione instancabile e appassionata che a volte appare quasi un *piétinement sur place*.

Piero Bigongiari vi ha le tappe concomitanti di una sorta di esperienza penitenziale (*contritio cordis* e *confessio oris*). Stefano Agosti vi ha individuato le regole di una «grammatica dell'ineffabile»; tutti hanno scorto in quella rete apparentemente esigua di immagini nitide e ossessive di cui Jean-Pierre Richard ha definito tropismi e risonanze l'inedito percorso di un intrepido cammino di conoscenza.

La pietra, il fuoco, il vento, l'uccello, la forra, l'alba, la Fenice, il ferro e pochi altri ingredienti compongono infatti un'inesauribile combinatoria. I segni vitali si riducono a tonfi, fruscii, grida e suono «screziato grigio» della voce umana. Eppure questo universo ridotto a povere presenze essenziali, mortificato di tutte le lusinghe dei colori, acquista un'alta condensazione poetica per il tramite di una parola celebrativa, di una liturgia compositiva che innalza a una distanza ieratica; a quel livello, si rivela depositario di una verità profonda e inattesa.

Poesia filosofica, dunque, nutrita di tutta tradizione di pensiero che da Eraclito ed Heidegger, ma non nel senso aristocratico e concettuale stabilito Valéry; il cammino della poesia non muove verso l'astrazione o l'ascesi, ma sì ancora flusso ripetitivo della vita per assimilarlo fino al punto da potervi incorporare senza traumi l'immobilità della morte. Su questa suprema speranza conoscitiva Bonnefoy fonda la propria «teologia negativa» («*E' vero che distruggere e distruggere e distruggere.*» «*E' vero che la salvezza era a quel prezzo*») ed elabora una personale strategia espressiva che si muove liberamente dalla *gratitile* da verbe alla Bellezza, dalla riva luminosa della vita a quella tenebrosa della morte, in un inesausto sforzo di conciliazione che costa il più gravoso dei sacrifici: «*Amare la perfezione quanto soglia.*» «*Ma conosciuta negarla, dimenticarla morta.*» «*L'imperfezione è la cima*».

Grande Azienda ricerca, per proprio Ente Pianificazione

ESPERTO IN PIANIFICAZIONE

si richiede:

- Laurea in economia e commercio;
- Esperienza specifica pluriennale in Pianificazione, maturata in una media-grande Azienda;
- Conoscenza budgetaria e controllo di gestione;
- Buona [illegible] lingua inglese;
- Disponibilità [illegible] viaggiare in Italia e all'estero;
- Età: [illegible] anni.

La mansione comporta [illegible] notevole autonomia, alle dipendenze del dirigente responsabile, nello svolgimento [illegible] missioni e [illegible] incarichi specifici.

[illegible] di lavoro è Torino.

Le singole candidature verranno esaminate; con criteri comunque incentivanti, [illegible] relazione alle esperienze maturate e alle capacità emergenti.

Gli interessati [illegible] ad inviare un dettagliato curriculum professionale contenente l'indicazione dell'ultima retribuzione lorda percepita a:

Publikompass 668 - 10100 Torino

PA

DIRETTORE AMMINISTRATIVO — L. 22.000.000

Un'importante azienda torinese, nota [illegible] il prestigio e la qualità della produzione, è interessata a contattare [illegible] di sicura professionalità tra le quali scegliere il proprio Direttore Amministrativo. [illegible] posizione, che risponderà al Direttore Generale, avrà la responsabilità della contabilità generale, della contabilità industriale, dell'ufficio paghe, [illegible] budget, della politica finanziaria e degli adempimenti fiscali e societari. L'azienda è disposta ad esaminare persone di 35-40 anni in grado di documentare con referenze verificabili un'esperienza pluriennale in posizioni analoghe nel settore industria; la laurea è gradita, ma [illegible] indispensabile. Per [illegible] pienamente rispondenti alle esigenze della società sono previste la dirigenza ed [illegible] retribuzione lorda [illegible] di 22 milioni. La sede di [illegible] è Torino. Inviare dettagliato curriculum manoscritto alla PA di Torino citando il Rif. BT/709 anche sulla [illegible].

CONTABILITA' GENERALE — L. 15.000.000

Responsabile del servizio. Una prestigiosa azienda torinese produttrice di componenti per l'industria automobilistica, che [illegible] conta circa 1000 dipendenti, ci ha incaricati di ricercare una persona in grado di gestire, dipendendo dal Direttore Finanziario, il servizio contabilità generale che comprende le funzioni di fatturazione, contabilità clienti e fornitori, tesoreria e gli adempimenti fiscali e [illegible]. Riteniamo che la candidatura possa interessare persone [illegible] circa 35 anni con esperienze professionali maturate in mansioni analoghe presso aziende industriali modernamente organizzate. E' [illegible] la conoscenza dell'inglese. L'inquadramento iniziale è previsto al 7° livello metalmeccanici; la sede di lavoro è nella [illegible] vicinanze di Torino. Inviare dettagliato curriculum alla PA di Torino indicando il Rif. AT/137/2 anche sulla busta.

[illegible] IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. [illegible]: nessuna informazione [illegible] trasmessa senza consenso. Rif. [illegible]: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alle società precisate, le altre saranno inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta [illegible] giorni.

10123 TORINO, Via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233.

TESTA

AGENZIA DI PUBBLICITA'

cerca pochi uomini in gamba

ART DIRECTOR

capace [illegible] concepire campagne grafiche e televisive, per clienti leaders di mercato

GIOVANI GRAFICI ABILI ESECUTORI

desiderosi [illegible] fare esperienza [illegible] perfezionarsi nel campo pubblicitario

TELEFONO 638901 - DALLE ORE 14 ALLE 18

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE [illegible] STABILIMENTI DISLOCATI AL NORD E SUD ITALIA

CERCA

INGEGNERE

MECCANICO O ELETTROTECNICO

da inserire nel proprio settore:

PROGETTAZIONE - ESPERIENZE - NORMATIVE

Si [illegible]
— buona preparazione culturale nelle materie termotecniche [illegible] elettrotecniche.

COSTITUIRANNO TITOLO PREFERENZIALE:
— una eventuale esperienza nel settore indicato ed in particolare nelle tecniche [illegible] freddo;
— [illegible] sufficiente [illegible] di due lingue straniere.

La [illegible] prevede sicure possibilità [illegible] sviluppo per persone dotate [illegible] buona personalità, comunicativa, spirito [illegible] iniziativa, ed offre [illegible] lavoro di elevato interesse tecnico professionale.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 114 — 10100 TORINO

DENOS

SETTORE METALMECCANICO

Sede: [illegible] Torino

Piccola [illegible] produttrice di beni semidurevoli, già saldamente inserita nella propria fascia [illegible] mercato, sta compiendo un [illegible] programma di espansione e di diversificazione.
Parallelamente all'incremento delle strutture tecnico-produttive, intende potenziare [illegible] proprie strutture umane: [illegible] quindi incaricati di ricercare:

RESPONSABILE GENERALE [illegible]

Al Candidato [illegible] affidata [illegible] conduzione operativa e strategica dell'Azienda nel [illegible] complesso; ci rivolgiamo quindi a p[illegible] che sappiano unire [illegible] formazione e [illegible] potenza tecnica alla sensibilità per i problemi amministrativi e gestionali, e ad una buona visione commerciale. [illegible] piccole dimensioni attuali, [illegible] posizione ri[illegible]e dunque una persona dotata [illegible] un'esperienza completa [illegible] complessa, ampiamente disponibile ed in grado [illegible] gestire non solo [illegible] situazione attuale, [illegible] anche i futuri sviluppi.

L'inquadramento è previsto a livello dirigenziale; la retribuzione [illegible] ha limiti prefissati.

CAPO OFFICINA [illegible] 054

[illegible] quale affidare [illegible] responsabilità dell'andamento dell'officina in tutti i suoi aspetti, con particolare riguardo alla produzione, alla manutenzione [illegible] all'impiantistica.

Inquadramento e retribuzione terranno conto dell'esperienza e [illegible] potenzialità [illegible] Candidato prescelto, e saranno comunque ampiamente gratificanti.

Le persone interessate sono pregate di indicare dettagliatamente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo, un recapito telefonico.

[illegible] il [illegible] specifico interesse [illegible] indirizzare a:
[illegible] Organizzazione e Management, [illegible] 52, [illegible] Torino.

DENOS

Importante Azienda [illegible] ha incaricati [illegible] contattare personale [illegible] assoluta fiducia per la posizione di

AUTISTA

per la Direzione Generale

[illegible] interessati a Candidati di comprovata esperienza in posizione analoga, [illegible] attitudine psicofisica [illegible] ampia disponibilità personale.

I Candidati [illegible] pregati [illegible] specificare nel curriculum età, indirizzo e telefono, tipo di patente e porto d'armi, incarichi occupati e referenze controll[illegible].

Tutte le Candidature [illegible] trattate con la dovuta riservatezza.

Citare il [illegible] ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management, corso Rosselli 82, 10129 Torino.

GENERAL SYSTEMS

leader nel settore dell'informatica applicata, ricerca, per le sedi di Torino e Milano,

- CAPI PROGETTI

E' [illegible] esperienza di almeno [illegible] nella conduzione [illegible] gruppi [illegible] in progetti di sistemi informativi, secondo tecniche aggiornate di project management e in ambienti preferibilmente DB/DC o distributed processing.

- ANALISTI DI SISTEMI

E' richiesta una esperienza di almeno 3 anni specificatamente nel disegno e progettazione di si[illegible] informativi preferibilmente in [illegible] DB/DC o distributed processing, utilizzando tecniche avanzate per il disegno e il [illegible] di [illegible]

- SISTEMISTI

E' richiesta una esperienza EDP di almeno 5 anni, maturata nel campo dell'assistenza sistemistica, preferibilmente a grandi i[illegible] o grandi progetti, in am[illegible] elaborativi DB/DC.

- ANALISTI E PROGRAMMATORI

E' richiesta una esperienza EDP applicativa e [illegible] [illegible] almeno tre [illegible]
Per tutte le posizioni la conoscenza parlata e scritta dell'inglese è considerata preferenziale.
Retribuzione e carriera, di sicuro interesse, sono commisurate alle effettive capacità ed esperienze maturate.
Le domande devono essere indirizzate a:

G. S. General Systems
Sede di Torino
Via San Pio V 27
10125 - [illegible]

oppure a:
G. S. General Systems
Sede di Milano
Galleria [illegible] Corso 2
20122 - [illegible]

LAUREATI IN ECONOMIA [illegible] COMMERCIO

La Price Waterhouse & Co., un'organizzazione internazionale nel [illegible] della revisione contabile e della consulenza direzionale ricerca per il proprio ufficio di Torino giovani [illegible] da assegnare al Reparto di Revisione.

Si offre una remunerazione interessante, un ambiente di lavoro giovane e dinamico, le possibilità di acquisire notevoli e diversificate esperienze e reali prospettive di carriera.

[illegible] richiede in particolare:
- laurea in Economia e Commercio, preferibilmente abbinata [illegible] diploma [illegible] Ragioneria;
- [illegible] della lingua inglese;
- carattere aperto e [illegible] e predisposizione ai contatti interpersonali.

La presente ricerca è indirizzata anche a studenti iscritti al 3° e 4° anno di economia e commercio ai quali si offre la possibilità [illegible] prospettive future.

[illegible] risposte, [illegible] saranno trattate in modo riservato, dovranno [illegible] descrizione di eventuali esperienze [illegible] lavoro precedenti ed il livello retributivo raggiunto e dovranno [illegible] inviate per [illegible] a Price Waterhouse & Co. E586, Via Roma [illegible] - 10123 Torino.

PW

Importante [illegible] produttrice [illegible] una va[illegible] connettori e[illegible]

ASSISTENTE AL MATERIAL MANAGER

con esperienza di almeno 3 anni acquisita in posizione analoga nella programma[illegible] della lavorazione e nella gestione dei materiali [illegible] magazzino impostata su sistema EDP. Costituirà titolo preferenziale il possesso [illegible] una laurea, [illegible] buona [illegible]scenza dell'inglese ed una età di [illegible] anni. Si offre l'inserimento in un ambiente professionalmente molto valido e una retribuzione adeguata.

I candidati interessati [illegible] pregati di inviare il curriculum a:
«Publikompass 130 — 10100 Torino».

Una grande [illegible] di confezioni maschili che ha acquisito la distribuzione in tutto il mondo di una collezione di abbigliamento maschile e relativi accessori, con [illegible] marchio di grande prestigio, cerca:

RESPONSABILE VENDITE ESTERO

La persona prescelta dovrà partecipare alla definizione delle politiche commerciali e coordinare l'attività [illegible] una rete di vendita in tutto il mondo.

E' richiesta un'esperienza specifica acquisita nel settore con particolare riferimento [illegible] mercati [illegible].

Età 28/35 anni.

Conoscenze parlata e scritta della lingua inglese e francese.

Si tratta di una posizione particolarmente qualificata professionalmente e che comporta [illegible] retribuzione di sicuro interesse.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a **Publikompass 140 — [illegible] Torino.**

AZIENDA ALIMENTARE
produttrice di patate prefritte conservate sotto vuoto

carca

CONCESSIONARI DI ZONA IN ESCLUSIVA

Il prodotto unico [illegible] suo genere in Italia è destinato soprattutto [illegible] ristoranti, mense, pizzerie, snacks, ecc.
[illegible] temperature fra i 6 e i 12 gradi si con[illegible] indefinitamente; per [illegible] conservazione e il trasporto sono perciò [illegible] le stesse attrezzature usate per verdure, formaggi, carni, pasta fresca, ecc.

Si prega [illegible] scrivere o telefonare a:
[illegible] S.p.A. - Via Scalabrini 104 - COMO - Telef. 031/504.987 - 590.686

Ditta Commerciale, importanza nazionale,
[illegible] per l'Italia di apparecchiature di regolazione per impianti di condizionamento [illegible]

TERMOTECNICO QUALIFICATO

disposto viaggiare da [illegible] propria organizzazione [illegible] dita [illegible] particolare riferimento alle regolazioni elettroniche.
Richiedesi esperienza [illegible] campo e padronanza della lingua inglese.

Scrivere: «Publikompass 5616 — [illegible] Torino»

[illegible] **MECCANICA**
di importanza nazionale nel settore della costruzione di mezzi [illegible] trasporto pubblico

per far fronte ai propri programmi [illegible] sviluppo cerca un

RESPONSABILE DELLE VENDITE

DI [illegible] CAMPO DELLA VENDITA DI [illegible]

Al quale affidare, in posizione [illegible] elevata responsabilità e in collaborazione diretta con il Direttore Generale, il coordinamento [illegible] di promozione [illegible] vendite, di trattativa e di assistenza tecnica a clienti italiani e stranieri.

[illegible] previsto l'inquadramento nella qualifica [illegible] Dirigente.

Sarà [illegible] preferenziale la conoscenza della lingua inglese ed, eventualmente, di altre lingue straniere.

Inviare dettagliato curriculum, precisando la retri[illegible] annua [illegible] richiesta a Cassetta 5/F - S.P.I. 50129 FIRENZE

---

importante industria meccanico elettronica, [illegible] nel suo settore sul [illegible] mondiale, cerca per la propria Direzione Qualità

Responsabile laboratorio prove [illegible] metrologico

con esperienza quinquennale [illegible] sperimentazione delle parti elettroniche e meccaniche di apparecchiature complesse.

Al candidato prescelto, in possesso del diploma di perito elettronico, [illegible] offerta l'opportunità di esprimere le sue capacità creative e di partecipare alla politica di qualificazione del prodotto aziendale.

Retribuzione ed inquadramento sono [illegible] all'effettiva professionalità [illegible].

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **«Publikompass 5618 — 10100 Torino».**

CONSULTA

SOCIETA PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - [illegible] INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSUL[illegible] AZIENDALE

product managers

linea elettronica — selp 1018

linea elettromeccanica — selp 1019

perito industriale

vendita prodotti tecnici - [illegible] — selp 1020

L'azienda ha sede [illegible] Torino e fa parte di un gruppo industriale europeo; i prodotti (beni strumentali el[illegible] per bassa tensione ed elettronici) trovano applicazione in quasi tutti i settori industriali e sono [illegible] in Italia attraverso una struttura commerciale di [illegible] e [illegible] rete di vendita diretta.
Consigliamo le posizioni [illegible] Product Manager a dei giovani che abbiano effettuato studi tecnici ad indirizzo elettronico ed [illegible]tromeccanico e che abbiano maturato esperienze in servizi commerciali o marketing di aziende di medie dimensioni. Dovranno interessarsi, per la linea di competenza, della gestione dei prodotti e della formulazione dei programmi di marketing; seguire il mercato inteso [illegible] prodotti, nuove applicazioni, concorrenza, [illegible]ezzi; collaborare all'addestramento tecnico dei venditori.
Per l'ultima posizione siamo interessati ad entrare in contatto con un giovane che abbia maturato esperienza di [illegible] prodotti destinati all'industria e che sia interessato a sviluppare un'attività commerciale [illegible] non solo [illegible] vendita ma anche [illegible] soluzione dei problemi della clientela attraverso un'azione continua e sistematica.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato [illegible] l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura [illegible] risposta a tutti.

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTRONICA IN FASE DI FORTE ESPANSIONE RICERCA:

Rif. «A»
RESPONSABILE DOCUMENTAZIONE [illegible]
[illegible] almeno [illegible] nell'approntamento di manuali tecnico funzionali ed applicativi di prodotti elettronici di media serie. Indispensabile la conoscenza dell'inglese tecnico scritto.

Rif. «B»
RESPONSABILE OMOLOGAZIONE [illegible] I SISTEMI
[illegible] ventisei-enne [illegible] almeno biennale esperienza [illegible] omologazione prototipi in campo telefonico presso enti statali e privati, italiani [illegible]. Indispensabile la conoscenza dell'inglese tecnico parlato e [illegible]. Verranno [illegible] candidature anche al di fuori del settore specifico.

Rif. «C»
[illegible] DELLA QUALITA'
massimo ventisei-enne con biennale esperienza, nel controllo ed [illegible] qualità di prodotti elettronici di media [illegible].

L'inquadramento e la retribuzione [illegible] allineati ai livelli più elevati del mercato o comunque adeguati alle effettive capacità professionali del candidato

Scrivere a: B A B [illegible] Montenecchio [illegible] 10129 Torino. Si prega nelle risposte specificare [illegible]

AZIENDA STAMPA SERIGRAFICA (con sede in Cuneo) per ampliamento organico [illegible] ambosesso

TECNICO-GRAFICO

Si richiede: esperienza pluriennale [illegible] settore grafico e di stam[illegible] pubblicitaria
Esperto nell'uso dei trasferibili
Capacità organizzative e coordinativa del lavoro
Particolare dinamica e creatività
Assicuriamo: Ottimo trattamento economico relativo alle capacità individuali
Dettagliare curriculum scrivendo a: **«Publikompass 133 — 10100 Torino».**

Media azienda meccano-siderurgica a tecnologia avanzata, cerca

METALLURGISTA

Il candidato prescelto dovrà:
- assumere la responsabilità del laboratorio Chimico e Metallurgico;
- assistere la produzione dell'acciaieria e [illegible] messa in fase dei processi di produzione dei vari tipi di acciaio;
- rispondere del controllo qualità e fornire [illegible]stenza ai clienti;
- seguire e studiare [illegible] nuove tecnologie, curando l'aggiornamento scientifico con partecipazione a congressi e visite professionali.

Si richiede: laurea in chimica industriale o in ingegneria, specializzazione nella tecnologia siderurgica, qualche anno di esperienza nella produzione di acciai speciali e nel controllo della gestione.

Età non oltre i 40 anni

Sede di lavoro: Udine.

Trattamento economico ed inquadramento in relazione alla esperienza maturata.

Inviare curriculum a Casella Postale 276, Udine.

VENDITORE TECNICO CLIENTI SPECIALI

[illegible] UN TERZO DEL TERRITORIO NAZIONALE

L'AZIENDA: è una media impresa metalmeccanica torinese nota per l'elevata capacità di innovazione e per la qualità dei suoi prodotti. E' leader del suo mercato ed opera con diverse linee [illegible] vendita, sull'intero mercato nazionale e su alcuni mercati esteri.

LA PO[illegible] il venditore tecnico [illegible] re[illegible] della attuazione, delle politiche di vendita concordate con [illegible] Sede, gestisce e sviluppa un portafoglio [illegible] già [illegible], costituito da medie imprese metal[illegible] specializzate. E' responsabile di suggerire al marketing ed alla progettazione lo studio di nuovi prodotti che rispondano alle esigenze del mercato. Egli è inquadrato sindacalmente, utilizza un automezzo dell'azienda ed ha un completo rimborso spese. [illegible] una retribuzione articolata (stipendio e incentivi) direttamente commisurata [illegible] sue capacità professionali e, quindi, con possibilità di incrementi periodici. E' periodicamente coinvolto [illegible] attività di addestramento e formazione sia a livello tecnico che commerciale.

[illegible] è [illegible] venditore (max [illegible] anni) che [illegible] maturato una esperienza di 3-5 anni nella vendita di prodotti di [illegible] industriale (es. piccola utensileria, pneumatici, vernici ecc.) [illegible] società moderna[illegible] organizzata. Egli [illegible] cultura medio-superiore ed [illegible] spiccata predisposizione a trattare prodotti di buon contenuto tecnico. E' motivato al continuo miglioramento professionale e sa gestire ampi margini di autonomia nel rispetto [illegible] vincoli posti dalla strategia e dalla organizzazione aziendale. E' TOTALMENTE DISPONIBILE A CONTINUI TRASFERIMENTI IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE ED A PROLUNGATE ASSENZE DALLA PROPRIA SEDE DI RESIDENZA. Saranno prese in considerazione anche candidature provenienti dalla assistenza tecnica alla clientela o dalla progettazione meccanica. Residenza: TORINO o provincia

Inviare dettagliato curriculum a «Publikompass 121 - 10100 Torino»

I dipendenti [illegible] al corrente del presente avviso.

Fisim s.p.a.
Società [illegible] Immobiliare

Ricerca

Agenti Immobiliari

già affermati nel settore dell'intermediazione e

GIOVANI AMBOSESSI

con titolo di studio superiore auto propria attitudini commerciali predisposizioni contatti umani da avviare ad una professione commerciale nell'ambito del mercato immobiliare.
Offriamo: retribuzione al 1° livello del contratto commercio fortissimi incentivi commisurati alle effettive capacità qualificante formazione professionale possibilità di ricoprire posizioni di rilievo nell'organico di un'importante Organizzazione Immobiliare

Telefonare per fissare appuntamento a
FISIM S.p.A. C.so Turati 11 C Torino
Tel. 585902 - 581759 - 595273

Soltanto Inter e Milan, con poca gloria, hanno superato il primo ostacolo nei tornei Uefa

Il calcio di Coppa [illegible] è più quello del Mundial

Dal quarto posto conquistato in Argentina al crollo alla «Borsa» europea

Colpe nostre e meriti loro

Dall'entusiasmo del Mundial alla delusione delle Coppe europee. La stagione interna[illegible] [illegible] 1[illegible]-'79 del calcio italiano è cominciata nel modo peggiore dopo i complacimenti del giugno argentino. Sei squadre al via e quattro eliminate al primo turno, una media di rendimento del 33 per cento. La tabella qui accanto è persi[illegible] crudele, ma la nostra clas[illegible] di merito al momento è questa, risultati [illegible] [illegible]. Se si pensa poi che l'Inter è [illegible] corsa avendo incontrato [illegible] squadra di Malta, e che il Milan ha dovuto arrivare ai rigori per avere ragione [illegible] modesti cecoslovacchi del Kosice (battuti per [illegible] dal Dukla, [illegible] rivale di Coppa del Vicenza, nell'ultima gara del campionato nazionale), il quadro è completo. Torna più che mai d'attualità la dibattuta questione sulla «forma fisica» autunnale delle squadre italiane all'inizio della stagione europea: mentre i club [illegible] altre nazioni si presentano in Coppa rodati dai primi turni [illegible] campionato, la nostra Serie A avrà inizio domenica prossima: considerando [illegible] è solo [illegible] partita che conta, che l'impe[illegible] agonistico con i due punti [illegible] palio è altra [illegible] di un'amichevole e abitua alla lotta, si può ammettere che un fondo di realtà esiste nel considerare difficile alle nostre squadre l'avvio delle Coppe. Se [illegible] sono perse molte di squadre [illegible] strada, [illegible] primo turno, negli anni scorsi [illegible] [illegible]nza che si arrivasse al dramma di adesso: ora fa colpo soprattutto l'eliminazione della Juventus, la squadra che ha dato otto o nove uomini per volta alla squadra azzurra in Argentina.

Pensiamo che dei professionisti dello sport come [illegible] i calciatori italiani, non dovrebbero perdere le loro migliori caratteristiche in una breve vacanza come è [illegible] — soprattutto [illegible] gli azzurri — quella dell'estate '78. Agli ultimi giorni [illegible] luglio le squadre italiane hanno cominciato gli allenamenti per la stagione iniziatasi in modo [illegible] deludente, una breve licenza in [illegible] hanno avuto [illegible] «argentini» della Juventus. Dopo due mesi [illegible] lavoro, gli allenatori si appigliano [illegible] alla «forma non perfetta», a certe «disabitudini al ritmo di gara». Evidentemente ci sono molte [illegible] da rivedere non [illegible] nei sistemi d'allenamento quanto nelle abitudini e nella mentalità. Nelle squadre che danno vita alle Coppe europee ci sono decine e decine di giocatori che anch'essi hanno figurato al Mundial, ma non hanno gli stessi problemi dei nostri. Ridurre il tutto al pur importante rilievo [illegible] «campionato che dà il tono» ci sembra un po' semplicistico, anche se risponde alla realtà.

Non eravamo a Glasgow, ma abbiamo visto il Torino dimostrarsi atleticamente superiore al Gijon, che aveva ridotto la sua fatica limitandosi a una tattica esclusivamente [illegible]iva, riducendo spazi e corse. Ebbene, il Torino magari sfortunato in due [illegible] (i pali [illegible] Graziani e Mozzini) una [illegible] volta ha battuto il portiere avversario. Come tutte le squadre italiane, quella granata ha perso il «dono» del tiro in porta da media distanza, il gol l'ha dovuto creare una punta con un pezzo di bravura nel folto della difesa avversaria. «I vostri attaccanti — ci diceva lo scorso giugno a Buenos Aires [illegible] collega brasiliano, pur abituato a un football in cui lo [illegible]ttacolo è tutto — per segnare [illegible] rete debbono andare in porta con il pallone al piede, o quasi. Da [illegible] si apprezza al massimo il dribbling, ma non si è dimenticato il tiro da lontano, e non lo [illegible] perché Nelinho [illegible] [illegible] in quel modo il [illegible] Zoff». Ed Enzo Bearzot ci ha detto ieri, nel dispiacere per i risultati [illegible] Coppa («Io [illegible] che tutti i giocatori italiani aumentino la loro esperienza internazionale»), che ai [illegible] tempi non poi tanto lontani c'era gente che sapeva cercare il gol dal limite dell'area, [illegible] anche da più lontano. «Non parliamo poi — ha [illegible] — di Grezar e di Castigliano, ma erano anche aiutati dagli attaccanti: se Gabetto vedeva di [illegible] poter avere successo deviando di testa verso la rete, preferiva appoggiare all'indietro, [illegible] i mediani che accorrevano per la botta. Adesso certe regole semplici sono dimenticate».

Tanti piccoli particolari possono spiegare le difficoltà del nostro calcio all'estero, non vorremmo dover ricordare il Mundial come un miracolo. Forza Inter e forza Milan, adesso, e non solo per ragioni contingenti. Bisogna pensare al futuro. [illegible] Coppa Uefa 1980-'81 vedrà scelte le squadre partecipanti in base a un criterio [illegible], [illegible] tiene conto dei meriti (risultati) [illegible] sul campo dalle squadre di ogni paese nelle cinque stagioni precedenti. Al momento, secondo la statistica dell'Uefa riferentesi alle ultime tre annate, l'Italia [illegible] all'ottavo posto che darebbe diritto a tre partecipanti (invece dei quattro attuali) alla Coppa [illegible] [illegible] domani. La magra apertura [illegible] quest'anno sul fronte europeo, minaccia di farci scendere in classifica, è molto probabile che a [illegible] [illegible] miracoli delle due milanesi [illegible] nostro calcio possa esse[illegible] rappresentato nella Coppa Uefa 1980-'81 da sole due squadre, invece delle quattro [illegible]. Un passo indietro, un ridimensionamento notevole. Non si può vivere a lun[illegible] sul quarto posto in Argentina, è pericoloso cullarsi sugli allori.

Bruno Perucca

[illegible]	n° squadre iscritte	[illegible] IN LIZZA [illegible] TRE TORNEI: Campioni	Coppe	Uefa	Totale	rendimento in %
Germ. Ovest	[illegible]	Colonia	Fortuna Duss.	Borussia M., Stoccarda, [illegible]sburg, Herta	6	100
Inghilterra	7	Nottingham F.	Ipswich Town	Everton, West Bromwich A., Arsenal, Manchester C.	[illegible]	86
Spagna	[illegible]	Real Madrid	Barcellona	Gijon, Valencia	4	80
Cecoslovacchia	[illegible]	[illegible]	Banik Ostrava	Dukla Praga	3	75
Jugoslavia	4	—	Rijeka	Stella Rossa, Hajduk	[illegible]	75
Urss	4	Dinamo Kiev	—	Torpedo M., Dinamo Tb.	3	[illegible]
Scozia	[illegible]	Rangers	Aberdeen	Hibernian	[illegible]	75
Germ. Est	[illegible]	Dinamo Dresda	Magdeburgo	Karl Zeiss Jena	[illegible]	75
Svizzera	4	Grasshoppers	Servette	Losanna	3	66
Belgio	5	—	Beveren, Anderlecht	Standard Liegi	3	60
Irlanda	3	Bohemians	Shamrock	—	2	60
Romania	4	—	—	Arges Pitesti, Timisoara	2	50
Olanda	4	PSV Eindhoven	—	Ajax	2	50
[illegible]rtogallo	4	—	—	Benfica, Sporting Braga	2	50
Francia	4	—	Nancy	Racing Strasburgo	2	[illegible]
Polonia	4	Wisla Cracovia	—	Slask Wroclaw	2	50
Ungheria	4	—	Ferencvaros	Honved Budapest	[illegible]	50
Austria	4	Austria Vienna	Innsbruck	—	2	50
Norvegia	4	Lillestrom	Bodoe Glimt	—	2	50
Bulgaria	5	Lokomotiv	—	Levski [illegible]	[illegible]	40
[illegible]	6	—	INTER	MILAN	2	33
[illegible]	3	—	—	IBV	1	33
Danimarca	3	—	—	Esbjerg	1	33
Finlandia	[illegible]	—	—	Palloseura	1	33
Svezia	4	Malmoe	—	—	1	25
Grecia	[illegible]	AEK Atene	—	—	1	25

OGGI SORTEGGIO PER INTER E MILAN Per le sq[illegible] [illegible] in lizza nelle Coppe europee, stamane a Zurigo [illegible] in programma il sorteggio [illegible] il secondo turno: conosceremo i nomi delle prossime avversarie [illegible] [illegible] Milan. La tabella qui [illegible] indica i nomi delle [illegible] ancora in gara, nelle [illegible] Coppe, e le percentuali di [illegible] [illegible] primo turno, fra squadre iscritte e [illegible] in gara.

Il discorso bianconero riprende dall'Olimpico

Riscattare in campionato [illegible] grigiore di molti nel match di Glasgow

Il volto [illegible] [illegible] presidente Boniperti, lo sguardo aguzzo del Trap, i giocatori che rispondono [illegible] domande [illegible] cronisti ma senza l'ombra di [illegible] sorriso tra chi fa autocritica e chi non può nemmeno inorgoglirsi, come Causio, per [illegible] [illegible] splendida, isolatissima gara: è il quadro del giorno juventino, un [illegible]torno [illegible], [illegible] sollecita mille interrogativi. La Coppa Campioni — un'altra, in tanti anni di attese, speranze, piani agguati — [illegible] [illegible] boccone [illegible] [illegible] stranieri. [illegible] Juve [illegible] il campionato, [illegible] la volontà di reagire all'eccesso [illegible] stabile e non [illegible] ragionevole delle critiche (risate a Milano tra i [illegible], impennato di certi «soloni» che ha[illegible] urlato a Glasgow. «Ma perché si rischia così, con un giovincello come Cabrini in prima squadra?» [illegible] se a Bairea e nella stessa Juve '77-78 al posto di Cabrini avesse gi[illegible] un [illegible] gemello).

Calma e sangue [illegible], raccomandano gli juventinologi. Il Trap non vuole neppure ammettere che la stangata scozzese possa influire sui piani. Fuori Torino, gli scettici cominciano a strimpellare il ritornello: adesso che la Vecchia è [illegible] dalla Coppa deve per forza vincere il titolo '79 con almeno sei punti di vantaggio.

Si ricomincia, e in salita. Tra due giorni è già Lazio, [illegible] paracarro (si [illegible] perdita) che negli ultimi anni ha sbilanciato anche allegramente il [illegible] bianconero. [illegible] ricomincia [illegible] quell'ombra di Glasgow non facilmente eliminabile perché tutti hanno avuto nettissima la sensazione di [illegible] «brutta Juve». E non [illegible] cercare il pelo nell'uovo o [illegible] difese d'ufficio, [illegible] tutto inutili. La «brutta Juve» era sovrastata sul piano tattico (anche [illegible] ha lasciato [illegible] due palloni-gol [illegible] scozzesi) era debolissima a centrocampo, non metteva un [illegible] solo in grado [illegible] spigolar i palloni lavorati [illegible] Causio, non godeva della spinta tradizionale di Cabrini e Tardelli.

Fermi tutti e mi si [illegible] un lamento a [illegible] altissimo: ho [illegible] pre creduto in «quel» Tardelli, [illegible] ricordiamo e che speravo [illegible] veder [illegible] e «stabilirsi» come [illegible] nostro Neeskens. Celando lui, scrissi che per continuare doveva «ancorarsi» ed un [illegible] fino al risparmio, e così fu in Argentina. Ma «quel» Tardelli [illegible] Juve, per non essere «brutta», ci vuole in piano. Il giocatore è ragazzo assai sensibile (pare che non chiuda occhio prima degli impegni importanti, è un segno di classe, non di debolezza) e soffre per le critiche forsennate. [illegible] deve sapere ricaricarsi, [illegible] l'ispirazione e l'elasticità di [illegible] che lo hanno fatto, appunto, «il» Tardelli, pedina insostituibile nel nostro calcio d'oggi, un calcio [illegible] vero quantomai, al [illegible] fuori d'un mazzetto di nomi.

Possiamo già mettere in lista i nomi di chi predicherà le sue disdicevoli e ipocrite diagnosi su «Juve cotta» che equivarrebbe a «Nazionale da rifare». La Vecchia non è cotta, è stata infilata e suonata, ha denunciato piaghe, ha messo sotto gli occhi del Trap che il lavoro a tempo lungo non [illegible] mai finito e che gli stimoli agonistici vanno rinnovati di stagione in stagione. Se questa stessa Juve fosse davvero così impoverita di sé, allora si potrebbe chiudere bottega da Aosta a Siracusa. Il momentaccio va curato e superato, gli uomini ci sono: dal vecchio Boninsegna al giovane Fanna. E tiri il fiato, fuori campo, chi ancora non lo possiede sul campo.

La corsa allo scudetto '79 parte dunque con un baule di interrogativi da sciogliere. Dopo le dolcezze (relative, non [illegible] del post-Argentina, la bile [illegible] le gengive bianconere può riprodurre amalgama, umiltà, disposizione al sacrificio. Ha ragione Zoff quando lapidariamente sunteggia: [illegible] perde è sempre il più debole, nel calcio non c'è altra legge. Ha ragione Benetti che afferma: non [illegible] mo certo all'Olimpico [illegible] Roma offrendo il collo rassegnato.

Tra un ennesimo sogno di Coppa che se ne va, gal[illegible] tra i nuvoloni neri di Glasgow, e i propositi di campionato, la Juventus va attesa al culmine del suo ciclo. Forse la dirà [illegible] fu l'ultima parola —, casalinga, [illegible] — nella parabola conclusiva degli Anni Settanta. Per esperienza sappiamo che quando la Vecchia non ride, neppure gli altri possono divertirsi molto. [illegible] assicura la storia degli ultimi dieci anni.

Giovanni Arpino

Causio, il migl[illegible].

La Lega e il calcio italiano in Europa

Righetti sta studiando [illegible] anticipare la «A»

Con Juventus, Torino, Lanerossi Vicenza e Napoli, [illegible] prima setacciata [illegible] Coppe europee ha provocato altre vittime, ed alcune illustri. In Coppa dei Campioni sono state eliminate squadre di nome: il BrugES, [illegible] l'anno scorso [illegible] finale a [illegible] della Juventus, è stato battuto [illegible] Wisla di Cracovia (forte di tre nazionali polacchi), il Liverpool [illegible] re della Coppa ha trovato un ostacolo insormontabile nei [illegible] inglesi del Nottingham Forrest in una partita che ha offerto più combattimento che gioco; il più famoso Ujpest ungherese è stato fatto fuori dai cecoslovacchi del Zbrojovka di Brno. Tutto normale in Coppe [illegible] Coppe [illegible] sono stati rispettati i valori, mentre in Coppa Uefa [illegible] stati i tonfi [illegible] nostre rappresentanti i più clamorosi. Completa nei tre tornei l'affermazione delle squadre tedesche (sei iscritte, altrettante qualificate), valida la presentazione degli inglesi malgrado il crudele derby Liverpool-Nottingham. E' stato purtroppo il calcio italiano a deludere più di tutti.

E' il momento di correre ai ripari, di esaminare con attenzione massima [illegible] situazione. Il dott. Campana, *a nome del sindacato* [illegible], *ha avanzato di recente [illegible] proposta di anticipare l'inizio del campionato per porre i giocatori italiani sullo stesso piano (condizione atletica) di quelli stranieri.* «Campana ha proseguito un discorso già aperto — *precisa il dott. Renzo Righetti presidente della Lega Calcio* —, un discorso che aprimmo il 26 luglio nel giorno [illegible] della mia elezione [illegible] presidenza».

«La Lega delle società — spiega — sente la [illegible] cessità di promuovere uno studio che [illegible] in esame tutte le esigenze della stagione lo parlo di [illegible] [illegible] calendari, intendendo tutto, Coppe internazionali, Coppa Italia, campionato e Nazionale. E' chiaro che ogni variazione alla con[illegible] va presa [illegible] Federcalcio, [illegible] le proposte innovatrici debbono partire da [illegible]. I problemi [illegible] molti, ma bisogna dire che le regole attuali vigono da dieci anni, e che nel frattempo il calcio è cambiato. Non è escluso che ci siano cose da rivedere».

Il dott. Righetti aggiunge: «Ho però sentito che forse anche l'Uefa intende modificare le date [illegible] delle Coppe, è ovvio [illegible] prima di muoverci vogliamo essere sicuri di questo. [illegible] prossimo nella riunione del comitato [illegible] presidenza [illegible] ad esaminare la situazione. Tutto il [illegible] va armonizzat[illegible], e la Nazionale [illegible] trovare il suo [illegible] non solo perché rappresenta il calcio del Paese, [illegible] perché è una forza trainante. Le prime giornate [illegible] campionato inglese e tedesco hanno accusato delle flessioni negli spettatori proprio perché la rappresentativa britannica ha neppure figurato [illegible] Argentina, e perché quella germanica vi ha deluso. Si [illegible], si deve, trovare spazio per tutto. [illegible] deve esaminare la possibilità [illegible] anticipare l'inizio dei campionati per adeguarci al resto dell'Europa. C'è poi anche il problema della [illegible]sta invernale: per il clima strambo del nostro Paese la decisione è molto difficile. Fermiamo il calcio a cavallo di Natale, ma se [illegible] invece le grosse nevicate arrivano fra gennaio e febbraio? E se decidiamo di fermarci a gennaio e nevica a dicembre? Comunque le difficoltà [illegible] programmazione non escludono che si debba [illegible] qualcosa, non [illegible] [illegible] [illegible] nostre trovarci [illegible] difficoltà [illegible] fronte agli stranieri».

b. p.

Anche un miliardo [illegible] n'è andato [illegible] la sconfitta di Ibrox Park

Tanto avrebbe forse incassato [illegible] Juventus se avesse continuato

Per la Juventus la delusione [illegible] [illegible]

Quello finito ingloriosamente a Glasgow era il nono tentativo della J[illegible] [illegible] Coppa Campioni.

1958-'59: fuori al primo turno con il Wiener Sportklub (3-1, 0-7).

1960-'61: eliminata al 1° turno dal [illegible] [illegible] (2-0, 1-4).

1961-'62: eliminata nei quarti di finale dal Real Madrid (1-0, 0-1, [illegible] 1-3).

1967-'68: eliminata in semifinale dal Benfica (0-2, 0-1).

1972-'73: battuta (0-1) in finale dall'Ajax.

1973-'74: fuori al primo turno contro la Dinamo Dresda (0-2, 3-3).

1975-'76: eliminata negli «ottavi» dal Borussia Moenchengladbach (0-2, 2-2).

1977-'78: battuta in semifinale dal Bruges (1-0, 0-2).

1978-'79: eliminata al primo turno dai Rangers di Glasgow (1-0, 0-2).

«Hanno fatto un gol più di noi, questo dopo tanti discorsi è l'unica [illegible] che conta». Giovanni Trapattoni [illegible] vorrebbe parlare. Conosce il calcio, [illegible] che il calcio vive di mille sfumature e mille [illegible], [illegible] un pallone [illegible] rete può cambiare la storia e trasformare una tragedia in [illegible] [illegible] popolo. Così è capitato mercoledì notte ad Ibrox Park. La Juventus è [illegible] [illegible] Coppa Campioni, al primo turno, ma visto dall'interno, cioè dall'ottica dell'al[illegible] [illegible] segue quotidianamente i suoi uomini e ne conosce i [illegible] psicologici profondi, il doppio [illegible] con i Rangers non [illegible] condannato i bianconeri alla [illegible]: *«In fondo — prosegue Trapattoni — noi li abbiamo chiusi a Torino più di quanto [illegible] abbiano fatto loro a Glasgow. Hanno segnato due volte in seguito a calci di punizione, raramente si sono [illegible] pericolosi in area con azioni manovrate. Paradossalmente le [illegible]sioni sono capitate alla Juventus. Se poi si pensa ai gol mancati di un soffio al Comunale, non è difficile trarre le conclusioni».*

Ma la Juventus, aldilà [illegible] sollu[illegible]ghezze e delle bizzarrie del destino, è stata eliminata dai Rangers perché nelle due partite giocate contro gli scozzesi non è stata all'altezza del proprio valore. Ad Ibrox Park è stata sovente irriconoscibile, incapace (Causio a parte) di rendersi pericolosa in attacco, fragile a centrocampo dove gli avversari hanno esercitato e piegato la loro superiorità non solo atletica. Stranamente, il reparto che alla vigilia offriva maggiori garanzie e che nei disegni doveva imporre il proprio gioco ragionato alla furia cieca degli scozzesi, è miseramente crollato. Logico che l'intera squadra, monca in attacco dai [illegible] che [illegible] ad arrivare, costretta in [illegible] dagli assalti continui dei Rangers, [illegible] finito per incassare i due gol. Che poi questi siano [illegible] su calci piazzati, poco conta [illegible] verità è che la Juventus ha pagato [illegible] di Ibrox la giornata negativa di almeno tre dei suoi uomini più rappresentativi.

Cabrini, Tardelli e Bettega hanno chiaramente deluso. All'aeroporto di Glasgow, ieri mattina, avevano volti tristi e bui. Hanno cercato di spiegare la loro prova senza luci, [illegible] sono riusciti a trovare risposte precise. *«Non so — ha commentato Tardelli — capisco di essermi trovato in difficoltà, tuttavia non ne conosco le cause. Mercoledì notte in campo non c'era il vero Tardelli, però [illegible] essere [illegible] così non c'era nemmeno la vera Juventus».*

[illegible] [illegible] Bettega, che [illegible] al mondo la sua verità. *«Io ho sempli[illegible] rispettato gli ordini — dice — e non dovete meravigliarvi se raramente mi sono trovato in [illegible] avversaria e se invece i miei colpi di testa sono stati utili, in difesa sui [illegible] degli avversari».* Nessuno lo dice chiaramente, tuttavia si ha l'impressione che le colpe, se di colpe si può propriamente parlare, vanno sempre da addebitare ad altri. La Juventus non c'era, gli ordini dovevano essere eseguiti: già, come se la Juventus fosse un'entità astratta e non una squadra formata da uomini. Se i bianconeri non sono stati all'altezza, è perché qualcuno ha [illegible] questa verità non si sfugge.

Cabrini, in aereo, legge Radici e se ne sta solo con se stesso. Riconosce la sua giornata negativa, non cerca giustificazioni. *«Ho reso al 40 per cento — spiega — ma questo non dipende dal fatto che mi sia [illegible] la testa. Ritornerò quello di prima, una cattiva serata può capitare a tutti».*

Resta Trapattoni che non vorrebbe parlare ma è disposto ad assumersi responsabilità. Non sulla mossa a sorpresa dei Rangers, che in inizio di gara hanno piazzato [illegible] a sinistra creando un [illegible] [illegible] confusione nella [illegible] bianconera quando Cuccureddu seguiva l'ala scozzese invece di affidarlo ad un compagno, bensì sui tempi dell'utilizzazione di Benetti. *«Forse ho sbagliato — dice — potevo far entrare il centrocampista dieci minuti prima, quando mi sono accorto [illegible] i Rangers [illegible] intensificando i loro attacchi. Ma pensavo ai supplementari, [illegible] altre soluzioni possibili, ai rigori poteva anche diventare utile l'ingresso di Boninsegna».*

Questo dice Trapattoni abbandonandosi ad un'onesta autocritica. Ma lo sguardo è già avanti. Giampiero Boniperti sorride amaro e parla della partita col pensiero forse rivolto altrove. Il presidente sa fare bene i conti: la sconfitta di Ibrox Park, occhio e croce, significa per la Juventus una perdita di [illegible] [illegible] miliardo di lire. Sono calcoli [illegible] fatti a [illegible], è vero, che riguardano un futuro che non è stato. [illegible] [illegible] il precedente dell'[illegible] scorso e l'astrattezza del ragionamento [illegible] [illegible] l'amarezza [illegible] realtà. *«Si volta pagina — dice Boniperti — inutile parlare adesso dei "se" e dei "ma". Nel calcio come nella vita questo non vale[illegible] [illegible] bisogna saper pen[illegible] sempre prima, e bene».*

[illegible] Coscia

● **Avellino-Lazio**, gara valevole per la seconda giornata della serie A, in programma per domenica 8 ottobre, non potrà essere disputata nello stadio San Paolo di Napoli per lavori di semina del prato: probabile che si giochi a Caserta.

Torino, la luce in fondo al tunnel

Un po' di fiducia in casa granata malgrado l'eliminazione in Coppa - Radice: «Per tornare a spaventare l'Italia, dobbiamo vincere con noi stessi» - Positiva la campagna abbonamenti

TORINO — L'eliminazione al primo turno di Coppa Uefa non ha creato nuovi traumi nell'ambiente del Torino già preparato a lasciare la scena europea dopo lo 0-3 di Gijon. Ieri, anzi, s'è registrato un leggero incremento nella vendita degli abbonamenti per il prossimo campionato anche se si è distanti dal «tetto» della scorsa stagione (11 mila tessere per ottocento milioni d'incasso contro le 16 mila per un introito di 1 miliardo e 51 milioni del torneo '77-78): evidentemente più che il platonico successo di misura sullo Sporting è stata [illegible] prova d'orgoglio, benché non suffragata dal gioco, a ripristinare nei tifosi un po' di fiducia nella squadra.

Restano, comunque, i problemi emersi nel deludente pre-campionato che Gigi Radice tenterà di risolvere per riportare il Torino su livelli competitivi degni di un recente passato. «Contro gli spagnoli abbiamo centrato la gara solo parzialmente, ma il risultato dell'andata pesava o condizionava il nostro rendimento — è l'analisi di Radice — Ora [illegible] allacciarci a quanto di positivo si è visto l'altra sera. Il Torino si presenta in campionato per fare la sua parte. Se non sarà così saremo i primi a dire che è inutile illuderci e illudere i nostri sostenitori. Nella corsa allo scudetto, malgrado con la favorita d'obbligo che è la Juventus, ci sono Inter e Milan e ci siamo anche noi. Ma prima il Torino deve vincere con se stesso per tornare a spaventare un po' l'Italia».

Radice predica lavoro ed umiltà e ricorda come la squadra riuscisse a supplire ai suoi limiti con la continua dedizione. «Bisogna [illegible] cersi che non si deve concedere niente a nessuno — aggiunge Radice — e sacrificarsi, specialmente ora che ci conosciamo bene. Il Torino non è in discesa. Negli sport di squadra c'è il momento di massimo splendore e ci sono degli alti e bassi che servono a dare la vera dimensione, a stabilizzare valori psicologici e tecnici sui limiti [illegible]. Non c'è da meravigliarsi per questo fatto storico nel diagramma [illegible] Torino anche se il tifoso è esigente ed ha [illegible] [illegible] [illegible] fare un [illegible], bisognerebbe che [illegible] gente si comportasse come il pubblico finlandese nei confronti [illegible] mezzofondista Viren, vincitore di due Olimpiadi, che venne applaudito il giorno in cui non riuscì [illegible] essere all'altezza della sua fama in una competizione».

Il «momento [illegible] sofferenza» [illegible] Torino dovrebbe essere, second[illegible] [illegible], la fase che precede il [illegible] di qualità. Il trainer è convinto che l'immaturità abbia impedito al Torino di centrare gli obiettivi che si era prefisso nella scorsa stagione, ripetendosi quest'anno in Coppa Italia e in Coppa Uefa. Ma ci sono altre motivazioni, a prescindere dalle importanti assenze di Zaccarelli e Claudio Sala: la grana del reingaggi (più di metà [illegible] già d'accordo e entro la mezzanotte di domani tutti dovranno firmare, altrimenti non potranno giocare in campionato) è un problema che hanno altre squadre e che Radice ritiene «non abbia inciso in maniera determinante sullo scarso rendimento dei granata». Piuttosto, dopo un inizio promettente, c'è stato un difficoltoso inserimento di Onofri negli schemi («Non è dipeso solo [illegible] lui e le preoccupazioni l'hanno limitato») e manca la predisposizione [illegible] psicologica al «pressing» che è stata l'arma [illegible] efficace nei primi due anni della gestione Radice.

«Ci [illegible] ancora — [illegible] [illegible] — Noi [illegible] dato un esempio, divertendoci e divertendo, ma il "pressing" va fatto prima fuori campo, in altre parole bisogna esserne convinti. Lo sforzo va distribuito tra tutti, se lo attuo solo un reparto gli altri ne soffrono. Non è un problema di condizione atletica ma mentale. [illegible] [illegible] discorso riguarda il "fuori gioco": [illegible] Coppe internazionali hanno evidenziato un ritardo delle squadre italiane nell'abitudine all'agonismo rispetto alle compagini straniere che hanno già nelle gambe alcune partite di campionato. Per eliminare l'handicap anche da noi il [illegible] torneo deve cominciare prima. A Gijon siamo andati per difenderci, non per buttare il pallone in tribuna come hanno f[illegible] gli spagnoli a Torino. E' chiaro che preferisco vincere giocando male ma è più facile che i risultati arrivino [illegible] verso il gioco».

Dopo aver difeso Patrizio Sala «che viene giudicato troppo severamente mentre con altri, che hanno vissuto il suo momento delicato, s'è tenuta la mano più leggera» [illegible] aver pronosticato Pulici possibile capocannoniere della serie A, Radice parla del confronto casalingo con la Fiorentina: [illegible] partire con il piede giusto. Domeni[illegible] confermerà la formazione che [illegible] battuto lo Sporting (Salvad[illegible] accusa una lieve tendinite ma ci sarà): l'unico dubbio riguarda la maglia «n. 7» in ballottaggio tra Greco e Iorio. Probabilmente concederà una prova d'appello a Greco.

Bruno Bernardi

Con un sorriso di Albertosi

Così [illegible] Milan ha chiuso la trasferta a Kosice - Protagonista [illegible] portiere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Oggi il Milan conoscerà il nome di chi dovrà affrontare nei «sedicesimi» dell'[illegible]. Non ci sono specifiche preferenze. Venga il Dukla Praga o l'Arsenal o il Real Gijon. «Tanto ormai — ricorda Liedholm — ogni cosa si fa difficile. Guardate le nostre "sorelle" che brutta fine hanno fatto. Tutte spazzate via, rimaniamo con l'Inter a tenere alto il nome del calcio italiano. Adesso la faccenda si complica. Cercheranno di renderci la vita dura in campionato, visto che la scena internazionale è tramontata».

Liedholm ha l'aria serena e riposata nonostante questa «tre giorni» (per l'esattezza il Milan ha compiuto la missione in due giorni e mezzo) calcistica all'Est. La qualificazione in Coppa ha ridato all'ambiente quella convinzione che pareva annullata da prestazioni sconcertanti, come quella recente nell'amichevole di Zurigo.

E' stata comunque un'impresa dura, come il tecnico svedese aveva previsto fin dalla conclusione dell'incontro d'andata. Il Lokomotive non si è mai arreso alla superiorità tecnica dell'avversario, ha spinto a testa bassa mettendo in discussione il passaggio del turno fin dopo i tempi supplementari, ai rigori ad oltranza. La luce dei riflettori già rischiarava dall'inizio del secondo tempo il teatro di gioco in un pomeriggio tristissimo, da autunno avanzato, con freddo pungente, la pioggia accompagnata con insistenza dal vento.

Lo svizzero Reggly ha incominciato a chiamare gli uomini al dischetto. Un milanista, poi un cecoslovacco, sperando [illegible] nell'errore altrui che, in momenti [illegible] genere, può [illegible] determinante. Maldera ha dovuto ripetere un tiro, Novellino ha preso una traversa, ma il Lokomotive non ha saputo approfittare della situazione e anche Jacko si è visto neutralizzare il pallone da Albertosi. Era la prima prodezza di Albertosi. Il portiere si sarebbe ripetuto di lì a poco con R[illegible], fissando il risultato conclusivo sul 7-8. Il grazie di Liedholm ai «rigoristi» Maldera, Chiodi, Buriani, Antonelli, Morini, De Vecchi e Baresi, [illegible] il merito maggiore di questa impresa spettava ad Albertosi, apparso invece un po' incerto durante la gara per il pallone viscido, per il vento che [illegible] la traiettoria.

Ricky, il «vecchio» del gruppo, ha risposto agli elogi con un sorriso. Ha fatto intendere che le prodezze significano per lui ordinaria amministrazione.

La Coppa comunque viene [illegible]cantonata temporaneamente. Domenica è già campionato. [illegible] l'Avellino a San Siro. Albertosi, Bigon, Morini, hanno acciacchi che paiono non preoccupare. Forse ci sarà Rivera. Un dato importante, visto che in Cecoslovacchia anche per la sua assenza s'è «sofferto» parecchio.

Ferruccio Cavallero

Pasinato è l[illegible] realtà nell'Inter senza guai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO — *Implacabile, Bersellini ha condotto ieri al lavoro quelli che hanno disertato per vari motivi la gara col Floriana. Compreso Beccalossi, dunque, la cui sosta in panchina era dovuta più che altro a motivi precauzionali come ha precisato il tecnico.* «Ho pensato che fosse inutile rischiarlo in una partita così scontata — ha ammesso Bersellini — contò di recuperare Beccalossi per domenica a Bologna. Quanto a Pasinato mi sembra che il responso di mercoledì sia stato confortante: il ragazzo ha tenuto bene ed è uscito quando era passata un'ora. Visto che cross partono dal suo piede?».

In effetti Pasinato non ne ha sbagliato uno: tutti a rientrare, tesi, quasi un invito per i compagni che si proiettavano di testa verso la rete maltese. Una grossa realtà per l'Inter sempre che la pubalgia gli conceda un po' di tregua. «Mercoledì sera [illegible] ho avvertito dolore — ha commentato il centrocampista — per cui a [illegible] dovrei esserci anch'io».

Si è visto anche che una squadra balorda come quella maltese quando chiude intelligentemente i varchi e si applica costantemente alternando la marcatura a uomo con quella a zona riesce a contenere anche un'avversaria nettamente superiore come l'Inter che teoricamente avrebbe dovuto travolgerla sin dall'inizio sotto una valanga di gol. Il Floriana aveva giocato bene le sue carte piazzando tre uomini a ridosso di Altobelli dimenticando o ignorando l'altro potenziale «bomber» [illegible], Muraro. E questi, puntualmente, [illegible] libero da marcature, ha [illegible]zeccato [illegible] doppietta imitato [illegible] [illegible] terzino d'arrembaggio sempre generoso e puntiglioso specie quando lo stuzzicano con qualche frecciatina.

g. grand.

SAI

Società Assicuratrice Industriale S.p.A.
ricerca

ISPETTORI DI VENDITA PER TORINO

Ai candidati assunti [illegible] garantita [illegible] retribuzione fissa e [illegible] rimborso spese mensili

E' garantito inoltre un minimo di provvigioni [illegible].

L'iter addestrativo, la completa preparazione professionale, [illegible] clientela particolarmente selezionata, permettono il raggiungimento di positivi traguardi sul piano economico e della carriera.

Inviare un curriculum dettagliato entro e non oltre il [illegible] 10-1978 a SAI - 8ª Zona - Uff. Personale e Organizzazione - Galleria S. Federico n. 54 - [illegible]

Siamo una grande società industriale, in posizione di consolidata supremazia nel proprio settore e [illegible] quadro [illegible] preciso programma di espansione sul mercato italiano desideriamo inserire nella [illegible] organizzazione commerciale

GIOVANI VENDITORI

Il nostro candidato ideale non [illegible] più di 30 anni, possiede [illegible] buon livello culturale, è tendenzialmente preparato ad affrontare [illegible] brillante e stimolante attività commerciale, ha deciso [illegible] un'azienda che gli consenta un rapido processo di affermazione e di sviluppo professionale. Un lungo corso di addestramento [illegible] presso il nostro centro residenziale gli fornirà [illegible] preparazione professionale.

La retribuzione iniziale, la cui parte fissa è di L. 470.000 per 14 mensilità, prevede [illegible] importo complessivo di livello molto [illegible] elevato, grazie ad [illegible] particolare sistema [illegible] gare e schemi incentivanti. Completo rimborso delle spese.

Sono disponibili le sedi [illegible] Torino, Biella, Vercelli, Cuneo, Genova e Alessandria.

Scrivere a «Publikompass [illegible] F — 20100 Milano».

---

jacorossi

La Società JACOROSSI S.p.A.
operante nel settore [illegible] servizi ricerca
per il potenziamento del Settore Vendite della [illegible] di TORINO

VENDITORI

da inserire nella rete commerciale

REQUISITI INDISPENSABILI:
- età 25-30 [illegible]
- [illegible] di studio medio-superiore
- esperienza di vendita nel settore dei servizi

[illegible] **OFFRE:**
- un ambiente di lavoro moderno e stimolante
- possibilità [illegible] migliorare la propria professionalità [illegible] attraverso corsi di perfezionamento
- inquadramento impiegatizio settore commercio
- premi ed incentivi di vendita - rimborso spese

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a: [illegible] S.p.A. - Lungo Dora Siena, 104 - Torino

---

Un'importante azienda, [illegible] affermata da più decenni ricerca il proprio

dirigente esportazione

per forniture componenti automobilistici al 1° Equipaggiamento (O.E.)

Preferibilmente laureato in ingegneria; [illegible] età compresa [illegible] i 30 ed i 40 anni; con un'ottima [illegible] dell'inglese [illegible] una buona padronanza del tedesco e/o del francese; proveniente da [illegible] responsabile, [illegible] breve [illegible] rienza [illegible] esportazione [illegible] settore specifico delle forniture di 1° impianto [illegible] componenti di automobili o in [illegible] forniture industriali di produzione di serie; dovrà, riportando al direttore centrale commerciale, consolidare, sviluppare e creare nuovi rapporti di fornitura [illegible] componenti con le più importanti Case automobilistiche europee ed extraeuropee.

Dovrà quindi promuovere e mantenere i necessari [illegible] porti esterni, [illegible] a livello di informazione [illegible] di dialogo tecnico [illegible] vendita; avrà continui [illegible] con la programmazione [illegible] i costi dell'azienda, nonché naturalmente con [illegible] direzione tecnica, [illegible] quale collaborerà anche per [illegible] omologazioni e le variazioni tecniche dei prodotti; farà, infine, in [illegible] marketing strategico, nell'ambito si intende di quello complessivo dell'azienda.

Diamo una decisiva importanza [illegible] doti umane e [illegible] leadership corresponsabilizzante.

La sede [illegible] sociale è in [illegible] capoluogo veneto, [illegible] retribuzione sarà tale da incentivare il candidato [illegible] idoneo: esistono prospettive di ulteriore sviluppo della posizione.

Le risposte, che [illegible] coperte dal segreto professionale, vanno indirizzate, citando il recapito telefonico ed il rif. 114/78 a.

tc

CARLO TISCORNIA e C.
CONSULENZE AZIENDALI
Servizio Selezione e Recruiting
via Cappuccio [illegible] — 20123 MILANO

Azienda tessile vicinanze Torino, assume

tecnico esperto

in produzione tessuti cotone per abbigliamento

[illegible] Candidato avrà l'intera responsabilità della produzione [illegible] della gestione tecnica di una unità produttiva in espansione.

Si darà preferenza ad [illegible] comprovata esperienza nel settore ed alle doti di guida alla preparazione del Personale.

Scrivere:
Publikompass 137 — 10100 Torino

PRIMARIA INDUSTRIA NAZIONALE produttrice articolo per confezionisti, pellettieri, merceria, cerca

GIOVANE VIAGGIATORE

per potenziamento propria rete commerciale in Piemonte. [illegible] fissi, stipendio, [illegible] spese, automezzo. Inviare curriculum specificando attività svolta.

Scrivere «Publikompass [illegible] — 10100 Torino»

40ENNE, ventennale esperienza tecnica e tecnico-commerciale nel campo dei componenti passivi per l'elettronica civile e professionale, maturata presso aziende di rilevanza internazionale

[illegible]

PROPOSTE

da aziende, anche di piccole [illegible] mensioni, [illegible] Torino o cintura.
Scrivere PUBLIKOMPASS 8017 — 10100 TORINO

RESPONSABILE della PRODUZIONE

L'Azienda che ci ha [illegible] della [illegible], desidera ricoprire [illegible] posizione, che risponde direttamente alla Direzione di Stabilimento, con un Candidato di circa 30-35 anni, [illegible] bilmente in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, che sia abituato ad operare in dimensioni medie e con un buon margine di autonomia.

Il profilo tecnico-professionale del Candidato sarà corredato da una **significativa esperienza di produzione ed organizzazione del lavoro di officina. Riteniamo che possa facilitare l'inserimento in azienda una buona conoscenza di Tempi e Metodi e la provenienza dal settore dello stampaggio lamiere o stampaggio materie plastiche termoindurenti.**

[illegible] forte ascendente, ottime capacità di conduzione delle maestranze, [illegible] notevole spirito di iniziativa e buone [illegible] di equilibrio completano le caratteristiche del Candidato ideale.

La sede di lavoro dista circa 50 km da Torino (zona Pinerolo).

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato [illegible], evidenziando il recapito telefonico, e citando [illegible] busta e su lettera il Rif. SP 1816, a:

PRAXI [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Grande Industria cerca per la

SEGRETERIA DELLA [illegible]

persona coi seguenti requisiti base:
- ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e buona conoscenza di altra lingua straniera; stenodattilografia
- precedente esperienza lavorativa di [illegible] tre anni.

Sede di lavoro: Torino
E' previsto un livello retributivo di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 6069 — 10100 Torino».

Primaria Industria
CAVI ELETTRICI [illegible] gomma, p.v.c. e speciali
cerca

RAPPRESENTANTE

[illegible] Piemonte [illegible] d'Aosta

[illegible] richiede provata introduzione [illegible] industrie, installatori [illegible] grossisti. Curriculum e referenze a: «Publiman 378 — 36100 Vicenza».

Importante azienda metalmeccanica [illegible] nella cintura di Torino ricerca

CAPO DEL PERSONALE

Si richiede:
- Esperienza in posizione analoga
- Ottima conoscenza [illegible] problemi sindacali
- Età 30-35 anni

L'inquadramento e [illegible] retribuzione sono commisurati alle effettive capacità.

Scrivere: «Publikompass 7511 — 10100 Torino».

Società Internazionale [illegible] nel campo bevande e liquori [illegible]

AGENTI (Enasarco)

[illegible] NOVARA - VERCELLI - ASTI - ALESSANDRIA

chiediamo: introduzione nel settore bevande e liquori con esperienza almeno quinquennale

cerchiamo: Agenti dinamici, ben introdotti, con clientela selezionata dettaglio e ingrosso

Scrivere: [illegible] ITALIA S.R.L. - Casella Postale [illegible] - [illegible] TRENTO

Assicurasi risposta

PRIMARIA [illegible]
settore edilizia industriale prefabbricati
RICERCA
per potenziamento quadri dirigenziali

INGEGNERE

con esperienza specifica del settore
Massimo 35enne
Sede di lavoro provincia [illegible] Cuneo.
Scrivere a: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

RESPONSABILE ALLA MANUTENZIONE

Il Candidato [illegible], [illegible] intorno ai 30-35 anni, possiede un bagaglio culturale ad indirizzo tecnico e deve aver [illegible] pluriennale [illegible] posizione [illegible] bilità, presso unità produttive di Aziende [illegible] medie dimensioni operanti preferibilmente nel settore dello **STAMPAGGIO [illegible] DELLE MATERIE [illegible] DURENTI.**

Ha una buona conoscenza delle moderne tecniche [illegible] organizzazione [illegible] manutenzione preventiva, ordinaria e straordinaria ed è in grado di guidare e motivare il personale subalterno.

L'Azienda nostra Cliente, che [illegible] trova in fase di forte sviluppo, garantisce un buon livello retributivo, l'inserimento in [illegible] ambiente professionalmente qualificante e concrete [illegible] bilità di carriera.

La sede di lavoro è nella [illegible] Pinerolo.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato [illegible], citando su busta e su lettera il **Rif. SP 1821,** a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Casa spedizioni internazionali
[illegible]

Capo ufficio traffico esportazione

preferibilmente
[illegible] lingue estere.
Scrivere a: «Publikompass 7513 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA

Esperto in manutenzione impianti e macchine, con [illegible] rienza almeno quinquennale nel campo specifico cerca media industria [illegible] Torino cintura Sud-Ovest. [illegible] retribuzione sarà [illegible] interesse o, comunque rapportata [illegible] reali capacità dimostrate.

Inviare dettagliato curriculum vitae a «Publikompass 122 — 10100 Torino».

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per: TORINO

[illegible] **un'industria farmaceutica in [illegible] espansione e per potenziare la nostra organizzazione cerchiamo:**
giovani [illegible] età compresa tra i 25 [illegible] i 30 anni, laureati in discipline scientifiche e con cultura universitaria.

Offriamo [illegible] condizioni di impiego, un training iniziale ed un continuo aggiornamento professionale.

Inviare dettagliato curriculum vitae, indicando anche il [illegible] capito telefonico, a **Publikompass 69 F — 20123 Milano.**

SOCIETA' FINANZIARIA operante nel settore del leasing automobilistico cerca per la nuova Sede di Torino:

RESPONSABILE DI [illegible] AMMINISTRATIVI

Richiede:
- età minima 25 anni
- diploma di ragioneria
- vasta esperienza in tutti i settori della contabilità e dell'amministrazione

Offre:
- buona retribuzione proporzionata alle caratteristiche del candidato.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto precisando anche attuale livello retributivo e quello richiesto a
«Publikompass 9524 — 10100 Torino».

Importante industria elettromeccanica, con stabilimenti in Torino, ricerca:

Assistente [illegible] Materials manager

E' richiesto: diploma o laurea di Scuola Superiore di Amministrazione Industriale o equivalente, maturata esperienza nel campo della gestione dei magazzini, controllo e programmazione della produzione, approvvigionamenti, tramite l'utilizzo delle più moderne tecniche dell'elaborazione dati e uso del calcolatore, la conoscenza della lingua inglese costituirà titolo determinante all'atto della selezione.

Si offrono ampie possibilità di miglioramento professionale in Azienda giovane e dinamica modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 142 — 10100 Torino.

La [illegible] S.p.A.
azienda in espansione, facente parte di un importante gruppo multinazionale, per lo stabilimento di Druento (TO) cerca

SEGRETARIA DI DIREZIONE

[illegible] dell'inglese [illegible] e parlato e significativa esperienza [illegible] in analoga posizione.

Scrivere ad [illegible] S.p.A. - Casella Postale n. [illegible] - Torino oppure telefonare al 9848784 interno 37.

SOCIETA' COMMERCIALE
[illegible] e speciali
Mandataria primaria Acciaieria [illegible], per propria Filiale in Torino, ricerca

AGENTE

zone libere Piemonte.
Scrivere «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

[illegible] **GRUPPO INDUSTRIALE METALMECCANICO**
operante sui mercati italiani [illegible], impegnato in [illegible] vorazioni di stampaggio lamiere, assemblaggi particolari e lavorazioni elettromeccaniche, ricerca personale in [illegible] dai [illegible] previsti da [illegible] seguenti profili professionali:

rif. 1 Disegnatori progettisti
ed aiuto [illegible] adeguata esperienza acquisita [illegible] studi progetti industria produzioni in [illegible]

rif. 2 Disegnatori attrezzisti
per lo [illegible] e la progettazione di attrezzature per la costruzione di piccoli complessivi elettromeccanici

rif. 3 Disegnatori
provata esperienza nella progettazione di macchine speciali ed attrezzature idrauliche e pneumatiche

rif. 4 Metodisti-preventivisti
a cui affidare [illegible] ed i preventivi delle lavorazioni di stampaggio [illegible] e delle linee di montaggio gruppi di media serie

rif. 5 Capo squadra presse
con [illegible] tecniche relative al settore [illegible] stampaggio lamiere, puntatura elettrica e saldatura con leghe.

rif. 6 Capo officina
reparto montaggio con esperienza specifica nel settore «stampaggi termoplastici».

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate [illegible] inviare un dettagliato curriculum, citando su [illegible] e [illegible] il rif. [illegible] specifico [illegible] a: «Publikompass 9548 — 10100 Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' TELEVISIVA [illegible]
operante [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta assume

GIORNALISTA PROFESSIONISTA

a cui affidare direzione TELEGIORNALE e programmi culturali d'informazione.

Inviare dettagliando curriculum vitae: [illegible] N. 88 (10015) [illegible]

La NCR CORPORATION
azienda leader nel settore degli elaboratori elettronici, minicomputers, terminali, registratori di cassa
istituisce CORSI PROFESSIONALI DI ADDESTRAMENTO per

GIOVANI TECNICI ELETTRONICI

che verranno svolti sulle proprie apparecchiature.

- E' richiesta la conoscenza teorica [illegible] dell'elettronica, nonché della lingua inglese
- L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova preliminare attitudinale
- Ai candidati che verranno ammessi alla frequenza dei corsi verrà assegnata una borsa di studio
- Ai partecipanti che supe[illegible] con profitto i [illegible], potrà essere offerta la possibilità di inserirsi nell'organico della NCR (Divisione Servizio Tecnico) per l'assistenza tecnica dei propri prodotti

Coloro [illegible] intendono avvalersi di tali opportunità, sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum manoscritto a:
NCR CORPORATION, corso Massimo d'Azeglio 12 — 10125 TO[illegible]

[illegible] **INDUSTRIALE MET**[illegible]
operante [illegible] più unità produttive e con programma di sviluppo in fase di avanzata attuazione, ricerca

ASSISTENTE [illegible] DIRETTORE [illegible]

La posizione si addice ad un giovane neolaureato in discipline giuridiche o economiche, che dopo un periodo di training consolidi l'esperienza nelle relazioni sindacali, nella formazione e gestione delle risorse umane.

Si offrono buone condizioni di inquadramento e trattamento economico e concrete opportunità di sviluppo [illegible].

Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 5584 — 10100 Torino».

La [illegible] editrice di
TORINO PLAYTIME
settimanale del tempo libero a Torino e di
TORINOTV
guida dei programmi TV nazionali, locali, esteri
è interessata a contattare
un VENDITORE/TRICE
di spazi pubblicitari per completare i propri organici di vendita
Si richiede:
età 25/35 anni, presenza, cultura, precedente esperienza, serietà, intraprendenza.
Si offre:
inquadramento Enasarco oltre provvigione attività qualificante, ambiente giovane e dinamico, ottime possibilità di guadagno.
Ricerca inoltre un
GIOVANE IMPAGINATORE CORRETTORE
da inserire nel proprio ufficio grafico
Scrivere o tel. a TORINO PLAYTIME c.so Venezia 18/8 TORINO [illegible] 29.34.98-29.38.85-218.00.09

Azienda elettromeccanica [illegible] Rivoli cerca:

Rif. A - Sollecitatore materiali
Il/la candidato/a dovrà occuparsi del sollecito materiali e coordinamento delle consegne con la produzione. Si richiede esperienza minima biennale nel settore od in ufficio produzione

Rif. B - Disegnatore elettrico
Il/la candidato/a lavorerà nell'ufficio tecnico. Dovrà tracciare e lucidare semplici schemi di quadri elettrici. Il/la candidato/a potrà essere un neodiplomato industriale o con due anni di esperienza massima nel settore

Manoscrivere dettagliando studi ed esperienze di lavoro a casella indicando il riferimento
Publikompass 5023 — 10100 Torino.

Farmaceutici Società [illegible] distributrice specialità [illegible], prodotti da banco e dietetici, cerca

AGENTI ESCLUSIVI

introdotti farmacie Piemonte per importante e prestigioso listino.

Telefonare per appuntamento [illegible] oppure 679.519.

Società [illegible]

Ragioniera

a cui affidare ufficio c[illegible] esperienza pluriennale contabilità generale finanziaria bilanci paghe e contributi conoscenza pratiche export import [illegible] adempimenti fiscali relativi a tutti i [illegible] riservatezza scrivere curriculum a Publikompass 5698 — 10100 Torino.

IM[illegible]TE [illegible] METALMECCANICA, [illegible] nel settore in cui opera, [illegible]:

IL RESPONSABILE [illegible] SERVIZIO ESPORTAZIONE

Requisiti, esperienza specifica nel settore esportazioni, conoscenza dei problemi organizzativi, delle politiche commerciali aziendali e di penetrazione nei mercati, buona conoscenza [illegible] e [illegible] almeno due lingue, disponibile per viaggi all'estero.

Scrivere: «Casella 1087 Publikompass — 40100 Bologna».

AFFERMATA AZIENDA COMMERCIALE
operante settore specializzato in macchinari e prodotti di consumo campo elettrico cerca

GIOVANE MILITASSOLTO

da inserire nella propria organizzazione commerciale. Si richiede un minimo di esperienza di vendita

Scrivere PUBLIKOMPASS 6025 — 10100 TORINO

AZIENDA CONFEZIONI PELLE qualità fine [illegible] per la vendita negozianti

PERSONALE VENDITORE

[illegible] spiccate attitudini.
Assicurasi fisso e provvigioni.
Manoscrivere curriculum vitae a **Publikompass 141 — 10100 Torino.**

[illegible]**USTRIA CHIMICA NAZIONALE**
operante nel campo della grande manutenzione industriale e civile cerca un

INGEGNERE INDUSTRIALE

giovane, dinamico ed intraprendente, a cui affidare la rappresentanza [illegible] vendita [illegible] propri prodotti in esclusiva per il Piemonte e la Liguria.

[illegible] offrono: Alte provvigioni
Minimo garantito
Contratto in esclusiva per il Piemonte e la Liguria
Iscrizione Enasarco

Scrivere inviando curriculum e [illegible] a «Publikompass 135 — 10100 Torino».

[illegible] società italiane, fra le più importanti per fatturato e numero di dipendenti, ha chiesto la nostra collaborazione per la ricerca [illegible] un

Responsabile vendite

per la filiale di TORINO

Il candidato assunto dovrà gestire e sviluppare [illegible] vendite, secondo i programmi stabiliti, organizzando e controllando l'attività di un gruppo di venditori.

Sono idonei a tale incarico persone di 30-35 anni, in possesso [illegible] laurea o [illegible] diploma di scuola media superiore e [illegible] un'esperienza di vendita di beni strumentali e di consumo durevoli destinati preferibilmente al canale dei rivenditori in mercato fortemente competitivi.

Requisito di fondamentale importanza è la capacità e l'esperienza [illegible] conduzione [illegible] personale diretto di vendita.

La società offre concrete [illegible] interessanti prospettive [illegible] carriera, una retribuzione stimolante, le maggiori garanzie in termini [illegible] sicurezza.

Preghiamo gli interessati di inviarci un esauriente curriculum con l'indicazione di un recapito telefonico. Le identità dei candidati è coperta [illegible] segreto professionale.

recta
corso Matteotti 1/A
20121 Milano
gruppo integrato di consulenza aziendale

Si cercano

ODONTOTECNICI

pratici
protesi
mobile

Scrivere a:
«Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

Industria farmaceutica [illegible]onale sede [illegible]
ricerca

Informatore/trice medico scientifico

Requisiti richiesti: titolo [illegible] studio, [illegible] laureato/a in discipline scientifiche o cultura e [illegible] universitario - Età massima 28 anni.
Si offre: inquadramento a norma C.C.N.L. chimico o chimico-farmaceutico - Rimborsi spese - Adeguati incentivi.
Il candidato/a prescelto/a parteciperà ad un qualificato corso di formazione professionale in Sede.
Il personale dipendente è informato e si assicura la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 143 — 10100 Torino

---

[illegible] **Industria elettronica** [illegible] **Torino ricerca**

CAPO UFFICIO COLLAUDO ELETTRONICO

cui affidare la responsabilità del collaudo [illegible] apparecchiature e sistemi elettronici [illegible] elevato contenuto tecnologico

Sono richiesti:
- Esperienza decennale nel settore del collaudo elettronico
- Personalità equilibrata dotata di spirito di iniziativa
- Attitudine a gestire il personale
- Diploma [illegible] perito elettronico o equivalente
- Età indicativa 30-40 anni

Inviare dettagliato curriculum [illegible] **a: «Publikompass 5619 — 10100 Torino».**

RIV-SKF

Azienda leader nella produzione e distribuzione dei cuscinetti a rotolamento, ricerca

GIOVANI IN POSSESSO DI LAUREA IN INGEGNERIA

o ad indirizzo preferibilmente economico [illegible] inserire nell'organizzazione [illegible] vendita.

Le sedi [illegible] lavoro [illegible] ubicate in **Padova Torino Bologna** [illegible]

I candidati, destinati a ricoprire a medio termine posizioni di responsabilità, debbono essere giovani dinamici, con buone capacità di adattamento, spiccata sensibilità alle problematiche commerciali e forte motivazione ad una attività di relazioni.

La conoscenza dell'inglese costituisce titolo preferenziale.

L'inquadramento contrattuale, il trattamento economico e [illegible] forme [illegible] addestramento sono stati studiati in modo [illegible] soddisfare pienamente [illegible] aspettative di giovani ambiziosi e capaci.

Scrivere a: «Publikompass 132 — [illegible] Torino».

Oggi alle 18

Consiglio dei ministri: [illegible] riunione lunghissima

ROMA — Il consiglio dei Ministri si riunisce oggi alle 18 con [illegible] nutrito e importante ordine del giorno: la relazione previsionale e programmatica; il bilancio dello Stato per il 1979 e la relativa legge finanziaria; l'azione di politica economica [illegible] triennio 1979-81, con eventuale esame delle prime misure (soprattutto in materia di pensioni) [illegible] allacciare [illegible] piano Pandolfi; gli aumenti retributivi e il riordinamento della carriera dei magistrati; il rifinanziamento (per alcune centinaia di miliardi) della Gepi, la società pubblica per il sal[illegible] delle aziende in crisi. Un'ora prima della seduta del governo, sempre a Palazzo Chigi, il Cipe [illegible] [illegible] ultimi ritocchi alle misure finanziarie messe a punto in questi giorni da Andreotti e dai ministri economici.

Data la mole dei provvedimenti, la riunione del governo andrà avanti molte ore per concludersi nel [illegible] [illegible]. Non è neppure escluso un aggiornamento a domattina. Il Consiglio sarà aperto, [illegible] [illegible] consueto, [illegible] una relazione [illegible] ministro degli Esteri sui problemi internazionali e comunitari. In particolare, Forlani parlerà della sua recente visita in Israele.

Relazione previsionale — I contenuti essenziali della relazione e del bilancio sono già in gran parte noti (aumento del reddito nazionale [illegible] 1978 del [illegible] e del 4-4,5% nel 1979; contenimento dell'inflazione [illegible] per l'anno prossimo, al 12%). Accanto a questo obbligo [illegible] legge, l'esecutivo per la prima volta approverà il documento relativo al bilancio triennale presentato in termini di competenza e per grandi aggregati, nel tentativo di programmare l'andamento della spesa pubblica.

La legge finanziaria vera e propria [illegible] lo schema di riduzione del disavanzo del settore pubblico allargato per il 1979 che dovrebbe essere abbassato di 8350 miliardi, attraverso «tagli» sulle gestioni previdenziali (2400 miliardi), sulla spesa sanitaria (1500 miliardi); minori trasferimenti agli enti locali (500 miliardi); un recupero di disponibilità finanziarie alle Regioni (1500 miliardi). Altri 2000 miliardi dovrebbero venire dalle entrate tributarie, derivanti dal buon andamento del gettito e dalla lotta alle evasioni.

Gepi — Il rifinanziamento riguarderà soltanto gli ultimi mesi del 1978 e sarà dell'ordine di alcune centinaia di miliardi. Il progetto originario prevedeva invece un finanziamento pluriennale per più di 1250 miliardi.

Magistrati — Il provvedimento, già esaminato nelle precedenti sedute del Consiglio, riguarda le norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico, oltre che dei magistrati, anche del personale delle magistrature amministrative (Corte dei conti, Consiglio di Stato, Tar, eccetera) del personale della giustizia militare e dell'Avvocatura di Stato. Il ministro Bonifacio presenterà anche un disegno di legge per la concessione di contributi straordinari per il servizio dei [illegible] giudiziari.

Bilancio di un viaggio attraverso le aziende industriali

Biella: [illegible] profitti dei tessili ridotti ostacolano i nuovi investimenti

Il settore, tuttavia, resta tecnologicamente all'avanguardia - Prodotti di qualità - Ma [illegible] '78 si sta chiudendo senza che la «ripresina» abbia trovato conferma

BIELLA — *Dieci anni fa il Biellese fu sconquassato dalla alluvione. Si era in novembre e si racconta che le autorità incaricate di sovvenzionare la ricostruzione chiesero ad un industriale tessile cosa potes[illegible] fare per lui, per prima cosa. Rispose: «Rimettetemi in funzione la telescrivente». Un po' stupiti obbedirono e in sei ore la telescrivente ricominciò a ticchettare. Ma perché proprio la telescrivente e non i capannoni o certi macchinari? La risposta di quell'industriale, senza volerlo, era [illegible] spiegazione in sintesi del fenomeno imprenditoriale che è il Biellese, al quale molti guardano come ad una provincia veramente europea.*

L'imprenditore in questione spiegò che la cosa che gli premeva di più era di assicurare i [illegible] clienti stranieri sul rispetto delle consegne. Fatto questo diede il lavoro, che avrebbe dovuto portare a termine lui, a decine di piccole imprese, in gran parte artigianali, in grado di maneggiare i fusi malgrado l'acqua e il fango.

Due elementi saltano all'occhio. Il primo: la tenacia e il rispetto del mercato, aggiunto alla convinzione che per mantenere i clienti bisogna essere puntuali ad ogni costo. [illegible] secondo, più complesso: l'indu[illegible] tessile biellese è molto frazionata, accanto a grosse aziende prosperano quelle [illegible] modestissime dimensioni, ma le une e le altre sono collegate in [illegible] corpo solo. E' come se una società [illegible] [illegible] Fiat si scorporasse [illegible] maniera esasperata: i corpi separati che [illegible] vivono di armonia.

Alla domanda circa l'attuale congiuntura e le immediate prospettive di lavoro, [illegible] hanno risposte disparate, appunto per la complessità [illegible] questa struttura industriale. I sindacati ci hanno detto: «Le cose [illegible] vanno male»; gli industriali: «Le cose non vanno bene». Al [illegible] là, comunque, di giudizi che inevitabilmente risentono dello sforzo [illegible] riassumere aspettative nazionali e non locali, il [illegible] '78 si [illegible] chiudendo con una pausa di riflessione. Ancora una volta i cicli, ossia gli alti e bassi [illegible] un'economia, impongono [illegible] loro [illegible] denza.

La crisi è stata forte nel '74-'75, c'è stata un'ottima ripresa nel '76 alla quale è succeduto [illegible] anno negativo, il '77. Oggi ci si è lasciati alle spalle gli affanni del '77 ma non si riesce ancora a palpare lo «spessore della ripresa vera e propria». «L'industria biellese è sana, ma oggi molto riflessiva» *spiega Antonio Sandri, direttore dell'Unione industriale,* «il nostro è il mercato più libero dove la concorrenza è allo stato puro». *Per questi motivi sono forti i contraccolpi di una politica economica che, dicono gli industriali biellesi, non dà respiro, che non consente — per nodi ancora insoluti come l'alto costo del denaro e del lavoro — all'imprenditore di programmare con un margine minimo di tranquillità.*

A ciò si deve aggiungere che, per caratteristiche tipiche del settore tessile, il «ciclo» è accelerattissimo, legato alle stagioni, alla moda. Di fronte alle difficoltà cui abbiamo accennato, [illegible] imprenditori tessili reagiscono, oltreché con la professionalità, con quella tecnologia tipicamente italiana che è la fantasia.

Le esportazioni [illegible] bene, ma anche qui bisogna fare delle distinzioni. Le oscillazioni del dollaro contribuiscono al clima di incertezza, mentre le aree con valuta forte (per esempio Germania [illegible] Svizzera) costituiscono uno sbocco eccezionale. In ogni caso i biellesi sono convinti che il futuro dei prodotti tessili in genere [illegible] gioca sulla qualità e, con un certo orgoglio, fanno notare che le esportazioni in Gran Bretagna, Paese d'antiche tradizioni laniere, sono raddoppiate.

Il discorso sui mercati esteri merita una puntualizzazione. La svalutazione della lira è [illegible] di indubbi benefici, ma solo nel breve periodo perché, [illegible] sostiene Sandri, «alla fine il gioco è suicida dato [illegible] [illegible] di indicizzazio[illegible]. In altre parole una lira più debole è [illegible] boomerang: quando torna indietro fa alzare i prezzi e successivamente contribuisce all'aumento del costo del lavoro.

Esiste poi il pericolo che viene dall'Est. Qualche mese fa in un grande magazzino di Biella su un banco di vendita c'erano magliette di cotone «made [illegible] Hong Kong», 1500 lire l'una. Il che significa un costo di produzione, approssimativo, [illegible] duecento lire, impensabile per l'Occidente. Se questi esperimenti esportativi asiatici la[illegible] posto ad un flusso regolamentato (sono in corso le trattative Cee-Cina), quale sarà il pericolo per noi?

«Innanzitutto — dice il presidente dell'Unione Industriale, Riccardo Strona —, la grande offensiva del Terzo Mondo è nel cotone e quindi Biella è al riparo (qui si lavora soprattutto [illegible] lana, n.d.r.); certo che è che s'impongono scelte industriali precise in base alle quali poi [illegible] possono far valere in sede comunitaria le esigenze dell'Italia, nell'eventualità di un accordo, per esempio con la Cina».

Paesi come l'Olanda e [illegible] Belgio hanno rinunciato all'industria tessile e puntano su altri prodotti per i quali chiedono una difesa comunitaria. La Germania, fa notare Strona, continua ad esportare malgrado la forza del marco (ossia prodotti più cari): questo non si capirebbe se non si [illegible] conto che i tedeschi hanno abbandonato certe produzioni privilegiandone [illegible]*tre, soprattutto evitando di gettare denaro in pozzi senza fondo o volendo creare a tutti i costi aree industriali che poi non hanno sbocchi.*

L'accusa alla politica gover[illegible] si fa pesante, a Biella. Ed è questa: il fabbisogno pubblico ingoia soldi e ne lascia sempre meno all'industria privata; inoltre il denaro costa [illegible] troppo. Per sopravvivere bisogna migliorare, rafforzare quello che c'è di sano e di utile. «Dal punto di vista tecnologico il Biellese è all'avanguardia» *dice Strona,* «ma i margini [illegible] profitto aziendale sono così ridotti che al prossimo giro di boa tecnologico rischiano di non avere la possibilità di fare nuovi investimenti, quando cioè li dovremo fare».

Pier Mario Fasanotti
(1 - Continua)

Per l'export torna l'ottimismo

TORINO — Gli operatori tessili, interrogati dalla Federazione delle associazioni industriali piemontesi per la relazione previsionale trimestrale, hanno mostrato maggior ottimismo per quanto riguarda le esportazioni; il fatto è piuttosto significativo anche perché in questo il settore appare sostanzialmente controcorrente; in generale, infatti, nell'i[illegible]tese le previsioni di aumento della produzione per l'estero sono in ribasso, dal 24,5 per cento al 22,1 per cento.

I risultati delle indagini, pur mostrando un contenuto migli[illegible]to del clima di opinioni per l'ultimo [illegible] dell'anno, non sono tali da far ritenere vicina una decisa ripresa.

L'ottimismo prevale nelle industrie alimentari, in quelle delle materie plastiche, chimiche, della carta - grafica - editoria e limitatamente alle esportazioni appunto nelle industrie tessili e del cuoio. C'è invece un generale peggioramento delle aspettative nel settore metalmeccanico, compresa la domanda estera, e questo segna una vera inversione di una tendenza costante da due anni, durante i quali questo settore aveva dato costantemente segnali migliori della media. Dove poi il clima è particolarmente pesante è nel settore dell'abbigliamento.

L'Olivetti cerca sbocchi in Cina

PECHINO — *Tra la Comunità europea e la Cina esistono «permanenti possibilità di cooperazione, nell'interesse reciproco». Lo ha detto in una conferenza stampa il vice presidente della commissione della Cee Wilhelm Haferkamp, che dirige la più importante delegazione della Comunità finora venuta in visita in Cina. La delegazione comprende, per la prima volta, esponenti delle organizzazioni sociali europee, e del mondo economico e industriale.*

Durante [illegible] visita [illegible] stati esaminati i modi di applicazione dell'accordo commerciale firmato nell'aprile scor[illegible] e i mezzi per «trarne il massimo profitto, nell'interesse reciproco», ha detto Haferkamp.

Dalle conversazioni è risultato che la Cina è ora disposta ad accettare tutte le normali pratiche [illegible] uso per gli scambi commerciali mondiali, anche per quanto riguarda i finanziamenti, ma [illegible] due eccezioni: i prestiti da governo a governo, e gli investimenti diretti, che restano esclusi.

Tra gli esponenti del mondo industriale europeo presenti nella delegazione della Cee attualmente in Cina vi sono l'amministratore delegato della Olivetti Ottorino Beltrami e il presidente e amministratore delegato del gruppo «Ansaldo» Daniele Milvio. Entrambi hanno sottolineato le buone prospettive che esistono per uno sviluppo delle relazioni economiche [illegible] Cina coi Paesi [illegible] Comunità, e, in questo quadro, con l'Italia.

L'esponente [illegible] Olivetti ha detto che negli incontri avuti è stato confermato l'interesse per le tecnologie di cui l'Italia oggi dispone.

Già in passato — ha proseguito Beltrami — erano stati fatti seminari per esaminare l'aspetto tecnologico di alcune produzioni, e il loro aspetto applicativo. Sono state giudicate di particolare interesse le soluzioni nel campo delle arti di informatica distribuita (banche, industrie, trasporti, ecc.). Un seminario era stato svolto per illustrare alcune soluzioni innovative nel campo dell'automazione industriale (controllo numerico delle macchine utensili).

Con particolare interesse è stata accolta una soluzione originale per la scrittura elettronica in ideogrammi.

Al ministero dell'Industria

Oggi vertice a Roma [illegible]l caso Liquig[illegible]

MILANO — Il Governo ha convocato oggi alle 12,30 al ministero dell'Industria i sindacati, i vertici Liquichimica, Liquigas e Pozzi Ginori e i rappresentanti dell'Icipu, Isveimer, della Banca Nazionale del Lavoro e della Gepi per trovare una soluzione al problema Liquichimica dopo l'arresto degli impianti deciso dal vertice aziendale.

La riunione, voluta [illegible] [illegible] dacati, dovrebbe stabilire tempi e modi della ripresa produttiva in tutti gli stabilimenti fermati. «*Non c'è ne andremo di lì se non abbiamo raggiunto un accordo* [illegible] [illegible]*sima su quando dove e come riprenderà la produzione*» dice Domenico Trucchi, segretario dei chimici. «*Se le banche o l'azienda continueranno a nicchiare*», ha aggiunto, «*noi non siamo più in grado di rispondere della situazione specie in Basilicata e in Calabria dove la tensione è più altissima*». I 3.000 dipendenti Liquichimica sono da mesi in condizioni assolutamente precarie dal punto di vista della retribuzione e del contratto di lavoro.

«*C'è gente* — dicono i sindacati — *che non prende soldi da più di tre mesi pur lavorando, altri che invece sono in cassa integrazione e quindi riescono a prendere un salario ma non riescono a lavorare*».

Le richieste dei sindacati poggiano essenzialmente sul fatto che gli stabilimenti Liquichimica, esaminati dalla società di consulenza americana Booz [illegible] Allen, erano stati valutati tecnicamente e commercialmente validi. Soprattutto le produzioni n-paraffine e le olefine hanno un immediato sbocco commerciale tanto che da quando ad Augusta non si produce più regolarmente i prezzi delle paraffine sul mercato internazionale sono raddoppiati.

Un punto di contrasto tuttavia potrebbe sorgere per gli stabilimenti di Tito e Ferrandina che [illegible] fuori dall'accordo per la società di commercializzazione. Liquichimica dal [illegible] che hanno produzioni meno interessanti. I sindacati sono [illegible]si ad [illegible]nere garanzie di ripresa del lavoro anche in questi due stabilimenti, appoggiati dall'Isveimer, la banca maggiormente esposta [illegible] le due iniziative che da tempo sta facendo pressione per agganciare la sorte dei propri crediti a quella dei crediti erogati sugli impianti di Augusta e Saline.

Una soluzione «[illegible]clusiva» della Liquichimica è stata auspicata ieri dagli assessori [illegible] quattro regioni (Basilicata, Sicilia, Piemonte e Calabria) nell'occhio del tifone: «*La situazione* — afferma un comunicato delle regioni — *è ormai tale da non consentire ulteriori dilazioni poiché il sistema democratico nel Mezzogiorno ne verrebbe irreparabilmente intaccato e la stessa situazione sociale diverrebbe ingovernabile*».

m. b.

Rallenta il franco svizzero

ROMA — Stazionarie le quotazioni ufficiali di ieri sul mercato italiano dei cambi, con valori che ricalcano quelli di mercoledì. Il dollaro ha leggermente recuperato, facendo registrare una quotazione media pari a 823,75 lire (in precedenza 823 lire nette). In base alla media ufficiale dei cambi calcolata dall'Uic (Ufficio italiano cambi) è stato riscontrato un ribasso del franco svizzero, la cui quotazione risulta pari a 549,05 lire rispetto alle precedenti 552,42.

Immutata la quotazione del marco tedesco (424,45 lire) mentre un lieve recupero ha segnato il franco francese.

Più debole infine la sterlina, che ha perso circa due punti e mezzo, risultando quotata mediamente 1623,02 lire.

Dimezzate a luglio le ore di sciopero

ROMA — Nel mese di luglio 1978 sono state perdute per conflitti di lavoro due milioni 800 mila ore lavorative, contro i cinque milioni 134 mila ore di giugno e i 14 milioni 734 mila del mese di luglio dell'anno precedente. Lo si rileva in base ai dati definitivi forniti dall'Istat.

Precisazione del ministro De Mita

MILANO — «*Non è* [illegible] *che mi sono scontrato con Marcora per la nomina di Camillo Ferrari alla presidenza della Cariplo*»: il ministro per [illegible] Cassa [illegible] Mezzogiorno Ciriaco De Mita ha smentito le voci, raccolte [illegible] nostro giornale, [illegible] un dissidio con l'altro esponente della sua corrente sulla candidatura di Ferrari alla Cariplo, emerso all'ultima riunione del Comitato interministeriale [illegible] credito e risparmio.

Le divergenze, sorte durante la riunione, [illegible] visto i ministri (otto in tutto) divisi in due gruppi: uno, guidato da Marcora, che sosteneva Ferrari e l'altro, guidato [illegible] Pandolfi, contrario.

La posizione di De Mita, [illegible] me [illegible] ha precisato, la seguente: «*Pur essendo contrario a nomine di politici militanti ritengo che un tale criterio può essere applicato solo a tutti i casi e* [illegible] [illegible] [illegible] *alcuni. Se dunque passa* [illegible] *candidato* [illegible] *politico* [illegible] *si può più respingere un'altra in base a questa motivazione*».

Il gruppo è in difficoltà

La Cassa integrazione per i camion Renault

PARIGI — *La direzione della Renault Veicoli Industriali, che raggruppa dal dicembre 1974 i marchi Berliet e Saviem, ha annunciato ai comitati di fabbrica di diversi stabilimenti che intende adottare sospensioni dal lavoro a partire dal mese di ottobre. La direzione ha spiegato che, ad eccezione del settore autocarri e autobus, il livello degli ordini pervenuti è troppo ridotto per consentire un'attività normale degli stabilimenti e che l'insieme dei centri di fabbricazione e di montaggio sarà colpito da sei giorni di sospensione. Come lo scorso anno, tali giornate saranno retribuite al 60%. Nel 1977, si erano avute sospensioni per 31 giorni lavorativi alla Saviem e per 20 alla Berliet.*

A qualche mese dal 5° anniversario, il matrimonio Berliet-Saviem ha tutte [illegible] *apparenze dell'insuccesso. Produzione, vendite, contratti all'estero sono in caduta libera. Gli effettivi* [illegible] *stati ridotti di circa tremila unità dal 1976, i progetti di investimenti sono stati ridotti. Il '77 è stato* [illegible] *brutto anno (250 milioni di franchi di deficit); il 1978* [illegible] *ancor peggiore (da* [illegible] *a 300 milioni di perdita prevista) e il 1979, a meno di un miracolo, non s'annuncia affatto migliore.*

Berliet e Saviem detenevano nel 1975 una quota del 50,3% delle vendite di autocarri (oltre 5 tonnellate) in Francia; ma la quota è scesa al 48,1% nel 1977 ed al 47,5% nel primo semestre 1978. La diminuzione è costata alla Renault un buon migliaio di camion. Si è ben lontani dall'obiettivo [illegible] *«riconquista» vantato* [illegible] *occasione* [illegible] *fusione: 55%* [illegible] [illegible] *nel 1985. Le vendite all'estero sono state appena* [illegible] *nel 1977; il leggero* [illegible] [illegible] *previsto nel 1978* [illegible] *lontano da compensare il calo delle vendite in Francia.*

E' d'obbligo riconoscere che i dirigenti della Rvi sono stati sfortunati, ma [illegible] *cattiva sorte non spiega tutto. La causa reale della* [illegible] *deriva dalla differenza di competitività che separa la Rvi dai suoi potenti concorrenti e che la fusione della Berliet e della Saviem, lungi dal colmare, sembra avere per contro agg*[illegible]*to. I mutamenti successivi della direzione (3 presidenti in 5 anni),* [illegible] [illegible] *tazioni* [illegible] *Renault ad adottare una linea* [illegible] [illegible] *dotta chiara per l'affiliata, non hanno permesso di organizzare in tempo la razionalizzazione necessaria delle gamme dei servizi e delle produzioni. E' stato perso tempo prezioso. I dipendenti hanno subito una doccia scozzese.*

r. e. s.

Confermato dal ministro degli Esteri egiziano Ghali

La settimana prossima avranno inizio le trattative di pace Egitto-Israele

Il Cairo considera "privo di conseguenze" l'atteggiamento assunto a Damasco dal Fronte della fermezza e con[illegible] nell'aiuto Usa per risolvere la questione di Gerusalemme - Ribadita l'intenzione di portare le intese a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *«Si dovrebbe cominciare entro la prima settimana di ottobre, dove non ha molta importanza, visto che la trattativa avverrà sotto la bandiera delle Nazioni Unite».* [illegible] Ghali, ministro degli Esteri ad interim dopo le dimissioni di Ibrahim Kamel, appare fiducioso sugli imminenti sviluppi diplomatici del «dopo Camp David». Studioso di problemi giuridici e politici, Ghali appartiene ad una antica famiglia copta. Suo nonno, primo ministro del khedivè Hanbas, fu l'autore dell'accordo con i britannici a proposito del condominio sul Sudan. Proprio per questo, nel 1910, Butros Ghali Pascià cadde sotto i colpi di un giovane nazionalista. E' la seconda volta in un anno che il giovane nipote del pascià ha l'incarico interinale di guidare la diplomazia egiziana: accadde nel novembre scorso, quando Ismail Fahmi non volle condividere la responsabilità del rais che aveva deciso [illegible] a Gerusalemme; è [illegible] di nuovo ora, per [illegible] Kamel.

[illegible] «privo di conseguenze» l'atteggiamento assunto a Damasco dal «Fronte della fermezza» (Siria, Libia, Algeria, Sud Yemen, Olp): *«E' lo stesso che avevano adottato lo scorso [illegible] dopo la visita di Sadat in Israele».* Quanto a Gerusalemme, nodo centrale dell'intricata vicenda, il capo della diplomazia egiziana confida nell'appoggio americano alla tesi di Sadat (Gerusalemme Est fa parte della Cisgiordania, dunque dei territori da avviare, con Gaza, all'autodeterminazione dopo cinque anni di autonomia interna), così come è manifestato nel recente scambio di lettere. *«Non è stato possibile risolvere a Camp David la questione di Gerusalemme, dunque vi vogliono altri negoziati, ma non è un problema insormontabile».* Infine il ministro conferma che i futuri accordi di pace potrebbero essere consacrati da una riconvocazione della conferenza di Ginevra.

Sadat ha deciso di rinviare alla prossima settimana l'«importante discorso politico» che era stato annunciato per ieri. Nel frattempo il presidente vedrà Alfred Atherton, ambasciatore itinerante di Carter nel Medio Oriente, che oggi è in Israele; mentre alla delegazione di esperti israeliani venuta oggi al Cairo seguirà di poco l'invio a Tel Aviv di una parallela missione egiziana. Si presume che lunedì, quando Sadat prenderà la parola alla tribuna dell'assemblea del popolo, potrà annunciare la data e il luogo in cui comincerà la conferenza della pace. Avrà di fronte a sé, nell'assemblea che lui stesso guidò come speaker ai tempi di Nasser, un uditorio massicciamente favorevole. Soltanto due dei 360 deputati, infatti, hanno fatto sapere di non essere d'accordo con lo «spirito di Camp David». Si tratta dell'unione progressista unionista: il piccolo partito di Khaled Mohieddin, che in un documento diramato ieri invita i due ministri degli Esteri dimissionari, Fahmi e Kamel, a spiegare in assemblea le ragioni del loro gesto. E' invece con Sadat la cosiddetta opposizione di destra, il partito social liberale di Murad.

Nessun problema, dunque, sul fronte politico interno. L'unico possibile catalizzatore di riserve di principio, soprattutto legate al destino di Gerusalemme, potrebbe essere la destra islamica. Gelosi custodi di un'ortodossia che, con visione tipicamente integralista, sconfina volentieri nella politica, gli ultrà musulmani hanno sempre seguito con molta apprensione il dialogo con Israele. Sono convinti, e lo hanno scritto qualche tempo fa sul loro mensile *El Dawa*, che *«gli ebrei puntano alla ricostituzione del regno di Salomone dal Nilo all'Eufrate».* I casi della storia hanno voluto che proprio [illegible] a suo tempo molto vicino ai «fratelli musulmani», avviasse una politica vigorosamente antitetica rispetto a simili reati del passato.

Alfredo Venturi

Missione Weizman dopo il Kippur

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — L'approvazione degli accordi di Camp David, con [illegible] maggioranza di oltre due terzi, spalanca la via al negoziato tra l'Egitto e Israele. *«Potremo firmare la pace in meno di tre mesi»*, ha detto Begin, che ha ricevuto un messaggio di felicitazioni da Carter, al termine della maratona parlamentare: è stata la più lunga seduta nella storia della *Knesseth*: oltre diciassette ore di dibattito appassionato e sovente acceso. [illegible] Difesa Weizman, è stato annunciato, andrà al Cairo l'indomani della festa ebraica del Kippur (11 ottobre). Col collega egiziano Gamassy affronterà i problemi del ritiro militare egiziano dal Sinai; ma già prima (il 4 o 5 ottobre) si incontreranno a Ismailia commissioni militari dei due Paesi. Una squadra di tecnici israeliani è già andata al Cairo per riattivare la «linea calda» fra Egitto e Israele.

Begin, *«l'eterno malato dalla salute di ferro»* appariva niente [illegible]to provato dalla seduta fiume dell'altra notte né indispettito. Ha vinto, infatti, grazie ai voti della opposizione. Il suo carisma non ha funzionato: nonostante il suo drammatico appello finale in un'aula stracolma, alcuni dei suoi più vecchi compagni di strada, e discepoli tra i più affezionati, hanno votato contro o si sono astenuti.

Prendendo la parola alle tre del mattino di ieri, Begin aveva detto come il 90 per cento degli accordi tra Egitto e Israele fossero già stati approvati: *«Non rimangono che dettagli da chiarire e piccole rifiniture alla tela già ordita. [illegible] perché* — ha [illegible] parafrasando la frase tradizionale pronunciata dagli ebrei per la *Pessah* (Pasqua) — *questa notte è diversa da tutte le altre. In passato abbiamo firmato del cessate il fuoco, delle tregue, accordi interinali e di disimpegno, nessuno dei quali ha messo fine allo stato di belligeranza. Questa volta è la pace».*

Ma questo sogno vecchio di generazioni, ora che comincia a materializzarsi, prospettando tuttavia rinunce (soprattutto una: quella al comodo status quo), sembra esaltare gli uomini del Palazzo ma, al tempo stesso, turbarli oltremodo. Le defezioni in seno all'*Herut*, il partito fondato da [illegible] trent'anni fa (10 deputati, 4 voti contro, tre astensioni), il «no» compatto [illegible] *Laam* [illegible] dei membri del *Likud*, che è una coalizione) che ha visto [illegible] su otto deputati votare contro e uno astenersi, sono sintomi rivelatori di un malessere inedito, quello della pace.

Non è facile, per uomini che hanno vissuto si può dire tutta la loro vita con l'arma al piede, condizionati psicologicamente dal «complesso dello sterminio», abituarsi d'un colpo all'idea della pace.

Geula Cohen, la *pasionaria* del *Likud*, scarmigliata e con gli occhi pieni di lacrime, la voce rotta ha ripetuto che *«la [illegible] è meglio della pace». Oggi, rinnegando il giuramento della "famiglia combattente"* (Geula è stata nella banda Stern) *ci dite di sacrificare gli insediamenti nel Sinai sull'altare della pace; domani ci direte di sacrificare Gerusalemme, la Giudea e la Samaria. State distruggendo Eretz Israel».*

Ma anche coloro che hanno votato a favore lo hanno fatto [illegible] il cuore pieno di angoscia», appunto nel timore che il cedimento sul [illegible] possa costituire «un precedente pericoloso», quando si dovrà trattare sulla Cisgiordania ed eventualmente sul Golan. [illegible] tutti gli oratori hanno cercato ieri di esorcizzare il fantasma di «ulteriori concessioni in futuro», sicché è lecito concludere come il voto finale (84 sì; 19 no; 17 astensioni) indichi le linee precise che il Parlamento ha inteso tracciare alle concessioni che il governo potrebbe essere chiamato a fare nel corso di eventuali negoziati con la Giordania e con la Siria.

Shimon Peres, il leader dell'opposizione laborista, ha detto che *«il voto ha ricostituito il consenso politico che esisteva ai tempi di Ben Gurion».* Queste parole sembrano prospettare l'urgenza di un governo di unità nazionale.

Igor Man

Lo avrebbe proposto Kissinger

Il Nobel per la Pace al presidente Sadat?

OSLO — Prime indiscrezioni sul Nobel per la Pace, che verrà assegnato dal Parlamento norvegese con ogni probabilità nella seconda metà di ottobre. La data precisa viene [illegible] resa nota con un anticipo di sole quarantotto ore. Secondo Jacob Sverdrup, direttore dell'Istituto Nobel di Oslo, quest'anno sono state poste una cinq[illegible] di candidature tra cui quella del presidente egiziano Anwar Sadat.

Benché i lavori del Nobel siano sempre coperti dalla massima segretezza si sa con certezza che Sadat è stato proposto da Henry Kissinger il quale, in quanto premio Nobel (1973), ha diritto a presentare candidati. Tra gli altri nomi più ri[illegible] quello del primate di Polonia Stefan Wyszynsky e del presidente della Finlandia Urho Kekkonen.

Il premio Nobel per la Pace, l'unico senza motivazione e che può venire aggiudicato anche a una associazione o a una organizzazione (gli altri, invece, vanno sempre a individui), viene assegnato quest'anno per la cinquantottesima volta e ammonta a 145 milioni di lire che, unitamente a una speciale medaglia d'oro e alla pergamena ricordo, verranno consegnati il 10 dicembre dal re Olav V di Norvegia nel corso di una semplicissima cerimonia nel palazzo municipale di Oslo. **w. r.**

Schiarita per i Salt sulla riduzione di armi strategiche

Il prestigio di Carter favorisce i negoziati sul disarmo Usa-Urss

Vance più ottimista dopo gli incontri all'Onu con Gromiko, che domani andrà da Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — C'è una schiarita nelle relazioni fra americani e sovietici e nelle [illegible] per il disarmo. Uno degli assistenti di Vance, Marshall Shulman, considerato il maggior esperto di relazioni russo-americane, ha rilasciato una dichiarazione di fiducia e ottimismo sulla prossima stagione delle relazioni fra i due Paesi senza richiedere l'anonimità.

La storia dell'ultimo anno di negoziazioni Salt per la riduzione degli armamenti strategici ha avuto un continuo [illegible]eguirsi di scosse e di contraddizioni, alternando momenti di ottimismo e fasi di incertezza. Vance e Gromyko si sono incontrati solo cinque volte nel corso di quest'anno, meno del previsto, dicono gli esperti. Da questo fatto era stata tratta la sensazione che le trattative fossero in una situazione di crisi.

E' stato un fatto non gradito (o almeno pubblicamente non approvato dai sovietici) che ha riportato i negoziati Salt al centro dell'attenzione politica. I sovietici avevano tratto, in passato, [illegible] reazioni dell'opinione pubblica americana al prestigio del presidente Carter, l'impressione che il Senato americano avrebbe potuto facilmente sconfessare il capo dell'esecutivo e rifiutare di approvare il trattato, anche se fosse stato raggiunto un accordo reciproca[illegible] buono e conveniente. Accelerare i contatti fra le parti poteva dunque significare mettere nelle mani di Carter anche il prestigio sovietico di fronte ai legislatori americani. Ora che la figura di Carter è salita all'improvviso verso il vertice dell'approvazione popolare e politica, dopo Camp David, i sovietici con troppo realismo sembrano avere deciso che è bene cogliere il segno favorevole di questo momento.

Vance ha avuto un lungo incontro con Gromyko, nella sede della delegazione sovietica alle Nazioni Unite. Gromyko, come ai giorni migliori delle [illegible] fra russi e americani, ha lasciato quasi sempre la parola a Vance nella conversazione pubblica seguita all'incontro tra i due ministri. Vance è stato come al solito cauto. Ma ha apertamente registrato un grado tale di progressi fra le due parti da far intravedere la possibilità del raggiungimento di un accordo finale tra Usa e Urss entro la fine di quest'anno. Si è anche sottolineato che durante il lungo periodo che era sembrato di «congelamento» nelle relazioni fra i due Paesi, il negoziatore americano Paul Warnke era stato più volte a Mosca. L'ultimo viaggio di Warnke, avvenuto circa un mese fa, coincide con una serie di gesti distensivi sovietici. Due giornalisti americani che erano stati accusati di diffamazione del sistema sovietico hanno visto il loro processo concludersi con una generica sentenza di disapprovazione e nessuna effettiva condanna. Un uomo d'affari americano, imputato di traffico di valuta, è stato rimpatriato senza conseguenze, ed i [illegible] hanno accettato la pronta sostituzione con un suo collega.

Vance ha concluso il suo rapporto alla stampa, generico ma estremamente fiducioso, facendo sapere che il ministro degli Esteri sovietico incontrerà il Presidente americano nella mattina di sabato a Washington.

Ne anticipa in parte il contenuto, come si è detto, una [illegible] di Marshall Shulman e chiede di interpretare i segni di distensione sovietica come gesti accortamente calcolati e direttamente legati all'andamento delle conversazioni sul disarmo. Il muscolo sovietico si sarebbe rilassato nei confronti degli Stati Uniti e si starebbe diffondendo, insieme alla nuova credibilità [illegible] la [illegible] del Presidente, anche un più realistico apprezzamento delle intenzioni americane.

Furio Colombo

Sud Africa eletto Botha nuovo premier

CITTA' DEL CAPO — Pieter Willem Botha, di 62 anni, è [illegible] eletto primo ministro al secondo ballottaggio con 98 voti favorevoli. E' l'ottavo primo ministro sudafricano ed il quinto scelto tra le file del partito nazionale. E' considerato più intransigente del suo predecessore Vorster, ora candidato alla presidenza della Repubblica. Botha è una delle personalità più controverse del partito nazionale.

Parlando dopo l'elezione, Botha ha illustrato i vari punti della futura politica del Sud Africa: *«Mantenere e sviluppare un governo ordinato ed efficiente con una amministrazione onesta; migliorare le relazioni tra le diverse comunità della popolazione tenendo conto del diritto inalienabile all'autodeterminazione dei popoli; creare relazioni di amicizia con i Paesi vicini sulla base della non ingerenza negli affari interni; mantenimento della legge con un'efficiente forza di polizia».* (Ansa)

Nicaragua scarcerati 6 «politici»

MANAGUA — *Sono usciti sorridendo dalla prigione i primi sei detenuti politici rilasciati dal governo del presidente Anastasio Somoza, e hanno ringraziato le autorità perché non li hanno maltrattati. Poi uno di loro ha annunciato che torna alla politica,* «per portare la democrazia al Nicaragua». *Intanto il fronte di opposizione ha accusato Somoza di far ricorso alla tattica del [illegible] et impera» ancor prima dell'inizio dei tentativi di mediazione guidati dagli Stati Uniti.*

E' stato Alvaro Chamorro, presidente incaricato del partito conservatore, a dire in una intervista, mercoledì sera, che è in via di costituzione una commissione di cinque paesi condotta dagli Stati Uniti, per la mediazione nella crisi politica nicaraguegna. Chamorro ha detto che il governo di Somoza ha accolto la richiesta dell'opposizione per cui Colombia e Repubblica dominicana dovranno far parte della commissione.

Preso il folle barricato con l'ostaggio

[illegible]MSTERDAM — Nelle prime ore di ieri la polizia ha arrestato l'uomo che dopo aver ferito a una gamba un medico e preso in ostaggio, martedì, una giovane infermiera chiedeva, rinserrato [illegible] abitazione di Groenlo, nell'Est dei Paesi Bassi, danaro e un salvacondotto per l'estero.

La [illegible], Cecile Ter Braak di 22 anni, è stata liberata illesa, dice la polizia. Per misura di precauzione è stata tuttavia condotta in osservazione in ospedale.

Erano all'incirca le quattro del mattino, dicono le autorità, quando gli agenti [illegible] penetrati nella casa e hanno arrestato Hans Buscher, di 39 anni, e la moglie. Entrambi, dice la polizia, erano stati in cura in istituti psichiatrici prima di sposarsi l'anno scorso.

I vicini dei Buscher hanno detto di [illegible] sentito frequentemente, negli ultimi mesi, spari che provenivano dalla casa dei coniugi.

Ultimatum di Eanes ai partiti

[illegible] — *Il presidente della Repubblica Eanes ha deciso di dare ai leader socialisti, socialdemocratici, [illegible]nisti e del centro democratico sociale il tempo sufficiente per trovare un accordo sulla composizione di un nuovo governo. Qualora la sua aspettativa dovesse andar delusa allora, ha precisato ieri, farà ricorso ad altre [illegible] (probabilmente allude a elezioni anticipate).*

Il capo dello Stato ha anche precisato che tornerà a incontrarsi coi capi dei partiti soltanto per conoscere la risposta definitiva circa la possibilità di formare o meno un nuovo governo. I precedenti incontri fra Eanes e i partiti hanno permesso comunque di superare in parte certi attriti, nel senso che [illegible] sono d'accordo ormai sul fatto che nessun governo è possibile se non esiste prima un'intesa fra i due organi di fronte ai quali l'esecutivo è responsabile. (Ansa-Agi-Ap)

Partorisce due bimbi [illegible] gemelli

LONDRA — Una giovane madre inglese ha dato alla luce due bambini che però non sono gemelli. Il secondo neonato era [illegible] infatti concepito due mesi dopo il fratellino, quando la madre era già incinta. E' un caso rarissimo ma non unico.

La madre, Pamela Perkins, ha 23 anni: abita a Redbourn, nello Hertfordshire, [illegible] il marito e le tre bambine già avute negli ultimi anni. Nessuno sospettava la doppia gravidanza: dopo avere messo al mondo il primo bambino, all'ospedale di St. Albans, la signora Perkins è nuovamente stata colpita dalle doglie.

Mezz'ora dopo nasceva il secondo bambino, settimino ma in ottima salute. Entrambi i neonati, David e Anthony, sono ora in ottime condizioni. «Questo fenomeno — ha detto un medico dell'ospedale — è rarissimo. E' accaduto che la signora Perkins, a gravidanza iniziata, abbia nuovamente ovulato e la cellula sia stata fecondata».

I leader socialisti (con alcune assenze) [illegible] riuniti a Parigi

Craxi propone all'Internazionale un vertice sulla Cecoslovacchia

Alla conferenza, che si svolgerebbe in Italia, saranno invitati anche i partiti comunisti - Il rapporto di Shimon Peres sul M.O. - La Spagna chiede di accogliere nell'organismo anche l'Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Medio Oriente, rapporti dell'Europa con il resto del mondo, multinazionali, situazione in Cecoslovacchia: questo il ventaglio dei principali temi discussi da ieri a Parigi dai leader dell'Internazionale socialista (Brandt e Mitterrand, Craxi e Shimon Peres, Romita e Kreisky) in previsione del congresso di novembre a Vancouver. L'importanza della riunione parigina non è diminuita da alcune assenze (Palme, Wilson, Soares e Gonzalez), determinate da motivi contingenti di politica nazionale e, per quanto riguarda il leader portoghese, dalla preparazione di un convegno che da domani convoglierà a Lisbona i rappresentanti del socialismo dell'Europa meridionale e dell'America Latina.*

[illegible] indicazioni e le proposte affiorate a Parigi sono numerose e di notevole interesse. Al primo punto figurano naturalmente le prospettive di pace in Medio Oriente, quali sono state delineate nell'intervento di Shimon Peres, il capo dell'opposizione laborista giunto soltanto nel pomeriggio a Parigi, reduce dalla votazione della [illegible] israeliana sulla ratifica degli accordi di Camp David. Peres ha affermato che esistono l'80 per cento di possibilità di concludere una pace duratura con l'Egitto. L'accordo di Camp David, ha proseguito il leader israeliano, rappresenta «un primo passo verso la pace, e dopo questi negoziati noi cominceremo a discutere con i palestinesi, con i giordani e forse, un po' più tardi anche con la Siria».

Registrato questo atto di fede in una soluzione pacifica, gli esponenti dell'Internazionale socialista si sono trovati di fronte uno spinoso problema: la richiesta presentata dagli spagnoli di accogliere a far parte dell'organismo anche l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, [illegible] scia dell'ampliamento dell'Internazionale in direzione dell'Africa, del Medio Oriente e dell'America Latina. La proposta spagnola si è scontrata con l'opposizione dei laboristi israeliani e di altri partiti, e le discussioni si sono trascinate a lungo. Dal comunicato finale di oggi vedremo quale atteggiamento sarà prevalso.

[illegible] interventi di Mitterrand e di Brandt sul ruolo dell'Europa nei confronti del resto del mondo hanno delineato sullo sfondo alcuni temi che l'Internazionale in sé non può trattare, ma che sono stati oggetto delle conversazioni di corridoio: il futuro ampliamento della Cee, le ormai prossime elezioni per il Parlamento europeo e i suoi poteri («Quello che emerge è il desiderio di fare dei passi avanti rispetto al trattato di Roma» ha [illegible] Romita), *i rapporti fra comunisti e socialisti.*

In una conversazione durante una pausa dei lavori, Craxi ha osservato che allo stato di «freddezza» dei rapporti fra socialisti e comunisti italiani corrispondono polemiche ancora più dure fra le due componenti storiche della sinistra in Spagna, Francia e Portogallo. «In conclusione alle elezioni europee ognuno andrà per giocare la propria carte, serbando una specifica identità» *ha affermato Craxi. E ha aggiunto:* «La marcia d'avvicinamento dell'eurocomunismo in direzione del socialismo europeo che pareva essersi messa in moto sembra bloccata adesso da una polemica scatenata a freddo, nello stile degli Anni Trenta, nei confronti del socialismo democratico d'Europa».

L'altro tema di rilievo della riunione è la Cecoslovacchia, e significativamente a Parigi sono presenti due delegazioni di esuli cechi, l'una di profughi della prima ondata nel '48 (con Wilem Bernardi), la seconda degli esponenti della «primavera» dubcekiana (con Zdenek Mlynar e Jiri Pelikan). Muovendo dalla constatazione che gli esuli cecoslovacchi hanno sempre cercato solidarietà nell'ambito della sinistra europea, e riprendendo un suggerimento di Brandt, Craxi e Romita hanno fatto loro la proposta di organizzare prossimamente in Italia una conferenza sulla Cecoslovacchia allargata a tutte le componenti della sinistra, e quindi anche ai partiti comunisti.

L'intento, ha specificato Craxi, sarebbe di far assumere a tutta la sinistra europea una posizione comune basata su questi punti: [illegible] delle forze d'occupazione, garanzia del rispetto degli accordi di Helsinki, auspicio che la Cecoslovacchia ritorni a forme di democrazia socialista. Davanti alla «solidarietà limitata e avara» che secondo Craxi l'eurocomunismo ha offerto agli esuli cecoslovacchi, questa eventuale conferenza sarebbe l'occasione «per eliminare zone d'ombra».

Paolo Patruno

Parigi. Willy Brandt, Berni Carlsson e François Mitterrand

La "Bild" della catena Springer ha pagato 20 milioni

Risarcita in Germania la ragazza diffamata per l'omicidio Ponto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Catturata la prima terrorista»* annunciava il 3 agosto dell'anno scorso un enorme titolo in prima pagina della *Bild*, quattro giorni dopo l'assassinio del banchiere Juergen Ponto. Sotto vi era la fotografia della studentessa Eleonore Poensgen, 23 anni, che la polizia criminale di Francoforte sospettava essere una delle tre persone che avevano partecipato al delitto. La ragazza era stata identificata dalla moglie dell'ucciso attraverso una fotografia.

Tre giorni più tardi, dopo che 24 persone si erano presentate spontaneamente alla polizia per scagionare la Poensgen e testimoniare che il 30 luglio, giorno dell'assassinio, la ragazza si trovava con loro a Francoforte, la giovane venne rilasciata, la signora Ponto ammise di essersi sbagliata ed emigrò in America con la famiglia. La *Bild* diede brevemente la notizia della scarcerazione, criticandola. Eleonore Poensgen, presentata come assassina ai circa dieci milioni di lettori del popolare quotidiano di Axel Springer, presentò denuncia per *«linciaggio giornalistico»*, chiedendo un risarcimento di danni morali per 100 mila marchi, oltre 40 milioni di lire. Rinunciava, disse, al risarcimento dei danni materiali. Mercoledì il tribunale civile di Duesseldorf le ha dato ragione, condannando Springer a pagarle la metà della somma richiesta perché *«i diritti della persona e l'onorabilità della signorina Poensgen sono stati offesi in maniera contraria alle leggi»*, e i giornalisti avevano agito in maniera «perlomeno colposa».

La vittoria della studentessa contro il giornale (il giorno precedente due uomini politici socialdemocratici, accusati ingiustamente da giornali dello stesso gruppo di [illegible] spie di un Paese comunista sono stati riabilitati) non ha turbato l'editore. I suoi avvocati hanno annunciato che ri[illegible] contro la sentenza di condanna, che è stata nascosta al pubblico dei lettori.

Tito Sansa

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Coggiola
Dirigente LANCIA
di anni 46
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, Dirigenti, Impiegati ed Operai della Lancia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia [illegible]

Piero Coggiola
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

La Direzione, i Colleghi e i Collaboratori dello Stabilimento Lancia di Chivasso [illegible]

Piero Coggiola
— Torino, 29 settembre 1978.

La Fiat S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Piero Coggiola
— Torino, 29 settembre 1978.

Il Settore Autoveicoli della Fiat S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della Lancia S.p.A. per la tragica scomparsa del signor

Piero Coggiola
— Torino, 29 settembre 1978.

Il Gruppo Dirigenti Fiat [illegible]

Piero Coggiola
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

L'Associazione Costruttori Italiani Lancia (A.C.I.L.) [illegible]

[illegible]

Il 24 settembre a Pollone [illegible]

N.H.
Guglielmo Sanseverino
[illegible]
— Pollone, 24 settembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Bullio
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

Tragica sciagura ha troncato la vita di
Renato Cavicchio
Autista FIAT
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Bianco
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata sposa l'amico generale di
Pietro Tesio
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

Ci ha lasciati nel dolore
Celestina Oliva in Astraldi
di anni 82
[illegible]

È mancato all'affetto dei suoi cari
Maurizio Malandrino
Cavaliere di Vittorio Veneto
Commerciante
di anni 87
[illegible]
— Rivoli, 29 settembre 1978.

[illegible]

È mancato
Pietro Sanlorenzo
[illegible]
— Conio Moncalvese, 27 settembre 1978.

[illegible]

I Colleghi dell'IRES partecipano al lutto di Franco.

Il giorno 20 settembre è improvvisamente mancato a Cardiff, Inghilterra, il
DOTTOR NOTAIO
Franco Musselli
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

DOTTOR NOTAIO
Franco Musselli
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

dott. Franco Musselli
Notaio in pensione
— Torino, 29 settembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Gherlone
[illegible]
— Cavagnolo, 27 settembre 1978.

[illegible]

Renzo Gherlone
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

Renzo Gherlone
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
MAESTRO
Giuseppe Pitta
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Callieri ved. Mantello
[illegible]
— Torino, 27 settembre 1978.

[illegible]

È mancato improvvisamente
Dia Vittori Zandegiacomo De Zorzi
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

Ing. Carlo Guaschino
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

dott. Giuseppe Aurè
— Torino, 29 settembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Grosso
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari
N.D.
Mary Campolattaro di Tona
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

Cristianamente è mancato
Pietro Bottino
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato
Emanuele Faure
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1978.

Improvvisamente è mancata
Angela Portigliatti Pianezza in Demarie
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

[illegible]

Pasquale Valfrè
— Orbassano, 28 settembre 1978.

È mancato
Angelo Bonino
anni 84
[illegible]
— Moncalieri, 28 settembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Ersilio Cavagnino
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

ANNIVERSARI

1973 1978
CAV. UFF.
Mario Armando
Sei sempre con noi.

1977 1978
Emilia Serafino
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1978.

1970 1978
Armando Taramino
[illegible]

Strutture modernissime [illegible] Torino per insegnare un mestiere antico

La scuola dei muratori

In via Quarello aule e laboratori per la specializzazione in edilizia - Costruttori [illegible] sindacati: «Preziosa valvola di sfogo davanti al dramma della disoccupazione» - Lezioni pratiche e teoriche - Assicurati assegni di studio [illegible] tutti gli iscritti

Si è aperta a Torino una delle più [illegible] scuole d'Europa per muratori e [illegible] dell'edilizia. «E' un atto di fede» dice Amilcare Massero, costruttore e presidente della scuola. Osserva l'agile edificio, tutto [illegible] e vetro, [illegible] sta [illegible] accogliere i primi corsi in aule luminose e dotate di ogni strumento didattico più aggiornato, e spiega: «L'edilizia ha toccato il fondo, peggio di così non può andare. Ora ci aspettiamo la ripresa: non può essere rinviata più a lungo. [illegible] quell'attesa, prepa[illegible] gli specialisti, [illegible] che conoscono a fondo il mestiere e siano pronti a intervenire [illegible] sono richiesti: muratori, gruisti, impiantisti, restauratori, assistenti».

Fiducia, dunque. [illegible] generazioni perché si riavvicinino a un lavoro antico, da sempre volano dell'economia; [illegible] fiducia soprattutto in [illegible] iniziative che rimettano in moto i cantieri. Teresio Olivero, sinda[illegible] vicepresidente della scuola, è ottimista: «Il piano decennale, l'equo canone e alcuni provvedimenti regionali sono [illegible] iniziative [illegible] di nuova energia per un settore che troppo a lungo è stato sull'orlo del collasso. [illegible] tecniche, poi, [illegible] consentono di produrre per tutto l'anno, senza quelle interruzioni [illegible] che hanno sempre [illegible] precaria l'occupazione in edilizia».

Facciamo un passo indietro. A Torino [illegible] una scuola [illegible] esiste sin [illegible] secondo metà [illegible] secolo scorso. Fino a un anno fa ha funzionato nella [illegible] dell'Avogadro, in via Gaudenzio Ferrari, elargendo lezioni notturne a giovani lavoratori che volevano aggiornare le loro cognizioni e raggiungere una maggiore professionalità. «Non basta», hanno detto costruttori e sindacati delle costruzioni riuniti insieme nell'Ente scuola per l'edilizia. E' nato così il Cipet, Centro di istruzione professionale edile.

Varato un paio d'anni fa, è stato completato nelle sue strutture più importanti la scorsa primavera. Sorge in via Quarello, a Mirafiori Sud. Lo costituiscono un corpo frontale (uffici, biblioteca, sale di lettura) e altre strutture, tutte collegate internamente e articolate in una serie di aule luminosissime e di laboratori vasti in cui possono funzionare cantieri in miniatura, ma dotato d'ogni strumento di studio. In futuro ci saranno un convitto e impianti sportivi.

Il Cipet garantirà come in passato lezioni serali ai lavoratori. C'è, però, una grande novità: si aprirà ai giovani in cerca di un lavoro, ai ragazzi di 14-15 anni che, dopo le tre medie, si trovano a un bivio: continuare negli studi, spesso senza passione, gravando economicamente sulle famiglie, o vivere alla giornata, senza un'occupazione.

E' l'aspetto qualificante dell'iniziativa di cui costruttori e sindacati si sentono orgogliosi. «La scuola è una valvola di sfogo al dramma della disoccupazione — afferma Massero —. Agli studenti garantiamo nozioni di cultura generale, ma soprattutto diamo loro la possibilità di imparare un mestiere».

I corsi durano 18 mesi: sei di lezioni pratiche, nove in cantiere altri tre in aula. Libri e altri strumenti di studio sono gratuiti. Inoltre, sono stati istituiti assegni di studio: 70 mila lire al mese per i primi tre mesi, 85 mila per gli altri. Si calcola che la scuola possa sfornare fino a 250 specializzati all'anno. Un numero che [illegible] appena [illegible] lavorando per il futuro dell'edilizia», [illegible] con [illegible]. Vede [illegible] le aule pulsare del lavoro di futuri [illegible] specialisti dell'edilizia. Un mestiere che sembrava morto sta per rivivere. La fama della scuola, intanto, ha varcato i confini d'Italia. Nata dall'esperienza [illegible] iniziative simili [illegible] Europa, le supera [illegible] per modernità di realizzazione. In questi giorni l'hanno [illegible] delegazioni italiane e straniere. [illegible] tura dal Giappone.

re. ro.

Gli agili [illegible] del Centro di istruzione professionale edile di via Quarello

Un elicottero per spegnere gli incendi

Violenti incendi divampano da mercoledì sera in Val di Susa e nel Canavese. Le fiamme, alimentate dal vento, avanzano per chilometri e chilometri, distruggendo querce, frassini, roverelle e migliaia d'altre piante. Guardie forestali e militari da ieri tentano di frenare l'azione del fuoco. Nell'opera di spegnimento è utilizzato un elicottero 500 Nardi che riversa sulle fiamme ettolitri d'acqua pompata nel lago maggiore d'Avigliana (fa 30 viaggi all'ora, trasportando ogni volta 600 litri d'acqua).

Venaria, dibattito per la Rinascente

Si parlerà dell'insediamento della Rinascente sul territorio di Venaria, questa sera, durante il Consiglio comunale. La richiesta di trattare l'argomento era stata presentata dalla locale sezione della dc, che ritiene «un grosso problema per Venaria l'insediamento di un supermercato, che coinvolge tutte le forze politiche, sociali e degli operatori del settore».

Sicilia dei poeti

Organizzata dall'associazione Trinacria-Piemonte, si terrà questa sera alle 21, nel salone di Radio Express, via Barbaroux 20, una conferenza sul tema: «La Sicilia dei poeti». Relatore il prof. Sante Correnti dell'Università di Catania.

Protesta in Borgo Mercato

Moncalieri, rumori e fumi inquinano

Gli abitanti della zona [illegible] la centrale dell'Aem - Genitori preoccupati per i figli

Puntuale come a ogni inizio d'autunno, ecco la Centrale dell'Azienda elettrica municipale di Moncalieri scaricare i suoi fumi e i suoi rumori sulla popolazione che vive attorno all'enorme centro di produzione di energia. I più colpiti sono i cittadini di Borgo Mercato, una sona in continua espansione e che ha visto negli ultimi due anni un nuovo insediamento (circa 100 famiglie). Comprensibile il malumore di chi spesso deve sopportare i lancinanti sibili e gli assordanti rumori dei macchinari della Centrale.

Non c'è soltanto l'inquinamento acustico. D'inverno, più grave è quello provocato dall'ininterrotto flusso di fumi e pulviscolo che esce dalla ciminiera. Gli orticoltori della zona lamentano da anni un calo nella quantità e nella qualità dei prodotti, non è raro vedere piante e ortaggi spruzzati dal pulviscolo della Centrale.

Preoccupati i genitori della zona: da qualche tempo notano crescenti casi di malattie all'apparato respiratorio dei loro figli. C'è una relazione tra i fumi della Centrale e bronchiti, laringiti, tosse dei bambini e non soltanto dei bambini?

Non è la prima volta che il complesso dell'Aem di Borgo Mercato è al centro di polemiche e di proteste. Anni or sono se ne occupò la stessa magistratura, ma il pretore non ritenne che l'inquinamento della Centrale costituisse motivo di pericolo per la salute degli insediati nelle vicinanze. Ora la protesta cresce e alcuni abitanti si stanno organizzando per promuovere una petizione con la raccolta di firme. La popolazione di Borgo Mercato vuole essere rassicurata sull'indice di inquinamento della Centrale, chiede controlli più accurati e già non si esita a reclamare la chiusura o lo spostamento di tutto il complesso Aem.

r. j. p.

Ivrea, gli affitti per impianti sportivi

Gli operatori sportivi di Ivrea si sono incontrati con l'assessore allo sport, Tradardi, per discutere l'assegnazione degli impianti e le nuove tariffe di affitto. «Le cifre incassate lo scorso anno sono servite — ha sottolineato l'assessore — per una più adeguata manutenzione e per il rinnovo delle attrezzature».

Quest'anno l'affitto della piscina comunale costerà 3500 lire all'ora a corsia (21 mila per l'intera vasca che è di sei corsie). Nelle ore libere gli adulti pagheranno un ingresso di 800 lire e i ragazzi di 300. Per palestre e campi di calcio l'affitto varia da [illegible] a [illegible] lire l'ora, il doppio in caso di tornei.

Per entrare durante [illegible] allenamenti, occorre il tesserino d'identità rilasciato dal comune. Le società «povere» potranno presentare richiesta d'esenzione, allegando alla domanda copia del loro bilancio.

Uomo si uccide dopo uno scontro

Per non dire alla moglie di avere avuto un nuovo incidente stradale, un commerciante di Valprato in valle Soana, si è suicidato impiccandosi con una corda. E' Albino Poglietta, 66 anni, titolare della rivendita di tabacchi di via Roma a Valprato. L'altro giorno, a Ronco Canavese, durante una manovra è andato a sbattere contro un muretto, provocando lievi danni all'[illegible].

[illegible] tempi, l'uomo aveva avuto più di un incidente, sempre con soli danni alla vettura, ma ogni volta erano sorte delle discussioni in famiglia. L'altra sera, Albino Poglietta è tornato a casa da Ronco dopo aver sistemato l'auto ha scritto un biglietto chiedendo perdono ai suoi e si è impiccato.

Processo d'appello per il rapimento Bongiovanni

L'imputato si al[illegible] tardi i giudici aspettano 3 ore

Torna alla ribalta una storia [illegible] sequestri: ieri si è infatti iniziato il processo d'appello contro la banda accusata del rapimento [illegible] Carlo [illegible] industriale, rapito nel [illegible] '77 e fuggito un mese dopo dalla «prigione» in cui lo avevano rinchiuso.

Alla sbarra Domenico Agresta, condannato [illegible] anni di reclusione, [illegible] i suoi complici Michele Bono, Domenico Strangio, Francesco Giampaolo e Savino Agresta. Con loro, Gino Amprimo (il vivandiere del prigioniero, l'unico ad aver parlato), condannato a 15 anni e Domenico Gallo reclutato a sequestro [illegible] condannato a 10 anni.

Il processo in queste prime battute non ha offerto proprio nulla [illegible] nota indubbiamente stonata il ritardo con cui [illegible] giunti in aula gli imputati. L'udienza, fissata per le 9, è cominciata quasi a mezzogiorno perché al carcere di Alessandria si erano dimenticati di svegliare per tempo uno dei detenuti che dovevano tradurre a Torino.

Sbrigativo l'interrogatorio degli imputati; volevano correggere le dichiarazioni fatte al primo processo, il presidente Lovera li ha accontentati. Ognuno ha cercato di modificare alcuni punti compromettendo, è parso di capire, le poche possibilità di ottenere dai giudici uno sconto sulla pena. Infatti il p.g. Ribet[illegible] ha detto all'inizio della sua requisitoria: «Avevo [illegible] di [illegible] le attenuanti per [illegible] imputati ma visto il suo comportamento in aula devo fare marcia indietro». E così è stato: il pubblico accusatore ha chiesto la conferma delle pene dalle quali verranno sottratti, agli aventi diritto, i pochi anni previsti dal recente provvedimento di condono e amnistia.

Il processo [illegible] al [illegible] ottobre per [illegible] la parola [illegible] difesa, gli avvocati Gallo, Dal Fiume, Gabri, Trebbi, Albanese, Murdaca, Ielasi, Paroncilli, Bara e Tortonese.

★ Tre giovani sono stati arrestati a Susa mentre cercavano di svaligiare un'oreficeria. Si tratta di Antonio Mastroiani, 31 anni, di Voghera; Santino Gramatica, 27 anni, di Pavia; Sergio Fasoli, 29 anni, di Revigliasco.

★ In esecuzione del mandato di cattura del giudice istruttore al tribunale di Ivrea, i carabinieri hanno arrestato il ventiduenne Felice Di Stefano, via Cattedrale. E' accusato di tentata estorsione e tentata rapina. Con altre due persone non ancora identificate tra giugno e luglio di quest'anno a più riprese avrebbe tentato di farsi consegnare denaro da un concessio[illegible]

Pioggia a Giaveno [illegible] lettere anonime

Stasera, ore 20,30 a Giaveno, si riunirà il consiglio di distretto. All'ordine del giorno, tra l'altro, le lettera del sindaco e le proposte per la formazione della commissione d'inchiesta che dovrà indagare sul contenuto di messaggi anonimi giunti alle autorità. Le lettere contengono accuse alla direzione didattica, agli insegnanti ed ai bidelli.

Festival a Santena

Il Gruppo sportivo rossonero di Santena organizza per domani il secondo festival canoro dei dilettanti, riservato ai cantanti, parolieri, cantautori, complessi. E' in palio il secondo trofeo Città di Santena.

Continua la pubblicazione [illegible] autotassati in provincia nel '76

Gli imponibili [illegible] mandamento [illegible] Chivasso

Ancora un elenco di redditi superiori ai 6 milioni denunciati nel '74 in provincia di Torino.

[illegible] — Airone [illegible] 6.362.000; [illegible] Giacomo 6.540.883; Alberti Pietro 6.240.310; Arnaldi Domenico 9.188.000; Abrani Luigi 6.416.204; Autino Marco 7.301.886, Barberis Carolina 6.132.820, Bevilacqua Franca 6.450.161; Barolo Isidoro 6.344.050; Bironzo Giuliano 18.709.744; B[illegible] Francesco 8.890.484; Chiavarino Giuseppe 7.945.000; Barbero Elisabetta 6.250.500; Comoglio Bruno 11.917.519; Damiano Attilio 13.966.524; Daniele Natale 8.612.182.

[illegible] Erminio 6.042.739; Facciotti Giorgio 9.004.000; Fontana Giovanni 6.377.000; Forno Francesco 6.994.590; Francia Angela 6.761.200, Franco Antonino 6.592.000; Garbiero Pietro 6.224.000; Gardiona Ettore 7.500.000; Giordano Giovanni 18.903.321; Giovannini Luigi 7.697.723; Graziano Ernesto 6.752.581; Guarra Vincenzo 6.195.340.

Lusso Gino 6.777.786; [illegible] Pietro 6.146.929; Moz Renato 7.236.810; Notri Ferdinando 6.302.045, Osella Carlo 10.188.213; Piccinl Ettore 6.823.014; Rinaldi Vittorio 7.011.376; Santa Celestino 11.650.616; Signorino Pietro 6.957.000; Suppo Ernesto 9.749.877; Tione Angelo 6.660.674; Tubino Agostino 24.272.000; Vercellotti Francesco 13.139.897; Ziero Amedio 6.726.000.

CAVAGNOLO — Ambrosino [illegible] 8.170.500; Audino [illegible] 6.023.323; [illegible] Giovanni 6.119.295; [illegible] 6.290.133; Lazzaro Remigio 7.292.514; [illegible] Giuseppe 6.495.967; Mattioda Luigi 15.971.000; Marchini Rosina 6.379.000; Meloni Bruno 7.812.437; Sosio Ugo 6.990.842; Saverino Luigi 5.702.000; Favro Luigi 7.794.500.

MONTEU DA PO — Cantù Elena 6.199,924; Siccò Bruno 6.583.116.

F[illegible] — [illegible] Angelo 6.649.633, Barbero Guglielmo 6.679.135; [illegible] Mario 7.480.500; Barbero Pietro 7.562.000; Ba[illegible] 6.405.305; Berta Sebastiano 7.492.000; Bona Fiorenzo 6.327.284; [illegible] Giovanni 6.898.000; Castellina Franco 6.182.000; Chiantaretto Donata 7.969.000; Damiano Luciano 10.308.000; Ghiotti Giuseppe 6.136.047; Ghiotti Lina 9.359.299; Ghiotti Mario 9.020.000; Guchin Taborin Emilio 15.735.[illegible]; Grisorio Federico 6.133.581.

Maran Berlillo 6.206.662; [illegible] Giuseppe [illegible].835; Rosso Lorenzo 7.006.000; Rosso Maggiorina 11.676.306; Roglia Luciano [illegible].163; Rosso Pier Carlo 6.345.000; Solenza Luigi 7.146.052; Succo [illegible] 7.082.765; Valiaro Clementina 6.360.654; Vecchia Giovanni [illegible].492.716; Vecchia Orazio 11.628.506.

CINZANO — Pacchi F[illegible] 9.097.000; Rasalu Micheline 22.536.646; Soma Primo 6.527.914.

VERRUA SAVOIA — Caldera Elio 6.694.000; [illegible] 8.[illegible] Grotto Sergio 7.746.000; Giordano Giuseppe 7.577.222; [illegible] Elio [illegible]; [illegible] Bacchia [illegible] 7.295.940; [illegible] 13.381.606; Ottino Anselmo 9.297.824; Ottino [illegible] Pellier Anna 6.093,000; Scovero Carlo 6.603.0[illegible]; Verna Carlo 12.163.000; Vi[illegible] Claudio 6.640.813.

S. SEBASTIANO PO — Altavilla Francesco 7.543.900; Birolo [illegible] 7.837.578; Crovella Giovanni 6.700.260; Destefanis Giovanni 6.529.513; Di Vonzo Carlo 15.639.000; Dughera Ferruccio 11.873.000; Maniero Mario 6.278.751; Oristida Guido 6.[illegible] Porchia [illegible] 6.622.121; Riccardi Candiani [illegible] 9.473.000; Riccardi Candiani Camillo 13.891.000; Visino Ernesto 9.446.337; Villone Pietro 7.104.036; Zanon Nicodemo 6.776.900.

LAURIANO PO — Barbero Felice 8.326.963; Basso Carlo 10.792.000; Bogliolo Mario 14.625.000; Dutto Giuseppe 6.827.427; Lucchelli Tullio 22.338.000; Macaluso Romeo 6.598.109; Mascherana Osvaldo 6.286.518; Mezzano Gino 6.064.925; Roggero Roberto 34.460,022; Scalvenzo Giovanni 7.173.000; Tubero Roberto 13.365.000; Zanotto Pietro 7.740.683.

[illegible]ALBA — Bianco Antonio 6.404.000; Cesetti Lio 6.374.399; Delpiano Angelo 10.209.141; Farinmo Adolfo 17.[illegible]; Fioravanti Alessandro 7.602.336; Gallino Stefano 8.447.189, Grandi Romolo 55.989.000; Lana Bruna 6.381.000; Minola Umberto 7.208.000; Musso Armando 14.798.164; Musso Giovanni 15.126.000; Musso [illegible] 12.234.164; Nas Narodo Ida 7.163.038; Nitale Luciano 8.376.000; Spada Maurizio 6.904.965; Venturino Marco 12.229.721.

Da Forno a Lombardore

FORNO CANAVESE (1196 contribuenti) — Alice Giovanni 7.541.651; [illegible] Massimino 10.074.000; Alice [illegible] 6.481.753; [illegible] Gian Franco 21.937.450; Benevenuto Giuseppe 27.112,021; [illegible] Carlo (1934) 39.987.073; Bertano Carlo (1912) 34.477.000, Bertano Gaya Giacinta 15.423.500; Berta Silvio 11.606.000; Bertella Mario 6.074.595; Berlinetto Romano 6.911.820; Bertoldo Francesco 9.775.000; Bertoldo [illegible] 6.675.613; Bertoldo Maurizio 6.084.886; Bertoldo Osella [illegible] 7.485.000; Bertoldo Stefano 7.809.284; Bertot Alessandro 21.034.000; Bertot Rolle Maria [illegible] 7.090.000, [illegible] Filippo 16.274.732; Bertot Martino 15 [illegible] Bertot Paolo 21.125.000; Bertot Silvano 10,380.824; [illegible] Silvio 6,006.000; Bianchetta Bruno 6.244.481; Bianco Fulvio 7.339.278; Bonardo Biagio 6.047.300.

Bonardo Lombo Carmen 6.394.434; Buffo Secondo 7.903.981; Cardi Era 6.989.654; Camillo Silvano 12.802.533; Carpani Angelo 15.182.453; Cavallo Ferruccio 6.481.413; Ciocoli Elia 14.394.889; Crotti Giuseppe [illegible] Agostino 6.450.465; [illegible] Silvano 30.901.000; Della Stefano 6.065.000, [illegible] Vittorio 24.816.957; [illegible] Paoli Luigino 6.445.302; Galatino Bartolomeo 6.658.192; Giacoletto Oliviero 6.386.000; Giacoletto Savio [illegible]; Gianotti Giuli Domenico 6.455.000; Girot Bartolomeo 6.045.733; Girot Carlo 7.292.617; Girot Lorenzo 6.767.000; Girot Pierino 6.046.000; Grivetto Bruno 6.932.772; Grosso Emilio 6.823.612; [illegible] Giuseppe Romualdo 6.125.747; Grosso Livio 6.568.957; Grosso Stefano 6.289.372; Mantelli Giacomo 6.533.850; Mareglighi Giancarlo 6.335.666; Massa Sergio 30.190.663; Milano Dante 6.121.940; Milano Giuseppe 6.241.345.

Montanari Luigi 37.893.209; Moretto Bruno 6.872.000; Moretto Domenico 6.025.000, Moretto Giovanni 7.734.000, [illegible] Adriano 6.383.438; Novelli Francesco 17.433.149, Obert [illegible] 7.464.431; Obert Dario 6.802.881; Obert Virgilio 6.343.238; Obert Vittorio 6.021.164; Parapchione Emilio 6.055,381; Perrelli Fiorenzo 6.617.456; Pescetto Giulia 6.784.733; Pescetto Guido 9.540.424; Pescetto Ida 6.259.000, Piano Giuseppe 15.814.973; [illegible] Sergio 6.621.186; Porcario Carlo 6.469.416; Primo Igino 7.201.775; Riva Wanda 6.042.578; Rolle Carlo 15.570.079; [illegible] Giovan Battista (1884) 6.698.000; Rolle Giovan Battista (1942) 6.507.842; Rolle Renato 16.243.853; Rolle Roberto 6.418.044; Rolle Romano 6.429.805; Rolle Virgilio 12.720.001; Rosboch Giovanni 7.627.261.

Rossetto Lelio 13.116.983; Rostagno Alberto 7.578.000; Rostagno [illegible] Sergio 16.196.005; Rostagno Pietro 6.165.210; Rostagno Renato 12.173.446; Savant Domenico 8.434.057; Sc[illegible] Francesco 6.248.401; Salva Armando 6.909.176, Salva Luciano 6.826.029; Silotto Clemente 6.236.348; Str[illegible] Mario 14.299.576; Tarro Secondo 6.157.464; Terrando Giovanni 6.400.882; [illegible] Michele 7.657.000; Vallero [illegible] 6.701.000, Vallero Remigio 8.897.000; Varrese Domenico 6.143.604; Venturino Bruno 9.244.871; Viale Giorgio 13.221.045; Viata Carlo 6.192.511; Viata Carlo Giovan Domenico 15.621.000; [illegible] Giovan Battista 7.979.461; [illegible] Guido 12.037.519; Zemelian Giovanni 6.144.590.

SAN BENIGNO CANAVESE (1081 contribuenti) — Alfredi Antonio 6.119.668; Bacco Carlo 9,763.000; Barello [illegible] 16.973.000; Bracco Domenico 6.415.961; Cagnaldi [illegible] 6.464.072; Cagno Renato 18.196.847; Camoletto Domenico 6.298.843; Coppello Giuseppe 6.003.754; Cossasa Angelo 15.264.242; Cavallo Aldo 13.387.889; Criseri [illegible] 6.700.000; Dal Casom Dario 12.607,000; De Gaspari Giuseppe 7.810.241; Della Rolla Lorenzo 9.584.704; Del Ponte Ezio 7.[illegible].350; Del Ponte Werti Ivana 7.032.720.

Desidera Vito 6.767.654; Duretto Giulio 6.080.006; Ferrero Giuseppe 7.829.000; Ferri Francesco 6.087.374; Focilla Mario 9.106.692; Francone Giuseppe 7.171.516; Malandra Carlo 12.386.031.

LOMBARDORE (315 contribuenti) — Bogni Savino 7.182.723; Damiani Eraldo 10.929.913, De Vecchi [illegible] Battista [illegible]; Longo Giovanni 6.396.381; Longo Domenico 6.698.376; Paris Vittorio 10.895.702; Pelino Paccotti Emma 9.082.123; Romano Gianfranco 7.101.000.

Per fronteggiare il disavanzo

La Rai-tv ha chiesto di poter aumentare la misura del canone

In alternativa, sollecita maggior pubblicità

ROMA — Per fronteggiare il disavanzo previsto per il p[illegible] biennio, 182 miliardi, la Rai chiede di incrementare gli introiti pubblicitari, [illegible] in alternativa di aumenta[illegible] il [illegible]. E' quanto è emerso dalla seduta/riunione tra la Commissione parlamentare di vigilanza e il Consi[illegible] d'amministrazione [illegible] azienda conclusasi nella tarda serata di ieri.

Proposte accettate [illegible] uniche entrate dell'ente [illegible] la pubblicità e [illegible] abbonamenti), che fissano varie soluzioni. Quelle che riguardano il canone prevedono di ritoccare le tariffe del quaranta per cento nei prossimi due anni.

Sono richieste sulle quali alcuni gruppi, [illegible] il pri in testa, hanno espresso più di una riserva. Se la Rai sottolinea l'onere del piano di investimenti: 380 miliardi per i prossimi due anni (oltre alla terza rete, le spese di gestione e le altre c'è da far fronte al piano di ristrutturazione tecnica), i partiti, e in particolare repubblicani e socialisti, ribadiscono l'esigenza di riorganizzare l'azienda attraverso una politica antisprechi che possa ridurre al minimo i costi attraverso una più ragionata gestione delle entrate.

Nella seduta, al termine della quale l'ufficio di presidenza ha definito il calendario dei lavori della Commissione di vigilanza, sono stati esaminati a fondo i rapporti fra la Commissione e il Consiglio d'amministrazione. La situazione della Rai e soprattutto gl'importanti nodi che l'azienda deve affrontare nei prossimi mesi impongono la massima collaborazione fra i due organismi.

Durante la lunga audizione ci sono stati scontri procedurali: Pannella si è scagliato contro il presiden[illegible] della Commissione Taviani e, uscito un attimo nel corridoio, ha ironizzato sul comportamento di Paolo Grassi: «Il *presidente della Rai, con fare notarile, distribuisce le ri[illegible]ste ai consiglieri che appartengono al partito del richiedente*».

Dell'attività [illegible] Sipra (con riferimento alle voci [illegible] contratto con la Rizzoli, [illegible] la concessionaria della pubblicità radiotelevisiva starebbe esaminando) non si è parlato. L'argomento, [illegible] è fatto osservare, non era all'ordine del giorno e sarà eventualmente affrontato in una prossima occasione con la parte [illegible] (i dirigenti della Sipra, ndr).

Primo nella storia dei rapporti tra la Rai della riforma e il Parlamento e fissato dopo il vertice politico [illegible] 3 agosto, l'incontro [illegible] ieri [illegible] è concluso con l'impegno [illegible] avviare la soluzione dei problemi che impediscono l'attuazione [illegible] scadenze più importanti. Decentramento, attuazione della terza rete e adeguamento tecnico dell'azienda sono impegni che impongono ai partiti rappresentati nella Commissione una risposta esauriente. **g. fo.**

Inserzione pubblicitaria per cercare gli studenti

PALERMO — Per superare le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione, secondo le quali [illegible] soppresse nelle scuole le classi che [illegible] raggiung[illegible] il numero di 25 alunni, il comitato genitori-studenti [illegible] liceo scientifico statale «Galileo Galilei» di Pa[illegible] ha [illegible] to una singolare decis[illegible].

Sul *Giornale di Sicilia* di ieri il comitato del «Galilei» ha fatto pubblicare un'inserzione pubblicitaria a pagamento nella quale si annuncia che il [illegible] scientifico, [illegible] primi di ottobre, si trasferirà in via Danimarca e lascerà gli attuali fatiscenti locali di via del Fante. Sottolineato che il [illegible] complesso scolastico è *un edificio tra i migliori d'Italia, modernissimo, completo di ogni attrezzatura didattica*, l'inserzione invita gli studenti [illegible] altre scuole a trasferirsi [illegible] nuovo liceo.

Allucinante crimine a Vigevano, causato dalla follia [illegible] dalla solitudine

Metronotte dopo aver minato la sua casa uccide due ex colleghi, poi si toglie la vita

Quarantottenne, separato dalla moglie, aveva perduto il posto ed [illegible] stato sfrattato - Accesi tre fuochi in cucina, vi ha messo sopra una [illegible] di gas - Poi è andato all'istituto di vigilanza e ha sparato al capo delle guardie e al suo vice

Giuseppe Tassan

Vincenzo D'Angelo

Cielio Drago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — Un metronotte da tre mesi dimissiona[illegible] ha ucciso due suoi [illegible]ghi, con la stessa pistola si è fatto saltare il cervello, ma [illegible] in mente qualche [illegible] ancor più catastrofico: sbriciolare la palazzina in cui soltanto per un giorno ancora [illegible] potuto abitare, perché il padrone di [illegible] l'aveva sfrattato. Se il [illegible] allucinante progetto fosse riuscito, [illegible] bombola [illegible] quindici chili di gas liquido — ch'egli aveva messo a «bollire» sui tre fuochi [illegible] un fornello prima di uscire per uccidere — [illegible]bbe liberato la forza distruttiva di trecento chili di tritolo: lo sostengono i Vigili del Fuoco.

[illegible] Drago, [illegible] anni, l'assassino, esce di casa [illegible] prima dell'una, nella notte fra mercoledì e giovedì. Abita in via Belli, non lontano dall'ospedale [illegible] Vigevano, al piano terreno d'un piccolo edificio attorniato da numerose altre abitazioni. Il piano superiore è occupato [illegible] Ersei Marchesini — figlia del padrone di casa —, da suo marito [illegible]berto Sangiacomo e dalla lo[illegible] figlia Adion[illegible]a, di otto anni.

I tre stanno dormendo e Cielio Drago quasi sicuramente [illegible] n'è accertato prima di agire. Pone sui tre fuochi della cucina, accesi contemporaneamente, la bombola di gas liquido, [illegible] tasca una bottiglietta di cognac, [illegible] chiude a chiave la porta. Con la propria motoretta raggiunge in pochi minuti l'istituto di vigilanza notturna «Colli Tibaldi», in via Cilea. Vi era stato assunto nel 1974, si era [illegible] il 5 giugno scorso. Conserva ancora la Beretta 7,65, modello 81, con 14 colpi nel doppio caricatore, che [illegible] quando era in servizio.

[illegible] vicequestore dott. Giorgio Pedone, che dirige il commissariato di Vigevano, sostiene: «*Cielio Drago è [illegible]trato nell'istituto da vecchio conoscente, o almeno come tale devono averlo accolto il capo delle guardie maresciallo Giuseppe Tassan e il suo vice, brigadiere Vincenzo D'Angelo. Abbiamo trovato i loro corpi crivellati da dodici proiettili, in un atteggiamento che non lascia dubbi. Entrambi avevano ancora una penna biro in mano, il Tassan stringeva fra l'indice e il medio una sigaretta. Le loro pistole erano nelle fondine, nessun segno di reazione, nemmeno minima, e un perfetto ordine nelle due stanze degli uffici*».

Vigevano. La sede dell'Istituto di vigilanza dove è avvenuto il delitto

Drago, dopo aver ucciso i due colleghi, è uscito dall'istituto e sulla motoretta si è diretto verso Abbiategrasso. Quattro chilometri lontano dal luogo del delitto ha scelto una strada secondaria, nel comune di Ozzero, per isolare la moto. Una pattuglia di carabinieri che in [illegible] [illegible] na [illegible] inseguendo un bracconiere lo ha visto camminare sul bordo della strada, gli ha intimato di fermarsi. Il metronotte è fuggito, una [illegible] di cinquanta metri, poi si è puntato [illegible] Beretta alla tempia e ha premuto il grilletto. E' morto due ore più tardi nell'ospedale di Abbiategrasso.

«*Mentre Cielio Drago si [illegible]dava* — rievoca il dott. Pedone — *con i miei uomini, il procuratore della Repubblica di Vigevano dott. La Penna e la squadra della Scientifica mandata qui dal questore di Pavia dott. Bellotti, stavano, scervellandosi sul duplice omicidio. I cadaveri di Tassan e D'Angelo erano stati trovati [illegible] una guardia giurata, rientrata all'istituto dopo il suo turno di servizio, che [illegible] dato l'allarme verso le 2 di notte. Abbiamo cominciato a con[illegible]lare tutti i dipendenti licenziati di recente, erano circa le 4 quando siamo giunti al nome di Cielio Drago. Quasi contemporaneamente, i carabinieri ci hanno avvertito dello strano suicidio di Ozzero. A questo punto i collegamenti [illegible] stati semplici. Siamo corsi nella casa di via Belli, dove abitava l'assassino. E' lì abbiamo trovato quella bombola incandescente, che secondo alcuni tecnici sarebbe esplosa nel volgere di [illegible] quarti d'ora al massimo. [illegible] hanno pensato i pompieri, con molta cautela ma anche con grande perizia, a disinnescare l'eccezionale mina*».

Ma qual è stato il [illegible] del delitto? Cielio Drago era stato sfrattato per morosità, e il provvedimento [illegible]rebbe stato eseguito oggi. Nel giugno scorso si era dimesso dal «Colli Tibaldi», e c'è chi sostiene che sia stato costretto a farlo, per evitare un licenziamento. Nel suo modo d'agire [illegible] sarebbe stato qualche aspetto incompatibile con il servizio di guardia giurata. «*Era ritenuto irascibile, attaccabrighe, insofferente, maleducato* — dice il dott. Pedone, riecheggiando [illegible] considerazioni dei colleghi di Drago — *un tipo che prima o poi avrebbe procurato qualche serio guaio all'istituto [illegible] vigilanza*».

Annunciata Sgualdi, 46 anni, che nel 1955 aveva sposato Cielio Drago e ne viveva separata dal 1969, cerca una spiegazione: «*Era un violento, mi picchiava, si ubriacava. Ci siamo separati quasi dieci anni fa, proprio [illegible] questo. Io ho tirato su nostro figlio, Claudio, che ora ha 20 anni e un onesto lavoro. Certo nell'orribile comportamento di Cielio possono aver giocato tanti fattori: la solitudine, l'annuncio dello sfratto, la disoccupazione. Io non lo frequentavo più, nemmeno saltuariamente. Ma è vero che i suoi vicini di casa dicono che ultimamente parlava con le formiche e le lucertole del giardino? Qualche cosa non gli funzionava più nella testa*».

Franco Giliberto

Non si è fermato e ha reagito all'alt di una pattuglia

Sanremo: giovane di Boves spara e muore colpito da un poliziotto

Aveva 23 anni, girava con due pistole - E' stato fermato un ragazzo di Borgo San Dalmazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Conflitto a fuoco l'altra notte nei vicoli della città vecchia a Sanremo tra un agente di polizia ed un malvivente. L'agente, Franco Todde, 25 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa Lorenzo Cavallera, 23 anni, via Bene 11, Boves (Cuneo). La guardia di p.s. è stata colpita da due proiettili alla gamba destra, uno alla coscia ed uno al polpaccio, ed ora è in ospedale. La prognosi è di 20 giorni.

Il Cavallera aveva un «covo» a Sanremo in via della Pace, nel vecchio quartiere della «Pigna», a pochi passi da dove è stato ucciso. Era un giovane dai capelli castani, molto lunghi; aveva una folta barba, una corporatura robusta ed era alto circa un metro e 80. Questi dati sono stati trasmessi a tutte le questure d'Italia perché il Cavallera non aveva documenti addosso. Soltanto a tarda sera si è conosciuta la sua identità. Il Cavallera era noto a Boves perché frequentava pericolosi elementi della malavita locale. Era anche un disertore.

Subito dopo la sparatoria gli agenti hanno scovato, na[illegible] in [illegible] cantina poco distante [illegible] [illegible] è avvenuto il fatto, Bruno Giraudo, [illegible] anni, via Valdieri 14, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). In mattinata era stato fermato anche un noto antiquario sanremese, Giuseppe Balestrieri, [illegible] anni, titolare di un negozio in via Roma 45. Mentre il Giraudo, confermato il fermo, è stato rinchiuso nel[illegible] carceri [illegible] S. Tecla, il Balestrieri, non appena chiarita la sua posizione, ha potuto tornare a casa. E' estraneo a tutta la vicenda.

Il fatto è accaduto l'altra notte verso le due e 30. A quell'ora un'auto della polizia, in servizio di perlustrazione, [illegible] a bordo gli agenti Franco Todde e Calogero Guazzella, 23 anni, si ferma in piazza Eroi Sanremesi. Gli [illegible] notano due, forse tre, giovani (uno di essi tiene sotto il braccio una borsa [illegible] plastica dell'Alitalia) che, a piedi, stanno per raggiungere i vicoli [illegible] vecchio quartiere.

Todde, sceso dall'auto, intima l'alt [illegible] due, [illegible] costoro, invece di fermarsi, si danno alla fuga in due direzioni diverse: l'uno attraversa la piazza [illegible] imbocca un vicolo in salita, l'altro corre verso la strada che porta alla stazione della funivia.

Mentre Todde insegue il primo, Guazzella chiede rinforzi via radio e poi comincia a rincorrere il secondo. Il tragico episodio si [illegible] pochi istanti nel vicolo [illegible] salita del [illegible] borgo: Todde ripete al Cavallera l'intimazione [illegible] fermarsi; quest'ultimo [illegible] gira più volte e grida: «*Fermati tu, bastardo*».

Ad un certo punto Todde esplode un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Il fuggitivo estrae dalla borsa di plastica una pistola — una «Smith and Wesson» calibro 38 — ed esplode due colpi ad altezza d'uomo. L'agente è colpito da entrambi i proiettili alla gamba destra. Malgrado le ferite risponde al fuoco: [illegible] lui due colpi, il primo va a vuoto, ma il secondo [illegible] la testa del Cavallera.

Il gi[illegible] si è nascosto dietro ad un muretto ed è colpito nel momento in cui, rialzatosi, tenta di raggiungere un cancello in ferro che immette in un giardino. Dopo una rampa di scale cade su un pianerottolo. Benché colpito a morte, l'uomo riesce ancora [illegible] estrarre dalla borsa alcune pallottole e ad infilarne una nel caricatore.

[illegible] dopo muore. Gli agenti circondano la [illegible] e trovano [illegible] al morto, la pistola. Nella borsa di plastica c'è un'altra arma, una «Bernardelli» calibro 22, due caricatori, una calzamaglia ed arnesi atti allo scasso. Nel giardino accanto alla rampa di scale scovano un'altra pistola, una «Zarra 7,65», una baionetta ed un sacchetto pieno di munizioni.

Intanto gli agenti riescono a raggiungere il Giraudo. Lo ha tradito un colpo di tosse. Si era rifugiato in una cantina sotto un bar di corso degli Inglesi. Il Giraudo è un ex carrozziere ed è già stato denunciato per furti. Cosa facevano i due a Sanremo? Gli inquirenti ritengono che stessero preparando una rapina.

Renato Olivieri

Sanremo. Lorenzo Cavallera (a sinistra) e Bruno Giraudo

Uno è morto, l'altro è catturato (e [illegible] tutto)

[illegible] passato [illegible] [illegible] giovani cuneesi c'era già una pesante serie di reati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — I due giovani protagonisti della tragica sparatoria di Sanremo — uno dei quali, Lorenzo Cavallera, di [illegible] anni, è morto colpito alla [illegible] [illegible] un proiettile — non erano dei [illegible]ito sconosciuti nell'ambiente della malavita [illegible]. Abitante [illegible] Boves [illegible] via Bene 11, Lorenzo Cavallera, pur non essendo pregiudicato, aveva fatto parlare [illegible] sé in diverse occasioni di atti di [illegible] e soprattutto per le sue amicizie [illegible] protagonisti [illegible] imprese criminali, [illegible] quei Ciuti, arrestato e denunciato per la rapina al [illegible] di una casalinga nel piano centro [illegible] Cuneo, in corso Santorre di Santarosa. Non [illegible] mestiere, viveva [illegible] margini della società e a Boves [illegible] noto proprio pe[illegible] frequentava amici[illegible] poco raccomandabili.

L'altro protagonista del sanguinoso episodio di Sanremo, Bruno Giraudo, [illegible] 20 anni, residente a Borgo S. [illegible]mazzo in via Valdieri 14, era stato denunciato per furto: gli erano state sequestrate due automobili, una delle quali risultata rubata e l'altra ottenuta con una truffa. Era stato anche accusato di avere preso parte ad una rapina ed era stato arrestato per furto aggravato. [illegible] Giraudo vive solo con la madre e a Borgo S. Dalmazzo aveva iniziato l'attività di carrozziere, presto abbandonata.

I [illegible] giovani [illegible] conoscevano da tempo, [illegible] il Giraudo ieri abbia ripetutamente [illegible] questa circostanza. [illegible] [illegible] di Lorenzo Cavallera erano [illegible] tre tatuaggi: quello [illegible] [illegible] scorpione [illegible] [illegible] destro, quello di [illegible] foglia d'edera contornata [illegible] [illegible] fiori sulla coscia destra e una serie di punti concentrici sul braccio sinistro. Tutto lascia supporre che i due giovani stessero per compiere una rapina a Sanremo: le tre pistole — una delle quali sembra sia [illegible] consegnata loro da un noto pregiudicato cuneese, ora latitante —, la baionetta, la calzamaglia e gli arnesi da scasso trovati nel sacchetto accanto al cadavere di Lorenzo Cavallera, non lasciano dubbi sulle loro intenzioni.

Anche il tentativo di [illegible] di Bruno Giraudo («*Io non lo conoscevo quello*», riferito a Cavallera, «*stavo qui per i fatti miei*») non appare credibile di fronte all'evidenza dei fatti.

Giorgio Ravasi

Detenuto "modello" truffava il carcere

GENOVA — Un detenuto «modello» del carcere genovese di Marassi, Adelio Fognani, 33 anni, è stato condannato dal tribunale a [illegible] anni di reclusione, di cui due condonati, e 800 mila lire di multa per truffa e falso in danno dell'amministrazione carceraria e di altri reclusi della [illegible] circondariale.

Timori nelle aziende municipali

Pensione anticipata [illegible] spazzini milanesi l'hanno già richiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I primi a Milano a chiedere il pensionamento anticip[illegible] in previsione dell'entrata in vigore della nuova [illegible] [illegible] materia sono circa 40 dipendenti dell'Azienda municipale della nettezza urbana (Amnu) che temono di perdere il diritto ad interrompere il rapporto di [illegible]oro dopo 24 anni, [illegible] mesi e un giorno di attività.

Lo ha annunciato il direttore amministrativo dell'azien[illegible] dott. Luigi Canovi: [illegible] *si tratta di dirigenti* — ha detto — [illegible] *per la quasi totalità di spazzini, che [illegible] se andranno entro la fine [illegible]l'anno. Tutti hanno paura di perdere il privilegio acquisito che permetteva loro, senza tener conto dell'età, di andarsene dopo 24 anni e mezzo di lavoro. In [illegible] alle [illegible] disposizioni dovrebbero invece attendere fino [illegible] [illegible] anni e avere versato [illegible] annualità di contributi. Preferiscono invece andarsene col 52 per cento dell'ultima retribuzione e rischiare l'incognita del futuro*».

«*Bisogna tener conto* — ha voluto precisare il dott. Canovi — *che la loro attività è tra le più dure oltre che avvilenti. Incominciano ogni giorno alle 7 del mattino, con qualsiasi tempo e per raggiungere il posto [illegible] lavoro parecchi sono costretti ad alzarsi due ore prima. Per questo la nostra manodopera in genere chiedeva il pensionamento sui [illegible] [illegible] per dedicarsi [illegible] altre attività più tranquille. Per quanto riguarda dirigenti e funzionari, invece, al momento tutto sembra normale*».

Tra i dipendenti delle aziende [illegible] municipalizzate [illegible] la minaccia della scure ci [illegible] anche quelli [illegible] elettrica [illegible] Milano. [illegible] maggiore [illegible] è proprio [illegible] direttore amministrativo ragionier Luigi Portaluppi, [illegible] [illegible] anni, che l'anno prossimo raggiungerà i 40 anni di anzianità. «*Siamo un po' tutti preoccupati per quanto si è letto sui giornali in relazione alle pensioni [illegible] per quanto riguarda aziende come [illegible] nostra dove non [illegible] un tetto pensionabile. Qui io [illegible] il più vecchio per anzianità aziendale: degli altri dirigenti solo un paio [illegible] superato i 25 [illegible] di attività e per loro [illegible] c'è un problema immediato in quanto nessuno raggiunge ancora il "tetto" di circa 20 milioni che si vorrebbe fissare. Il mio caso rientra invece in quelli minacciati dalla scure. Ho già maturato una pensione netta al mese [illegible] i [illegible] e mezzo per 14 mensilità e se la legge dovesse passare come si è letto su alcuni giornali, dovrei rassegnarmi ad un taglio. [illegible] so ancora cosa farò*».

[illegible]occupazione anche alla «Centrale del latte»: «*Il problema di un esodo anticipato di nostri dipendenti* — ha detto il dott. Angelo Omini dell'ufficio del personale — *non si [illegible] ancora posto anche se è diffuso il timore di perdere quanto si è acquisito. [illegible] i dirigenti aspettano né possono fare altro in quanto uno solo è in età pensionabile. C'è [illegible] malumore [illegible]munque che serpeggia [illegible] tra gli altri dipendenti che dovrebbero aspettare fino [illegible] [illegible] anni per andarsene. Si aspetta la legge, molti faranno i loro conti e decideranno. A questo punto non [illegible] [illegible] escludere che parecchia gente decida di risolvere il rapporto [illegible] lavoro*».

Gino Mazzoldi

il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, sulle centrali e meridionali tirreniche e sulle isole maggiori poco nuvoloso o localmente nuvoloso ma per nubi in prevalenza alte e sottili. Sulle altre regioni nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Mari mossi.

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

I lettori discutono

Bastano 35 anni [illegible] contributi?

Dagli articoli che parlano della riforma delle pensioni si direbbe che, per avere diritto alla pensione di anzianità, oltre ai 35 anni [illegible] contributi sia necessario aver raggiunto i 55 anni per le donne e i 60 per l'uomo. In altri articoli l'età pensionabile sembra diversa; tuttavia, se la prima interpretazione è quella esatta, si tratterebbe di una modifica gravissima e peggiorativa dell'attuale sistema, che danneggerebbe [illegible] lavoratori, specialmente quelli che [illegible] [illegible] disoccupati e che, avendo 35 anni di contribuzione, potrebbero risol[illegible] la loro situazione andando in pensione.

Giorgio Palumbo e altre quattro firme, Venaria (Torino)

Assistiti Inam f[illegible] provincia

Voglio portare a conoscenza delle competenti autorità sanitarie una situazione ingiusta che si verifica da qualche tempo per gli assistiti Inam che hanno la disavventura di ammalarsi *fuori dalla loro provincia di residenza*.

I lavoratori dipendenti che si presentano con il loro libretto Inam, regolarmente vidimato, non ottengono più le prestazioni sanitarie sia dai medici che dalle farmacie, *se non a pagamento* (questo succede ad esempio in Liguria e nel Lazio, [illegible] quel che è di [illegible] conoscenza). Nel mio caso specifico ho chiesto chiarimenti al funzionario Inam in servizio nella cittadina ligure dove questa estate ho soggiornato e mi è stata data una risposta molto evasiva, concludendo che a Torino mi avrebbero [illegible]mente rimborsato le spese sostenute.

A Torino, invece, come era prevedibile, mi è stato confermato [illegible] [illegible] legge sanitaria vigente prevede l'assistenza Inam su tutto il [illegible] nazionale.

Ora io chiedo: se l'Inam di queste province commette un abuso, questo deve cessare, altrimenti ci deve essere una soluzione regolare prescritta dalla Direzione generale di Roma.

Il ministro della Sanità dia per favore una risposta precisa e provveda urgentemente a risolvere la questione. Gli assistiti Inam gli saranno molto grati.

Gianna Audisio, Torino

La classe politica che [illegible] è [illegible]

Ricordo un titolo dell'*Espresso* di tanti anni or sono: «Capitale corrotta nazione infetta». Mi è tornato alla mente leggendo l'articolo di A. C. Jemolo su *La Stampa* di mercoledì scorso, [illegible] ve è messa [illegible] [illegible] la classe politica italiana perché «non è [illegible]», [illegible] è venuto alla mente anche un celebre [illegible] a tutti [illegible]: «C'è del marcio nel [illegible] di Danimarca».

Quanta verità e quante storie nelle [illegible] di [illegible]. E' [illegible] possibile che il nostro Paese non possa cambiare, che ci si avvii una volta per sempre in concordia (almeno tra coloro che dovrebbero portarla alla stessa maniera) verso qualche risultato positivo, che chi lavora non abbia sempre il timore di che cosa potrà accadere domani?

A tutti si chiede [illegible] lavorare di più, produrre [illegible] più, fare maggiori sacrifici: ma la classe politica lavora [illegible] meno e si perde in chiacchiere, polemiche, diatribe, lotte di fazioni. Qualunquismo, questo sfogo? Non direi: specchio della realtà italiana.

Oscar Levio, Milano

Un "Nobel" [illegible] pace anche nello sport

Tra le notizie sportive [illegible] è accennato su *La Stampa* all'assegnazione del «Seminatore d'oro» ad Enzo Bearzot. [illegible] i vecchi sportivi gli assegnano in cuore addirittura [illegible] Nobel per [illegible] pace nello sport! Nessuno lo merita più di lui, in questa bizzarra marea pallonara.

Amalia Mare, Torino

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.272; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Autunno gastronomico da oggi al 27 ottobre

Indovina dove vado [illegible] cena

Un invito a scoprire la buona cucina in diciotto tappe

ALESSANDRIA — *«Scopri l'Alessandrino e le sue bellezze, [illegible] scoprilo in autunno, a tavola»*. Questo lo slogan che, nel 1963, servì a lanciare [illegible] prima edizione dell'Autunno gastronomico, voluto dall'Ente provinciale [illegible] [illegible] di Alessandria [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] Camera [illegible] commercio [illegible] dell'Amministrazione provinciale e la consulenza dell'Accademia italiana della cucina.

Fu subito un successo: l'Autunno gastronomico venne riproposto di anno in anno. Oggi prende il via la [illegible] edizione. *«L'Alessandrino* — dice l'avv. Franco Reale, presidente dell'Ept — *è fra settembre e ottobre nella [illegible] migliore stagione, [illegible] coloratissi[illegible] autunno»*.

Ma [illegible] questo Autunno gastronomico che, in diciotto tappe, si svolgerà fra [illegible] e il 27 ottobre? Un'occasione valida per scoprire trattorie e ristoranti nuovi e per arrivare anche a località remote della provincia.

Perché nel Monferrato — e l'Alessandrino è ancora Monferrato — una delle attrattive, assieme [illegible] vino, sono le vecchie ricette della gastronomia locale. Nella zona la buona cucina è un'arte, un fatto di cultura: non esiste piatto che [illegible] sia «studiato». La «bagna caôda» è nata in casa monferrina: olio d'oliva, aglio affettato, acciughe spinate, un po' di burro e vino barbera.

C'è un altro piatto tipicamente monferrino, il «fritto misto»: [illegible] di vitello (scaloppine, costolette, animella e cervella), semolino dolce, funghi e crocchette di pollo, frittelle di mele, salsicce, amaretti fritti. E l'elenco delle buone [illegible] potrebbe continuare.

Il sesto Autunno gastronomico [illegible] inizia questa [illegible] al «Forlino» [illegible] Montacuto nel Tortonese, con un menù che odora di buon salame, di lepre, di formaggetta, per concludersi, il 27 ottobre, ad Alessandria [illegible] «Toni», dove si potrà gustare [illegible] semplice «soma d'aj» e un piatto di lumache, ma [illegible] mancherà un prezio[illegible] camoscio. Tra queste, le altre [illegible] «tappe» alla scoperta della buona cucina. Il «fritto misto» al «Dubini» di Mombello Monferrato (30 settembre), [illegible] il piatto forte; polenta e lepre, oltre agli immancabili funghi, la [illegible] di presentazione del «Cacciatori» di Cartosio (4 ottobre); spostandosi verso la Liguria, da «Marietto» [illegible] Gavi (6 ottobre) scopriremo le interessanti affinità tra cucina ligure e piemontese.

Fritto misto e bagna caôda ritroveremo al «Regina» [illegible] Murisengo (7 ottobre), [illegible]re la faraona farà da padrona di casa al «Palmana» di Volpedo (11 ottobre), e un menù «mozzafiato» accoglierà i buongustai al «Ciarrosto» di Tortona (14 ottobre). Funghi per tutti [illegible] «Bel Soggiorno» di Cremolino (12 ottobre) e al «Malò» [illegible] Cartosio (15 ottobre); da «Pietro» di Ovada (18 ottobre) non poteva mancare invece [illegible] farinata, dopodiché funghi ancora [illegible] «Corona» di Novi (19 ottobre). Rane, lumache [illegible] e anguille sono [illegible] piatto forte da «Manuela» di Isola Sant'Antonio (20 ottobre); il capriolo al «Capriolo» di Serralunga di Crea (21 ottobre) e il cappone a «Le Ginie» di Caldirola (22 ottobre). Un «boccolone ai quattro formaggi e tartufi» presenta «Parisio» di Acqui (25 ottobre) un menù delicato «La Solora» di Rosignano Monferrato (26 ottobre) e l'anatra all'arancia il «Cornarelo» [illegible] Cabella Ligure.

Dalle [illegible] alle [illegible] mila lire i prezzi delle varie «tappe».

f. m.

Altra fuga da Acqui delle due ragazzine

ACQUI TERME — Sono nuovamente scappate di casa le due amichette acquesi, studentesse, già protagoniste di una clamorosa fuga avvenuta [illegible] vigilia di Ferragosto. Sono Bruna Braggio, [illegible] anni, [illegible] ad Acqui in [illegible] Bagni 121/20, e la [illegible] amica Sabrina Baldizzone, 12 anni, che risiede [illegible] [illegible] formale in [illegible] Morlondo interno 8. Se ne sono andate nel pomeriggio dopo essere rientrate da scuola. Prima [illegible] andarsene hanno preso quattrocentomila lire in contanti sottratte ai loro genitori.

Le prime avventura [illegible] [illegible] ragazzine era finita a Orvieto ove erano state bloccate dai carabinieri e riconsegnate alle famiglie. Allora avevano dichiarato di [illegible] fuggite «per l'emozione di una scappatella». A poco più di un mese di distanza la nuova fuga

g. p.

Sopralluogo dell'assessore Gatti

Preventorio di Limone interviene la Provincia

ALESSANDRIA — *Il preventorio di Limone Piemonte, di proprietà del consorzio antitubercolare di Alessandria, da un anno inutilizzato, non sarà ceduto alla speculazione edilizia né abbandonato alla incuria del tempo. Anche se nulla di ufficiale è infatti stato deciso, sembra ormai scontata l'utilizzazione sociale di questo complesso, del valore di cinque miliardi.*

La conferma viene dall'assessore provinciale Fra[illegible] Gatti, che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo a Limone e mercoledì scorso ha illustrato alla giunta la situazione del Preventorio.

Il complesso ospedaliero entrò in funzione nel 1937 per iniziativa del Consorzio provinciale antitubercolare, cui aderiscono la Provincia e cari Comuni, per ospitare bambini gracili e con predisposizione alle malattie delle vie respiratorie polmonari. Funzionò fino al 30 settembre 1977.

Come spesso accade, a metterlo [illegible] crisi fu la burocrazia. Una legge del 1968 stabilì che strutture assistenziali di questo tipo passassero alla gestio[illegible] diretta delle Regioni, ma quella piemontese non volle assumersene l'onere. Mancando l'intervento finanziario, l'Inps non mandò più i suoi assistiti e il complesso restò vuoto; rimase il personale, tutt'ora al suo posto.

L'amministrazione del Consorzio e quella della Provincia (presidente [illegible] entrambe è il geom. Lorenzo Dominielli) proposero alla Regione lo scambio dell'immobile di Limone con l'edificio dell'ex Gil [illegible] [illegible] Gentilini, attualmente sede del Provveditorato agli studi. Fu approvata dalla Provincia la necessaria delibera, [illegible] nel giugno scorso [illegible] Regione [illegible]iò.

«E' mio parere — dice *l'assessore Gatti* — che una struttura [illegible] questo genere (quattro padiglioni, 130 posti letto, aule scolastiche, refettori, parco immenso) non debba restare inutilizzata.

A questo proposito l'assessore aggiunge: «E' ideale — dice — per un centro di vacanza al [illegible] la della colonia tradizionale.

r. sc.

Bosco semidistrutto [illegible]al fuoco [illegible] O[illegible]ada

MOLARE — Incendio in un bosco nella frazione Olbicella di Molare a causa, pare, di mozziconi di sigaretta gettati da cacciatori.

Sono andati distrutti quattro ettari di piante. Per domare le fiamme i vigili del fuoco di Ovada hanno impiegato oltre 4 ore.

(g. b.)

Le denunce dei contribuenti alessandrini del 1975

Redditi da 10 a 15 milioni

ALESSANDRIA — Proseguiamo l'elenco dei contribuenti alessandrini autotassatisi per il 1975, con un reddito dal 10 al 15 milioni.

Luciano Laguzzi 12.036.277; Sebastiano Laguzzi 11.466.565; Aldo Leardi 12.282.000; Enrica Leccardi 13.814.047; Franco Lenti 11.488.182, Giovanni Lenti 10.532.000; Riccardo Lenti 10.511.301; Carlo Lombardi 12.410.411; Giovanni Lombardi 12.223.000; Angelo Lugano 10.096.840; Eugenio Maccarini 13.420.282; Bruno Maldini 11.081.694; Edgardo Maldini 11.865.000; Giovanni Malfatti 14.012.000; Armando Manfrin 12.184.300; Angelo Marchesotti 13.398.207; Mario Marchesotti 10.326.101; Giancarlo Mariani 12.317.347; Luigi Marola 10.200.101; Primo Martelli 10.173.873; Alfonso Martinelli 12.173.532; Luigi Martinetti 13.111.000; Giuseppe Massimelli [illegible]; Franco Mazzolini 11.867.056; Sergio Mella [illegible] Giansandro Menghi 10.810.000; Luigi Mi[illegible] 14.215.084.

Renzo Michi 12.840.447. Giuseppe Migliore 10.838.784; Gianfranco Migliorini 12.911.830; Domenico Mignone 12.540.000; Antonio Milano 11.560.000; Gino Mirabelli 13.926.000; Mario Moccagatta 10.301.631; Giuseppe Francesco Molina 11.978.703; Giuseppe Giovanni Molina 12.352.000; Roberto Monero 13.911.048; Luigi [illegible] 10.702.289; Ugo Montiglio 10.506.772; Angelo Morandi 10.863.000; Vittorio Morandi 12.844.609; Aldo Moraschi 10.828.000; Alberto Mo[illegible] [illegible] Mario Moro 10.056.516; Mario Motta 10.143.000; Antonio Murgese 11.232.000; Mario Muti 13.585.728; Ortensio Negro 13.547.000; Pietro Notti 11.348.000; Giovanni Novelli 11.389.415; Tommaso Oberti 10.901.864; Gianpiero Oddenino 10.431.053; Luigi Odone 13.654.743; Si[illegible] Ollino 13.061.060; Giorgio Oneglia 13.271.171; Lorenzo Orecchia 11.038.651; Franco Orlandi 11.670.872; Luigi Ugo Orsi 11.771.000; Clotilde Ottolenghi 10.392.056

Eliano Paci 12.[illegible]; Lodovico Paglieri 14.280.186; Gianpiero Pampuro 13.302.000; Carlo Panizza 13.273.331; Giovanni Panizza 12.811.391; Pier Luigi Panizza 12.063.193; Pietro Pardini 10.753.000; Francesco Parodi 10.174.530; Marcello Parola 11.546.000; Ines Priano 11.018.000; Ernesto Pasquale 13.042.000; Ugo Pasquale 10.184.386; Vilmo Pastore 13.204.280; Pietro Pavese 13.371.000; Gilda Pavia 12.848.900; Ivo Pellicioni 11.586.000; Olga Pecis 10.496.000; [illegible] Peracchio 12.814.708; Livio Perrone 10.052.507; Renato Perrone 14.610.367; Ferdinando Pertusati 13.[illegible]000; Renzo Pesce 10.601.000.

Giuseppe Penzana 13.971.000; Carlo Piazza 10.787.000; Giovanni Battista Picchio 13.458.000; Giuseppe Piccotti 10.490.106; Attilio Picollo 10.566.800; Carla Pietrasanta 10.614.657; Guido Pisani 13.500.000; Margherita Pistarino 11.113.000; Michele Pittaluga 13.837.460; Giuseppe Poggio 10.989.000; Vittorio Poggio 10.511.000; Secondo Poggio 10.004.000; Nicolò Polla 14.948.910; Camillo Pollarolo 11.176.710; Carlo Pollarolo 14.834.000; Bruno Pomo 12.059.213; Ezio Ponzellino 11.004.911; Sergio Ponzano 12.630.000; Giuseppe Pozzi 13.533.582; Paola Praglia 10.878.023; Matteo Premoselli 11.457.008; Alberto Prete 11.218.488; Giorgio Prevignano 10.553.000; Genesio Prevignano 10.233.000; Roberto Prevignano 10.337.000.

[illegible] Prigione 10.138.000; Laura Prigione 10.536.983; Ugo Procopio 10.596.000; Lorenzo Protto 11.808.207; Alfredo Quarantelli 14.212.000; Sergio Quargnenti 11.577.000; Francesco Racca 11.680.000; Severino Raiteri 13.371.869; Amelia [illegible] [illegible] Augusto Ravazzoni 10.806.000; Renzo Ravazzotti 11.006.000; Valerio Ravazzotti 12.630.000; Gianfranco Razzo 11.464.000, Gian Paolo Re 11.418.787; Vittorio Re 13.233.000; Neldo Reale 13.793.000; Carlo Regalzi 11.701.000; Aldo Repetto 11.750.000; Maria Repetto 13.986.023; Giovanni Repossi 14.061.932; Bruno Restiani 11.281.743; Lorenzo Riverditto 11.484.524; Ermanno Ricci 12.748.000; Domenico Riva 10.739.000; Luciano Rivera 11.745.000; Bruno Robbia 13.280.000; Giancarlo Robiglio 14.140.000.

Cesare Robotti 11.717.028; Marcellino Robotti 11.531.294; Ferdinando Robutti 13.460.022; Mario Rocca 11.508.000; Valentino Rocca 12.376.822; Carlo Roggero 12.761.000; Alfero Rolando 13.882.000; Renato Rolando 10.523.137; Teresina Rolfo 14.696.053; Salvatore Romeo 14.084.222; Angiolino Rossi 13.468.000; Fernando Rossi 11.857.000; Mario Rossi 13.560.000; Mario Augusto [illegible] 11.643.000; Vincenzo Rossi 12.274.887; Piero Rossignoli 13.208.000.

Sergio [illegible] 11.604.155; Enrico Rubatto 10.350.332; Amedeo Ruggiero 11.070.460; Giorgio Sacchi 11.769.000; Luciano [illegible] 13.069.214; Beniamino [illegible] 12.170.861; Luigi Saliva 10.320.413; Cesare Santamaria 10.774.000; Manlio Scala 10.997.398; Franco Scarabelli 10.247.909.

(continua) *(e. c. - r. sc.)*

La donna è stata rinviata a giudizio [illegible] procuratore della Repubblica di Alessandria

[illegible] giovane [illegible] fuggita [illegible] vigilia delle [illegible]

ALESSANDRIA — *Pasqualina Zenaro, la domestica trentaseienne residente in spalto Borgoglio 17, [illegible] di [illegible] Tramarin, 19 anni, fuggita da [illegible] alla vigilia [illegible] [illegible] per amore di un altro uomo, ha calunniato il giovane di cui la figlia si è innamorata, il ventenne Rossano Scalici. Questo il parere del sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, che ha incriminato la donna sotto tale accusa.*

Pasqualina Zenaro denunciò Scalici per sequestro di persona, asserendo che la figlia lo seguì non di sua volontà mentre, sostiene l'accusa, sapeva che Marinella se n'era andata con lui dopo essersi rifiutata di sposare il fidanzato, Antonio Ventura.

Che fosse così lo testimonia la deposizione resa da Marinella Tramarin la quale, rientrata ad A[illegible]ndria dopo un mese trascorso in Lombardia con il ventenne, interrogata, aveva raccontato i retroscena della sua fuga. «Il 26 giugno dovevo sposare Ventura — *ha detto* — ma poiché nel frattempo mi ero innamorata di Scalici, ho cercato di convin[illegible] mia madre a lasciarmi rompere il fidanzamento. Lei mi ha ingiunto di non vedere più il giovane e ha accelerato i preparativi del matrimonio, arrivando a pedinarmi quando uscivo. [illegible] [illegible] allora [illegible] [illegible] che l'unico modo per sbloccare [illegible] situazione era la fuga. Per tre [illegible] [illegible] cercato di farlo; ogni volta mia madre [illegible] nella mia [illegible] mandando all'aria i miei piani». *La [illegible] del 23 giugno la donna si [illegible] che la ragazza aveva nascosto sotto la poltrona una borsa da viaggio in cui [illegible] riposto qualche indumento.* «Le dissi — *prosegue* [illegible] *ragazza* — che intendevo fuggire, e lei me l'ha impedito dormendo nella mia stanza dopo aver chiuso a chiave la porta. [illegible] giorno prima [illegible] nozze mia madre è uscita in motorino per delle commissioni; allora ne ho approfittato per scappare con Rossano, al quale avevo telefonato, e che per tre notti invano, mi aveva attesa in strada».

Scalici, pure interrogato dal sostituto procuratore, ha confermato queste circostanze. Pasqualino Zenaro invece ha negato.

e. c.

Marinella Tramarin

Tre banditi bloccano un taxi nel centro [illegible]i Palermo

[illegible] valenzani per [illegible] [illegible] rapinati [illegible] [illegible] [illegible]

Il nostro corrispondente [illegible] telefona da Palermo:

Alberto Geva, 59 [illegible], di Torino [illegible] [illegible] 33), un rappresentante di preziosi di [illegible] Po, è stato rapinato ieri mattina in pieno centro a Palermo da [illegible] banditi che su [illegible] «128» hanno bloccato il taxi sul quale [illegible] facendosi portare in [illegible]ergo. [illegible] hanno rubato gioielli per sessanta milioni, somma a quanto pare coperta [illegible] [illegible] sicurazione.

«Se ti muovi ti ammazziamo», ha detto ad Alberto Geva uno dei rapinatori, che ha aperto lo sportello [illegible] dell'auto e ha minacciato [illegible] [illegible] pistola il rappresentante, che ha dovuto consegnare [illegible] rapinatori una valigetta [illegible] tutto il campionario.

Mentre invano un metronotte [illegible] in aria [illegible] colpi, Alberto Geva, [illegible] tas[illegible] e decine di passanti e automobilisti hanno assistito impotenti alla fuga dei [illegible] I tre, su una vettu[illegible] rubata poco prima in città, si sono diretti [illegible] via Francesco Crispi, nella zona del porto.

Sul luogo della rapina, all'angolo tra via Emerico Amari e via Roma, si è radunata una folla di curiosi.

Un orafo aggredito mentre va in [illegible]

VALENZA — *L'orafo Alessandro Farina, 31 anni, [illegible] Garibaldi, contitolare [illegible] ditta Rino Farina e figli di via Cesare Battisti, è stato aggredito e derubato.*

Ieri mattina stava per entrare in fabbrica quando è stato colpito al fianco destro da un pugno; prima di [illegible] cascarsi al suolo Farina h[illegible] notato che l'aggressore era piccolo con capelli neri e ricci, e portava occhiali da sole.

L'uomo gli ha strappato la borsa che [illegible] a tracolla.

(g. ga.)

La Cisl polemica per le tariffe [illegible] rifiuti urbani

ALESSANDRIA — Il consiglio comunale ha approvato alla unanimità [illegible] senza discussione le nuove [illegible] per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, che entreranno in vi[illegible] nel prossimo anno.

La Cisl, ormai [illegible] polemica aperta con la maggioranza di sinistra, ha sferrato un violento attacco, definendo «colpo di mano» la decisione della giunta, *«fulgido esempio della partecipazione democratica [illegible] cittadini e delle forze sociali alla gestione della cosa pubblica».*

La Cisl aggiunge che l'aumento è *«assurdo e gravoso»*, perché colpisce i salari dei lavoratori.

«*Le nostre sollecitazioni* — conclude il sindacato — *sono rimaste inascoltate e si [illegible] continuato sulla vecchia strada*».

Fa notare [illegible] sindaco Borgoglio: «*L'aumento, [illegible] [illegible] tempo deciso, è passato senza discussione con il voto di tutto il consiglio. Allora non vediamo perché si debba attaccare soltanto la giunta*».

(f.m.)

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]

Alessandrino: A chi tocca tocca.
Ambra: Saratoga.
[illegible] Pretty baby
Cristallo: La febbre del sabato sera.
Galleria: L'albero degli zoccoli.
Moderno: Lo chiamavano Bulldozer.

ACQUI TERME
Ariston: Grazie a Dio è venerdì.
Cristallo: Una moglie.
Garibaldi: A chi tocca tocca.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Formula [illegible] la febbre della velocità.

[illegible] riposo.
Politeama: Paranoia story
Vittoria: riposo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Goodbye Emanuelle.

GAVI LIGURE
Il Forte: Torino nera

NOVI LIGURE
Cristallo: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
Iris: Halla va in città.
Italia: Grazie a Dio è venerdì.
Moderno: Goodbye e amen.

OVADA
Lux: Altrimenti ci arrabbiamo.
Moderno: Il consigliato speciale.
Torrielli: Cyclone.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Il triangolo delle Bermude.

SERRAVALLE SCRIVIA
Adler: Italia a mano armata.
Lux: Cinecittà nel regno del sesso.

TORTONA
Moderno: Crazy Horse.
Sociale: L'animale.
Verdi: Una ticella nella classe dei ripetenti.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il professionista.
Teatro: Una trecc'a nella classe dei ripetenti.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri [illegible] [illegible]

massima 20
minima 15

Umidità media: 45%. Temperatura il [illegible] [illegible] dell'anno scorso: 16; 4. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 19,14.
Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura [illegible] lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 15), Casale Monferrato (22; 15), Novi Ligure (22; 15), Ovada (24; 12), Tortona (19; 18), Valenza (21; 14).

FARMACIE [illegible] TURNO

Alessandria: Danovi, corso Roma 132; Santo Stefano, via Milano 93. notturna Danovi, corso Roma 132.
Acqui: Cargnata, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi Ligure: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 66.

Un carico di zolfo s'incendia sull'Autofiori

Cinque vigili del fuoco intossicati a Tortona

TORTONA — Spettacolare incidente lungo l'Autostrada [illegible] Fiori, nei pressi di Torto[illegible]. Un rimorchio carico di [illegible] si è rovesciato, e due auto hanno tamponato un automezzo dei vigili del fuoco: sono rimasti feriti [illegible] membri di una delegazione dell'ambasciata venezuelana, a bordo di due auto.

I due autisti sono ricoverati negli ospedali di Novi Ligure e Tortona; gli altri quattro passeggeri sono stati subito dimessi dopo la medicazione.

L'autista dell'autotreno [illegible] rico [illegible] zolfo proveniente da Serravalle Scrivia [illegible] diretto [illegible] Tortona, ha sterzato bruscamente per evitare un'auto che lo aveva sorpassato; il rimorchio si [illegible] ribaltato e il carico, sparso sulla strada, [illegible] [illegible] incendiato.

[illegible] intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Tortona, parcheggiando l'autobotte [illegible] corsia opposta a quella [illegible] era avvenuto l'incidente. Una «Mercedes» e una «131», con a bordo i diplomatici venezuelani, per la ridotta visibilità hanno tamponato violentemente l'autobotte.

E' stato necessario ricoverare all'ospedale di Castelnuovo Scrivia cinque vigili del fuoco: Giuseppe Parodi, 50 anni, Nello Minello, 27, [illegible] Di Carlo, 25, Carlo Pierro, 24 e Marco Orlandi, 20, per intossicazione da [illegible] di zolfo. Guariranno in pochi giorni.

(e.r.)

Ex malato [illegible] mente fracassa un'auto perché disoccupato

VOGHERA — Ieri mattina, davanti all'ospedale psichiatrico provinciale, un [illegible] ricoverato, Eugenio [illegible] di 33 anni, ha minacciato di [illegible] il direttore dell'ospedale dottor Tito Ghisoni, [illegible] ha danneggiato l'auto [illegible] medico parcheggiata nel piazzale antistante [illegible] [illegible] martello prelevato in una falegnameria; ha mandato in frantumi il parabrezza ed il vetro [illegible] un finestrino. Dopo, l'uomo è entrato in un bar dove i carabinieri lo hanno arrestato per danneggiamento aggravato.

(r. s.)

Programma di lavori pubblici, agricoltura e sport

Casale: 3 mesi di «fuoco» per l'assessore Oddone

CASALE — «Nei tre mesi che mancano alla fine dell'anno si raccoglierà tutto il [illegible] dell'Assessorato iniziato tre anni fa». Mario Oddone, socialista, vice-sindaco di Casale e assessore ai lavori pubblici, allo Sport e all'agricoltura, traccia il piano trimestrale di sua competenza, il quale comporterà una spesa complessiva, per le casse comunali, di oltre un miliardo.

«Un miliardo e 179 milioni sono già arrivati tramite un mutuo, un'altra manciata di soldi dovrebbe essere racimolata con gli oneri di urbanizzazione. Non è cosa da poco — dice Oddone —. In primo luogo, si tratta di completare l'asfaltatura delle [illegible] cittadine e delle frazioni, curando particolarmente la circonvallazione, in vista anche dell'apertura (prevista entro la fine di quest'anno, n.d.r.) del casello Casale Sud della Autotrafori». Non mancherà un pizzico di fantasia: la bella via Saffi, dominata dalla [illegible] di Santo Stefano, simbolo della città, sarà completamente rifatta, con una spesa di venti milioni, in cubetti di porfido.

Due i problemi che finalmente saranno risolti: la svolta a sinistra sul ponte stradale del Po e la frana di [illegible] Sant'Anna. «La prima — spiega il vice-sindaco — sarà ripristinata [illegible] appena l'Azienda del gas avrà ultimato i suoi lavori in via Lanza; la seconda speriamo di metterla a posto una volta per tutte».

I ricorsi, nel settore della viabilità, a [illegible] sono frequenti. Per esempio via Adam, che convoglia in città il traffico proveniente dal Nord. La passata amministrazione aveva installato quattro semafori lungo un chilometro di strada (tre, dopo un breve periodo di prova, non sono però più stati usati); poi è stata la volta della corsia preferenziale per gli autobus (ma anche questa sarà ben presto abolita); ora anche la svolta a sinistra, che tante multe ha comportato per gli automobilisti, sarà possibile.

Per [illegible] riguarda ancora il [illegible] dei lavori pubblici, è importante l'avvio della costruzione del depuratore cittadino. Ai cento milioni stanziati dal Comune se ne aggiungeranno altri 250 provenienti dalla Regione. «Questo — spiega Oddone — è soltanto il primo passo [illegible] la installazione completa, che alla fine [illegible] intorno al miliardo e mezzo. D'altra parte, non se ne poteva più fare a meno». Il discorso scivola sull'inquinamento e, di conseguenza, sull'agricoltura. «Casale basa la sua economia, per circa il 60 per cento, sul settore agricolo — sostiene l'assessore —, è quindi chiaro che occorre difenderla e potenziarla». Per questo il Comune distaccherà una sua sezione [illegible] saloni liberi del mattatoio civico.

«I primi impegni per il rinnovato servizio saranno una completa radiografia della [illegible] zona, per cercar di definire i confini del piano agricolo. E inoltre l'organizzazione per novembre di alcuni corsi di perfezionamento e avvicinamento al settore agricolo».

A questo punto resta il discorso sullo sport, che ultimamente ha creato una frattura (che promette clamorosi sviluppi) tra Oddone e il Comitato regionale di controllo per alcune decisioni, giudicate inopportune ed errate, prese dall'organismo anche contro il Centro giovanile di informazione sportiva, che Oddone cura e difende come una sua creatura. Nel settore sportivo è importante sottolineare l'istituzione [illegible] scuola di calcio comunale, la prima in Italia. Ad essa potranno accedere tutti i bambini dai 6 ai 10 anni; i corsi saranno tenuti da personale qualificato tra cui l'ex [illegible] Depetrini. Il pro[illegible] sarà perfezionato con il tecnico nazionale Antoniotti, che ben presto sarà a Casale.

m. d.

L'episodio a Camino Monferrato lo [illegible] aprile

Tentò di uccidere la madre Dichiarata inferma di mente

CASALE — Rosa [illegible] Carelli, la quarantunenne che lo scorso 25 aprile a Camino Monferrato tentò di strangolare la madre Teresa Bruna, 67 anni, non è punibile perché totalmente inferma di mente. Questo è il risultato della perizia psichiatrica ordinata dalla procura della Repubblica di Casale.

La Carelli, che risiede a Firenze in via Della Angelitara 14, dove [illegible] con Elio Cerruti, 44 anni, si era recata a Camino per trascorrere alcuni giorni in compagnia dei genitori. Il fatto avvenne [illegible] mezzogiorno. Il padre, Giovanni Battista Carelli, 74 anni, si trovava in cortile intento a sbrigare alcune faccende. Le due donne erano sole in casa e la madre stava tentando di convincere la figlia, da tempo sofferente per una grave forma di sindrome depressiva, a farsi nuovamente ricoverare in un ospedale psichiatrico.

Si accese una discussione, che provocò nella più giovane un impeto d'ira. Afferrata una calza di nailon, l'annodò strettamente attorno al collo della madre e quando credette di averla uccisa fuggì di casa tornando a Firenze. Allarmato dall'uscita improvvisa della figlia, [illegible] rientrò in casa e si affrettò a liberare la moglie chiamando quindi il medico condotto che ordinò l'immediato ricovero della donna all'ospedale di Casale perché in preda ad un «attacco apoplettico». Dopo lunghe cure, Bruna fu salvata.

Il giorno successivo al fatto, Carelli si presentò alla questura di Firenze e al commissario di turno disse semplicemente: «Ieri ho ucciso mia madre a Camino Monferrato». In [illegible] fu accertata la veridicità dell'affermazione e la donna fu rinchiusa nell'ospedale psichiatrico di Alessandria e successivamente in quello di Castiglione delle Stiviere.

m. v.

Protesta contro l'autodromo

Si dimette il sindaco di Pontestura

CASALE — Grosse novità per quanto [illegible] l'autodromo di Casale. Come era già stato annunciato 15 giorni fa, l'impresario Giovanni Veraldi proprietario [illegible] pista che sorge a Morano ha provveduto in questi giorni a riasfaltare il tratto di pista che un anno fa venne fatto arare dal sindaco di Pontestura per porre fine ad un rumore definito «assordante».

La prossima riapertura dell'impianto (si parla del 14 ottobre con una tappa del Giro automobilistico d'Italia), ha profondamente amareggiato il sindaco di Pontestura, Franco Guarnero, ormai da anni a capo di una logorante vertenza con l'unico impianto del genere in Piemonte.

Il sindaco, dopo aver preso [illegible] che la pista era stata rifatta senza alcun permesso, ha deciso in segno di protesta di rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di primo cittadino.

Dopo l'annuncio dell'unione degli sportelli delle due banche

Fusione «Anonima» e «Monferrato» ecco le impressioni dei casalesi

CASALE — I consigli di amministrazione della «Banca Anonima di Credito» di Torino e della «Banca di Casale e del Monferrato» hanno deliberato di riunire i due istituti di [illegible] già fanno capo [illegible] un [illegible] finanziario avente al vertice la famiglia Venesio. Dopo questa decisione, la Banca di Casale e del Monferrato [illegible] assorbita dalla Banca [illegible] di Credito di Torino.

In pratica, assicurano i massimi dirigenti dei due istituti di credito tutto si ridurrà ad un cambiamento della ragione sociale perché nulla verrà mutato negli indirizzi e nei rapporti [illegible]. La banca di Casale unirà i suoi undici sportelli sparsi oltre che in città in diversi paesi monferrini ai quattro sportelli dell'Anonima di Credito di Torino e col prossimo primo gennaio (data con la quale avverrà ufficialmente la fusione) verrà a crearsi un istituto di credito che si porrà tra i maggiori del Piemonte.

La notizia è stata accolta quasi con indifferenza in Casale ove tutti sono convinti che nulla muterà tranne appunto «l'insegna sulla facciata».

Abbiamo colto al volo alcune impressioni. Roberto Bosso, agente assicuratore così ci ha risposto: «Non con[illegible] il problema, anzi a dire la verità ignoravo la decisione di fondere assieme le due banche. Comunque il fatto non mi sembra di grande importanza per il pubblico. I due istituti di credito erano in possesso praticamente della famiglia Venesio ed in tale possesso rimarranno anche dopo il primo gennaio. Ritengo perciò che tutto continuerà a funzionare come finora ha funzionato».

L'impiegata Marisa Vitali che per ragioni del suo lavoro ha contatti quasi quotidiani con le banche è all'incirca della stessa opinione. «Credo che la fusione sia dettata da [illegible] ragione economica. Mi auguro che la banca anche con la [illegible] denominazione che assumerà continui a servire i [illegible] con la stessa celerità finora dimostrata».

La ragioniera Maddalena Saad, segretaria d'azienda ritiene che «probabilmente i Venesio, padre e figlio avranno ritenuto economicamente valido riunire in un solo organismo le due banche attuando in tal modo una sola amministrazione. Per tutto il resto credo che non cambierà nulla».

«Non ero al corrente della fusione — dichiara l'artigiano [illegible] Scagliotti — non mi sembra una decisione importante per la clientela e ritengo che il provvedimento non porterà cambiamenti sostanziali».

m. v.

Dibattito a Casale sul terrorismo 68/78

CASALE — Stasera alle 21 a Palazzo Langosco, nell'ambito del «Festival dell'Avanti!», dibattito sul tema: «Terrorismo 1968-78: da piazza Fontana al caso Moro».

[illegible] i giornalisti Marco Barberis (Avanti!), Roberto Franchini (La Stampa), Giampiero Gramaglia (Gazzetta del Popolo) e Giampaolo Pansa (La Repubblica).

(m. v.)

Per salvare Crea incontro in Regione

TORINO — Impegno della giunta regionale per i lavori di restauro a Crea. La questione è stata affrontata oggi pomeriggio a Torino.

Il problema più immediato è quello relativo al bosco: molti alberi sono in cattivo stato o morti. Il presidente Viglione ha assicurato che nelle prossime [illegible] i funzionari del Telefono Verde e il Corpo forestale effettueranno sopralluoghi.

CASALE — Il [illegible] avv. Franco Ponti, accompagnato dagli assessori Corona e Dainese nonché dalla consigliera comunale professoressa Valterza, è partito alla volta di Trnava (Cecoslovacchia), città gemella di Casale, per restituire la visita che annualmente le delegazioni delle due città si scambiano in segno di amicizia.

VILLANOVA MONFERRATO — La Regione ha approvato la perizia di variante e suppletiva dei lavori di sistemazione di alcune vie interne dell'abitato. L'importo di poco superiore ai 29 [illegible] usufruirà del contributo regionale del 6 per cento.

Comune di Bosco Marengo

AVVISO DI GARA

Il Comune di Bosco Marengo indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1 lettera A) della legge n. 14 del 2-2-1973 con accettazione di sole offerte in ribasso per l'esecuzione dei lavori di ripristino e consolidamento della diga filtrante e sommergibile sul torrente Orba, dell'importo complessivo di L. 314.791.596 [illegible], in due lotti di L. 161.251.750 e di L. 153.539.846).

Le richieste di invito della gara con allegato il certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo per le categorie I, V, XI, XII, XXIc, potranno essere indirizzate entro il giorno 10-10-1978 mediante domanda in carta legale al Comune di Bosco Marengo.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'amministrazione appaltante.

IL SINDACO
Comm. ENRICO GIRAUDI

NOTIZIE SPORTIVE

Romana Odone Alberici: «Mi hanno eletta per simpatia»

È casalinga e madre di 2 figli il presidente della Galimberti

ALESSANDRIA — Siamo ormai abituati a vedere rappresentanti del «gentil sesso» impegnate in ogni genere di attività, anche quelle che, per consolidata tradizione, erano fino a ieri ritenute di esclusivo dominio dell'uomo. Una di queste ultime barriere, [illegible] la roccaforte per antonomasia dell'uomo, è [illegible] infranta. E' accaduto in questi giorni ad Alessandria, dove una donna è stata eletta presidente di una società di calcio.

La signora Romana Odone Alberici, titolare di una torrefazione al quartiere Orti, fino a ieri divisa tra le incombenze che le derivano dall'attività commerciale e quelle di origine casalinga (la «presidentessa» è sposata con due figli, Paolo di [illegible] anni e Maria Grazia di 15), è balzata alla ribalta della cronaca dopo l'inatteso e quanto mai insolito avvenimento. Con unanimità di voti è stata chiamata a ricoprire la carica di presidente dell'U.S. Galimberti, una società impegnata in modo particolare nel settore dei giovani calciatori.

Romana Odone Alberici

«Sono stata eletta più per simpatia che per meriti sportivi», dice la signora che si è avvicinata al mondo del calcio attivo in maniera del tutto casuale. «Il mio primo contatto con l'U.S. Galimberti è avvenuto quando alcuni dirigenti si sono presentati alla porta di casa domandandomi se [illegible] mandare mio figlio a giocare nella loro società. Prima di impegnarmi con una risposta ho voluto sincerarmi personalmente circa la serietà del sodalizio».

Da sempre appassionata di calcio — la neo eletta si dichiara «tifosissima» di una squadra di cui però tace il nome —, Romana Alberici ha iniziato con disinvoltura a muovere i primi passi nelle insolite vesti di presidente. Superate le difficoltà iniziali e le perplessità dei figli, che la chiamavano «Boniperti di casa», ha assunto con decisione le redini della società.

La principale attività del sodalizio alessandrino è indirizzata [illegible]. Circa [illegible] ragazzi, provenienti da ogni quartiere della città, partecipano ai campionati «pulcini», «allievi», «giovanissimi» ed «esordienti». E quest'anno la «Galimberti» sarà presente anche nel campionato di terza categoria.

m. p.

Radiografia della squadra valenzana

Il Matteotti Basket misura per misura

VALENZA — Venti anni o poco più come età media: 1.85 l'altezza, con punte di 2.02 metri e 1.75. In queste misure è il «Matteotti Basket» di Valenza che ha definitivamente completato la campagna acquisti e che da più di un mese si sta allenando in vista del campionato di promozione (il [illegible] il 28 ottobre) agli ordini del [illegible] allenatore Ricchini.

Vediamo le caratteristiche dei giocatori, aiutati dal presidente Silvio Stilgardi. «In ordine di merito — dice Stilgardi — iniziamo da Paolo Bortolato di 20 anni, per 1.90 di altezza, in possesso di un buon senso della posizione soprattutto quando riceve il pallone in area. Anche quest'anno sarà una colonna della squadra. Segue Mauro Brancaleoni, stessa età, 1.80; è da tre anni con noi: tutti lo conoscono. Il più gio[illegible] è Roberto Coda, 18 anni, 1.80.

Veniamo poi ai ragazzi da cui ci si aspetta molto. Enzo Daniele, la «Torre», 19 anni, 2.02 metri, si spera abbia un inizio diverso dallo scorso anno e che possa rendere per tutta la stagione.

Il nuovo acquisto Alberto Del Sarto, 24 anni, 1.90, ala, già pedina importante della «Superga». Scattante, bel tiro, buona visuale di gioco è Antonio D'Onofrio, 20 anni, 1.84; le stesse qualità distinguono Festuccia, 20 anni, 1.85. Qualche miglioramento si chiede invece a Graziano Faregoto, 20 anni, 1.83.

Il capitano Giampiero Lorenzetti, 24 anni, 1.78, da dieci anni nelle file dei rossi, veloce ed esperto. Sempre dal vivaio proviene Orfello Perotto, 20 anni, 1.75, dal buon controllo di palla. C'è ancora Oscar Ravazzi, il beniamino dei tifosi — tutti i ragazzini vogliono la maglia con la scritta «Oscar sei forte» — 23 anni, 1.93, che anche quest'anno ricoprirà il ruolo di pivot.

Ultimo ma [illegible] età, Pierluigi Ricciuto, 17 anni, 1.87, play maker, è ancora tutto da scoprire. Ma buone sono le sue referenze».

g. gu.

Domenica si inizierà il campionato

Premiate 4 squadre di Terza Categoria

ALESSANDRIA — Si è svolta la riunione dei presidenti delle società di calcio impegnate nel campionato dilettantistico di terza categoria.

Alla affollata assemblea erano presenti il presidente del comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta, Trentin, il segretario Muratori e il commissario arbitri regionale, Rostagno. Al termine sono state assegnate quattro coppe alle squadre distintesi nella [illegible] stagione: Spinettese e Fresonara, neo promosse in seconda categoria; Paderna quale formazione più disciplinata, e Acqui vincitrice del campionato «Under 20».

Il campionato che si inizia domenica sarà diviso in due gironi. Rispetto alla scorsa stagione vi [illegible] da registrare alcune novità nell'organico delle squadre. Assenti Pozzolese, [illegible] Stazione e Sezzadio, parteciperanno per il primo anno alla manifestazione organizzata dal comitato provinciale Federcalcio: Fubine, Galimberti Alessandria, San Giuliano Vecchio e Roccagrimalda.

Gli incontri della prima giornata. Girone A: Pioverà-Fubine (ore 15,30); Fulvius-Lobbi; Masiese-Cavour Valenza; Quargnento-Sale; Valmadonna-Galimberti.

Girone B: Casalcermelli-B[illegible]; Mandrogne-Bista[illegible]; Gamalero-Sangiuliano Vecchio (a Cantalupo); San Giuliano Nuovo-Paderna; Cascinagrossa-Roccagrimalda; riposa la Rivaltese.

[illegible] g.

Partita movimentata e molto impegno delle due squadre

L'Acqui ha battuto l'Alpignano (2-1) ma è eliminato dalla «Coppa Italia»

ACQUI TERME — I bianchi hanno battuto per 2 a 1 l'Alpignano, ma sono [illegible] dalla «Coppa Italia». L'incontro, disputato mercoledì sera, ha fatto registrare novanta minuti di buon gioco e molto impegno da parte di entrambe le squadre.

L'Alpignano, vinta per 3 a 1 la prima partita, è arrivato ad Acqui con due gol di vantaggio, impostando subito il gioco s[illegible] difensiva ed affidandosi al contropiede. L'undici termale ha speso molte energie.

Una gara a tratti dura, con tre espulsioni: Vespi per l'Acqui, Lasciani e Melis per l'Alpignano. Numerose le ammonizioni.

Nel finale le [illegible] reti dell'Acqui: al 78' con una staffilata rasoterra di Marino e all'88' con Astrua che riesce a far filtrare la sfera fra una selva di gambe e sorprendere l'estremo difensore. L'esultanza dei termali, che a questo punto avrebbero superato il turno, è di pochi minuti. All'88', per un fallo di Tacchino, calcio di punizione dal limite e, attraverso la barriera, Migliorini riesce a trovare lo spiraglio giusto per battere Rabino.

Acqui: Rabino; Petrangelo, Tacchino; Pugno, Vespi, Moro; Marino, Ferraro, Rivieri, De Petris, Astrua.

Alpignano: Camposeo; Melis, Grifalconi; Sarino, Cagna-Vallino, Migliorini; Modenese, Lasciani, Santacroce, Prudenziano, Giacomelli.

Arbitro: Tufano di Aosta.

g. p.

Minola e Prini all'Alessandria

ALESSANDRIA — I grigi stringono i tempi per ingaggiare un difensore. Nelle ultime ore sono emersi ufficiosamente (la società tace) i nomi del milanista Minola e dell'ex bolognese Prini.

«Devo pensare al mio futuro — ha dichiarato —; [illegible] ricerca di una sistemazione vicino a Ferrara o, meglio ancora, nei pressi di Milano». Prini è in trattative anche con il Forlì, che milita nello stesso girone dei grigi. Intanto, per i sedicesimi di «Coppa Italia» l'Alessandria riceverà mercoledì 4 ottobre la Carrarese. Il ritorno è previsto per il 25 ottobre.

(r. g.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.673; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Commercianti ed industriali chiedono l'apertura di una sede

Ora Asti guarda all'estero e pretende una sua dogana

ASTI — L'Unione Industriale ha completato un'indagine presso gli operatori commerciali al fine di ottenere l'istituzione ad Asti di una dogana. La richiesta è giustificata dalle dimensioni delle attività commerciali astigiane con l'estero.

Asti è l'unico capoluogo di provincia del Piemonte a non aver una sede di dogana. L'indagine è stata inviata alla Camera di Commercio che è pure favorevole all'istituzione della [illegible]. Sono diversi anni che gli operatori ne sollecitano l'apertura.

Il presidente dell'Unione Industriali, Renzo Vallarino Gancia, ha recentemente sostenuto che «l'andamento del commercio con l'estero è favorevole alla provincia; il saldo positivo di circa 12,5 miliardi del primo trimestre 1976 si è quasi triplicato arrivando a circa 33 miliardi nel trimestre del 1977».

Secondo gli ultimi dati, i 33 miliardi del primo trimestre dell'anno scorso sono stati largamente superati nel primo trimestre di quest'anno essendosi toccati i 45 miliardi.

Gli uffici doganali «in loco» favorirebbero quella azione promozionale in atto con iniziative delle Camere di Commercio piemontesi e dell'[illegible] industriale tendenti ad esportare di più e meglio.

In attesa di avere ad Asti gli [illegible] doganali, l'Unione Industriale ha organizzato un servizio di consulenza doganale e di contrattualità internazionale curata da Lelio Andarani, ex direttore della dogana di Torino ed ora consulente del centro regionale per il commercio estero del Piemonte, e da Fabio Bortolotti, docente di diritto dell'organizzazione internazionale presso l'Università di Bologna.

Dove potranno trovare sede gli uffici doganali? La risposta ci viene fornita dall'architetto Giorgio Platone, il quale ha dichiarato: «*La giunta comunale, d'intesa con la Regione, ha previsto la sede della dogana nell'area industriale che secondo il Piano d'inquadramento generale delle aree per insediamenti produttivi dovrebbe sorgere a Sud-Est della città con appositi raccordi stradali e ferroviari*».

«*In questa zona* — ha detto ancora Platone — *sorgerà anche l'autoporto ed il centro di stoccaggio*».

Gli operatori economici astigiani attendono con urgenza che i progetti dell'architetto Platone e le iniziative della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale diventino una realtà, in quanto la soluzione di tali problemi rappresenteranno un minor costo per le aziende e daranno la possibilità di nuovi posti di lavoro per i tanti disoccupati.

A spingere in tale direzione si è costituito anche di recente un consorzio di spedizionieri internazionali e di autotrasportatori, che in attesa di poter aprire uffici ad Asti hanno creato «[illegible]piti» con personale che visita periodicamente le aziende dell'astigiano esportatrici offrendo servizi per operare sulle dogane di Torino e Alessandria.

In attesa [illegible] il piano generale delle aree per gli insediamenti produttivi per poi dare il via al «Centro di Interscambio» per le operazioni di import-export si potrebbe, per il momento, utilizzare lo scalo ferroviario, se la direzione Compartimentale delle Ferrovie darà la sua [illegible]razione oppure la «zona» dei Magazzini Frigoriferi.

La Direzione dei Magazzini ha infatti già dichiarato la disponibilità ad ospitare [illegible] temporaneamente gli uffici doganali. Gli operatori economici sostengono che si potrebbero creare almeno uffici doganali con apertura a giorni alterni o come «uffici staccati» della Dogana di Torino e Alessandria.

v. m.

Centinaia di visitatori alla rassegna fotografica de «La Stampa»

Si è chiusa la mostra del Palio

Asti. Un gruppo di visitatori mentre osservano i pannelli del Palio

ASTI — Si è chiusa ieri sera la rassegna fotografica «Immagini del Palio 1978» indetta da «La Stampa» nella sala Mostre d'arte della Provincia. La rassegna ha ottenuto un vivo successo.

Nei quattro giorni di apertura la mostra è stata visitata da diverse centinaia di persone che hanno dato giudizi positivi alle 82 immagini eseguite dal nostro operatore Pietro De Marchis, che ha saputo cogliere i più interessanti aspetti della sfilata dei [illegible]naggi in costume e le drammatiche sequenze della corsa.

Organizzatori del Palio, figuranti, giovani, ragazze che hanno preso parte al Palio e i rettori dei borghi hanno apprezzato l'iniziativa del [illegible]stro giornale. E' la prima volta, infatti, che viene indetta una [illegible] fotografica sul Palio.

m. v.

I processi in Assise ad Asti

ASTI — La corte d'appello di Torino ha approvato il calendario dei processi che saranno celebrati dalla corte d'assise di Asti.

Il 9 gennaio prossimo sarà giudicato Giacomo Vitale, 45 anni, per l'omicidio della sedicenne Luigina Faggella, uccisa con tre colpi di rivoltella. Il delitto avvenne, per motivi di gelosia, in un modesto alloggio del centro storico.

Il 10 gennaio processo nei confronti di Vadio Galantini, 55 anni, residente ad Asti, per tentato omicidio: in un albergo di [illegible] il Galantini aveva ferito gravemente, con alcuni pugni, l'amante Luigina Barbero, 45 anni.

Nei [illegible] 11 e 12 saranno invece giudicati: Emanuele Attimonelli, Flavio Zola, Maurizio Rossi, Michele Lombardi e Ivano Peretti, accusati di rapina ai danni dell'agenzia numero 2 della Cassa di Risparmio di Asti, sequestro di persona ed altri reati.

v. m.

L'incidente all'incrocio di un tunnel

Scontro a Moncalvo commerciante grave

MONCALVO — Ancora un incidente stradale all'imbocco sud del tunnel di Moncalvo, dopo quello accaduto il mese scorso che causò la morte di una donna di Varese e il grave ferimento di due suoi familiari.

Verso le 16 di ieri Giuseppe Bava, 35 anni, commerciante di Berzano S. Pietro, sulla sua Fiat 131 Diesel usciva dal tunnel in direzione di Asti. Proprio in quel momento, in senso opposto, sopraggiungeva, pare senza dare la precedenza, l'Autobianchi A112 guidata dal ventitreenne Luciano Barocco di Calmandrana. L'urto è stato frontale e violentissimo. All'accorrere dei primi soccorsi si è temuto il peggio.

Il Barocco, invece, se l'è cavata con lesioni multiple ed un ginocchio guaribili in 10 giorni salvo complicazioni; il Bava è rimasto illeso.

Per la carenza di segnaletica l'incrocio del tunnel è forse il punto più pericoloso della statale Asti-Casale e chi non lo conosce sopraggiunge a velocità elevata, rischiando lo scontro.

La segnaletica orizzontale è inesistente mentre il cartello che dovrebbe indicare l'incrocio per chi giunge da Asti, è appoggiato a terra e quasi sempre coperto dalle auto in sosta.

«*Che cosa aspettano le autorità ad intervenire?* — dicono gli abitanti del rione "Lea" — *Di notte non riusciamo a dormire per il rumore delle frenate, mentre di giorno dobbiamo stare ben attenti per non essere travolti*».

g. pr.

Quaranta sportivi sono da tempo in contrasto con il Comune

C'è ancora «guerra» ad Agliano per il tamburello sulla piazza

Agliano. La piazza «contesa» per le partite di tamburello

AGLIANO — Nella polemica tra i favorevoli ed i contrari al gioco del tamburello in piazza Roma chi ci ha rimesso sono stati i pini. Due degli alberi che circondano da un lato la piazza sono [illegible] rinsecchiti. «Qualcuno» ha pensato di risolvere il problema con un'iniezione di potente diserbante alla base dei due alberi facendoli morire.

Sotto i rami appassiti giocano [illegible] gli appassionati di tamburello riuniti nella Polisportiva aglianese: un gruppo di una quarantina di giovani e [illegible] giovani che [illegible] da tempo in contrasto con il Comune per l'uso della piazza.

«*In molti paesi del Monferrato gli appassionati giocano sulle piazze senza che questo fatto abbia suscitato tutte le discussioni che sono nate ad Agliano*» afferma Giovanni Rosso, un commerciante di vino che è tra i fondatori della Polisportiva.

«*La piazza è destinata a parcheggio ed area pubblica* — ribatte Marco Cocito, uno degli assessori che maggiormente si sono opposti alle richieste dei tamburellisti — [illegible] *possiamo de*[illegible] *al solo uso sportivo*».

«*Inoltre* — continua l'assessore — *si è tentato di porre l'amministrazione di fronte al fatto compiuto facendo morire i due alberi che secondo i tamburellisti, per la loro posizione, ostacolavano il gioco. Un gesto violento e stupido che supera i confini della discussione civile e dei leali rapporti tra Comune e cittadini*».

Nella vicenda che si trascina ormai da mesi è intervenuto anche il parroco don Giglio Peroatino che in un [illegible]coletto apparso sul bollettino parrocchiale, dopo aver premesso che: «*l'uomo è un essere ludico, cioè ha bisogno del gioco, per distendersi, esprimersi, realizzare le sue capacità di movimento e primeggiare*» scende in campo a favore dei tamburellisti esortando: «*Lasciateli giocare questi giovani*» e proponendo per i due pini persi un risarcimento con altri venti che il Comune potrebbe piantare in altre zone vicino alla piazza. Non tutti però sono d'accordo con il parroco.

Alcuni abitanti della piazza vanno a lamentarsi dal sindaco per il rumore e qualche vetro rotto [illegible] dalle palline mal colpite dai tamburellisti. C'è chi propone loro di andare a giocare sulla piazza del Castello dove c'è già il campo di calcio e non si creerebbe intralcio al traffico.

«*E' una proposta assurda* — precisa Gi[illegible] Carmagnola, macellaio anch'egli fra gli appassionati praticanti del tamburello — *il fondo erboso è sconnesso non è adatto al nostro gioco e inoltre sarebbe necessario togliere le porte del campo di calcio creando sicuramente nuove polemiche*».

Il sindaco Vincenzo Franco, dopo aver [illegible] nelle settimane scorse l'uso di piazza Roma per la disputa di un torneo fra quattro squadre di tamburello della zona, invia una nuova lettera ad Aurelio Della Valle, presidente della Polisportiva, comunicando che la piazza deve tornare ad essere adibita a pubblico parcheggio.

I tamburellisti [illegible] in delegazione in municipio e promettono di pagare ogni eventuale danno dichiarando di avere sottoscritto un'apposita polizza di assicurazione.

«*A questo punto* — dice il sindaco — *non ci rimane che chiudere un occhio e lasciare che giochino. Ufficialmente non abbiamo autorizzato nulla e in pratica tra pochi giorni quando inizierà la vendemmia il problema si risolverà da solo. Con l'uva da raccogliere* — commenta Vincenzo Franco — *nessuno dovrebbe avere più il tempo di giocare al tamburello*».

s. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Si sono iniziati al Country di Castiglione gli incontri dei campionati

Duecento tennisti ai «provinciali»

ASTI — Hanno avuto inizio sui campi del Tennis Club Country a Castiglione gli incontri dei campionati provinciali di tennis. L'edizione di quest'anno registra una partecipazione record di più di 200 giocatori a testimonianza del successo travolgente fatto segnare da questo sport ad Asti negli ultimi anni.

Anche dal punto di vista tecnico questa edizione si annuncia di notevole livello. Il tabellone dei classificati allinea un primo gruppo, 4 [illegible] gruppi e tre terzi gruppi. Anche i non classificati presentano quattro campioni regionali, Melanotte e Penna nel doppio maschile, Bogetti ed Elena Bologna nel doppio misto, oltre ad alcuni dei protagonisti dei più importanti tornei regionali come Roberto Gallo, Gamba, Gotelli.

Nel tabellone dei [illegible] manca solo l'incontro tra i due portacolori del Dopolavoro Ferroviario Barbero e Gamba per completare l'elenco dei qualificati ai quarti. Il vincente di questa partita [illegible] si annuncia particolarmente incerta e combattuta avrà di fronte nella parte alta del tabellone la testa di serie numero 2 Rasero che negli ottavi ha battuto solo al terzo set un Porcellana sempre più sicuro nei colpi e nella condotta di gara: 6-4, 3-6, 6-3 lo score a favore di Rasero.

Roberto Gallo si è invece sbarazzato senza troppi problemi di Balestrino (6-2; 6-4) ed incontrerà il compagno di [illegible] Penna dolorante al polso che negli ottavi ha dovuto invece penare non poco per piegare il sorprendente Fassio. Dopo essersi fatto sorprendere nella prima partita, la testa di serie numero 6 si è ripreso bene nel secondo set vinto per 6-1, ma ha dovuto impegnarsi a [illegible] per assicurarsi il terzo al dodicesimo gioco.

Il giovane Fassio ha costituito la vera rivelazione del campionato unitamente a Minola che ha ottenuto un buon risultato superando in due set l'esperto canellese Scaglione (6-3; 6-4).

Nella parte bassa del tabellone il primo accoppiamento vedrà di fronte la testa di serie numero quattro Sattamino, vittorioso su Frizza in tre set (1-6; 6-1; 6-4) e Gotelli che a sua volta ha regolato con autorità Brignolo (6-4; 6-1). Vi[illegible] ha superato negli ottavi il tenace Cairo dopo tre combattuti set (6-3; 5-7; 6-4) e si troverà di fronte il favorito del torneo Melanotte.

La testa di serie numero uno appare in splendide [illegible] ed è giunto ai quarti giocando in scioltezza. Molto affollato anche il tabellone del doppio maschile [illegible] sono iscritte 38 coppie. La [illegible] campione uscente form[illegible] dagli esperti Icardi-Bruno si è sciolta e quest'anno Ponzone-Penna e Bona-Frizza sono tra i più accreditati pretendenti al successo insieme alla testa di serie numero uno Rosa-Gorla e ai numeri quattro Melanotte-Mondo.

Quattro finora le coppie qualificate negli ottavi: Debenedetti-Moglia che hanno superato in tre set Bosio-Turello (6-1; 1-6; 6-1); Soave-Braggio che hanno lasciato solo tre games (6-3; 6-0) a Scaglia-Balestrino; Mondo-Melanotte che hanno battuto 6-2; 6-0 Raviola-Monto, Rivella-Capello che hanno approfittato del ritiro di Bagnier-Gubio.

Nel singolare femminile d'obbligo è la campionessa uscente Vanna Bologna, reduce dal successo con la squadra dell'Asta in Coppa [illegible] che dovrà guardarsi dalle compagne di circolo Icardi e dalla combattiva rappr[illegible] del Dif Miriam Gola. Si è giocato un solo incontro con una facile vittoria della Giambelluca sulla Marchis (6-0; 6-0).

Gli accoppiamenti delle altre 12 iscritte sono Icardi-Pizzuto; Bigliano-Bologna; Gola-Palumbo; Elena Bologna-Ponzone; Piumatti-Lupieri; Grassi-Fornab; Vanna Bologna è già qualificata agli ottavi.

Nel misto gli organizzatori hanno attribuito la testa di serie numero uno ai vincitori del torneo del country Gorla-Piumatti, insidiati dalla testa di serie numero due Bona-Zonetti e da Icardi-Icardi; potrebbero costituire una sorpresa Beppe Monzone e la Giambelluca e il campione uscente Bogetti, quest'anno in coppia con la giovane Elena Bologna.

Il tabellone dei classificati sarà reso noto domenica: il successo non dovrebbe sfuggire al campione uscente Bona, che ha [illegible] seguito la qualifica di ma[illegible]. Assente nel singolare Beppe Ponzone, i pericoli più grossi dovr[illegible]bero venirgli da Gorla e da Rosa.

d. q.

Cinture nere di karate a Costigliole

COSTIGLIOLE — Nella palestra delle scuole medie si è svolta la gara di karate per l'aggiudicazione del «3° Trofeo Morando» organizzato dal Kan Kudai Karate di Costigliole nel quadro dei festeggiamenti del «Settembre costigliolese».

La gara, cui hanno preso parte una ventina di cinture nere di Asti e di Torino, è stata seguita da un pubblico di oltre centocinquanta persone.

Gli atleti si sono cimentati in dimostrazioni [illegible], combattimento figurato, individuale e a squadre, di difesa personale e di «Nuncio Ku». Si sono pure esibiti fuori gara dodici giovani del locale club Karatè, allenati da Simona Panicia, 19 anni, di Portacomaro e da Pi[illegible] Calano, 29 anni di Asti.

Nell'interm[illegible] il maestro Franco Suzzoli, applauditissimo, ha eseguito dimostrazioni di Kata e di difesa personale.

Sono proseguite le prove di gara [illegible] la squadra del Csko (Centro [illegible] shotocan karatè) di Asti, [illegible] da Giuseppe Armato, Luca Capello, [illegible] Gonella, Maurizio Sonenti, [illegible] Marchesi, Luciano Rissone, Angelo Brussino, ha ottenuto il miglior punteggio aggiudicandosi il Trofeo Morando '78, davanti alla squadra del Shotokan di Torino.

(l. f.)

I giovani di Castagnole Lanze avranno un centro per lo sport

CASTAGNOLE LANZE — Un complesso sportivo comunale sorgerà alla periferia del paese. Per troppo tempo gli oltre cinquecento giovani, cui vanno aggiunti i numerosi sportivi, hanno dovuto «arrangiarsi» nella pratica dell'attività sportiva, per la completa assenza di strutture. Iacendo capo alle città dai centri vicini, mentre i ragazzi erano costretti a giocare sulle piazze e nei prati.

Nei mesi [illegible] era [illegible] una polemica tra i giovani della neo-polisportiva e l'amministrazione proprio per l'assenza di strutture comunali e forse anche questo ha sollecitato gli amministratori a prendere decisioni.

Il Consiglio comunale nell'ultima riunione ha approvato a maggioranza (uno contrario, due astenuti) la scelta d[illegible] su cui dovrà sorgere il complesso: campo per il gioco del calcio, pista per l'atletica, campo da pallavolo, tennis, bocce, ed anche una zona verde che sarà aperta al pubblico.

L'area scelta, di circa undicimila metri quadrati, è situata ai piedi dell'anfiteatro naturale del «Prello» ed è facilmente raggiungibile dagli alunni delle scuole medie, delle elementari, dagli abitanti dei due concentrici e delle frazioni.

«*Un'amministrazione* [illegible] *può non interessarsi dell'approntamento di un centro sportivo comunale, di un parco, di aree verdi* — ha detto il prof. Ilario Violardo, sindaco di Castagnole, illustrando il progetto ed i motivi della scelta — *i giovani aspettano ed occorre dare una risposta. Specie in un paese le scelte non sono [illegible] facili, ma dopo parecchie discussioni si è optato per l'area del "Prello" che a nostro giudizio è la migliore*».

C'era anche un'altra zona, in Val Guarena, su cui convergevano gli indirizzi di molti [illegible] vagliata la situazione, gli amministratori hanno lasciato cadere tale alternativa.

Nell'attesa di fare una scelta ponderata il comune nei mesi scorsi aveva provveduto a stipulare [illegible] col proprietario del «Centro R. Ceretto», affinché i giovani di Castagnole potessero avere a disposizione un campo su cui correre e [illegible] durante il giorno.

l. f.

Corsi di nuoto da ottobre ad Asti

ASTI — Il Comune organizza, presso la piscina comunale, corsi di nuoto per ragazzi ed adulti che s'iniziano il 16 ottobre e termineranno il 7 dicembre.

Per i ragazzi i corsi saranno pomeridiani, di [illegible] lezioni della durata di un'ora ed avranno luogo due volte la settimana.

Per gli adulti i corsi saranno svolti nelle ore serali ed avranno durata di 15 lezioni di un'ora ciascuna, [illegible] volte la settimana.

Contemporaneamente ai corsi si avvierà l'iniziativa «palestra più piscina». Agli [illegible] di questi corsi [illegible] concessa una speciale forma di abbonamento per 15 ingressi che permetterà di fare un'ora di ginnastica, guidata da un'insegnante di educazione fisica, due volte la settimana: inoltre sarà [illegible] in piscina, [illegible] pubblico, prima e dopo la lezione.

(r. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La scuola nella classe dei ripetenti.
Politeama: Lo chiamavano Bulldozer.

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima [illegible]

Umidità media: 82%. Temperatura il 28 settembre dello scorso anno: 17; 5. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,30. Luna: ultimo quarto. Venti: da Nord-Ovest 4 km/h.

Le previsioni: sulla pianura cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità buona; venti calmi, temperatura in lieve diminuzione.

[illegible] temperature [illegible] e minime di ieri a Canelli (25; 8), Moncalvo (26; 8), [illegible] (26; 8).

Salone: Ultimo combattimento a Chen.
Splendor: La sposina.
Teatro: Piccolo grande uomo.
Vittoria: Grazie a Dio è venerdì.

CANELLI
Balbo: Coppie erotiche.
Regina d'Oro: Sexy Hotel albergo degli stalloni.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: La soldatessa alla visita militare.
Lux: Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto.
Sociale: American Graffiti.

[illegible]

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
[illegible] Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza Monferrato: Baldi, via Carlo Alberto.

Programma di lavori pubblici, agricoltura e sport

Casale: 3 mesi di «fuoco» per l'assessore Oddone

CASALE — «Nei tre mesi che [illegible] alla fine dell'anno si raccoglierà tutto il lavoro dell'Assessorato iniziato tre anni fa». Mario Oddone, socialista, vice-sindaco di Casale e assessore ai lavori pubblici, allo Sport e all'agricoltura, traccia il piano trimestrale di sua competenza, il quale comporterà una spesa [illegible] plessiva, per le casse comunali, di oltre un [illegible].

«Un miliardo e [illegible] milioni [illegible] già arrivati tramite un mutuo, un'altra manciata di soldi dovrebbe essere racimolata con gli oneri di urbanizzazione. Non è cosa da poco — dice Oddone —. In primo luogo, si tratta di completare l'asfaltatura delle strade cittadine e delle frazioni, curando particolarmente la circonvallazione, in vista anche dell'apertura (prevista entro la fine di quest'anno, n.d.r.) del casello Casale Sud della Autotrafori». Non mancherà un pizzico di fantasia: la bella via Saffi, dominata dalla torre di Santo Stefano, simbolo della città, sarà completamente rifatta, con una spesa di [illegible] milioni, in cubetti di porfido.

Due i problemi che finalmente saranno risolti: la svolta a sinistra sul ponte stradale del Po e la frana di Salita Sant'Anna. «La prima — spiega il vice-sindaco — sarà ripristinata non appena l'Azienda del gas avrà ultimato i suoi lavori in via Lanza; la seconda speriamo di metterla a posto una volta per tutte».

I ritocchi, nel settore della viabilità, a Casale [illegible] frequenti. Per esempio via Adam, che convoglia in città il traffico proveniente dal Nord. La passata amministrazione aveva installato quattro semafori lungo un chilometro di strada (tre, dopo un breve periodo di prova, non sono però più stati usati); poi è stata la volta della corsia preferenziale per gli autobus (ma anche questa sarà ben presto abolita); ora anche la svolta a sinistra, che tante multe ha comportato per gli automobilisti, sarà possibile.

Per quanto riguarda [illegible] il settore dei lavori pubblici, è importante l'avvio della costruzione del depuratore cittadino. Ai cento milioni stanziati dal Comune se ne aggiungeranno altri 350 provenienti dalla Regione. «Questo — spiega Oddone — è soltanto il primo passo verso la installazione completa, che alla fine costerà intorno al miliardo e mezzo. D'altra parte, non se ne poteva più fare a meno». Il discorso scivola sull'inquinamento e, di conseguenza, sull'agricoltura. «Casale basa la sua economia, per circa il 60 per cento, sul settore agricolo — sostiene l'assessore —, e quindi è chiaro che occorre difenderla e potenziarla». Per questo il Comune distaccherà una sua sezione in alcuni dei lotti liberi del mattatoio civico.

«I primi impegni per il rinnovato servizio saranno una completa radiografia della nostra zona, per cercar di definire i confini del piano agricolo. E inoltre l'organizzazione per novembre di alcuni corsi di perfezionamento e avvicinamento al settore agricolo».

A questo punto resta il discorso sullo sport, che ultimamente ha creato una frattura (che promette clamorosi sviluppi) tra Oddone e il Comitato regionale di controllo per alcune decisioni, giudicate inopportune ed errate, prese dall'organismo anche contro il Centro giovanile di informazione sportiva, che Oddone cura e difende come una sua creatura. [illegible] settore sportivo è importante sottolineare l'istituzione di [illegible] scuola di [illegible] comunale, la prima in [illegible]. Ad essa potranno accedere tutti i bambini dai 5 ai 10 anni; i corsi saranno tenuti da personale qualificato tra cui l'ex [illegible] to Depetrini. Il programma sarà perfezionato con il tecnico nazionale Antoniotti, che ben presto sarà a Casale.

m. d.

L'episodio a Camino Monferrato lo scorso aprile

Tentò di uccidere la madre Dichiarata inferma di mente

CASALE — Rosa Adele Carelli, la quarantunenne che lo scorso 25 aprile a Camino Monferrato tentò di strangolare la madre Teresa Bruno, 67 anni, non è punibile perché totalmente inferma di mente. Questo è il risultato della perizia psichiatrica ordinata dalla procura della Repubblica di Casale.

La Carelli, che risiede a Firenze in via Della Anguillara 14, dove convivera con Ezio Cerruti, 44 anni, si era recata a Camino per trascorrere alcuni giorni in compagnia dei genitori. Il fatto avvenne verso mezzogiorno. Il padre, Giovanni Battista Carelli, 71 anni, si trovava in cortile intento a sbrigare alcune faccende. Le due donne erano sole in casa e la madre stava tentando di convincere la figlia, da tempo sofferente per una grave forma di sindrome depressiva, a farsi nuovamente ricoverare in un ospedale psichiatrico.

Si accese una discussione, che provocò nella più giovane un impeto d'ira. Afferrata una calza di nailon, l'annodò strettamente attorno al collo della madre e quando credette di averla uccisa fuggì di casa tornando a Firenze. Allarmato dall'uscita improvvisa della figlia, Carelli rientrò in [illegible] e si affrettò a liberare la moglie chiamando quindi il medico condotto che ordinò l'immediato ricovero della donna all'ospedale di Casale perché in preda ad un «attacco apoplettico». Dopo lunghe cure, Bruna fu salvata.

Il giorno successivo al fatto, Carelli si presentò alla questura di Firenze e al commissario di turno disse semplicemente: «Ieri ho [illegible] madre a Camino Monferrato». In breve fu [illegible] la veridicità dell'affermazione e la donna fu rinchiusa nell'ospedale psichiatrico di Alessandria e successivamente in quello di Castiglione delle Stiviere.

m. v.

Protesta contro l'autodromo

Si dimette il sindaco di Pontestura

CASALE — Grosse novità per quanto riguarda l'autodromo di Casale. Come era già stato [illegible]ciato 15 giorni fa, l'impresario Giovanni Veraldi proprietario della pista che sorge a Morano ha provveduto in questi giorni a riasfaltare il tratto di pista che un anno fa venne fatto arare dal sindaco di Pontestura per porre fine ad un rumore definito «ossessionante».

La prossima riapertura dell'impianto (si parla del 14 ottobre con una tappa del Giro automobilistico d'Italia), ha profondamente amareggiato il sindaco di Pontestura, Franco Guarnero, ormai da anni a capo di una logorante vertenza con l'unico impianto del genere in Piemonte.

Il sindaco, dopo aver preso visione che la pista era stata [illegible] senza alcun permesso, ha deciso in segno di protesta di rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di primo cittadino.

Dopo l'annuncio dell'unione degli sportelli delle due banche

Fusione «Anonima» e «Monferrato» ecco le impressioni dei casalesi

CASALE — I consigli di amministrazione della «Banca Anonima di Credito» di Torino e della «Banca di Casale e del Monferrato» hanno deliberato di riunire i due istituti di credito che già fanno [illegible] ad un [illegible] finanziario avente al vertice la famiglia Venesio. Dopo questa decisione, la Banca di Casale e del Monferrato [illegible] assorbita dalla Banca Anonima di Credito di Torino.

In pratica, assicurano i massimi dirigenti dei due istituti di credito tutto si ridurrà ad un cambiamento della ragione [illegible] perché nulla verrà mutato negli indirizzi e nei rapporti con la clientela. La banca di Casale unirà i suoi undici sportelli sparsi oltre che in città in diversi paesi monferrini ai quattro sportelli dell'Anonima di Credito di Torino e col prossimo primo g[illegible]o (data con la quale avverrà ufficialmente la fusione) verrà a crearsi un istituto di credito che si porrà tra i maggiori del Piemonte.

La notizia è stata accolta quasi con indifferenza in Casale [illegible] tutti sono convinti che nulla muterà tranne appunto «l'insegna sulla facciata».

Abbiamo colto al volo alcune impressioni. Roberto Bosso, agente assicuratore così ci ha risposto: «Non conosco il problema, anzi a dire la verità ignoravo la decisione di fondere assieme le due banche. Comunque il fatto [illegible] mi sembra di grande importanza per il pubblico. I due istituti di credito erano in possesso praticamente [illegible] famiglia Venesio ed in tale possesso rimarranno anche dopo il primo gennaio. Ritengo perciò che tutto continuerà a funzionare come finora ha funzionato».

L'impiegata Marisa Vitali [illegible] per ragioni del suo lavoro ha contatti quasi quotidiani con la banca è all'incirca della stessa opinione. «Credo che la fusione sia dettata da una ragione economica. Mi auguro che la banca anche [illegible] la nuova denominazione che assumerà continui a servire i clienti con la stessa celerità finora dimostrata».

La magliaia Maddalena Sassi, segretaria d'azienda ritiene che «probabilmente i Venesio, padre e figlio avranno ritenuto economicamente valido riunire in un solo organismo le due banche attuando in tal modo una sola amministrazione. Per tutto il resto credo che non cambierà nulla».

«Non ero al corrente della fusione — dichiara l'artigiano Renzo Scagliotti — non mi sembra una decisione importante per la clientela e ritengo che il provvedimento non porterà cambiamenti sostanziali».

m. v.

Dibattito a Casale sul terrorismo 68/78

CASALE — Stasera alle 21 a Palazzo Lango, [illegible]mbito del «Festival dell'Avanti!», dibattito sul tema: «Terrorismo 1968-78: da piazza Fontana al caso Moro».

Parleranno i giornalisti Marco Barberis (Avanti!), Roberto Franchini (La Stampa), Giampiero Gramaglia (Gazzetta del Popolo) e Giampaolo Pansa (La Repubblica).

(m. c.)

Per salvare Crea incontro in Regione

TORINO — Impegno della giunta regionale per i lavori di restauro a Crea. La questione è stata affrontata oggi pomeriggio a Torino.

Il problema più immediato è quello relativo al bosco: molti alberi sono in [illegible] stato o morti. Il presidente Viglione ha assicurato che nelle prossime settimane i funzionari del Telefono Verde e il Corpo forestale effettueranno sopralluoghi.

CASALE — Il sindaco avv. Franco Ponti, accompagnato dagli assessori Corona e Daineu nonché dalla consigliera comunale professoressa Valterza, è partito alla volta di Trnava (Cecoslovacchia), città gemella di Casale, per restituire la visita che annualmente le delegazioni delle due città si scambiano in segno d'amicizia.

VILLANOVA MONFERRATO — La Regione ha approvato la perizia di variante e suppletiva dei lavori di sistemazione di alcune vie interne dell'abitato. L'importo di poco superiore ai 28 milioni usufruirà del contributo regionale del 6 per [illegible]

Comune di Bosco Marengo

AVVISO DI GARA

Il Comune di Bosco Marengo indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1 lettera A) della legge n. 14 del 2-2-1973 con accettazione di sole offerte in ribasso per l'esecuzione dei lavori di ripristino e consolidamento della diga filtrante e sommergibile sul torrente Orba dell'importo complessivo di L. 314.791.596 (consistente in due lotti di L. 161.251.750 e di L. 153.539.846).

Le richieste di invito della gara con allegato il certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo per le categorie I, V, Xa, XII, XXIc, potranno essere indirizzate entro il giorno 10-10-1978 mediante domanda in carta legale al Comune di Bosco Marengo.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'amministrazione appaltante.

IL SINDACO
Comm. ENRICO GIRAUDI

NOTIZIE SPORTIVE

Romana Odone Alberici: «Mi hanno eletta per simpatia»

È casalinga e madre di 2 figli il presidente della Galimberti

ALESSANDRIA — Siamo ormai abituati a vedere rappresentanti del «gentil sesso» impegnate in ogni genere di attività, anche quelle che, per consolidata tradizione, erano fino a ieri ritenute di esclusivo dominio dell'uomo. Una di queste ultime barriere, forse la roccaforte per antonomasia dell'uomo, è stata infranta. E' accaduto in questi giorni ad Alessandria, dove una donna è stata eletta presidente di una società di calcio.

La signora Romana Odone Alberici, titolare di una torrefazione al quartiere Orti, fino a ieri divisa tra le incombenze che le derivano dall'attività commerciale e quelle di origine casalinga (la «presidentessa» è sposata con due figli, Paolo di 13 anni e Maria Grazia di 15), è balzata alla ribalta della cronaca dopo l'inatteso e quanto mai insolito avvenimento. Con unanimità di voti è stata chiamata a ricoprire la carica di presidente dell'U.S. Galimberti, una società impegnata in modo particolare nel settore dei giovani calciatori.

Romana Odone Alberici

«Sono stata eletta più per simpatia che per meriti sportivi», dice la signora che si è avvicinata al mondo del calcio attivo in maniera del tutto casuale. «Il [illegible] primo contatto con l'U.S. Galimberti è avvenuto quando alcuni dirigenti si sono presentati alla porta di casa domandandomi se volevo mandare mio figlio a giocare nella loro società. Prima di impegnarmi con una risposta ho voluto sincerarmi personalmente circa la serietà del sodalizio».

Da sempre appassionata di calcio — la neo eletta si dichiara «tifosissima» di una squadra di [illegible] però tace il nome —, Romana Alberici ha iniziato con disinvoltura a muovere i primi passi nelle insolite vesti di presidente. Superate le difficoltà iniziali e le perplessità dei figli, che la chiamavano «Boniperti di casa», ha assunto con decisione le redini della [illegible].

La principale attività del sodalizio alessandrino è indirizzata ai giovani. Circa 150 ragazzi, provenienti da ogni quartiere della città, partecipano ai campionati «pulcini», «allievi», «giovanissimi» ed «esordienti». Da quest'anno il «Galimberti» [illegible] presente anche nel campionato di terza categoria.

m. p.

Radiografia della squadra valenzana

Il Matteotti Basket misura per misura

VALENZA — Venti anni o poco più come età media; 1,85 l'altezza, con punte di 2,02 metri e 1,75. In queste misure è il «Matteotti [illegible]» di Valenza che ha definitivamente completato la campagna acquisti e che da più di un mese [illegible] in vista del campionato di promozione (si inizierà il 22 ottobre), agli ordini del [illegible] allenatore Ricchini.

Vediamo le caratteristiche dei giocatori, aiutati dal presidente Silvio Stigardi. «Senza ordine di merito — dice Stigardi — iniziamo da Paolo Bortolato di 20 anni, per 1,90 di [illegible] in possesso di un buon senso della posizione soprattutto quando riceve il pallone in area. Anche quest'anno sarà una colonna della squadra. Segue Mauro Brancaleoni, stessa età, 1,80; è da tre anni con noi: tutti lo conoscono. Il più giovane è Roberto Coda, 18 anni, 1,80.

Veniamo poi ai ragazzi da cui ci si aspetta molto. Enzo Daniele, della «Torre», [illegible] anni, 2,02 metri, si spera abbia un inizio diverso dello scorso anno e che possa rendere per tutta la stagione.

Il nuovo acquisto Alberto [illegible] Sarto, 24 anni, 1,90, ala, già pedina importante della «Superga». Scattante, del tiro, buona visuale di gioco è Antonio D'Onofrio, 20 anni, 1,84; le stesse qualità distinguono Festuccia, [illegible] anni, 1,85. Qualche miglioramento si chiede invece a Graziano Furegato, 30 anni, 1,83.

Il capitano Gianpiero Lo[illegible]etti, 24 anni, 1,78, già da dieci anni nelle file dei rossi, veloce ed esperto. Sempre dal vivaio proviene Orfello Perotto, 30 anni, 1,75, dal buon controllo di palla. C'è [illegible] Oscar Ravazzi, il beniamino dei tifosi — tutti i ragazzini vogliono la maglia [illegible] scritto «Oscar sei forte» — 23 anni, 1,93, che anche quest'anno ricoprirà il ruolo di pivot.

Ultimo ma solo di età, Pierluigi Riccino, 17 anni, 1,87, play maker, è ancora tutto da scoprire, ma buone sono le sue referenze!

[illegible] ga.

Domenica si inizierà il campionato

Premiate 4 squadre in Terza Categoria

ALESSANDRIA — [illegible] svolta la riunione dei presidenti delle s[illegible] di calcio impegnate nel campionato dilettantistico di terza categoria.

Alla affollata assemblea erano presenti il presidente del comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta, Trentin, il segretario Muratori e il commissario arbitri regionale, Rostagno. Al termine sono state assegnate quattro coppe alle squadre distintesi nella scorsa stagione: Spinettese e Frassineto, neo promosse in seconda categoria; Paderna quale formazione più disciplinata, e Acqui vincitrice del campionato «Under 20».

Il campionato che si inizia domenica sarà diviso in [illegible] gironi. Rispetto alla scorsa stagione vi sono da registrare alcune novità nell'organico delle 21 squadre. Assenti Pozzolese, Taverna Stazione e Sezzadio, parteciperanno per il primo anno alla manifestazione organizzata dal comitato provinciale Federcalcio: Fubine, Galimberti Alessandria, San Giuliano Vecchio e Roccagrimalda.

Gli incontri della prima giornata. Girone A: Pioneraf-Fubine (ore 15,30); Fulvius-Lobbi; Mariese-Cavour Valenza; Quargnento-Sale; Valmadonna-Galimberti.

Girone B: Casalcermelli-Boschese; Mandrogne-Bistagno; Gamalero-Sangiuliano Vecchio (a Cantalupo); San Giuliano Nuovo-Paderna; Cascinagrossa-Roccagrimalda; riposa la Rivaltese.

r. g.

Partita movimentata e molto impegno delle due squadre

L'Acqui ha battuto l'Alpignano (2-1) ma è eliminato dalla «Coppa Italia»

ACQUI TERME — I bianchi hanno battuto per 2 a 1 l'Alpignano, ma sono eliminati dalla «Coppa Italia». L'incontro, disputato mercoledì sera, ha fatto registrare novanta minuti di buon gioco e molto impegno da parte di entrambe le squadre.

L'Alpignano, vinta per 3 a 1 la prima partita, è arrivato ad Acqui con due gol di vantaggio, impostando subito il gioco sulla difensiva ed affidandosi al contropiede. L'undici termale ha speso molte energie.

Una gara a tratti dura, con tre espulsioni: Vespi per l'Acqui, Lasciani e Melle per l'Alpignano. Numerose le ammonizioni.

Nel finale le due reti dell'Acqui: al 78' con una staffilata rasoterra di Marino e all'85' con Astrua che riesce a far filtrare la sfera fra una selva di gambe e sorprendere l'estremo difensore. L'esultanza dei termali, che a questo punto avrebbero superato il turno, è di pochi minuti. All'86', per un fallo di Tacchino, calcio di punizione dal limite e, attraverso la barriera, Migliorini riesce a trovare lo spiraglio giusto per battere Rabino.

Acqui: Rabino; Petrangelo, Tacchino; Pugno, Vespi, Moro; Marmo, Ferraro, Rivieri, De Petris, Astrua.

Alpignano: Camposeo; Melle, Grifalconi; Sarino, Cagna-Vallino, Migliorini; Modenese, Lasciani, Santacroce, Prudenziano, Giacomelli.

Arbitro: Tufano di Aosta.

g. p.

Minola e Prini all'Alessandria

ALESSANDRIA — I grigi stringono i tempi per ingaggiare un difensore. Nelle ultime ore sono emersi ufficiosamente (la società tace) i nomi del milanista Minola e dell'ex bolognese Prini.

«Devo pensare al mio futuro — ha dichiarato —; sono alla ricerca di una sistemazione vicino a Ferrara o, meglio ancora, nei pressi di Milano». Prini è in trattative anche con il Forlì, che milita nello stesso girone dei grigi. In [illegible], per i sedicesimi di «Coppa Italia» l'Alessandria riceverà mercoledì 4 ottobre la Carrarese. Il ritorno è previsto per il 25 ottobre.

(r. g.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Arriva l'edilizia industrializzata [illegible] nel Nord Europa

Nel Cuneese i primi cantieri che fanno case prefabbricate

CUNEO — Con una quindicina d'anni di ritardo rispetto ad altre nazioni, in particolare a quelle del Nord Europa, anche in provincia di Cuneo si è dato il via all'edilizia «industrializzata», conosciuta con il termine tecnico di «tunnel». Si tratta di una forma di costruzione veramente nuova che permette dei tagli molto consistenti nei tempi di lavorazione.

La situazione del Cuneese è stata illustrata mercoledì durante un viaggio, prom[illegible] dalla sezione costruttori dell'Unione Industriale di Cuneo, che ha portato architetti, ingegneri, impresari e gior[illegible] [illegible] quattro cantieri dove [illegible] sono in fase operativa queste nuove tecnologie.

«Va detto innanzitutto — spiega il geometra Piero Gioccardi, presidente delle Casse edili — *che l'introduzione di questi metodi di lavoro è stata in parte dovuta all'assoluta mancanza di personale. Oggi nell'edilizia non vuol più venir nessuno. Abbiamo più volte chiesto agli uffici di collocamento elementi giovani da inserire in cantiere, ma nessuno si è presentato*».

I palazzi che vengono costruiti con i nuovi metodi sono uguali a quelli tradizionali: solo l'esperto riesce a distinguere la differente fase operativa. In pratica i condomini [illegible] realizzati [illegible] strutture prefabbricate in calcestruzzo che servono anche da pareti portanti. «*Con questo metodo* — dice l'ingegner Piero Toselli di Cuneo — *l'intero settore edilizio va rivoluzionato dalla base. In fase di progetto il professionista deve prevedere tutto: i buchi, i passaggi dei tubi, le canalizzazioni per i vari impianti. Tutte queste strutture, nel cantiere, vengono poi montate prima del getto di cemento. Praticamente quando troviamo le armature ci troviamo di fronte al manufatto già finito e completo di ogni servizio*».

La fase di sperimentazione di queste nuove tecniche ha portato dei disguidi [illegible]: mancanza di una organizzazione adeguata, insufficienza di preparazione del personale. «*Sono scotti* [illegible] *si debbono pagare* — dice [illegible] Gioccardi —. *Quando questa struttura sarà funzionante allora faremo i conti e vedremo i benefici che ci portano le tecnologie avanzate*».

Le previsioni sono ottimistiche: drastico taglio dei prezzi di realizzazione (ogni cantiere produrrà un alloggio al giorno), minor incidenza della manodopera e quindi minor costo dell'appartamento finito. Le esperienze cuneesi riguardano, per ora, l'edilizia economico-popolare che ha nulla da invidiare a quella residenziale: salone, cucina, due camere da letto, zona notte, doppi servizi.

[illegible] operare praticamente sono i consorzi dei costruttori (Rico) che superando non poche difficoltà sono riusciti ad associarsi permettendo [illegible] una svolta industriale dell'edilizia tradizionale. «*Le strutture operative di questi con*[illegible] — dice l'ingegner Aldo Becchio della Rico di Cuneo — *costano centinaia di milioni. Il problema è uno solo: permettere che questi materiali siano produttivi, cioè che non ri*[illegible] *mai fermi. Mentre una squadra tira su il "tunnel" di un palazzo, l'altra dovrà fare le finiture in un'altra costruzione, e così via*».

L'industrializzazione dell'edilizia cuneese, i consorzi fra costruttori, le case convenzionate [illegible] Regione e Comuni serviranno per risolvere in parte il «problema [illegible]», molto sentito anche in questa provincia.

Fiorenzo Panero

A passeggio per le vie della vecchia Mondovì

MONDOVI' — Una singolare passeggiata rigorosa[illegible] [illegible] competitiva è in programma domenica a Mondovì per iniziativa dell'associazione «Quelli del Ric[illegible]».

«*Andremo pian pianino* — dicono gli organizzatori che hanno denominato "Spassgiand [illegible] brassetto" (passeggiando a braccetto)».

La passeggiata sarà il primo esperimento di una serie con itinerari sempre variati cui si pensa per il futuro. Il ritrovo e la partenza sono fissati per le 14 di domenica in piazza del Municipio; il percorso sarà il seguente: via San Lorenzo, vicolo del Forno, piazza Santa Maria Maggiore, via Riviera, via Garelli, Scalinata, Porta di Vasco, piazza Maggiore (visita alla c[illegible] della missione), via Giolitti (visita alla casa natale dello statista), Cittadella, vicolo Misericordia (visita alla chiesa dei Caffoi), via Pizzo, viale marchese di Ormea, Porta di Carassone, piazza San Pietro, contrada dei calzolai, ponte della Madonnina, [illegible]chiuso, cappella di San Rocco.

g. t.

Musiche [illegible] Händel a Dronero

DRONERO — Eccezionale successo di pubblico, l'altra sera a Dronero, al concerto del «Trio Barocco» eseguito nella splendida chiesa della «Confraternita del Gonfalone». I concertisti Ubaldo Rosso (flauto), Giorgio Tabacco (clavicembalo) e Paola [illegible] (violoncello), hanno presentato la sonata I in fa maggiore per flauto e basso continuo di Benedetto Marcello; la Sonata VI del «Pa[illegible] Fido» per flauto e basso continuo di Antonio Vivaldi; la Sonata in re minore per flauto e basso continuo [illegible] Händel e il tema e variazioni «Il fabbro armonioso» per clavicembalo; dello stesso autore e la Sonata in do maggiore per flauto e basso continuo di Bach.

Quando alle 21, il «Trio Barocco» ha iniziato il concerto, la chiesa era gremita di pubblico, che, e di questo sono rimasti sorpresi gli stessi musicisti, ha seguito con particolare attenzione e competenza il primo concerto di musiche barocche organizzato a Dronero.

[illegible] (e.)

Il dibattimento si è iniziato ieri davanti [illegible] tribunale [illegible] Alba

Sotto [illegible] gli imprenditori per lo scoppio di Bra (due morti)

ALBA — E' stato rievocato ieri presso il tribunale di Alba (presidente Mosca, giudici Di Paolo, ponzio, cancelliere Molinaro) la tragica esplosione avvenuta a [illegible] la sera del [illegible] marzo del 1974 nel condominio «Santa Caterina» in via Vittorio Emanuele 10 (un edificio di cinque piani con negozi al piano terreno e abitato da una ventina di famiglie, situato a circa cinquanta metri dall'ospedale). Nello scoppio, causato da una fuga di gas, persero la vita due donne, Vittoria Zorgnotti e Agnese Zoretti, entrambe di 73 anni. Altri inquilini rimasero gravemente feriti. Ingenti i danni materiali.

Il dibattimento è iniziato con l'interrogatorio degli imputati, l'industriale Francesco Sapey, [illegible] [illegible], abitante a Torino, via Palladio 12, e suo cognato Ottaviano Anselmino, 44 anni, di Castagneto Po e abitante a Bra in via Principi di Piemonte 41. Il primo è amministratore, il secondo direttore di esercizio della S.p.i.g.a. S.p.A., la società che dal 1956 ha in appalto il servizio di distribuzione di gas e acqua nel comune di Bra.

I difensori, avvocati Prau e Santoni, hanno subito presentato una serie di [illegible] di incompetenza territoriale (una donna era morta in un ospedale a Torino) che però sono state tutte respinte. Una decina di persone danneggiate, inquilini, proprietari di appartamenti, si [illegible] costituiti parte civile ed a loro [illegible] sono intervenuti gli avvocati Bongiovanni, Badini Confalonieri, Cravero e pitra.

Interrogato dal presidente Mosca, Sapey che, assieme all'Anselmino deve rispondere di crollo di costruzione, disa[illegible] [illegible], omicidio colposo e incendio, ha negato ogni addebito. «*La società di cui sono amministratore* — ha [illegible] — *ha sempre curato la manutenzi*[illegible] *con la massima diligenza. Periodicamente facciamo eseguire controlli da una ditta tedesca specializzata per rilevare preventivamente eventuali dispersioni di gas. Quando esiste motivo di disservizio l'utente interpella la società. In quel periodo ci furono pochissime chiamate. L'azienda distributrice ha competenza solo fino al contatore, anche se normalmente fa servizio* [illegible] *consulenza fino all'apparecchio* [illegible] *utilizzatore*».

In [illegible] all'accusa di non aver adottato [illegible] efficace sistema di regolazione di pressione del [illegible] [illegible] richiesta del pubblico ministero, Ferrero, l'industriale [illegible] precisato che l'azienda eseguiva tali controlli a mezzo di un regolatore automatico per tutta la rete e che non era necessario disporne altri essendo il gas (miscela propano-aria) distribuito solo a bassa pressione.

Anche l'Anselmino ha contestato ogni addebito sostenendo che la rete del gas a Bra, lunga circa trenta chilometri, è stata oggetto di rifacimenti nella misura dell'80 per cento e che è sempre stata efficiente e funzionante. In sostanza, i due imputati tendono a sostenere che lo scoppio è avvenuto dopo il contatore, quindi nella parte privata non di loro competenza.

Questo [illegible] verrà appurato attraverso [illegible] deposizione che i quattro periti, d'ufficio, di parte civile e degli imputati (Tom[illegible], Fontana, Ravedati e Peracchi) che è prevista nella prossima udienza fissata per il 25 ottobre alle ore 9. Il dibattimento di ieri è stato sospeso dopo la deposizione di una parte dei 40 testimoni citati. Alcuni di essi, come i co[illegible] Angela ed Andrea Mattis, Franca Revello hanno detto che nei giorni precedenti l'esplosione, nei pressi del condominio [illegible] sentiva un forte odore di gas, ma gli abitanti del luogo pare si siano limitati a lamentarsi tra di loro senza segnalare il fatto.

Gianfranco Fiori

Alba. Sul banco degli imputati Ottaviano Anselmino (a destra) e il cinquantenne Francesco Sapey

Ha settantun anni l'ultimo «uomo isolato» [illegible] Cuneese

Vive [illegible] compagnia [illegible] [illegible] Jolly l'anziano eremita di Montemale

MONTEMALE — «*A vent'anni avrei potuto sposarmi, però ho pensato che una donna mi avrebbe privato della mia libertà e pertanto non avrei saputo renderla felice*». Così inizia il suo racconto Giacomo Silvestro, 71 anni, forse l'ultimo «eremita» della provincia [illegible] Cuneo. Il Silvestri, per anni, ha lavorato come [illegible] agricolo nella campagna del Cuneese.

Nel 1952 si ritirò a S. Pietro [illegible] Ricogno, dove [illegible] mezzo al verde, nella tranquillità del bosco, [illegible] dai rumori e soprattutto dalla gente, svolse saltuariamente la mansione di sacrestano. [illegible] giorno mentre lavorava nel campo vicino, intento a tagliare piante di granoturco ignoti rubarono dalla chiesa il pulpito risalente al 1500, mettendola a soqquadro.

L'eremita ha una particolare affezione per la chiesa di San Pietro: è ubicata in una posizione ideale per soddisfare il suo desiderio di completa solitudine. [illegible] stagione invernale, in questi ultimi anni si è trasferito nella vecchia casa paterna, in località «Fontana dei preti». Si tratta [illegible] una diroccata casa colonica e Giacomo Silvestri può disporre solamente di [illegible] dove vive in compagnia di Jolly, un anzia[illegible] cane bastardo a [illegible] è particolarmente affezionato.

«*Sono contento di vivere solo, perché da tempo ho capito che non è possibile un'esistenza serena nell'attuale società* — dice l'eremita — *e malgrado l'esigua pensione, meno* [illegible] *centomila mensili, non ho* [illegible] *difficoltà economiche. Allevo qualche gallina, sono previdente per l'inverno e* [illegible] *procuro la legna necessaria in tempo; per ora non ho alcun problema di salute*».

L'eremita di Ricogno, comunque, [illegible] pretende nulla dalla società, da cui, peraltro, [illegible] voluto isolarsi. Vorrebbe soltanto poter continuare il suo modo di vivere in «santa pace».

Giacomo Silvestro è diven[illegible] infatti [illegible] personaggio caratteristico e non [illegible] pochi coloro che commentano soprattutto con invidia il suo modo di vivere.

b. a.

Giacomo Silvestro

A PAGINA 9

Giovane di Boves ucciso a Sanremo
Fermato giovane [illegible] Borgo

Più cara ad Alba la tassa sui rifiuti

ALBA — Un aumento del 25 [illegible] cento, a partire dal primo gennaio 1979, sulla tassa dei rifiuti solidi urbani sarà proposto questa sera dalla giunta comunale. Il provvedimento sarebbe [illegible]essario per far fronte ai maggiori costi del servizio: il canone di appalto [illegible] passerà infatti dal 191 milioni dell'1 gennaio [illegible] a [illegible].

Le nuove tariffe, [illegible] approvate, passeranno dalle attuali 100 lire al metro quadrato per locali destinati ad abitazione a 240 lire: [illegible] 520 a [illegible] per alberghi, ristoranti, bar; da 470 a 500 per teatri, cinema, sale da ballo: da 340 a 300 per uffici industriali, commerciali, [illegible] professionali, banche; da 470 a 520 per i negozi in genere; da 210 a 260 per stabilimenti industriali, fabbriche; da 100 a [illegible] per botteghe artigiane, laboratori.

(g. f.)

La pesca è vietata [illegible] ottobre a febbraio

CUNEO — «*La pesca, comunque esercitata, è vietata per tutte le specie* [illegible] *un'ora dopo il tramonto di domenica 1° ottobre* [illegible] *un'ora prima dell'alba del 25 febbraio 1979, in tutte le acque della provincia, compresi i laghi, i bacini idroelettrici e di irrigazione privati o pubblici ed anche nelle acque private che siano collegate alle acque pubbliche*». Lo stabilisce un'ordinanza [illegible] presidente della giunta provinciale, dott. Giovanni Falco, in cui si precisa che la pesca del temolo è vietata fino al 13 maggio 1979. E' fatta eccezione per il pesce bianco, la cui pesca è consentita esclusivamente a valle dei seguenti corsi d'acqua: fiume Po, [illegible] confluenza del torrente Bronda (S. Firmino) a valle; torrente Varaita, dal ponte [illegible] strada Moretta-Murello a valle; torrente Maira, dal ponte della strada Cavallermaggiore - Monasterolo a valle: fiume Stura [illegible] Demonte, dal ponte dell'autostrada Torino-Savona di Fossano a valle; torrente Mondalavia: torrente Pesio, dal ponte dell'autostrada Torino-Savona di Fossano a valle; fiume Tanaro, dalla strada statale n. 28 a valle.

(o. r.)

Manovale di Borgo condannato a 6 mesi per furto a Saluzzo

SALUZZO — Il manovale Dalmazzo Giraudo, 22 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo, piazza IV Novembre 5, è comparso davanti ai giudici del tribunale di Saluzzo: [illegible] imputato di rapina impropria, ma è stato riconosciuto colpevole [illegible] solo reato di furto e condannato quindi a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Il Giraudo, un pomeriggio dell'aprile [illegible] [illegible] nei magazzini Upim di piazza Garibaldi a Saluzzo, si era [illegible] di [illegible] capi di vestiario per [illegible] valore di poco superiore alle 30 mila lire. [illegible] ne stava uscendo senza pagare quando [illegible] porta veniva fermato da un dipendente.

(o. i.)

Per favoreggiamento di Turatello?

Cuneo: è stato arrestato agente del supercarcere

CUNEO — Un agente di custodia del supercarcere di Cuneo, Antonio D'Elia, è stato arrestato e denunciato per favoreggiamento «reale» e detenzione abusiva di coltello.

[illegible] notizia [illegible] viene confermata negli ambienti [illegible] Questura cuneese, tuttavia si è potuto apprendere che secondo [illegible] inquirenti il D'Elia avrebbe tentato di favorire il detenuto a «sorveglianza speciale» Francis Turatello, detto anche «Ciccio»: infatti in tasca all'agente di custodia è stato trovato un milione di lire in contanti e a bordo della sua «G5» alcune scatolette [illegible] caviale. Nella sua stanzetta [illegible]lloggio nel supercarcere di Cuneo, inoltre, [illegible] stato trovato un notevole quantitativo di eroina, di hashish.

L'arresto di Antonio D'Elia è avvenuto a Milano, nei pressi di una bisca clandestina, mentre l'agente di custodia cercava di fuggire in seguito all'intervento [illegible] agenti della Squadra mobile milanese.

Il D'Elia si è [illegible] alla fuga ma poi è stato raggiunto e fermato dagli agenti che l'hanno portato [illegible] Questura. In tasca, oltre al milione di lire, aveva anche due coltelli.

In tasca aveva anche una lettera indirizzata «a Ciccio», il soprannome, appunto, usato dagli amici intimi di Francis Turatello, il «re delle bische» milanesi. La [illegible]za del ritrovamento nella [illegible]stanza di un quantitativo [illegible] sostanze stupefacenti — anch'essa non confermata dalla Questura cuneese — oltre ad aggravare la posizione dell'agente di custodia avvalora l'ipotesi di un suo stretto legame con il [illegible]tello, che dall'anno scorso è detenuto nel supercarcere cuneese.

g.r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO — Corso: Pretty Baby. Fiamma: Grease. Italia: Emanuelle e le porno notti. Nazionale: Il mio nome è nessuno.
ALBA — Corino: Capricorno. Eden: Il magnate greco.
BORGO S. DALMAZZO — Moderno: riposo. Don Bosco: riposo.
BOVES — Nuovo: riposo.
BRA — Impero: Gola profonda. Politeama: La febbre del sabato sera. [illegible]: Dove osano le aquile.
BUSCA — [illegible]: riposo. Lux: riposo.
CARAGLIO — Splendor: riposo.
CARRU' — Moderno: riposo.
CAVALLERMAGGIORE — S. Giorgio: riposo.
CENTALLO — Alessandria: riposo.
CEVA — Borla: riposo.
CORTEMILIA — Nuovo: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO — Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO — Iris: riposo.
[illegible] — Astra: Medi in città. Iride: Quelli dell'antirapina.
Politeama: chiuso per restauri.
MONDOVI' — Corso: Suor Emanuelle. Italia: Keoma.
MONESIGLIO — Italia: riposo.
ORMEA — Ariston: riposo.
PIASCO — Le Rose: riposo.
RACCONIGI — Sociale: riposo.
ROBILANTE — Realfantasia: riposo.
SALUZZO — Chiesa: riposo. Italia: Ragazze Pon Pon n. 2. Splendor: Spogliati che ti sposo.
SAVIGLIANO — Aurora: riposo. Nazionale: riposo. Italia: Sequestro a mano armata.
VERZUOLO — Corsa: riposo.
VILLAFALLETTO — Moderno: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 18
[illegible]inima 7

[illegible] media: [illegible]. Temperatura il [illegible] settembre dello scorso anno: 15, 10. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 19,08.

Le previsioni: sulla pianura cielo poco nuvoloso, visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. Sulle zone montane, cielo molto nuvoloso, venti da moderati a forti.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20; 12), Bra (19; 13), Ceva (18; 11), Fossano (20; 10), Limone (16; 8), Mondovì (19; 12), Racconigi (17; 9), Saluzzo (17; 13), Savigliano (16; 8).

ASTI — Lux: La liceale nella classe dei ripetenti. Politeama: Lo chiamavano Bulldozer. Salone: Ultimo combattimento di Chen. Splendor: La sposina. Teatro: Piccolo grande uomo. Vittoria: Grazie a Dio è venerdì.

FARMACIE — Cuneo: Comunale, piazza Europa. Alba: Bassone, via Vitt. Emanuele. Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele. Ceva: Bosio, via Marenco. Fossano: Municipale, via Roma. Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino. Racconigi: Quaglia, via A. Spada. Saluzzo: Oddone, corso Italia. Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

La raccolta dei rifiuti [illegible] Racconigi

RACCONIGI — Tra non molto il servizio raccolta dei rifiuti [illegible] urbani a Racco[illegible] [illegible] obbligatorio. [illegible] [illegible] deciso il comune che attende ora l'approvazione delle autorità competenti e del consiglio provinciale della Sanità.

In questi giorni sono stati [illegible]gnati, a tutte le famiglie, dei moduli su cui dovranno [illegible] elencati i metri quadrati di superficie abitabile e gli eventuali servizi. Questo censimento permetterà agli uffici comunali di realizzare una vera e propria anagrafe in modo da applicare, nei giusti rapporti, la tassa prevista.

Finora in città l'impresa di nettezza urbana serviva solo le famiglie che ne avevano fatto esplicita [illegible].

Il decorso del servizio avverrà non appena gli organi di controllo avranno dato il parere favorevole.

f. p.

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — Una serie di contributi sono stati concessi dalla Regione alle Cantine sociali e alle associazioni di produttori vinicoli della zona [illegible] un totale di circa 80 milioni.

BRA — Il pretore Martinelch ha rinviato al 20 ottobre l'udienza della causa promossa dagli operai licenziati dalla Presa Mo[illegible] contro la direzione dell'azienda. I lavoratori sostengono che la ditta ha trattenuto indebitamente dalle loro liquidazioni le somme anticipate in una fase di cassa integrazione: la Presa considera invece il denaro ser[illegible] (circa mezzo milione per ogni operaio) come un «prestito» di cui ha legittimamente preteso la restituzione.

MOMBASIGLIO — E' morto improvvisamente, colpito da infarto, il geometra Guido Prucca, 59 anni. Era segretario comunale di Mombasiglio e Lisio, in Val Mongia; sposato, aveva due figlie.

BRA — Stasera in municipio si terrà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] missione urbanistica allargata ai rappresentanti del sindacato e dei comitati di quartiere e di frazione per discutere della ripartizione del territorio comunale ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone.

CANALE D'ALBA — L'amministrazione comunale ha approvato il secondo lotto delle fognature cittadine che consen[illegible] il proseguimento lungo via Olivero e viale del Pesco. La spesa prevista è di 100 milioni.

ALBA — L'amministrazione provinciale di Cuneo e comunale di Guarene hanno deciso la sistemazione della strada che collega il capoluogo con la località Vaccheria, statale 231, attraverso la borgata Biano.

BRA — Una coppia di abili borseggiatori «lavora» da qualche giorno a Bra. Due entrano nei negozi e, mentre la ragazza intrattiene in chiacchiere proprietari o commessi, il suo complice «si serve» dal cassetto. Due giovani stranieri sono stati fermati e poi rilasciati per mancanza di prove.

FOSSANO — Il consiglio [illegible] lastico distrettuale si riunisce oggi alle 18. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figurano la sostituzione di un componente [illegible] della giunta, [illegible] costituzione di un'équipe psico-socio-pedagogica, che sarà consentita in base all'impegno finanziario assunto dai comuni del distretto, e un programma d'attività culturali sportive destinate a tutti gli studenti.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, [illegible]. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]

All'istituto professionale alberghiero di Alassio

Studente bocciato può rifare l'esame

Per ordine del Tribunale amministrativo regionale - Fu respinto con [illegible] deliberazione, giudicata ora illegittima, del consiglio [illegible] classe

SAVONA — Uno studente dell'Istituto statale professionale alberghiero [illegible] Alassio, che era stato bo[illegible] per un sei in condotta e due insufficienze, è stato ammesso agli esami autunnali per decisione del Tribunale amministrativo regionale.

Saranno i primi esami autunnali che [illegible] terranno nella scuola alassina [illegible] [illegible] ad [illegible], da quando cioè il consiglio dei docenti [illegible] una delibera che contrasta con le leggi in vigore, ave[illegible] [illegible] «di *abolire gli esami della sessione autunnale nelle classi* [illegible] *terminali*».

La vicenda [illegible] Mario Mesiano, 17 anni, residente ad Albenga in salita Patrioti 3, che ha frequentato il primo anno del corso per camerieri di sala e bar, ha quasi dell'incredibile.

Su una semplice dichiarazione di un compagno di scuola, Giorgio Castagnino, di Pogli di Ortovero, che lo accusava di aver costretto lui e i suoi amici a dargli sigarette e soldi, il consiglio di classe, [illegible] darne preventiva informazione ai genitori (Giovanni Mesiano, 47 anni, e Maria Antonia Circosta, di 41), il 7 luglio [illegible] decideva di dare il sei in condotta a Mario Mesiano e «*di non accettare la sua eventuale iscrizione alla 1ª classe del prossimo anno scolastico*».

Solo quando venivano esposti i quadri degli scrutini, i Mesiano venivano a sapere che il ragazzo era stato bocciato (oltre al sei in condotta aveva anche due cinque: uno [illegible] esercitazioni pratiche e il secondo in tecnica alberghiera) e quindi, a seguito [illegible] un colloquio con la preside, Gio[illegible] Gianetto, di Finale, a conoscere le ragioni del provvedimento.

Il 28 luglio il provveditore, Antonino Franzoni, rispondeva testualmente: «*Questo ufficio non può assumere alcun provvedimento circa la decisione del consiglio di classe*». E aggiungeva: «*D'altra parte dagli accertamenti effettuati risulta che [illegible] sensi delle norme [illegible] vigore l'alunno sarebbe dovuto essere ammesso a sostenere gli esami di riparazione [illegible] [illegible] disciplina in cui non era [illegible] valutato sufficiente, [illegible] il consiglio di classe predetto, seguendo un criterio stabilito [illegible] collegio dei docenti non ha ritenuto di effettuare esami di riparazione*». Da qui la bocciatura.

In sostanza, nella sua lettera il provveditore svelava l'esistenza di un provvedimento illegittimo dell'Istituto professionale alberghiero di Alassio.

In possesso della lettera, l'avvocato Brunetti, a nome del Mesiano, ricorreva [illegible] Tar contro [illegible] decisione [illegible] pro[illegible] Franzoni di [illegible] adottare provvedimenti e [illegible] la non meglio «identificata» decisione del collegio dei docenti, indicata [illegible] provveditore nella sua lettera. Inoltre chiedeva [illegible] sospensione dell'efficacia del provvedimento di bocciatura.

Il Tribunale amministrativo regionale si riuniva una prima volta il 28 agosto e [illegible] tal sede ordinava all'amministrazione pubblica, rappresentata dall'Avvocatura dello Stato, di presentare [illegible] documentazione sulla contestata decisione del collegio dei docenti. Il che [illegible] alcuni giorni dopo. Era [illegible] possibile accertare che l'11 maggio [illegible] il collegio dei professori aveva stabilito [illegible] abolire [illegible] esami della sessione [illegible] [illegible] classi non terminali.

Accettando quindi le argomentazioni dell'avvocato Brunetti, che ha sostenuto l'illegittimità della bocciatura, il Tribunale [illegible] tivo regionale (ed [illegible] la prima volta che un Tar assume [illegible] simile decisione) ha ieri [illegible] [illegible] tale deliberazione e ha ordinato all'Istituto professionale di indire la sessione autunnale d'esami e [illegible] ammettervi il Mesiano.

Ovviamente, sino a che una legge dello Stato [illegible] verrà a modificare l'ordinamento in vigore, d'ora [illegible] poi anche all'Istituto alberghiero professionale [illegible] Alassio dovranno aver lu[illegible] gli [illegible] [illegible] riparazione anche per [illegible] classi [illegible] terminali.

Nicolò Biri

Turista tedesco fermato a Imperia per la droga

IMPERIA — Un giovane tedesco [illegible] [illegible] fermato dagli agenti della questura in via Bonfante a Imperia: [illegible] [illegible] tasca un modesto quantitativo di hashish e gli [illegible] necessari per preparare gli «spinelli». Si tratta di Thomas Graddier, 18 anni, temporaneamente residente, come turista, in località Moline di Dolcedo, nell'entroterra di Imperia. *(b. s.)*

La vittima è un cuneese di ventitré anni, ancora grave l'agente ferito

Tragiche scene della sparatoria di Sanremo

Sanremo. Il corpo della vittima identificata a tarda sera per Lorenzo Cavallero, 23 anni, di Boves. [illegible] foto a [illegible] Bruno Giraudo in mezzo a due agenti

SANREMO — Un uomo morto e un agente ferito gravemente [illegible] il [illegible] di una sparatoria avvenuta l'altra notte a Sanremo. Non si sa chi sia il giovane colpito a morte dall'agente. Non [illegible] [illegible] cosa facesse in compagnia di Bruno Giraudo, [illegible] anni, [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo (Cuneo), armato fino ai denti. Né sappiamo perché abbia sparato con [illegible] di uccidere contro l'agente Franco Todde, 25 anni, che gli aveva intimato di fermarsi.

Un altro interrogativo, al quale gli inquirenti [illegible] hanno voluto dare risposta, riguarda l'antiquario Giuseppe Balestrieri, 34 anni, che ha il negozio in via Roma 46, fermato in mattinata dalla polizia: cosa c'entra [illegible] questa tragica storia?

Giuseppe [illegible] è conosciuto perché [illegible] [illegible] il fondatore, e fino ad [illegible] anni [illegible] [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] Sanremo, squadra che milita nel campionato di Promozione.

Il suo negozio si è specializzato, a quanto [illegible] nella vendita [illegible] tappeti orientali. Forse conosce semplicemente i protagonisti della [illegible] storia?

Una cosa è [illegible] quando gli agenti Todde e Gastella hanno tentato di fermarli al[illegible] di via De Benedetti accanto al mercato ortofrutticolo in piazza Eroi sanremesi, i due erano armati di pistola, di molti proiettili, di [illegible] [illegible] scasso e di un coltello. Avevano anche una calzamaglia.

Una [illegible] [illegible] e [illegible] proiettili [illegible] nascosti nel giardinetto al di là del cancelletto di ferro, nel vicolo San Dalmazzo che immette nella città vecchia, dove lo sconosciuto, colpito a morte dal colpo esploso dalla pistola del Todde, è stramazzato al suolo.

E' [illegible] proprio [illegible] all'uscio di una casetta, denominata San Romolo. Vi [illegible] Michele Gasparre e Nellina di Virgiglio. L'uomo ha sentito gli spari: [illegible] affacciato all[illegible] finestra del bagno, quando tutto era finito — dice — ho visto un uomo giacere a terra in una pozza di sangue». *r.o.*

ULTIMA ORA

E' stata identificata [illegible] vittima: si tratta di Lorenzo Cavallero, [illegible] anni, di [illegible] (Cuneo). Inoltre l'antiquario Balestrieri è stato [illegible] perché estraneo alla vicenda.

Parla il presidente [illegible] di Soggiorno e Turismo di Imperia

«Troppi evadono l'imposta di soggiorno così sembra che i turisti diminuiscano»

Secondo le statistiche, nei primi otto [illegible] di quest'anno ci sarebbe stato [illegible] sensibile calo di presenze - L'ente chiede di poter collaborare con il Comune [illegible] «snidare» gli evasori

[illegible] — Il movimento turistico della città ha fatto registrare, nei primi [illegible] [illegible] dell'anno, [illegible] sensibile calo, contrariamente a quanto è stato registrato [illegible] quasi tutte le altre località [illegible] Riviera dei Fiori: diminuzione del 6,76 per cento, rispetto al 1977, negli «arrivi» ed addirittura del [illegible] per cento nelle «presenze».

Tali cali sono addirittura impressionanti se si esaminano i soli dati del [illegible] di agosto: secondo le statistiche in tale [illegible] gli «arrivi» sono stati 8003, rispetto a [illegible] del 1977; mentre le «presenze» sono scese da 105.059 del 1977 a 69.182 del 1978, con una percentuale negativa del 34,12.

Queste risultanze pur[illegible] statistiche hanno meravigliato gli osservatori economici e turistici della città, dato che Imperia aveva fatto registrare, nei mesi estivi, un «tutto esaurito» praticamente ovunque.

La situazione è stata anche esaminata dal consiglio direttivo dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, l'ente che, per legge, incassa l'imposta di soggiorno, [illegible] per la elabora[illegible] delle statistiche.

Il presidente dell'azienda, Valeriano Pittaluga, ha respinto l'attribuzione [illegible] un qualsiasi valore pratico alle cifre così raccolte ed elaborate: «*Mai come [illegible] questo caso*» egli ha detto «*le cifre e le percentuali sono bugiarde. [illegible] fatti incidono soprattutto su questa diminuzione delle presenze, posti [illegible] fronte [illegible] una realtà che è invece in costante aumento: il raddoppio dell'imposta [illegible] soggiorno [illegible] un lato e dall'altro, l'impossibilità dell'Azienda di fare il minimo controllo su quanti, soprattutto in estate, ospitano i turisti negli alberghi e nelle case private. Senza contare l'incidenza ugualmente massiccia delle cosiddette seconde case*».

Pittaluga ha poi ricordato come altre località, ad esempio [illegible] Marina, sono riuscite ad attuare [illegible] serie incrociata di controlli che ha dato ottimi risultati ed ha così proseguito: «*Finora quest'azione [illegible] controllo non è stata possibile ad Imperia. [illegible] [illegible] per colpa dell'Azienda di Soggiorno che sempre [illegible] fatto proposte in tal senso e che non può, per legge, operare in tale [illegible] in proprio*».

Pittaluga ha poi [illegible] [illegible] speranza che ciò potrà essere possibile il prossimo anno: «*In proposito sarà utilissima l'azione, in corso da parte del Comune, per "snidare" coloro che [illegible] finora [illegible] la [illegible] [illegible] ritiro dei rifiuti urbani, attraverso un riscontro con il nome dei titolari di contatori dell'acqua potabile. L'Azienda di Soggiorno ha fatto formale richiesta al Comune per essere ammessa a collaborare in tale azione. Così le evasioni, soprattutto per quel che riguarda le abitazioni private, saranno ridotte di molto*».

[illegible]

Auto contro pullman 2 feriti a Ortovero

ORTOVERO — Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera presso Pogli, sulla statale 582, a [illegible] dell'asfalto [illegible] viscido [illegible] pioggia. Piero Pupino, 56 anni, e Nicola Brandi, 15 anni, residenti a Vessalico, in [illegible] Arroscia, a bordo [illegible] [illegible] utilitaria che è slittata sulla [illegible] reggiata, sono finiti contro il pullman di una comitiva di turisti alessandrini.

Difficoltà di ottenere il numero di donazioni necessarie

Albenga, i donatori di sangue alla festa della sezione: 25 anni

Domenica prossima il raduno sociale - L'elenco dei premiati

ALBENGA — Il gruppo dei donatori di sangue dell'Avis di Albenga festeggia domenica prossima il venticinquesimo anniversario di fondazione con un raduno dei donatori.

L'Avis di Albenga, che funziona come centro di raccolta collegato al Centro trasfusionale di Santa Corona, conta 240 iscritti, di cui 200 in attività; nel corso del '77 ha raccolto [illegible] flaconi di sangue: «*Un traguardo difficilmente superabile nell'anno corrente* — hanno precisato il presidente Giuseppe Borea [illegible] il dottor Angelo Capezzali — *per le difficoltà che si incontrano nella sostituzione dei vecchi donatori con le nuove leve*».

Questo l'elenco dei donatori premiati.

Croce d'oro per oltre [illegible] donazioni: Teresa Marchesini.

Distintivo d'oro per oltre 70 donazioni: Piero Borea, [illegible]riangela Panio, Boris Mazzo[illegible]no, Assunta Michero, Nicò Reale.

Medaglie d'oro per 45 donazioni: don Rinaldo Bertolazzo, Giacomo Gandolfo, Francesco Pizzo, Lodovica Sampò, Maria Rosa Versero, Giovanni Zunino.

Medaglia d'argento per 30 donazioni: Giuseppe Bonatto, Dario Borea, Pietro Calcagno, Italo Camosso, Vincenzo Cardinale, Corrado Caminati, Caterina Cristianelli, Bice Curioni, Giovanni [illegible] Gangi, [illegible] Ferrua, [illegible] Gai, Ma[illegible] [illegible]o, Gianfranco Mantica, Rosario Miserendino, Giovanni Panizza, Carmelo Pinna, Giancarlo Rosa, Gino Zanus.

Medaglia di bronzo per [illegible] donazioni: Antonio Bruzzone, Angelo Calcagno, Giuseppe Costanzelli, Donato Oreanza, Maria Donella, Giacomo Ferraris, Mirko Ginesi, Giuseppina Gravagno, Maria Milanesi, Rita Nosaro, Bruno Oltonello, Giorgio Perini, Luigi Pezzini, Adriano Pizzo, Biagio Raddi, Bellino Rossetti, Giovanni Rossi, Giulio Ruocco, Flavio Salata.

Diploma di benemerenza per 10 donazioni: Elvira Bertolasso, Duilio Bianì, Giuseppe Bonetti, Ezio Borello, Giovanni Brunengo, Vincenzo Bruno, Elena Carta, Anna Romagnoli, Mario Giuliano, Alessandro Grollero, Giuseppe Guerra, Silvia La Scala, Mauro Mantica, Giacomo Montano, Ezio Mordenti, Armando Novaro, Giuseppina Renacco, Alfonso Salata, Luigi Santoro, Vittorio Senatore, Bruna Sesoldi, Err[illegible] [illegible] Carlo Verando, Giuseppe Vesilla, Maria Zanin. *g. m.*

Festa dell'uva organizzata dalla Pro Loco Col di Nava

Venga a prendere un bicchiere di vino con noi a Pornassio

IMPERIA — *Festa dell'uva e del vino [illegible] e sciac-trà domenica a Pornassio, nell'entroterra di Imperia, sulla strada del [illegible] Nava.*

E' stata organizzata [illegible] Pro Loco Col di Nava per valorizzare anche altri prodotti tipici che [illegible] posti in vendita: pane casereccio integrale, torte verdi, il saporoso «brusso» e vari formaggi delle Alpi, fra cui le «tume», con distribuzione gratuita di uva ai partecipanti.

Il vino ormeasco, decantato anche da Mario Soldati, e per il quale è in corso la pratica di riconoscimento della «d[illegible] nazione d'origine controllata» ha una sua storia interessante e particolare, che risale a circa mille [illegible] addietro. Secondo Lorenzo Ramò, uno dei più vecchi e abili vignaioli di Pornassio, il vitigno dell'attuale «ormeasco», a maturazione precoce, fu introdotto ad Ormea e nell'alta valle Tanaro fra il [illegible] ed il 1300 dai saraceni.

Questo vitigno sostituì [illegible] presto quelli preesistenti, data la sua prerogativa di maturazione precoce [illegible] gli permette [illegible] produrre un vino corposo, [illegible] «come un nettare», [illegible] Ramò.

[illegible] Ormea, che gli diede il nome, la coltivazione di questo vitigno [illegible] diffuse nelle Langhe (dove il vino prodotto si chiama «dolcetto») e poi, verso la fine [illegible] secolo scorso, nell'alta valle Tanaro ed a Pornassio.

In quell'epoca il [illegible] «ormeasco», prodotto in grande quantità, fu esportato anche nelle Americhe: [illegible] olta» ha scritto Ramò «Stefano Gandolfo, che lo spediva anche nell'America del Sud, attraverso l'equatore, senza che questo vino vi giungesse avariato».

Con [illegible] [illegible] [illegible] si produce il famoso sciac-trà, tipico [illegible] di Pornassio. Si ottiene pigiando l'uva e togliendo subito il mosto per farlo poi fermentare da solo, senza il contatto delle vinacce: sciac-trà vuole appunto dire, nel dialetto locale, «schiaccia e leva».

b. v.

Savona: la [illegible] [illegible] 90 anni

[illegible] e le rubano [illegible] i risparmi

Filomena Ussagi

[illegible] — «*Sono rimasta senza soldi, mi hanno portato via tutti i risparmi. Non hanno compassione nemmeno delle persone anziane che vivono sole*». Filomena Ussagi, 89 anni, abitante a [illegible] in via Nizza, racconta tra le lacrime la brutta avventura dell'altra mattina.

Due false ispettrici dell'Inps si sono presentate alla porta del suo appartamento: [illegible] distinte, una castana, l'altra bionda, età tra i 30 ed i 40 anni. «*Sto aspettando la pensione di reversibilità di mio marito che è morto un anno fa* — dice la signora — *e così non mi sono insospettita. Ho aperto [illegible] porta a quelle signorine che mi sembravano tanto gentili e le ho fatte accomodare in sala*».

Le due «ispettrici» dopo aver [illegible] numerose domande, [illegible] passate all'azione. Il piano era semplice: costringere la donna, [illegible] una scusa, a lasciarle sole e poi rovistare tra i cassetti [illegible] ricerca dei soldi.

«*La signorina bionda* — ricorda Filomena Ussagi, molto [illegible] nonostante l'età — *mi ha detto se potevo prestarle un ago che si era strappato il vestito. Sono andata un attimo in ca[illegible] e quando sono tornata in sala se n'erano già andate*».

Le false ispettrici, in pochi minuti, hanno messo sottosopra l'ordinato appartamento ma sembra che abbiano agito a colpo sicuro. I risparmi della donna, poco più di 450 mila lire, erano nascosti dentro la stufa, in cucina.

L'anziana signora non riesce a darsi pace: «*Come potevano sapere che i soldi erano dentro la stufa? In casa, a parte i miei figli, non era venuto nessuno ultimamente*». Analoghi furti sono stati compiuti nei giorni scorsi a Varazze e nel suo entroterra.

p. p. c.

[illegible]A — I bersaglieri della provincia di Imperia celebreranno domenica a Pieve di Teco la loro festa con un grande raduno al quale parteciperà la fanfara di [illegible]

Sanremo: il ferito ha 26 [illegible]

Scontro fra motorini è grave un giovane

[illegible] — Per lo [illegible] tro «frontale» di due motorini, un [illegible] di 26 anni, Ivo Cuneo, [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] Poggio in via Grossi Bianchi 102, è ricoverato, in gravi condizioni, all'ospedale [illegible] Martino di Genova.

L'incidente è [illegible] alle 23,30 di ieri in piazza della Libertà al Poggio. Ivo Cuneo, sul ciclomotore, [illegible] rientrando a casa, quando, pare mentre stava svoltando, si è scontrato con un altro veicolo. L'urto lo ha fatto cadere a terra, dove ha battuto la testa.

Soccorso con un'autoambulanza della Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale civile di Sanremo. I medici [illegible] [illegible] [illegible], constatate le [illegible] condizioni — ha riportato un trauma cranico — hanno poi disposto il suo trasferimento a Genova.

Il conducente dell'altro motociclo, di cui non si conosce il nome, è uscito illeso dall'involontario scontro.

Il trauma cranico del giovane e il sospetto sfondamento della [illegible] cranica sono i motivi [illegible] hanno indotto il medico [illegible] guardia dell'ospedale [illegible] Sanremo a predisporre il trasferimento a Genova. Sull'autoambulanza della Croce Rossa che ha provveduto [illegible] trasporto [illegible] anche un medico o un infermiere: si temeva che Ivo Cuneo non ce la facesse ad arrivare nel capoluogo.

Una casalinga [illegible] 50 anni a Camporosso: lui però nega

All'ospedale con ferite al collo accusa il vicino dell'aggressione

VENTIMIGLIA — I carabinieri del gruppo radiomobile stanno compiendo [illegible] menti su un misterioso episodio accaduto a Camporosso mercoledì sera.

Secondo quanto ha dichiarato al medico di guardia dell'ospedale S. Spirito, Secondina Muratore, [illegible] anni, casalinga, residente a Camporosso in via Braie 24, alle 20 circa di mercoledì, mentre si recava a dar da mangiare [illegible] conigli, che alleva in un appezzamento [illegible] vicino all'abitazione, è stata affrontata senza [illegible] plausibile motivo, [illegible] un vicino [illegible] [illegible] [illegible] dopo averle esploso [illegible] [illegible] colpo [illegible] fucile, for[illegible] [illegible] andato a vuoto, l'ha aggredita afferrandola alla gola.

All'esame [illegible] medici la donna presentava contusioni ed ematoma al volto per cui il sanitario ha [illegible] un referto con prognosi di [illegible] [illegible], segnalando il fatto ai carabinieri.

Secondo [illegible] prime indiscrezioni [illegible] trapelate, sembra che l'uomo [illegible] dell'aggressione, oltre a negare recisa[illegible] di aver sparato contro [illegible] donna, affermi di averla colta nella sua proprietà intenta a rubargli dell'uva.

Padre di 5 figli tenta di uccidersi

SAVONA — Alessandro Balocco, 30 anni, residente ad Albisola in via Piave, ha tentato la notte scorsa di suicidarsi. Dalla stazione di Albisola ha telefonato al «113», ed [illegible] centralinista della questura ha detto: «[illegible] voglio ammazzare». [illegible] riattaccato.

Un dipendente delle Ferrovie ha sentito la telefonata ed ha subito informato i [illegible] nieri. Una pattuglia è riuscita a bloccare l'uomo, che si era già incamminato sui binari verso Savona.

Originario della Sardegna, padre di cinque figli, Alessandro Balocco soffre da parecchio tempo di crisi depressive. L'altra sera [illegible] in evidente stato confusionario *(p. p. c.)*

Tre colpi in città e dintorni

Furti in appartamenti nella zona di Imperia

IMPERIA — Tre furti sono stati compiuti in questi ultimi giorni: in regione Capo Berta i ladri, agendo evidentemente su «soffiata», [illegible] entrati in [illegible] villa disabitata [illegible] proprietà di Angela Milazzo, di Genova: agendo con molta calma [illegible] sono impadroniti di numerosi oggetti e di due mobili antichi, di origine inglese che, per essere rimossi, hanno dovuto [illegible] smontati. I danni superano i tre milioni di lire.

A Conio, nell'entroterra, ladri sono entrati nella [illegible] di campagna di M[illegible] Ventimiglia, abitante ad Imperia, dopo avere forzato una finestra. Il bottino è stato di circa 200 mila lire.

Ad Imperia, corso Garibaldi, due giovani sono penetrati [illegible] pieno giorno, attraverso una tapparella lasciata semiaperta in un appartamento a pian terreno. L'inquilino stava dormendo: prima di essere disturbati dall'uomo, risvegliato dal rumore, si sono impadroniti di 20 mila lire contenute in un cassetto e dei [illegible] documenti [illegible] identificazione, che sono stati [illegible] dopo qualche ora [illegible] presso il casello dell'Autostrada dei Fiori. *(b.s.)*

Incidente [illegible] caccia nell'Alessandrino, il ferito [illegible] è grave

Spara [illegible] fagiano, ferisce l'amico

[illegible] — Ancora un incidente di caccia, per fortuna senza gravi conseguenze. Durante [illegible] battuta [illegible] una ri[illegible] dell'Alessandrino, un cacciatore savonese è stato impallinato da un [illegible] [illegible] che aveva sparato ad un fagiano.

All'ospedale San Paolo i sanitari [illegible] pronto soccorso lo hanno ricoverato con prognosi di dieci giorni per una vasta ferita all'emitorace sinistro.

Protagonisti dell'episodio Sergio Porasso, 40 anni e Angelo Robaldo di [illegible], abitanti a Savona rispettivamente in via Marmorassi 84 ed in via Ancona 3-8. L'altra mattina all'alba i due cacciatori erano già con il fucile spianato nella riserva di cac[illegible] «Daglia» a Cabella Ligure, in provincia di Alessandria.

Porasso era appostato dietro una siepe, Robaldo si era nascosto più distante. Dalla vegetazione è sbucato improvvisamente un fagiano: lo ha visto per primo Robaldo che ha cominciato a sparare.

Il volatile non è stato colpito e la rosa [illegible] pallini, così, ha centrato in pieno [illegible] Porasso.

«*Sono stato abbagliato dal sole*», ha spiegato l'anziano savonese al guardacaccia della riserva. I [illegible] cacciatori sono poi [illegible] a Savona e Porasso è stato ricoverato all'ospedale.

p. p. c.

Continua la pubblicazione degli elenchi per l'autotassazione del 1975

Dichiarazione dei redditi [illegible] Savona

La lista riprende, in ordine alfabetico, dalla lettera L, per guadagni superiori ai 15 milioni - I più ricchi del distretto

SAVONA — Riprendiamo l'elenco dei contribuenti che hanno dichiarato un reddito superiore [illegible] 15 milioni.

Lamberti Alfio, 20.360.000.

Macario Piero, 21.932.000; Magagnoli Remo, [illegible] Manicardi Federico, 24.093.000; [illegible] Renzo, 18.076.000; Maragliano Giuseppe, 17.172.000; Margani Franco, 17.645.000; Marinelli Virgilio, 23.953.000; Martino Lino, 17.040.000; Melloni Bruna, 16.776.000; Minuto Carlo, 19.895.000; Minuto Rosa, 17.627.000; Molinari Nemesio, [illegible] Monti Ugo, 16.708.000; Morelli Cesare, 39.897.000; Musoni Angelo, 17.933.000; Motta Enzo, 29.931.000; [illegible] Carlo, 18.183.000.

Nadice Corrado, 19.279.000; Nardi Giovanni, [illegible] Negro Spartaco, 17.420.000; Nicora Bruno, 22.850.000.

Occhi Cesare, 18.735.000; Ottone Dalmazio, 15.092.000.

Parodi Bruno, 17.966.000; Pastorino Giorgio, 16.962.000; Pera Renzo, [illegible]; Pisano Luigi, 15.440.000; Pettinelli Giuseppe, 15.671.000; Piccardo Carlo, [illegible]; Piccardo Giacomo, 20.121.000; Pino Mario, [illegible]; Pizzimbone Emanuele, 19.651.000; Porta Aldo, 20.339.000; Pozzo Aroldo, 17.677.000; Pranzelti Carlo, 17.048.000; Prefumo Giorgio, 19.084.000; Preve Vittorio, [illegible]; Provenghi Remo, 17.186.000 e moglie Maria Dumonte, 18.445.000; Putto Luigi 16.339.000.

Quadrelli Bruno, 17.255.000.

Ragogna Mario, 22.624.000; Rebella Ezio, 25.710.000; Reforzo Antonio, 15.944.000; Repetto Gerolamo, 18.143.000; Rettura Eugenio, 20.607.000; Riganti Marino, 16.191.000; Rinaldo Carlo, 30.768.000; [illegible] Pierino, 16.444.000; Roesner De Rabenstein Mario, 18.705.000; Rosso Giuseppe, 19.706.000.

Sabbatini Francesco, 19.364.000; Saettone Sergio, 16.055.000; Salomone Attilio, 18.197.000; Sanna Gavino, 18.571.000; Santini Giuliano, 22.881.000; Sardi G.B., [illegible] Schiochetto Mario, 16.405.000; Scotto Marcello, 16.215.000; Scotto Mario, 15.910.000; Sergo Giovanni, 26.182.000; Sicca Ugo, 16.233.[illegible]; Siccardo Nicolò, 18.227.000; Signa Gerolamo, [illegible]; Sinisi Raffaele, 29.397.000; Spotorno Lorenzo, 18.809.000; Sugliano Giovanni, [illegible].

Tobia Stefano, 10.769.000; Tognoni [illegible], 15.162.000; Tor[illegible] Pietro, 17.744.000; Torcello Giorgio, 17.624.000; Tranquillo Attilio, 15.178.000; Traversa Giancarlo, 16.435.000; Tripodi Brunero, 30.479.000; Trovana Giuseppe, 20.445.000.

Vagnola Matteo, 20.697.000; Valle Giovanni, 19.307.000; Varaldo Cesare, 21.065.000; Varese [illegible] Pia, 17.158.000; Vitarani Ciro, 18.192.000; Venturino Giovanni, 19.076.000; Viglierchio Paolo, 15.800.000, e moglie Maria Teresa Piombo, [illegible] Vigo Francesco, 35.588.000; Volomini Aldo, 19.155.000; Volta Amilcare, 17.048.000.

Zanelli Enrico, 20.234.000; Zavattaro Bruno, 18.860.000; Zunino Elvio, 17.191.000.

Dopo Savona [illegible] l'elenco dei contribuenti [illegible] altri comuni del «distretto» [illegible] Savona che hanno denunciato redditi superiori ai 10 milioni.

Cairo Montenotte

[illegible] Rocco 19.221.000; Beltrame Carlo 13.774.000; [illegible]nedetti Herve 11.374.000; Benedetto Davide 12.394.000; Ber[illegible] Amancio 11.758.000; Callari di Sala Giovanni 10.946.000; [illegible] 15.883.000; Cavarero Michele 10.392.000; Dalla [illegible] 23.537.000; D'Angelo Roberto 12.912.000; De Benedetti Serafino [illegible] Ferraro Giuseppe 11.169.000; For[illegible] Livio 31.411.000; Franchi Luigi 17.000.000; Franziano Gian Luigi 10.603.000; Galezza Roberto 11.898.000; Gatti Bruno [illegible]; Ghiazza Giuseppe 10.454.000; Gigliotto Stefano 12.829.000; Lombardini Umberto 10.393.000; Luzzati Angiolo 17.207.000; Macciò [illegible]; Maggioni Lina 10.400.000; Mallarini Giuseppe 14.368.000; Marchetti Neno 14.528.000; Mingione Iberio 10.684.000; [illegible] 10.347.000; Palma Silvano 10.288.000; Poggio Aurelio 13.003.000; Porqueddu Angelo 11.792.000; Pronzalino Giulio 10.769.000; Quario Gian Piero 26.271.000; Rodino Domingo 14.830.000; Rossi Domenico [illegible] Salvo Florio 10.500.000; Schiatti Francesco 14.730.000; Schiavetta Guido [illegible] Tiberti Angelo [illegible]; Vassallo Agostino [illegible] Zucchero Icilio 22.515.000.

Quiliano

De Bernardi Raffaele 11.677.000; Alliri Adriano 15.210.000; Arrigo [illegible]; Birmano Mario 11.464.000; Ber[illegible] Vincenzo 11.182.000; Boagno Luigi 12.087.000; Boero Giuseppe 11.906.000; Boero Piero Angelo 12.772.000; Bonansinga Attilio 10.381.000; Buscaglia Pierino [illegible]000; Cerrato Domenico 13.194.000; Del Bono Luigi 12.226.000; Dino Pietro 13.440.000; Domenconi Arnaldo 10.627.000; Ferraro Eliseo 13.996.000; Nicoli Giuseppe 12.749.000; Pasquale Antonio 11.887.000; Rebella Andrea 23.775.000; Revello [illegible] 23.673.000; Tessitore Pleano 12.462.000; Tortarolo Lorenzo 11.378.000; Turco Innocenzo 22.070.000; Viscotin Costante [illegible]; Dassori Maria Luisa 37.422.000.

Spotorno

Balma Domenico 12.600.000; Balzano Giovanni 11.606.000; Basadonne Luigi [illegible].000; Belso Emanuele 10.251.000; [illegible]so Luigina 12.152.000; Bernini Fiorenzo 11.967.000; Bonati Carlo 10.999.000; Bono Giovanni 10.614.000; Capurro Andreina 10.892.000; Cattarini Mastelli Olivero [illegible] Dellepiane Claudio 10.249.000; [illegible] Basilio 11.012.000; Giogo Antonio 17.338.000; Magnano Mario 10.596.000; Massobrio Luciano 11.467.000; [illegible] Antonio 12.623.000; Pendola Pietro [illegible]; Quairama Raffaele 19.791.000; Risia Re[illegible] 10.987.000; Saccarello Andrea 20.256.000; Saroglia Luigi 10.221.000; [illegible] Emilio 19.948.000; Tinelli Umberto [illegible]0.000.

Noli

Accinelli Paolo 11.198.000; Amoretti Mauro 14.713.000; Brignole Renato 10.429.000; Castelli Francesco [illegible]; Celio Paolo 11.356.000; De Vincenti Luigi 17.827.000; Pizzorni Aldo 22.459.000; Salvo Aldo 11.470.000; Sbarro Giovanni 15.415.000; Vesicheli Antonio 31.356.000; Vitalovi Leone 11.923.000.

[illegible] un armatore, che ha [illegible]iarato [illegible] reddito [illegible] milioni

Ad Albissola [illegible] denuncia più alta

Tra i maggiori contribuenti del comune non figurano né [illegible] artigiani della ceramica

ALBISSOLA MARE — [illegible] rifugio di tanti politici [illegible]nesi, Albissola Mare ha anche l'onore di avere tra i suoi [illegible]tadini-contribuenti anche il titolare [illegible] reddito più alto del comprensorio [illegible] l'armatore Mario Masin Verani che [illegible] appunto dichiarato per il 1975 un [illegible] milioni.

Albissola Superiore

Badani Antonino Mario 18.393.000; [illegible] Nicola 18.422.000; Barbano Luigi 42.596.000; Bartolini Marcello 13.590.000; Berruti Giovanni 21.384.000; [illegible] Vittorio 18.369.000; Bruno [illegible] 12.917.000; Bruno Francesco, 10.677.000; Bruzzi Vittorio 20.786.000; Caviglione Marco 32.333.000; Del Sordo Renzo 12.970.000; Demi Manda [illegible]; [illegible] Pirro Gilfredo 13.988.000; Diana Tomaso 25.421.000; Di Renzo Leopoldo 10.762.000; Frumento Attilio [illegible] Grenni [illegible] 27.585.000; Guido Vittorio 11.450.0[illegible]; Ivaldo Lorenzo 10.220.000; Lombardini Licio Claudio 11.926.000; Lorenzini Silvio 10.713.000; Mantovani Vincenzo 18.105.000; Dallari Andreina 20.649.000; Manzini [illegible] milioni [illegible] Marson Antonio 12.787.000; Marson Guglielmo 13.700.000; Massucco Angelo [illegible] Molinari Mario 10.163.000; Mosca Tullio 13.083.000; Novella Enrico 10.396.000; Panconi Giovanni 17.802.000; Passaggi Tomaso, 12.402.000; Pastorino Dalmazio 19.867.000; Pastorino Giuliano 10.161.000; Pastorino Giuseppe 19.800.000; Pastorino Luigi, [illegible] Peluffo Vittorio 10.185.000; Piccazzo Roberto 13.637.000; Pomarici Francesco 17.382.000; Pogglione C[illegible] 11.723.000; Rosa Renato, [illegible] Santoro Giuseppe 13.285.000.

Albissola Mare

Ecco innanzitutto le denunce [illegible] alcuni esponenti politici e [illegible] mondo [illegible] cultura: consiglieri comunali. Ferrando Te[illegible] 4.437.000; Domenico Labate, [illegible]; Benedetto Poggianti 5.438.000; [illegible] Vigo 3.457.000; Walter Grillotti 11.007.000; Gaggero Sergio 8.602.000; Badino Francesco 15.431.000; Martinengo Corrado, 4.975.000; Vignola Mario Luciano 3.170.000; Gervasio Franco 9.699.000; Sabatini Giuseppe 4.916.000. Il [illegible] Luigi Alessi, uno dei maggiori responsabili di Savona Tv non ha avuto alcun reddito. Il vice sindaco di Savona, Giuseppe Rebuffelo, ha denunciato 2.452.000; i ceramisti Eliseo Sallino e Antonio Siri rispettivamente 3.198.000 e 1.387.000.

[illegible] i redditi superiori ai 10 milioni: Abrate Oreste 11.527.000; Ajmar [illegible] 11.809.000; Astengo Agostino 11.039.000; Badino Francesco 15.431.000; Barbieri Antonio 13.973.000; Barile Emanuele 17.907.000; Barile Lorenzo 10.724.000; Barisone Aldo, [illegible]; Benvenuti Romolo 13.599.000; Bernuzzi Francesco 10.716.[illegible]; Bertacchi Renato 10.438.000; Bertone Federico 14.[illegible]; [illegible]nucci Pietro 10.888.000; Boragno Luigi 13.164.[illegible]; [illegible]ese Giuseppe 16.724.000; Bocino Ragozzi Carlo 20.6[illegible] Bruni Luigi [illegible]; Bruzzone Paolo 11.015.000; Brichi Giuseppe 31.104.000; Cavallo [illegible] 10.547.000; Cavanna Giuseppe 10.130.000; Cellone Luigi 10.017.000; Chittolini Uderico 10.345.000; Delfs Karl Jurgen 10.912.000; Elia Bruno 11.621.000; Fabris Aldo 11.405.000; Ferraris Carlo 12.282.000; Ferrero Giacomo 21.250.000; Ferri Serafino 10.869.000; Gagliardi Carlo 11.437.000; Gallo Dario 15.387.000; Garrone Pietro 13.931.000; Gatti Roberto 16.190.000; Gervasio Mario 10.928.000; Giorello Morenzo 15.406.000; [illegible] Enrico 12.950.000; Grillotti Walter 11.007.000; Marconi Serafino 13.113.000; Mattei Elio 14.150.000; Mazzantini Vinicio 16.178.000; [illegible] Iolanda 12.449.000; Panconi Renato 10.702.000; Pisano Bruno 10.411.000; Pizzorno [illegible] 10.481.000; [illegible] 11.764.000; Rossi Giuseppe 12.088.000; Rossi Pier Domenico 13.992.000; [illegible]gg Nils 12.332.000; [illegible] Stefano 12.097.000; Scotti Aldo 10.718.000; Fontana Edda Scotti 11.233.000; Seghini Giuseppe 16.573.000; Siri [illegible]; Tagliafico G.B. 11.159.000; Testa Stefano 21.120.000; Tomasina Ugo 17.981.000. Infine l'imprenditore Verani Masin Mario ha denunciato un reddito di 138 [illegible], uno tra i maggiori della provincia.

(L'elenco continuerà domani)

Raccoglierà opere di pittura antiche e moderne

Ora anche gli imperiesi [illegible] pinacoteca

L'apertura [illegible] dalla donazione di alcuni privati - La sede sarà nel palazzo comunale - Un'intervista con l'assessore Contestabile

IMPERIA — La pinacoteca civica di Imperia sarà aperta [illegible] pubblico il prossimo 2 ottobre, alle [illegible] 18, nel palazzo comunale di piazza [illegible] Duomo. L'orazione ufficiale [illegible] inaugurazione [illegible] tenuta dall'on. Emilio Taviani.

Spiega [illegible] prof. Osvaldo Contestabile, assessore alla Cultura: *«Con tale inaugurazione Imperia avrà finalmente, per la prima volta nella sua storia, una galleria pubblica d'arte. La scelta del palazzo di piazza del Duomo prelude ad un maggiore sviluppo di questa attività culturale. Infatti la galleria occuperà per ora solo il pianoterreno del palazzo [illegible] ma, nel prossimo futuro, è previsto lo spostamento in [illegible] Roma del Liceo scientifico che ora occupa i due piani superiori. Sarà quindi possibile estendere lo spazio dedicato alle mostre, [illegible] escluso qualche altro tipo [illegible] museo, come ad esempio quello storico-navale».*

L'apertura della pinacoteca, oltreché avere un valore turistico, permetterà finalmente [illegible] imperiesi [illegible] ammirare le numerose opere d'arte, antiche e moderne, [illegible] proprietà del comune e che erano rimaste finora relegate, spesso in condizioni [illegible]ose, nei magazzini. Dice [illegible]: *«Il grosso delle opere che saranno esposte, e delle altre che saranno poi aggiungate poiché non c'è, per ora, spazio per tutte, è giunto [illegible] attraverso [illegible] donazioni private. Fra queste sono particolarmente importanti quelle dell'avv. Ludovico Giordano, del prof. Stefano Ribaudi e, soprattutto, del [illegible] Giacomo Siffredi, morto nel maggio dello scorso anno».*

Contestabile ha voluto sottolineare che si tratterà di una «inaugurazione sperimentale»: *«Abbiamo voluto rompere ogni indugio riservandoci, [illegible] futuro, di perfezionare tutti i punti che si dimostreranno inadeguati. Abbiamo ritenuto che era necessario fare comunque qualcosa [illegible] positivo: l'esposizione di queste opere permetterà forse ad altri di regalare le proprie opere al comune».*

Dalla donazione Giordano sono giunte al comune stampe e disegni antichi di Leonardo Massabò, Federici, oltre [illegible] numerose preziose carte geografiche del [illegible]. [illegible] donazione Rabaudi è invece costituita da un nucleo [illegible] pittori soprattutto di scuola genovese dell'800-900: Barabino, Bertelli, Cambiaso, Chiossone, Tranquillo Cremona, Panario, Matteo Picasso, Saccarotti, Gregorio De Ferrari, Nomellini, [illegible] Portorino Giannetti. [illegible] è anche una tela del fiammingo Van [illegible].

Il [illegible] più importante sarà costituito dalle circa 160 opere donate [illegible] comune dal gen. Siffredi, non ancora tutte giunte ad Imperia. Il comune ha dato incarico a critici competenti di effettuare la *expertises* di questi quadri, molti dei quali sono attribuiti a Veronese, Piazzetta, Tiepolo, Velasquez, Raffaello, Pontormo, Tempesta, Borgognone, Poussin, Magnasco, Lotto, Frà Galgario, Zurbaran. Vi sarebbe anche un Raffaello. Commenta [illegible]: *«Il [illegible] donazione Siffredi [illegible] da una vecchia collezione, nata a Bergamo, ed appartenente alla sua defunta moglie e che egli [illegible] successivamente ampliato. Comunque, sulla esatta "firma" da attribuire [illegible] ogni quadro saranno interpellati critici e studiosi».*

b. v.

All'istituto Trinchieri di Albenga

Inverno più freddo nella casa [illegible] riposo?

Bisogna sostituire [illegible] caldaia, ma mancano i soldi - L'ospizio dà assistenza a 72 anziani

ALBENGA — La Casa di ri[illegible] per anziani Domenico Trinchieri di Albenga, da sempre alle prese con gravi problemi finanziari per le ristrettezze di bilancio, è in difficoltà per far [illegible] a presenti esigenze di rinnovamento di alcuni servizi.

In vista dell'imminente stagione invernale è necessario sostituire la caldaia dell'impianto di riscaldamento, mentre in condizioni fatiscenti sono la cucina ed il reparto lavanderia sistemato [illegible] meglio in un locale semidiroccato. Servirebbero complessivamente una quindicina di milioni [illegible] il consiglio [illegible] amministrazione dovrà arrangiarsi a trovare i mezzi di finanziamento.

Queste esigenze dell'Istituto Trincheri sono [illegible] in evidenza dal geom. Vincenzo Dagnino, esponente socialdemocratico che nell'amministrazione dell'Istituto rappresenta l'opposizione. Ha detto: *«Si pensa troppo a manifestazioni di altro genere senza annettere la dovuta importanza agli [illegible] e [illegible] pensare che ad ognuno di [illegible] potrebbe capitare di diventare un ospite del Trinchieri. Solo grazie al sacrificio quotidiano [illegible] tutto il personale che lavora in condizioni disagiate, [illegible] ric[illegible] a mantenere in vita l'Istituto e si dà assistenza a 72 ospiti con [illegible] giornaliera di [illegible] lire procapite mentre, a titolo comparativo, l'assistenza domiciliare costa al comune 8 mila [illegible] per ogni iniezione praticata. Per quanto tempo [illegible] potranno chiedere sacrifici e pazienza al personale? L'Istituto Trincheri è una realtà anche se per molti scomoda e ignorata».*

Il presidente della Casa di Riposo, Vaschetto, ha detto che col prossimo gennaio '79 l'Ente [illegible] di essere autonomo e passerà sotto la competenza del Comune; sarà quindi l'amministrazione comunale a fissare i criteri amministrativi per il Trinchieri che [illegible] pensa debba diventare il [illegible] dei servizi per l'assistenza agli anziani.

g.m.

Ventitré giovani, tutti savonesi, il primo ciak [illegible] Finale

I ragazzi di «buona volontà» girano un film fatto in casa

Sarà pronto tra [illegible] mese - Sono tutti dilettanti, nessuno sarà pagato

SAVONA — Ciak si gira. Domenica [illegible] Finale inizieranno [illegible] riprese [illegible] un film tutto [illegible] L'operatore tecnico è di Finale (Vincenzo Vinotti, medaglia d'oro a Montecatini), gli autori [illegible] soggetto, della sceneggiatura, [illegible] attori, i truccatori ed i tecnici (in tutto [illegible] persone) [illegible] ragazzi di Savona.

Tra un mese e mezzo il film [illegible] pronto, la «prima nazionale» è prevista per i primi giorni dell'anno nuovo al Ci[illegible] Manca solo una cosa, il titolo, tutto il [illegible] pronto. A Finale il primo giro di manovella servirà per gli «interni», poi la macchina [illegible] trasferirà a Savona.

Dice Giorgio Lavera, uno degli [illegible] del soggetto: *«Abbiamo già ottenuto tutti i permessi della questura e [illegible] vigili urbani perché saremo costretti in certi [illegible] a bloccare il traffico oppure a simulare [illegible] scippo davanti ad [illegible] banca. Avremo bisogno della collaborazione di tutti i cittadini. Per una scena [illegible] dovremo [illegible] a disposizione almeno due o trecento persone».*

E [illegible] tr[illegible] Risponde Lavera: *«Il soggetto è abbastanza caratteristico, a sfondo ironico, con scherzi e battute. Posso soltanto anticipare che è la [illegible] due amici rivali che girano per la città. Ho scelto due mestieri irreali per Savona [illegible] che [illegible] domani potrebbero esistere. Io farò [illegible] cicerone e potremo così far vedere tutti i monumenti savonesi, Nando Anerni sarà un venditore ambulante di borse».*

Qualche ragazzo ha già alle spalle una esperienza teatrale, qualcuno del «cast» fa parte del gruppo «Rosa Croce» di cabaret, altri sono operai oppure studenti.

«Siamo tutti dilettanti — aggiunge Giorgio Lavera — [illegible] *non vogliamo dimostrare che per fare un film ci vuole soltanto dell'iniziativa. La spesa non [illegible] enorme, abbiamo ottenuto l'aiuto [illegible] numerosi commercianti. Sette milioni saranno sufficienti per coprire tutte le spese. Siamo dilettanti e quindi nessuno sarà pagato».*

Per [illegible] riprese verrà [illegible] una pellicola speciale supe[illegible] che può [illegible] trasportata sui 10 millimetri. Il film durerà un'ora e dieci minuti.

p. p. c.

Bambino [illegible] Savona travolto da una moto

SAVONA — Un bambino di cinque anni, Giacomo Paniccia, abitante a Savona in via San Michele 10, si trova ricoverato al «San Paolo» dopo esser stato investito da una [illegible]. L'incidente [illegible] accaduto sul controviale di corso Tardy [illegible] Benech. Il piccolo stava camminando insieme [illegible] papà.

(p. p. c.)

A Bordighera

«Confinato» nella palestra [illegible] scuola

BORDIGHERA — Dall'ini[illegible] dell'anno scolastico [illegible] oltre [illegible] allievi che frequen[illegible] elementari, le medie «Ruffini» e la sezione staccata dell'istituto tecnico [illegible] periti [illegible] «Enrico Fermi», so[illegible] costretti a svolgere [illegible] le[illegible] ginnastica nelle aule e nei corridoi in quanto la palestra comunale, posta a disposizione [illegible] Provveditorato agli Studi, è occupata [illegible] un «confinato», Alfonso Nasoe, 36 anni, da [illegible] (Agrigento).

Il Nasoe, sposato e padre di cinque bambini, durante l'estate è stato inviato dalla magistratura siciliana [illegible] soggiorno obbligatorio a Bordighera, in attesa di essere pro[illegible] per una accusa di minaccia a mano armata.

Con la ripresa della scuola gli [illegible] educazione fisica, confortati da una disposizione emessa dai presidi [illegible] tre istituti interessati, [illegible] sono rifiutati [illegible] svolgere qualsiasi attività nell'impianto sportivo «occupato».

l. l.

Le due società di calcio minacciano di bloccare l'Aurelia

Albissola: squadre protestano Faraggiana un campo di patate

[illegible] n'è accorta anche la Federazione - Inviato un ultimatum

ALBISSOLA MARE — Campo «Faraggiana» di Albissola: si dovrebbe giocare a calcio ma non si può. Se ne [illegible] accorta anche la Federazione che ha inviato [illegible] due società locali (l'Albissola e [illegible]) un vero e proprio «ultimatum». [illegible] il 30 settembre, [illegible] domani, il campo dovrà essere sistemato e [illegible] *condizioni adatte allo svolgimento dei campionati di prima e seconda categoria».* La Lega è intervenuta dopo un sopralluogo compiuto dall'ingegner Mario Magnano, ex presidente [illegible] Spotornese, rappresentante provinciale [illegible] per il servizio impianti sportivi.

Ecco cosa ha visto il tecnico nella sua visita al «Faraggiana». *«La rete metallica* — scrive l'ingegner Magnano — *è deteriorata e quindi non offre le prescritte garanzie in più punti del perimetro. L'altezza regolamentare di due metri [illegible] è rispettata in sei zone dove il rilievo medio risulta [illegible] un metro e [illegible] centimetri. I locali [illegible] e spogliatoi, [illegible] inefficienti specialmente per quanto riguarda l'impianto idrico decisamente carente e precario. [illegible] indispensabile procedere [illegible] una revisione e messa a punto per garantire il confort richiesto per gli atleti».*

«Il terreno di gioco — prosegue la relazione — *si presenta in condizioni non uniformi. Si alternano a zone sabbiose altre [illegible] in rilievo, tali da compromettere l'integrità fisica dei giocatori e dei direttori di gara in qualsiasi condizione ambientale».*

Un vero disastro, insomma. L'Albissola e il [illegible] si [illegible] alleate e hanno dichiarato «guerra» al comune. Prima [illegible] minacciato di ritirare le squadre dai rispettivi campionati, [illegible] parlano addirittura [illegible] bloccare l'Aurelia.

«Porteremo i ragazzi sulla strada — [illegible] il direttore sportivo [illegible] Piero Napoli — *e vedremo se il [illegible] mune non si interesserà [illegible] nostro caso».*

«L'anno scorso qualche lavoretto era stato fatto, quest'anno invece il comune si [illegible] limitato a dare [illegible] spruzzata di bianco negli spogliatoi — continua Napoli — *Tutto il resto è abbandonato; la tribuna cade a pezzi, la rete è bucata, l'ingresso è pieno di erbacce e canne, l'acqua degli spogliatoi [illegible] è sempre fredda».*

Aggiunge il presidente della società, Gianni Launo: *«Proprio per le pessime condizioni del campo, la Lega ha dovuto studiare un calendario fatto apposta per noi».*

«Ormai siamo decisi — dice [illegible] Napoli — *se il comune continuerà [illegible] interessarsi [illegible] campo occuperemo l'Aurelia e bloccheremo il traffico».*

Pier Paolo Cervone

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: Morbosità proibite.
Aston: L'albero degli zoccoli
Augustus: Grazie a Dio è venerdì.
Capitol: Fuoco nel ventre.
Cristallo: Lo chiamavano Bulldozer.
Lux: Primo amore.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Fantasia.
Olimpia: Grease
Orfeo: The world of Joanna
Puccini: Rapsodia per un killer.
Ritz: L'albero degli zoccoli
Rivoli: La febbre del sabato sera
Sorrento: Lady Chatterley junior.
Universale: L'americano
Verdi: Zio Adolfo in arte Führer.

CHIAVARI

[illegible]: Gli scidentes alle grandi manovre.
Cantero: Una donna e due pazzo-ri.
Nuovo: Cugine mie.
Odeon: Capitano Nemo.

RAPALLO

Ariston: L'ultimo sapore dell'aria.
Italia: Come pretende.
Augustus: Anche gli angeli mangiano fagioli

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Telephon
Mignon: Un giorno il mondo tremerà.
LUX: riposo.

[illegible]

Astra: Selvaia il Green Lady

SAVONA

Diana: Paperino story.
Eldorado: Easy rider.
Ariston: Ma papà ti manda sola?
Astor: Come pretende.

Olimpia: La rabbia dei morti viventi.
Jolly: La bestia in calore
[illegible]: Morti di società, furia caneso
Filmstudio: I seduttori
Splendor: West side story

ALASSIO

Colombo: [illegible] omicidi
Ritz: Taxi Girls.

[illegible]

Astor: Justine e Juliette
Ambra: Gli innocenti
Cristallo: Capricorn One.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il compagno don Camillo.

ALTARE

Vallechiara: Uomini falco

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Wang Cu colpisce ancora.
[illegible] [illegible] [illegible] famiglia in un inferno

CARCARE

Italia: riposo

[illegible]

Odeon: Il figlio dello sceicco.

FINALE LIGURE

Vittoria: Sfida a White Buffalo.
Moderno: Il tocco della [illegible].
Ondina: Attentato al Trans Europe Express.

LOANO

Perla: Il bell'Antonio.
Loanese: Sexy party.

MILLESIMO

Italia: Gli Iscariti.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il pinocchio del domani.

SPOTORNO

Mignon: Il figlio dello sceicco.

VARAZZE

Verdi: Quel giorno il mondo tremerà.

[illegible]

Rossini: Grazie a Dio è venerdì
Ambra: La febbre del sabato sera.
Imperia: Heidi.

Dante: L'ultimo combattimento di Chen
Odeon: La svastica sul ventre

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Tenente Colombo riscatto per il morto.
Centr.: Il monaco di Monza.

BORDIGHERA

Zeni: Notti porno nel [illegible]

DIANO MARINA

[illegible]: Dracula padre e figlio

RIVA LIGURE

Cordeo: [illegible] ribelle dei morti viventi

[illegible]

Ariston Teatro: 2001 odissea nello spazio
Centrale: Femminilità
Sanremese: Zombi.
Ornea: Mash
Supercinema: Paperino story.
Astra: Grazie a Dio è venerdì.
Mignon: Infermiera specializzata in
Ritz: L'albero degli [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: Swarm [illegible]
[illegible] Dove vado?

TELESANREMO

Ore 17,50: Per voi ragazzi. [illegible] Scacciu che [illegible] 18,55: Replica [illegible] «Il romanzo [illegible]»; 20,25: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; [illegible]: Il rompiballe; 22: «Aste a distanza»; 23,15: Replica Tg; 23,45: I programmi di domani

SAVONA TV

Ore 18 [illegible]. [illegible] Musica a richiesta; 19,45: Supercinetiche [illegible], [illegible] Così oggi. [illegible] come?; 20,30: Notiziario. 20,40: Film; 22: Film.

Il presidente della Sanremese ha promesso grandi [illegible]

Sono due i giocatori in arrivo [illegible] Borra chiede soldi [illegible] tempo

Elementi di valore, si dice - «Olivieri è ormai un capitolo chiuso»

SANREMO — Due grossi giocatori sono in arrivo alla Sanremese. Lo ha confermato lo stato maggiore della società biancoazzurra, nel corso [illegible] una conferenza stampa, svoltasi ieri. *«Ai tifosi chiediamo di avere pazienza e [illegible] stringersi [illegible]torno alla squadra, anche se dovesse fallire le prime partite* — ha [illegible] il presiden[illegible] Borra — *nel giro di dieci giorni provvederemo a rimediare ad eventuali problemi». «Siamo già in contatto con due elementi di valore che siamo pronti ad acquistare [illegible] calciomercato d'autunno»,* ha ribattuto l'avv. [illegible] Carella, dirigente e addetto-stampa.

Nomi non ne sono stati fatti. Zunino, il centrocampista che [illegible] è allenato in questi giorni con i biancoazzurri, avrebbe "sparato" una cifra da capogiro per l'ingaggio (circa 24 milioni). Borra avrebbe già bloccato uno stopper. Olivieri, con tutta probabilità, non tornerà [illegible] Sanremese con cui è in disaccordo economico.

«Olivieri [illegible] capitolo chiuso», ha addirittura commentato il presidente che non [illegible] fiderebbe [illegible] solo Cichero [illegible] delicato ruolo. L'altro acquisto [illegible] quindi, un centrocampista.

Si parla di Notaro, [illegible] della Sampdoria e [illegible] Savona [illegible] Robbiano, che mercoledì pomeriggio [illegible] giocato in maglia biancoazzurra nel galoppo-allenamento sul campo del Borghetto Santo Spirito, dove la Sa[illegible] vinto nettamente (5-0).

La conferenza stampa ha anche riaperto la polemica sui contributi comunali alla Sanremese. Borra, com'è noto, ha chiesto per il campionato 1978-79 ben 100 milioni ai responsabili [illegible] palazzo Bellevue contro i [illegible] dell'anno passato.

«Mi hanno accusato [illegible] chiedere una cifra enorme — ha detto Borra — *ma non si considera che la Sanremese svolge anche un'azione sociale: nelle sue file ha quasi 200 giovani, contribuisce finanziariamente al rivale della Carlin's Boys e [illegible] un adeguato contributo, potrebbe aspirare [illegible] la sua prima squadra a traguardi maggiori. Con [illegible] milioni del comune, uniti [illegible] miei [illegible] personali, potrei portare la Sanremese in alto».*

b.m.

Borra e [illegible] in tribunale?

SANREMO — Gianni Borra, presidente della Sanremese ed Angelo Nicola Amato, ex presidente, finiranno, l'uno contro l'altro, nelle aule del palazzo di giustizia? Il «casus belli» potrebbe sorgere alla fine del campionato quando scadrà il termine (tre anni) entro il quale Amato si sarebbe impegnato a versare quindici milioni in proventi pubblicitari alla società biancoazzurra per l'esposizione di «affiches» allo stadio comunale.

(b. m.)

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84261; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-61112; Verbania 0323-45445

Per l'esame del Parlamento, necessarie [illegible] mila firme

Quasi pronta la legge per l'Ossola autonoma

[illegible] OSSOLA — E' pronto il testo della legge che prevede l'istituzione della Regione autonoma a statuto speciale della Valdossola. Si compone di cinque soli articoli che, per gli ultimi ritocchi, sono all'esame d'un gruppo [illegible] giuristi.

«Entro la prima quindicina di ottobre — ha dichiarato Sergio Gandolfi, sindaco di Trasquera, [illegible]o dei "leaders" del Movimento autonomista ossolano — *andremo a Roma per presentare ufficialmente la legge. Dal giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale scatterà il termine di sessanta giorni per la raccolta delle cinquantamila firme necessarie perché la legge sia esaminata dal Parlamento».*

L'Uopa (il Movimento degli [illegible] ossolani) è intenzionato a dare particolare solennità al [illegible] campagna per la raccolta delle firme. In ottobre ci sarà una ce[illegible], organizzata appositamente, con la partecipazione dei partiti e dei movimenti autonomisti delle altre regioni autonome, che faranno da «padrini» all'iniziativa.

Non sarà comunque [illegible] appoggio solo formale: l'obiettivo delle cinquantamila firme valide, nella sola Ossola potrebbe rivelarsi irraggiungibile. In questo [illegible] l'Uopa chiederà l'aiuto dei partiti autonomisti valdostani e trentini, con i quali intrattiene rapporti sempre più stretti.

Per istituire una nuova Regione, sia pure a statuto speciale, [illegible] zona che non abbia il requisito minimo di un milione di abitanti, non basta un provvedimento ordinario, ma ci vuole una legge costituzionale che dev'essere approvata con la maggioranza di due terzi [illegible] entrambi i [illegible] del Parlamento.

Il successo dei separatisti del Giura che nella vicina Svizzera hanno ottenuto il distacco da Berna e l'istituzione di un nuovo Cantone dopo una battaglia durata più di centosettant'anni ha rincuorato anche gli autonomisti ossolani. *«Speriamo solo* — ha detto Gandolfi — *che non ci facciano aspettare troppi anni per dirci che avevamo ragione, com'è avvenuto al di là del Sempione».*

Intanto l'Uopa non perde occasione per porre le sue rivendicazioni, soprattutto in tema [illegible] trasporti e comunicazioni diventati i cavalli di battaglia del movimento, che lamenta soprattutto l'emarginazione dell'Ossola dal processo di sviluppo che ha interessato il triangolo industriale, all'attenzione generale.

L'ultima è stata fornita dalla conferenza internazionale del traffico e della circolazione di Stresa: gli autonomisti ossolani hanno tappezzato la cittadina lacustre di manifesti e striscioni che ricordavano il problema, ancora insoluto, dell'autostrada del Sempione, *«dopo trent'anni di promesse eluse e impegni mancati».* Sui congressisti c'è stata una pioggia di volantini che non ha risparmiato neppure il ministro [illegible] Lavori Pubblici Stammati, intervenuto alla giornata della conferenza.

Dalla tribuna del palazzo dei Congressi, uno dei dirigenti dell'Uopa, il dottor Arturo Lincio, ha ribadito che *«l'Italia, [illegible] un'apposita legge votata dal Parlamento, aveva [illegible] alla convenzione di Ginevra per la realizzazione della E2, la seconda strada d'Europa, che avrebbe dovuto collegare Londra a Brindisi attraverso il Sempione».*

«Il dirottamento della Voltri-Sempione — ha detto Lincio — *costituisce dunque [illegible] violazione degli impegni internazionali: gli svizzeri, che si sono impegnati finanziariamente su quest'arteria, potrebbero per ritorsione mettere i bastoni fra le ruote alla realizzazione dello scalo ferroviario internazionale [illegible] Beura Cardezza».* — a. v.

Sergio [illegible]

A Cerano in testa [illegible] fratelli camiciai

CERANO — I maggiori [illegible] tribuenti di Cerano sono due fratelli, Luigi [illegible] Elio Dellupi, comproprietari di una fabbrica [illegible] camicie. Hanno dichiarato un reddito imponibile di [illegible] trenta milioni ciascuno.

Al secondo posto c'è una donna, Eugenia Cameroni, titolare di una ferramenta [illegible] negozio [illegible] minuteria metallica che ha presentato una denuncia con oltre 24 milioni di reddito. Mentre il terzo contribuente di Cerano è Pietro Alna che ha dichiarato di avere guadagnato nel 1975 quasi 22 milioni di lire.

Alna Pietro 21.984.[illegible]; Almerito Alberto 10.068.000.

Ballardini Pietro 15.851.000; Bandi Giovanni 11.664.000; Brisco Giacomo 11.553.000.

Cameroni Eugenia 24.490.[illegible]; Cameroni Mario 10.166.000; Cesti Francesco 11.779.000; Cocconcelli Ermenegildo [illegible].

Dellupi Angelo 11.471.000; Dellupi Elio 29.501.000; Dellupi Luigi 29.501.000.

Fiessati Gianfranco 13.409.000; Forlini Renzo 11.022.000.

Malrate Francesco 13.823.000; Marcolli Giacomino 17.110.000.

Pelio Piero Maria 17.931.000.

Quaglia Giacomo 17.804.000.

Scarani Renzo 16.796.000; Spada Vittorino 18.815.000; Stella Giuseppe 11.295.000; Stoppa Angelo 16.322.000; Stoppa Maggiore 16.276.000.

Torti Alessandro 16.151.000; Usorini Giuseppe 10.797.000.

Villa Pacifico 12.934.000; Visconti Carlo 18.153.000.

ALLUVIONE

Aiuti Cee come saranno impiegati

DOMODOSSOLA — *Soddisfazione nell'Ossola per [illegible] decisione della commissione esecutiva della Cee di stanziare 700 mila unità di conto europee — pari a circa ottocento milioni di lire — per un primo aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione dell'agosto scorso. La [illegible] andrà a impinguare il fondo messo a disposizione dalla Regione Piemonte per la ricostruzione della Valdossola: quasi certamente ci sarà una riunione di amministratori regionali e locali per decidere sulla sua utilizzazione.*

Lo stanziamento era stato sollecitato da un'interrogazione presentata dal senatore Francesco Albertini e da altri esponenti del gruppo socialista al Parlamento europeo che nella riunione plenaria del prossimo ottobre prenderà in esame le tragiche conseguenze del disastro che ha colpito la Valdossola.

Durante la discussione in aula, i parlamentari italiani chiederanno un ulteriore stanziamento «proporzionato ai danni provocati dall'inondazione». — a. v.

> Continuano ad arrivare nuove offerte per gli alluvionati dell'Ossola. Società operaia di Santino: 75 mila; Juventus Club di Cardezza: 102 mila 500.

Blocco stradale rimosso [illegible] Zornasco

MALESCO — Gli alluvionati del Piano di Zornasco hanno rimosso spontaneamente il blocco lungo il passaggio provvisorio che collega Malesco a Craveggia. [illegible] camion [illegible] di tronchi che sbarrava l'accesso è stato spostato fin da ieri sera.

«Non ce la siamo sentita — dicono gli autori della protesta — *di bloccare il passaggio dei numerosi frontalieri che rientrano nei paesi della valle dopo una giornata di duro lavoro».*

Trecate: il primo è l'industriale Zaina

TRECATE — L'industriale Federico Zaina è il maggior contribuente trecatese per il 1975. La sua denuncia di poco superiore ai 36 m[illegible]i è stata la più [illegible] anche [illegible] dall'elenco manca q[illegible] riferita all'industriale Aldo Boggiani in sede di ricorso, che sino a ieri [illegible] «l'imbattuto» capofila. Al secondo posto troviamo tre componenti la famiglia Strazzi che si occupa [illegible] manutenzioni autostradali, Gino, Gianfranco e [illegible], tutti con una denuncia superiore ai 32 milioni per un totale di 97 milioni [illegible].

L'elenco continua [illegible] l'imprenditore [illegible] Giancarlo Tacchino, 28 milioni; il nucleo familiare dell'imprenditore Romeo Donati con 27 milioni; l'industriale dei fazzoletti, Remo Pertusi con 26 milioni; il casearo Ferdinando Boggiani con 24 milioni.

L'ex direttore del personale della raffineria [illegible]oin, Pietro Spigarolo, ha denunciato oltre 31 milioni mentre l'operaio specializzato della Snam, Attilio Conti, oltre 20 milioni per la sua [illegible] all'estero. Il primo dei medici, per finire, è il dottor Ercole Ceretti con [illegible] milioni e mezzo.

Questo elenco completa dei contribuenti con una denuncia superiore agli otto milioni:

Federico Zaina

Almasio Giovanni 9.506.890; Antonini Carlo 9.585.048; Antonini Giuseppe 8.499.278; Antonini Roberto 8.459.000.

Baldi Francesco 11.908.272; Barbieri Azelio 9.519.230; Barengo Clemente 8.816.349; Barsuglia Giulio [illegible]; Bartolomei Sante 14.932.506; Berra Paolo 15.774.000; Bertolini Ferdinando 9.484.829; Bianco Cesare 10.270.013; Boarella Orfeo 9.087.486; Boggiani Ferdinando 24.314.240; Boggio G. Giacomo 9.640.188; Boggio P. Giuseppe 10.393.712; Bolla Adamo 8.202.308; Boni Giuliano 9.683.448; Borando Luciano 8.747.812; Borando Piergiovanni 8.191.159; Bordino Antenore 8.439.008; Bosetto Francesco 7.906.530; Brugnoli Tonino 8.222.828.

Calcaterra Quaglia Margherita 9.148.000; Cameroni [illegible] Carlo 11.100.323; Campi Paolo 9.603.830; Caretta Francesco 14.131.352; Capurso Luciano 9.376.245; Caralzo Vittorino 9.137.500; Cardani Carlo 22.805.042; Cardani Ballaré Ina 15.300.575; Casa Italo 15.005.043; Castelli Furio 9.804.838; Ceretti Ercole 18.510.895; Cerina Luciano 9.898.960; Cerina P. Antonio 8.383.045; Conti Attilio 20.257.000; Crivellaro Giuseppe 9.159.171; Cusaro Carlo 8.183.776; Cusaro Mario 8.037.093.

Del Bo Giovanni 9.009.307; Del Bo Teresio 9.041.537; De Medici Adelio 11.801.506; De Medici Carlo 8.348.535; De Vecchi Gianfranco 12.394.020; De Vecchi Luigi 12.650.801; Donati [illegible] 10.490.350; Donati Romeo 14.938.040; Donati Perondi Carla 13.444.010.

Fenga Angelo 11.514.235; Ferrari Giovanni 15.018.000; Per[illegible] Tito 10.383.810; Ferrota P. Luigi 12.538.987; Fontana Alessandro 9.816.000; Fragonara Armando 12.542.380; Fra[illegible] Carlo 10.245.000; Francioni Egidio 8.023.000; Frego Giuseppe 10.083.070.

Galdabino Giorgio 9.074.884; Gallenzi Salvatore 8.155.595; Garavaglia Enrico 9.039.000; Garavaglia Luigi 9.848.659; Garzoli Giuseppe 8.033.103; Gatti Santino 10.271.204; Geddo Amilcare 12.277.982; Geddo Otello 13.413.000; Genone Giuseppe 8.037.398; Giudice Antonio 11.463.700; Grippa Andreano 9.034.690; Gualtieo Adolfo 9.923.000; Guizzardi Gioachino 9.580.390.

Jacometti G. Franco 11.[illegible].085; Jacometti Primo 9.065.150.

Leone Enrico 16.125.000; Lucci Attilio 8.204.003; Lorenzi Pier Ugo 15.742.093.

Magnaghi Giuseppe 9.420.887; Manfredda Antonio (nato 12-6-1929) 10.541.468; Manfredda Carlo 8.539.421; Manfredda P. Giovanni 11.547.000; Marelli Nino 8.250.568; Massara Renato 17.707.200; Mattarino Luigi 9.215.700; Matteucci Adriano 8.871.000; Matteucci Gelati Liliana 8.565.000; Morighetti Gianunzio 8.100.023; Mittino Giovanni 9.008.071; Mittino Giuseppe 9.534.419; Mocchetto Alessandro 8.130.000; Mocchetto Clemente 16.105.108; Mocchetto Francesco 8.439.895; Mocchetto Marco 8.225.000; Mocchetto Roberto 11.208.705.

Nicolotti Angelo 11.651.140; Nicolotti Antonio 8.503.337; Nosari Scharchetti Francesca 10.436.590.

Paglino Antonio 9.851.280; Panigatti Giuliano 10.392.453; Pavesi Luigi 17.004.400; Pergolini Franco 9.755.000; Perone Egidio 9.859.700; Perone Giuseppe 9.075.531; Perone Luigi 11.120.916; Pertusi Remo 25.932.215; Pesce Paolino 9.227.000; Pesce Ruggero 9.030.003; Piva Luciano 12.357.161; Porzio Arturo 9.421.162; Porzio Germano Ermanno 8.401.158; Porzio Francesco 7.038.890.

Quaglino Carlo 11.176.837.

Ranzella Giovanni 8.875.000; Rondonotti G. Carlo 10.731.549; Rosala Iginio 14.870.000; Rosina Alessandro 11.700.002; Rosina Giovanni 9.172.000; Rosina Luigi 8.792.370; Rovedone Giovanni 9.545.334; Ruggerone Giannunzio 8.205.110; Ruggerone Giuseppe 8.483.753; Ruggerone Luciano 9.944.068; Ruggerone Luigi 11.047.000.

Sacco Ermenegildo 8.390.003; Sarina Ubaldo 8.463.010; Saronne Giacomo 14.031.710; Saronne Giovanni 9.008.958; Signorelli Silvio 8.572.755; Spagnolo Alessio 11.185.477; Spigarolo Pietro 31.753.720; Strazzi Gino 32.486.303; Strazzi G. Franco 32.569.000; Strazzi Guido 32.569.000.

Tacchini G. Carlo 28.564.000; Tacchino Caccia Luisa 8.718.000; Tacchino P. Angelo 9.067.747; Terrazzi Giovanni 9.040.058; Togna G. Felice 8.376.654; Togna Giovanni 16.804.902; Togna Porzio Carmelina 10.710.362.

Ujoich Eduardo 9.234.190.

Vada Aristide 14.104.487; Valigi Gianfranco 8.903.000; Villa Natalino 8.360.697; Villani Giuseppe 8.271.000; Villani Martino 8.099.000.

Zaia Carlo 8.360.159; Zaina Federico [illegible].005.434; Zambon Carlo 9.191.000; Zanaria [illegible] Giuseppe 13.038.000; Zanotti Fragonara Enzo 13.051.101; Zanotti Fragonara P. Antonio 12.770.000; Zeno Domenico 9.031.708.

I contribuenti di Cameri

CAMERI — Questi i maggiori contribuenti [illegible] Cameri:

Barinotti Ignazio 17.825.000; Bignoli Carlo 12.844.000; Borrini Mario 16.594.000; Borrini Rinaldo 10.646.000.

Canbon Guglielmo Paolo 10.391.000; Cella Franco 10.749.000; Colombo Carlo 11.891.000; Cozzi Enrico 13.530.000.

Elia Antonio 13.868.000; E[illegible] Armando 14.323.000; Elia Sabino 14.010.000; Elia Mario 13.830.000.

Faixotti Dino 10.085.000; Filippi Giancarlo 11.249.000; Filippi Mario 39.940.000; Fontlapenne Italo 14.422.000.

Gallarate Bernardino 10.328.000; [illegible] Emilio 23.520.000; Galli Leopoldo 10.645.000; Gavinelli Paolo 11.378.000; Gregolli Enrico 23.834.000; Guargenti Jolanda 11.029.000.

Marinello Attilio 10.098.000; Mascheroni Norberto 21.130.000; Mor Giovanni 35.913.000.

Poggi Battista 13.094.000; Poggi Giovanni Battista 11.489.000; Poggi Mario 13.085.000; Panagini Antonio 20.010.000; Pelio Antonio 13.750.000.

Rondini Carlo 11.310.000; Ruspa Bernardino 14.077.000; Ruspa Giuseppe 11.717.000;

Spazzacappa Bruno 13.127.000; Spazzacappa Guido 17.608.000; Spazzacappa Benito 13.003.000; Spazzacappa Nazario 12.443.000; Spazzacappa Seride 14.030.000.

Tosello Luigi 13.120.000.

Vecoli Dario 11.337.000; Zoppolla Danilo 31.349.000.

In via San Francesco d'Assisi gli elenchi dei contribuenti secondo l'autotassazione del 1975

Novara, redditi fra 10 e 15 milioni

NOVARA — Molte delle persone i cui nomi sono apparsi nell'elenco dei contribuenti hanno qualche cosa da dire: vogliono spiegare perché figurano, eccezionalmente, con grosse cifre (ma questi [illegible] pochi) o perché la loro denuncia è limitata a pochi milioni. Parlano di «annata grama» e di una infinità di altre ragioni. Ci sono industriali, per esempio, che hanno parzialmente «sanato» la loro posizione con la cedolare secca.

L'assessore comunale Giovanni Correnti, cui è stato attribuito un reddito di 3 milioni 743 mila lire ci ha precisato che quella cifra riguarda semplicemente l'attività professionale di avvocato. *«Con le indennità di insegnante* — ha spiegato Correnti — *il mio reddito complessivo netto per il 1975 è di 5 milioni e 97 mila lire. E' salito a 8 milioni e 600 mila lire nel 1976 e ad oltre undici milioni l'anno successivo».*

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti. Oggi riguarda quelli dai 10 ai 15 milioni.

Abelli Mario 14.426.000; Agnincannone Marco 14.686.000; Agnesina Antonio 14.[illegible]; Agusio Paolo 11.117.000; Albini [illegible] 13.275.000; Algudiach Violetta 10.103.000; Allanda Mar[illegible] 14.703.000; Allegra Giovanni Carlo 14.596.000; Allegra [illegible] Cesare 14.280.000; Alleshia Luciano 13.139.000; Alunti Ezio 14.018.000; Amato Angelo 13.304.000; Ambrosoli Fernando 10.602.000; Andenna Ezio 10.889.000; Annichini Renzo 13.406.000; Ansaldi Franco 14.992.000; Anselmi Sergio 14.132.000; Antonazzo Giuseppe 10.060.000; Antoniotti Isidoro 14.448.000; Antoniotti Luigi 10.821.000; Ar Pier Saverio 12.116.000; Ardizzone Carlo 12.965.000; Ariel Giuseppe 11.343.000; Armandolo Paolo 13.264.000; Armato Gian Domenico 12.282.000; Arnaldi Enrico Luigi 13.576.000; Arrigoni Osvaldo 10.581.000; Aschei Luigi 14.472.000; Astori Vittorio 10.227.000; Aurili Giuseppe 11.263.000.

Baccalaro Mario 10.380.000; Bada Aldo 12.344.000; Baila Giuseppe 13.110.000; Baglioni Vittorio 12.369.000; Baglino Antonio 10.030.000; Bagnati Giuseppe 11.452.000; Bagnati Oreste 10.218.000; Ballaré Angelo 15.227.000; Ballaré Antonio 14.020.000; Ballaré Carlo 10.580.000; Ballaré Gianfranco 13.432.000; Ballaré Luigi 13.623.[illegible]; Balocco Silvia 13.571.000; Balossini Gaudenzio 14.634.000; Balossini Pietro 14.139.000; Balzano Franco 11.792.000; Bandi Mario 11.920.000; Baraggioli Ettore 12.802.000; Barbé Paolo 10.380.000; Barbieri Giancarlo 10.188.000; Barberis Alessandro 10.380.000; Barberis Luigi 11.723.000; Barberis Vittorio 11.002.000; Barbieri Albino 13.802.000; Barbieri [illegible] 12.302.000; Barcaffio Massimo 10.204.000; [illegible] Umberto 12.443.000; Bartalini Gastone 10.451.000; Basei Ivano 12.371.000; Battaglia Giuseppe 11.012.000; Battistini Gianfranco 14.847.000; Baudo Mario 13.120.000; Beari Ada 12.070.000; Delgrano Umberto 11.276.000; Bellazzi Carlo 10.474.000; Belletti Enrico 11.751.000; Belletti Riccardo 11.845.000; Bellotti Carlo 11.382.000; [illegible] Giuseppe 12.852.000; Beretta Mario 14.040.000; Bergamelli Mario 14.982.000; Berretta Aldo 11.274.000; Bertagna Osvaldo 11.552.000; Bertani Pietro [illegible]; Piaterra Elda 10.976.000; Bertola Carlo 13.065.000; Bertolini Dismo 12.225.000; Bertone Francesco 13.408.000; Bertotti Antonio 10.747.000; Bertotti Andrea 11.109.000; Besta Fabio 12.869.000; Bianchi Edmondo 10.386.000; Bianchi Ettore 11.343.000; Bianco Carlo 11.642.000; Biella Giancarlo 13.284.000; Bielli Adriano 10.090.000; Biglia Roberto 14.309.000; Bignoli Pierangelo 10.620.000; Bigogno Vladimiro 10.456.000; Bigliotti Ivano 12.560.000; [illegible] Bruno 14.337.000; Bini Alvaro 12.636.000; Binotti Giovanni 11.197.000; Blanda Franco 12.776.000; Bocciarelli Giovanni 12.700.000; Bocciarelli Antonio 13.786.000; Bocciarelli [illegible] 13.391.000; Bocca Luigi 13.736.000; Boetti Giulio 11.925.000; Boffa Gioacchino 12.463.000; Boieri Giuseppe 10.865.000; Delle Donne Angela 10.760.000; Boldini Giovanni 11.151.000; Bollettino Ettore 12.501.000; Bollettino Francesco 10.[illegible]; Bologna Augusto 13.604.000; Bolognese Ernesto 12.084.000; Bonaiuto Salvatore 11.373.000; Bonaveri Franco 13.464.000; Bondenari Ettore 14.017.000; Bonvini Carlo 10.655.000; Borando Dionigi 10.000.000; Campini Marilena 13.310.000; Borello Pietro 12.464.000; Borgatti Giancarlo 10.793.000; Porcari Nella 10.409.000; Borreani Renato 10.346.000; Borsetti Aldo 11.805.000; Boschio Pierino 13.395.000; Bossetti Renato 10.152.000; Bossetti Roberto 11.183.000; [illegible] Giovanni 11.335.000; Bosso Luigi 10.071.000; Bottaccio Giorgio 10.450.000; [illegible] Orazio 11.703.000; Bozzola Angelo 10.534.000; Brambati Renato 10.286.000; Bressa Giorgio 14.182.000; Brocca Domenico 12.141.000; Broggi Marco 14.840.000; Brusatore Alberto 13.350.000; Brustia Andrea 11.644.000; Brustia Antonio 10.485.000; Brustia Camillo 13.678.000; Brustia Cesare 12.730.000; Bucci Giovanni 11.330.000; Buscaglia Giancarlo 10.880.000; Buscaglia Luigi 10.980.000; Busca Antonio 13.730.000; Cabinglia Carlo 10.205.000.

Cadorin Dante 14.217.000; Caffino Antonio 12.297.000; Cagetti Silvio 10.012.000; Caimo Angelo 10.120.000; Calgaro Giuseppe [illegible]2.000; Callegaris Giulio 14.363.000; Calvi Luigi 11.857.000; Cameroni Piero 10.186.000; Camerini Vincenzo 11.772.000; Caminati Emilio 10.167.000; Campanini Cesare [illegible]; Campanini Fausto 10.304.000; Campanini Mosel 14.880.000; Campra Pier Franco 14.224.000; Canepuzzi Guido 11.624.000; Cantoni Bruno 11.773.000; Cantone Diego 13.617.000; Cao Cesare 12.772.000; Capella Guido 10.039.000; Capelli Carlo 10.788.000; Cappellani Giorgio 10.973.000; Capra Dante 14.073.000; Capra Giorgio 11.768.000; Capuani Gianfranco 11.034.000; Carafoli Lodovico 14.656.000; Carbonatto Giulio 10.546.000; Carduni Bruno 11.277.000; Carima Maria Luisa 11.097.000; Carfora Antonio 13.728.000; Carnaghi Piero 12.776.000; Carnevale Gustavo 12.136.000; Carnicella Giuseppe 11.788.000; Carnia Roberto 12.571.000; Caronara Nicola 11.837.000; Caroselli Francesco 13.082.000; Carracini Galliano 10.645.000; Casare Luigi 11.171.000; Cassetti Pierluigi 11.056.000; Castiglione Alessandro 14.077.000; Castioni Egidio 11.346.000; Castoldi Giuseppe 11.798.000; Catinella Marcello 12.107.000; Cavagliano Luigi 10.760.000; Cavalluzzi Ezio 10.895.000; Lonatti Mario 16.273.000; Ceffa Alberto 13.123.000; Celada Luigi 14.590.000; Cella Alfredo 10.222.000; Ceresa Luigi 12.951.[illegible]; Cermighero Carmelo 11.441.000; Cerri Adriano 13.918.000; Pelizzone Ersilia 11.484.000; Cervi Ezio 10.103.000; Cesati Carlo 10.408.000; Cesti Mario 11.810.000; Chiodi Angelo 13.383.000; Chiovini Giorgio 14.875.000; Ciani Gaetano 12.179.000; Ciana Elisabetta 12.089.000; Codini Walter [illegible].030.000; Colli Luigi 12.293.000; Colli Nazzareno 10.351.000; Colli Pietro 12.408.000; Colma Renato 11.080.000; Colombo Giovanni 11.403.000; Colombo Paolo 12.861.000; Colombo Piero 12.801.000; Colombo Roberto 10.427.000; Colombo Walter 12.391.000; Comazzi Gianfredo 10.203.000; Cometto Luigi 11.442.000; Commazzini Claudio 13.033.000; Comoli Giacomo 12.638.000; Concina Carlo 11.557.000; Concina Michelangelo 14.878.000; Contaloupe Francesco 11.229.000; Conti Ruggero 14.550.000; Corbella Enrico 10.109.000; Corbetta Giovanni 13.470.000; Cortea Celestino 10.579.000; Cozzarolo Silvio 12.172.000; Lizzi Maria Grazia 13.173.000; Coslovi Giuliano 11.056.000; Costabello Dino 13.477.000; Costanzo Andrea 13.617.000; Cotronei Giuseppe 13.525.000; Cotta Mario 12.221.000; Cralli Alberto 10.249.000; Crapa Graziano 11.742.000.

(Continua)

Le tasse del sindaco

«Spero non ci sia un altro 1975»

NOVARA — *Il sindaco ingegner Maurizio Pagani ci scrive:* «Poiché la pubblicazione del mio reddito relativo al 1975, che peraltro risulta complessivamente di lire 5 milioni e [illegible] di tre milioni, può avere comportato dei dubbi in ordine alla veridicità della autotassazione effettuata, ritengo doveroso confermare che quanto denunciato è stato effettivamente tutto e [illegible] quello prodotto anche se in effetti risulta inferiore di quello normalmente realizzato».

«Fortunatamente per me il caso è limitato al 1975 che, per motivi particolari, è stato un anno anomalo nella mia attività professionale. Infatti il mio reddito è sempre stato superiore negli anni precedenti e nei successivi è risultato di lire 17 milioni per il 1976 e di lire 33 milioni per il 1977».

«[illegible] realtà credo che la posizione contributiva di chi non ha reddito fisso vada verificata nel contesto di alcuni anni e non solo di uno che [illegible] essere soggetto a situazioni anormali. Spero solo per me, prima che per il fisco, che [illegible] si ripeta un altro 1975».

Guardie di custodia in festa

NOVARA — Le guardie di custodia hanno celebrato anche a Novara, in occasione di San Basilide, la festa del corpo. Alla manifestazione, svoltasi nel primo cortile del carcere di Sforzesca, sono intervenute le massime autorità, con il prefetto Paolo Forte, il sindaco Maurizio Pagani, il procuratore della Repubblica Marcello De Felice, il presidente del tribunale Francesco Bertone, il questore Ruggero Trincas, il comandante della Cantauro generale Gabriele Starace ed il comandante del gruppo carabinieri colonnello Italo Esposito.

Dopo la celebrazione della messa al campo da parte di monsignor Fasola, in rappresentanza del vescovo, il direttore del carcere, dottor Paolo Ghedini, ha letto gli omaggi del ministro di Grazia e Giustizia ed ha ricordato il duro lavoro delle guardie di custodia che a Novara sono più di cento al comando del maresciallo Berardi.

A Novara si tenta di stroncare la piaga della droga

Giovane trovato vicino a una scuola con hashish nelle tasche: arrestato

NOVARA — Le scuole si sono riaperte da appena una settimana e già gli spacciatori di droga sono appostati davanti agli istituti. E' un fenomeno triste, non [illegible] nelle grandi città e che ha raggiunto anche Novara. Polizia e carabinieri sono decisi a stroncare questa piaga e tengono d'occhio i locali frequentati dagli studenti, le adiacenze degli edifici scolastici, quei luoghi, insomma, dove gli spacciatori cercano di «contattare» i possibili acquirenti.

Nella rete è caduto un giovane di Mosero, in provincia di Milano, Pierluigi Sansottera, 20 anni, giunto in città con l'auto del fratello. I carabinieri del reparto operativo lo hanno sorpreso davanti alla scuola media «Duca d'Aosta» in piazza Bellini con [illegible] tre grammi di hashish ed un coltello a scatto di genere proibito.

Interrogato, si è giustificato dicendo di aspettare una studentessa, ma invitato ad indicarne il nome non ha saputo fornire neppure vaghe indicazioni. E' stato arrestato e rinchiuso in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti e sospetto traffico di droga, oltre che per il possesso del coltello di genere proibito.

I carabinieri continuano le indagini per stabilire se il Sansottera abbia agito da solo oppure se non faccia parte di una banda organizzata di spacciatori. Per le prossime ore non vengono esclusi colpi di scena. p.b.

Romagnano: furto in chiesa (5 milioni)

ROMAGNANO SESIA — Furto nella parrocchiale dei Santi Annunziata e Silvano: i ladri hanno rubato 26 candelabri d'argento del Seicento per un valore di circa 5 milioni di lire.

«E' la prima volta che succede — spiega don Federico Ponti —. Le chiese dei paesi vicini erano già state depredate più volte in passato e prima o poi c'era da supporre che dovesse toccare anche a noi». I ladri, secondo i primi rilevamenti dei carabinieri si sarebbero fatti chiudere all'interno del tempio per agire con calma nella notte e fuggire poi da una porta laterale, quella della cappella di Santa Marta, trovata spalancata da suor Beniamina quando la religiosa, che [illegible] temporaneamente le funzioni di sacrestano, nella prima mattinata è giunta nella chiesa per riaprirne l'ingresso ai fedeli. e. m.

Lettera minatoria a un'industria di Marano Ticino

OLEGGIO — Una lettera minatoria è giunta ieri agli uffici dell'industria chimica del Ticino, uno stabilimento che ha sede in zona Porto di Marano a pochi metri dalla riva del fiume. Lo scarno testo della lettera (che è stata spedita con tassa a carico del destinatario) è il seguente: *«Messa bomba - Guardate negli impianti»*. La firma della lettera minacciosa: Nap (si presume si riferisca a «Nuclei armati proletari»).

Gli impianti sono stati subito accuratamente controllati ma non è stata trovata traccia di alcun ordigno. Si è trattato dunque di una vera lettera minatoria o di uno scherzo di pessimo gusto? La lettera, il cui testo è scritto in stampatello, è stata spedita da Bellinzago in data 22 settembre, e [illegible] dopo cinque giorni è giunta agli uffici. (u.g.)

Grave situazione idrica causata da un settembre troppo asciutto

Molti comuni del lago d'Orta sono senz'acqua Le frazioni di Omegna rifornite con autobotti

OMEGNA — Grave situazione idrica in molti Comuni del Novarese. Scarseggia l'acqua soprattutto in alcuni comuni attorno al Lago d'Orta. Causa di questa condizione il settembre eccezionalmente asciutto.

Basta dare un'occhiata alle statistiche sulle precipitazioni degli ultimi [illegible]: rilevato a Gozzano nei primi 25 giorni del mese sono caduti appena 2,1 millimetri di acqua, contro gli 85 del 1977, i 154 di due anni fa e ben [illegible] del 1975, con un rapporto quindi inferiore di oltre 100 volte. Anche il livello del lago conferma l'eccezionalità della magra fine settembre, essendo attualmente di appena 55 centimetri sopra la tacca di minima, contro i 111 dell'anno scorso e i 118 del 1976 alla stessa epoca.

Insieme ai vantaggi che il protrarsi dell'estate oltre i limiti stagionali comporta, stanno emergendo realtà preoccupanti. Le sorgenti del monte Avigno sopra Madonna del Sasso che, oltre a servire le località della riva occidentale del Lago d'Orta, danno acqua a tutti i Comuni del Basso Cusio e Borgomanerese riuniti in un unico acquedotto consorziale, diminuiscono la portata di acqua di un litro al secondo ogni tre-quattro giorni. Sono passate in queste settimane da 32-33 litri al secondo a soli 14, con un calo che ha già creato gravi difficoltà alle utenze domestiche e industriali.

«E' dal mese di maggio che le sorgenti [illegible] di ingrossano più» dicono all'acquedotto. E' stata emessa un'ordinanza per limitare l'uso dell'acqua nei limiti indispensabili, ma a Gargallo, Soriso, Boca, Maggiora e Cavallirio si provvede già a distribuzioni razionate ad orari alternati per singole zone. Anche a Gozzano e Borgomanero (dove i due pozzi di Santacroce hanno dovuto essere chiusi per inquinamento industriale) la situazione è precaria, alleviata soltanto nelle ultime ore dalla sensibile discesa della temperatura che ha limitato un po' i consumi. L'acqua scarseggia anche a Nonio e manca completamente nelle frazione di Brolo. A Omegna per ora è garantito il rifornimento del centro cittadino ma i serbatoi delle frazioni collinari devono essere riforniti da autobotti.

Critica la situazione anche a Orta dove le sorgenti sono completamente secche e il consumo è finora soddisfatto da allacciamenti di fortuna con la rete di Miasino, per il centro abitato, e con quella di Ameno per servire l'abitato di Corconio. Anche negli altri centri della zona le riserve idriche sono al lumicino. a. m.

Canti in dialetto stasera a Grignasco

GRIGNASCO — La «Musa vernacola» [illegible] d'attualità in Valsesia. Per questa sera (inizio ore 21,15) infatti è in programma al teatro della Società Operaia di Grignasco la «Seconda rassegna di canti dialettali valsesiani» organizzata dalla Pro loco. (r. c.)

STRESA — Si apre oggi a Stresa il congresso del gruppo degli [illegible] delle Compagnie Riunite di Assicurazione

Metronotte di Vigevano uccide i suoi due capi, poi si spara

SERVIZIO IN ALTRA PAGINA

Arona: lapide sul fondo del lago ricorda due sub

ARONA — Una suggestiva cerimonia avverrà domani sera nello specchio di lago di [illegible] all'imbarcadero di Arona. Il Club Sommozzatori Novara-Arona commemorerà due dei propri soci scomparsi tragicamente l'anno [illegible]: sono il novarese Gianni Cantù e l'aronese Marcello Salina, quest'ultimo annegato nel mare di Genova nell'agosto del 1977 durante una esercitazione in immersione.

Nel programma è prevista la celebrazione di una Messa in suffragio a bordo della motonave Venezia ancorata al largo di Arona; da qui partirà poi una fiaccolata di sub diretta verso la riva sul cui fondo sarà deposta una lapide con i nomi dei due sommozzatori scomparsi. (m. b.)

Chiesto dalla dc, dal pci e dal psdi

La crisi a Verbania Dibattito pubblico?

VERBANIA — Sarà più laboriosa del previsto la soluzione della crisi comunale a Verbania. I socialisti che in un comunicato ufficiale accusano ora i comunisti di aver «rotto unilateralmente» la giunta e lo schieramento di sinistra, vorrebbero infatti consultare la loro base attraverso assemblee di sezione, e una riunione del direttivo cittadino, prima di avviare trattative con il partito comunista per la ricomposizione della maggioranza. Di parere opposto dc, pci, psdi che premono per una sollecita riunione del consiglio comunale e per un dibattito pubblico sui motivi della rottura e sulle possibilità di una soluzione della crisi.

A proposito della posizione del psi, il comitato cittadino si era espresso [illegible] giugno affinché, aderendo alle insistenze del pci, l'ingegner Francesco Imperiale rassegnasse le dimissioni dall'incarico di sindaco. Poi erano intervenute pressioni e tutto era stato rinviato ad altra epoca. Il rinvio, protrattosi evidentemente oltre misura, ha finito per spazientire il partito comunista che dopo altri solleciti ha deciso di passare all'azione e di uscire dalla giunta rischiando l'impopolarità pur di ottenere i suoi obiettivi.

La famiglia [illegible] per la perdita del suo [illegible]

Francesco

[illegible]

[illegible], 28 settembre 1978

ECONOMICI

[illegible]

Ex sindaco Druogno

Riammesso nella comunità Val Vigezzo

DRUOGNO — Il comitato regionale di controllo ha accolto per la seconda volta il ricorso dell'ex sindaco di Druogno, Benvenuto Maini, che aveva protestato per essere stato escluso dal consiglio della Comunità montana di Valle Vigezzo, di cui era presidente fino a qualche tempo fa.

Maini era uscito sconfitto alle elezioni che si erano tenute a Druogno nel maggio scorso ed era finito in minoranza con il [illegible] gruppo. Quando si era trattato di designare i nuovi rappresentanti di Druogno nel consiglio della comunità, dalle urne erano usciti i nomi di Gianmauro Mazzetti, Filippo Neri per la maggioranza e dell'ingegner Gianfranco Fernandez per la minoranza. L'ex sindaco aveva presentato un ricorso al comitato di controllo, sostenendo di essere il candidato designato dall'opposizione. Con la nomina di Fernandez sarebbe stato violato lo statuto della comunità che garantisce un posto alla minoranza. a.v.

NOVARESE SPORT

Troppo avaro il pubblico per un Galliate che punta da anni alla Promozione

Il vice Paolo Ugazio, l'allenatore Gianfranco De Bernardis e il presidente Antonio Ugazio

GALLIATE — A Galliate il calcio è il «parente povero» tra gli sport. In questo grosso centro dell'hinterland novarese la gente va matta per [illegible], poi c'è la [illegible] la pallavolo: per il foot-ball si facevano [illegible] negli anni dell'anteguerra, quando i «galletti» (così sono chiamati i calciatori locali) militavano in serie «C». Adesso scivolati come sono in bassa fortuna (Prima categoria dilettanti), i colori sociali di Galliate sono poco seguiti dai tifosi.

Eppure da un paio di stagioni i dirigenti, col presidente, il dentista Antonio Ugazio in testa, stanno facendo miracoli per riportare la squadra galliatese ai fasti della «Promozione». La gente, però, risponde ancora in maniera «tiepida» e, anche se allo stadio c'è in programma un incontro di cartello, ad assistervi vanno, sì e no, un centinaio di tifosi.

Quest'anno il Galliate si è presentato al «via» del torneo con le armi bene affilate: lo ha dimostrato subito andando a vincere la gara d'esordio in campo esterno. Poi, domenica scorsa, ha espugnato un'altra «grande» (o presunta tale), la Farese, e il cassiere della società si aspettava grandi cose. Invece sugli spalti sono andati i soldi cento supporters più qualche decina di «scalatori» lanesi.

«Questo del pubblico è la nostra piaga — diceva il presidente dando occhiate mezze alle gradinate semivuote — *eppure la squadra non è malvagia ed è in grado di sciorinare un buon foot-ball».*

Ugazio è al timone del Galliate da 4 anni ma nella dirigenza si trova da 10. La gente dice che senza di lui la squadra rossoblù non esisterebbe nemmeno. La gara contro la Farese (come sempre) il presidente se la vede seduto in panchina a strecciare, ad urlare consigli ai suoi, ad esultare quando, come domenica scorsa per merito del «barbuto» De Valli, arriva il gol della vittoria.

«Quest'anno — dice il presidente-dentista — *stando alle previsioni degli esperti, l'unico traguardo accessibile è il secondo posto. Per il primato pare non ci sia nulla da fare, tutti dicono che vincerà l'Ina Borgotemo».*

In effetti è da tre anni che ad ogni vigilia di torneo l'Ina viene indicata come la sicura vincitrice, poi succede sempre che salta fuori la «sorpresa» e l'Ina finisce in Prima categoria. *«Certo sarebbe sportivamente una grossa soddisfazione lasciarla ancora lì* — dice sorridendo sornione Ugazio — *ed è quello che il Galliate tenterà di fare».*

Ma con questo pubblico così «ridotto» come potrà sopravvivere il Galliate nella serie superiore? I pochi sostenitori non hanno dubbi in proposito: farà bene, sempre che il dottor Ugazio non abbandoni la presidenza. Lui e i suoi collaboratori, da Paolo Ugazio, vice presidente, ad Amero Bolla, uno che fa di tutto riparando i rubinetti, curando ogni particolare e la domenica fungendo da guardalinee, a Marco Bignoli che si trasforma in massaggiatore, e Mario Marchetti, Renzo Cordano e Angelo Garzulino.

Il match con la Farese (una signora squadra davvero anche se un po' fragile in attacco) si è concluso col successo sudatissimo ma meritato dei «galletti». Dopo il gol di De Valli il Galliate ha [illegible] pubblico e dirigenti dominando per tutto il primo tempo, poi, nella ripresa, le cose si sono complicate: Oldani si è fatto il setto nasale (gomitata di un avversario?) ed è stato costretto a lasciare il campo per recarsi in ospedale. Ridotto in dieci il Galliate ha dovuto difendersi a denti stretti dagli attacchi della Farese che nel frattempo era cresciuta visibilmente.

Quando la gara è finita il dottor Ugazio ha tirato un sospiro di sollievo. «Sembrava che il match non dovesse terminare più», andava dicendo mentre accompagnava i giocatori negli spogliatoi. Gli facevano eco i responsabili della Farese, piuttosto amareggiati per avere perso un incontro che si era messo abbastanza bene nel finale. Per loro il protagonista principale era stato l'arbitro Di Fiore di Torino che aveva «fischiato a senso unico» demoralizzando i faresi.

Qualcuno, però, accusava anche i giocatori dell'attacco di Fara dimostratisi troppo lenti e preoccupati di evitare il contatto duro. Anche nel paese di San Damiano (e dei vino) quest'anno hanno fatto le cose in grande per vincere il torneo. Dopo due giri, però, i conti non tornano: un punto solo è poco per una formazione che mira al primato. **Marcello Sanzo**

Il terzino De Valli

Il goleador Montauro

Torneo di bridge "Città di Novara"

NOVARA — Domani e domenica appuntamento speciale per gli appassionati di bridge di tutta Italia. Il circolo novarese, da oltre 15 anni in attività e diretto dal presidente Sergio Magnelli e dai suoi collaboratori Sandro Ferrario, Franco Bramante, Giuseppe Dellarole, organizza un torneo internazionale a squadre denominato «Città di Novara» che negli [illegible] anni ha sempre riscosso grande successo anche se [illegible] altre formule.

Alla squadra vincente andrà il premio di un milione e 200 mila lire; alla seconda 700 e poi, a scalare, altri premi fino alla quindicesima formazione che dovrà essere composta da quattro giocatori più due riserve. Il circolo bridge Novara è composto da 152 soci e vanta formazioni partecipanti ai campionati nazionali di serie A-B-C ed ogni anno svolge intensa attività. (l. r.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La patnoveggente
Cotale: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Disavventure di un commissario di polizia
Excelsior: Il lupo degli occhi a mandorla
Faraggiana: Amore, piombo e furore
Vittoria: Lo chiamavano Bulldozer
S. Cuore: Pinpone

ARONA
Roma: Le colline hanno gli occhi
Moderno: Quei maledetti treno blindato
Lux: Sexy jeans

BORGOMANERO
Moderno: Piedone l'africano
Nuovo: La [illegible]
Lux: Cyclone

DOMODOSSOLA
Corso: Crazy Horse
Galliate [illegible]

GALLIATE
Smeraldo: Il pianeta di ferro

OLEGGIO
Comunale: Audrey Rose
Moderno: Torino nera

OMEGNA
Splendor: Il protettore
Oratorio: La battaglia di Alamo

STRESA
Rela: Agente 007 [illegible] vacca morire

[illegible]
Apollo: Alice nel paese delle pornomeraviglie
Ariston: Il magnate greco
Vip: Lo chiamavano Bulldozer
Sociale (Intra): Dove osano le aquile
Sociale (Pallanza): La febbre del sabato sera

SOMMA LOMBARDO
Italia: Emmanuelle e gli ultimi cannibali

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
[illegible] Popolo: La mazzetta

LOMELLINA
VIGEVANO
Cola Tisarli: La montagna del dio cannibale
MORTARA
Zignago: Una donna tutta sola

TELE BASSO NOVARESE
Ore 19,45 Stasera, 19,30 Posta e risposta. 20,15: Ciak si ride con cartoni animati e comiche. 20,30 Novara oggi, 21,05 Music Movies, 22,30 Novara oggi.

TELENOVARA
Ore 17,30: Flash notizie, 12,35 Replica film «La banda Grafhe». 21 Telenovara notizie, 21,20 «Telematica», comiche, 21,40 Film «I topi della tre pistole». 22,30 Calendoscopio - Fatti e avvenimenti di Novara e provincia. 23,00 Telenovara notizie.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Cozzarolo, via Costa 7, Ferrario, c. Cavallotti 21, Comunale, v. Bellami 1, Defendi, c. Torino.
Arona: Martoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Pahio, via Libertà 86.
Borgomanero: Rossi, v. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Gheggio: Mazzoleni, via Libertà 86.
Stresa: Internazionale, c. Italia.
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoy 142, Bozzoni, piazza Marconi 38.

SPECIALE LOMELLINA SPORT

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

L'allenatore Masarin parla della massima squadra in Lomellina

Vigevano in C2, obiettivo salvezza

VIGEVANO — Il Vigevano non ha ambizioni particolari nel campionato di C2 che prenderà il via domani. E' l'ultimo arrivato in fatto di preparazione per parecchie traversie: deve preoccuparsi innanzitutto di comportarsi discretamente nel torneo in modo da evitare i danni maggiori. La squadra nelle gare amichevoli e in Coppa Italia ha messo in mostra qualcosa di apprezzabile che fa bene sperare.

«*L'obiettivo* — afferma Livio Masarin, neo trainer del sodalizio lomellino — *è quello di evitare la retrocessione. Classificarsi al tredicesimo-quattordicesimo posto, lo ripeto ancora una volta, per noi è il primo traguardo*». Esso consentirebbe alla società di completare il proprio rinnovo in un clima ansioso, tale da permettere un cambio di conduzione definitivo al suo vertice.

«*Dall'andamento degli incontri disputati dalle altre squadre del nostro girone* — continua Masarin — *che ho avuto modo di vedere all'opera, mi sembra che ci sia una condizione di equilibrio*».

Potrebbe essere un'impressione apparente. «*Effettivamente in campionato cambia il clima e ogni gara è una storia a sé. Il Vigevano, comunque, pur rinnovato radicalmente nelle proprie file, ritengo che possa recitare un ruolo accettabile*».

Qual è, a suo avviso, la squadra favorita nel girone B di serie C2? «*Ho sentito parlare molto bene della Pro Patria e della Pergocrema. Personalmente non le ho ancora viste ma gli amici* — continua l'allenatore — *insistono nel dire che entrambe hanno un assetto tecnico solido. Vedremo*».

Il colloquio con Masarin avviene negli spogliatoi dello stadio prima della quotidiana seduta di allenamento. E' presente anche l'allenatore in seconda, Gianni Gallesi, 46 anni, responsabile della formazione che prenderà parte al torneo Beretti. E' un preparatore che ha un passato illustre come calciatore degli Anni Cinquanta-Sessanta. Si è rivelato nel Vigevano per poi passare al Milan, all'epoca di Schiaffino e Altafini, quindi è approdato al Genova. Gallesi — «Gianni» per gli sportivi vigevanesi — quando la sua carriera stava per volgere al termine è tornato ad indossare la maglia numero uno biancoceleste.

«*Ho giocato fino a trentotto anni nel Vigevano quando la squadra era in serie D*». Gallesi è un entusiasta del foot-ball. La sua è una di quelle passioni che durano una vita. «*Quello che mi piacere* — dice «Gianni» — *è l'interesse che ora si avverte attorno alla squadra. Speriamo che la campagna abbonamenti dia risultati soddisfacenti*». Un buon numero di abbonamenti significherebbe per la società disporre di una somma di danaro per far fronte alle necessità principali che comporta il prossimo campionato.

La proposta del sodalizio è accattivante: con quaranta e ventimila lire sarà possibile seguire tutte le partite casalinghe dei «giovani» al comunale, rispettivamente sulla tribuna centrale coperta e sulle gradinate popolari. L'incarico di Gallesi implica una domanda d'obbligo: quale ruolo potrà recitare il Vigevano al prossimo «Beretti?». «*Penso che avremo modo di farci valere*».

Si conosce già il calendario? «*Non ancora. Al torneo prenderanno parte più di dieci formazioni. Al momento si sa che il Beretti comincerà sabato 7 ottobre*».

Giancarlo Rolandi

I due allenatori Livio Masarin (a sinistra) della prima squadra, e Gianni Gallesi, responsabile della «Beretti»

Calendario d'andata

Il Vigevano partecipa al campionato di serie C/2 nel girone B. Ecco il calendario d'andata.

1. Giornata: Vigevano-Audace; 2. Pro Vercelli-Vigevano; 3. Vigevano-Seregno; 4. Pro Patria-Vigevano; 5. Vigevano-Pavia; 6. Bolzano-Vigevano; 7. Vigevano-Fanfulla; 8. Legnano-Vigevano; 9. Vigevano-Rhodense; 10. Pergocrema-Vigevano; 11. Vigevano-S. Angelo Lodigiano; 12. Adriese-Vigevano; 13. Vigevano-Omegna; 15. Carpi-Vigevano; 16. Conegliano-Vigevano; 17. Vigevano-Monselice.

Nel girone di andata il campionato osserverà un turno di riposo domenica 24 dicembre. Le partite valevoli per la tredicesima giornata, infine, avranno luogo sabato 30 dicembre.

È anche assessore al turismo e trasporti

Lo sport nelle sue mani

VIGEVANO — Il futuro del calcio cittadino da un paio di mesi è in mano all'assessore allo Sport, turismo e trasporti, Celeste Pittoni, 38 anni, socialdemocratico, assistente tecnico alla scuola ITI di via Matteotti. E' lui che, per conto della amministrazione comunale, si sta adoperando per fare uscire la società dalle secche finanziarie. Per il ruolo politico e amministrativo che occupa, si è presa la responsabilità di riavvicinare imprenditori, appassionati di calcio e vecchie glorie per rinnovare e rilanciare il sodalizio biancoceleste. Il compito di Pittoni non è dei più facili, ma l'obiettivo che si prefigge di conseguire è fattibile. Intanto è riuscito a rimuovere l'apatia che circondava la società. L'assessore ha seguito il presidente uscente Giuseppe Bellotti, nell'ultima campagna dei trasferimenti, ed ha stabilito un'intesa proficua con il nuovo allenatore Livio Masarin. E' stato così possibile riallacciare rapporti di buon vicinato con diverse società dalle quali il Vigevano ha potuto attingere in prestito o in comproprietà, giocatori che sono serviti per darsi una nuova facciata.

Chiediamo a Pittoni se è sempre fiducioso in uno sbocco positivo a breve termine della sua azione. «*Al momento è soddisfacente: diversi ex noti calciatori vigevanesi stanno dando un contributo al riguardo. Ci sono anche alcuni imprenditori che si sono dichiarati pur essi disponibili. Alcuni di loro* — prosegue l'assessore — *hanno già assicurato un primo, tangibile contributo*».

Un'altra iniziativa valida in atto è la campagna abbonamenti.

gc. r.

Vigevano. Celeste Pittoni, l'assessore visto da Bruna

L'associazione Vigevano

Un nuovo modo di "fare calcio,,

VIGEVANO — L'A.C. Vigevano è al centro dell'interesse del mondo sportivo. Gli attuali reggenti stanno cercando di gestirla su basi diametralmente opposte rispetto al passato: cioè quello di lasciare che sia un appassionato con soldi (o presunti) ad accollarsi l'intero onere della gestione di un campionato. Il secondo, annoso, difetto va ricercato nella demagogia sportiva. Quella, per intenderci, che fa velo ad ogni superficialità di conduzione di fronte ad un risultato agonistico positivo.

La conseguenza è una gestione finanziaria lacunosa e senza possibilità di ripresa. L'unica alternativa valida è quella di fare i conti reali dei costi e di predisporre un programma che sia solvibile. Per farlo non è sufficiente indicare l'ammontare dell'onere, ma incentrare la fase di rilancio sulla verifica potenziale di spettatori che, mediamente, sono presenti alle partite casalinghe. E' il caso del Vigevano.

Deve essere altrettanto chiaro che ogni spettacolo ha un costo. Pertanto gli appassionati di calcio devono anche contribuire all'esercizio finanziario del proprio sodalizio. I reggenti del Vigevano hanno pensato che con gli abbonamenti è possibile fronteggiare una parte non trascurabile dell'onere di un torneo. L'esito di questa campagna dirà se si potrà ancora contare su una squadra semiprofessionistica oppure si dovrà ridimensionare le ambizioni e muoversi nell'ambito dei campionati dilettanti.

gc. r.

I collaboratori

VIGEVANO — La vita di un sodalizio sportivo implica il contributo disinteressato e fattivo di alcuni collaboratori. Gente che per la sola passione dedica il proprio tempo libero e, alle volte, qualcosa in più, alla società. E' il caso dei fratelli Francesco e Albino Baccosi, incaricati per la segreteria dell'A.C. Vigevano, e di Ferdinando Armeri e Giuseppe Quaroni.

Essi rappresentano la continuazione di altri vigevanesi che in tanti anni si sono adoperati per la società.

(gc. r.)

Carlo De Marchi, 67 anni, il magazziniere della società

«Puli», una bandiera biancoceleste

VIGEVANO — Carlo De Marchi, 67 anni, droghiere, conosciuto con l'appellativo di «Puli» ha il negozio in corso Vittorio Emanuele, a due passi dall'incrocio della Madonna della Neve. Siamo nel cuore della città, punto di riferimento per gli appassionati di calcio. E' il magazziniere del Vigevano, ma nella società, inizialmente, si era occupato del settore giovanile. E' stata la sua grande passione.

Perché lo chiamano Puli?

«Mia madre aveva un negozio di pollivendola e mi è rimasto il nomignolo». *E' da trentadue anni che vive gioie e dolori del sodalizio biancoceleste. E' un altro «malato» del gioco del calcio. La sua è stata una vita dedicata al Vigevano per cui le amarezze non sono mancate.*

«Puli» ancora oggi si fa triste quando si tocca il tasto di Giambattista Moschino. E' stato uno dei grandi del Torino. E' il calciatore vigevanese di maggiore lustro degli ultimi anni. Moschino però non ha mai indossato la maglia della squadra della sua città.

«L'avevo notato — *afferma Puli* — quando Giambattista faceva parte della formazione del "Fronte della Gioventù". Era il primo dopoguerra. Gli avevo già fatto firmare, come altri suoi coetanei, il cartellino verde per il Vigevano quando il fratello maggiore ottenne dall'allora presidente Bottelli di lasciarlo libero. Fu così che Moschino finì al Novara». *Moschino, al termine della sua carriera di calciatore, è passato anch'egli però in casa biancoceleste, ma solo in veste di direttore sportivo. Col fratello, l'ex mezz'ala granata è ora socio in un'azienda che produce etichette.*

Torniamo a Cesare De Marchi. Egli è anche un archivio di ricordi del calcio locale. C'è stato un periodo che ha assolto pure al compito di segnalinee.

«Bisogna andare un po' indietro nel tempo. Non ho più indossato la giacchetta nera — *riprende Puli* — per segnalare fuorigioco e le uscite del pallone dal campo dopo una partita che il Vigevano giocò, nel Piacentino, a Fiorenzuola d'Adda». *La terna arbitrale, da sempre, è il capro espiatorio dei tifosi più accesi, delusi dalla prestazione della propria squadra. A quei tempi i segnalinee venivano delegati dalle squadre contendenti per cui aprioristicamente erano tacciati di partigianeria.*

«Ho sentito passarmi un sasso a due dita da un orecchio — *ricorda l'interlocutore* — e ho avuto paura. Ho pensato che fare il segnalinee era troppo pericoloso». *Così è tornato ad occuparsi degli allievi e di altre incombenze e più tardi, una decina di anni fa, ha ereditato il magazzino della società, lasciatogli da un altro storico personaggio del mondo del calcio cittadino, Giuseppe Sciatti.*

gc. r.

In Coppa Italia è andata male

VIGEVANO — Al Vigevano non è riuscito di fare il colpo grosso sul campo del forte S. Angelo Lodigiano ed assicurarsi quindi il passaggio alla seconda fase della Coppa Italia semiprofessionisti.

L'undici allenato da Masarin ha perso con un passivo pesante (1-3). Certamente lontano dall'andamento della gara, che è vissuta nell'equilibrio fino ad un quarto d'ora dal termine. Al momento in cui il risultato sembrava inchiodato sull'1 a 1, il libero Cappelletto, interveniva in modo molto energico tanto da indurre l'arbitro ad allontanarlo dal campo. Ridotto in dieci uomini, il Vigevano si è fatto ulteriormente nervoso cosicché negli ultimi quattro minuti subiva due reti l'ultima delle quali realizzata in manifesta posizione di fuorigioco. *(gc. r.)*

SPECIALE LOMELLINA SPORT

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

In questo stadio quasi 60 anni di calcio

VIGEVANO — In questa immagine di Zuccariello lo stadio di via Monte Grappa. Il rettangolo di gioco non ha ospitato solo gli incontri del Vigevano, ma è stato teatro di contese rimaste storiche, come quella del 21 marzo 1937. Erano di fronte le formazioni cadette d'Italia e d'Austria; una gara molto attesa. Lo stesso giorno al «Prater» di Vienna le formazioni «A» delle due nazioni avevano in programma un atteso confronto. La gara fu sospesa per incidenti al 20' della ripresa quando la nazionale azzurra comprendente Piola, Meazza e Ferraris era in svantaggio per 3-0. L'interesse degli sportivi italiani si riversò su Vigevano dove gli azzurri s'imposero per 3-2 al termine di una contesa ricca di emozioni. Per assistere all'incontro internazionale più di uno spettatore giunse quattro ore prima.

La squadra per due volte è andata vicina al sogno della massima serie

Forse qualcuno tradì per denaro e Vigevano mancò per un soffio la promozione in serie A

VIGEVANO — Il calcio biancoceleste per due volte è andato vicino al «sogno» della promozione alla massima serie. La prima volta avvenne al termine del campionato di serie B del '33-'34. La squadra era allenata da Bovati e si piazzò seconda nel proprio girone (A). Era formata da De Carli, un portiere che passerà alla storia, Masera, Monticelli, Bricchetti, Invernizzi, Pazzi, Scaringi, Biglieri, Da - Sacco, Bal e Necchi. Allora la società si chiamava «Giovani Calciatori Vigevanesi».

La squadra dei «Vigevanesi» si classificò al penultimo posto nel torneo per l'ammissione alla A. Vinse la Sampierdarenese che precedette nell'ordine il Bari, il Modena, la Pro Patria, i Vigevanesi e il Perugia. I giocatori locali (allora la compagine cittadina non comprendeva per statuto alcun «forestiero») colse tre successi, conseguì due pareggi e subì cinque sconfitte peraltro dignitose.

La seconda volta che il football cittadino sfiorò il passaggio in serie A risale invece al primo dopoguerra. Fa ancora rabbia adesso a pensarci e per il presidente dell'epoca, Aldo Gilardi, oggi sessantaquattrenne, detto «America», parlarne è come riaprire una ferita mai del tutto rimarginata. «*Qualcuno tradì e l'Alessandria* — dice Gilardi — *ci soffiò la promozione*». Allora però si pensò fosse stato il Vigevano ad aver venduto le partite di spareggio. Era infatti opinione comune che la società non ce l'avrebbe fatta a reggere una gestione di serie A. «*Storie* — sbotta Gilardi —. *Se avessimo vinto avremmo fronteggiato la situazione*».

Il colloquio col presidente degli anni d'oro avviene al caffè Marconi, in corso della Repubblica, a due passi da casa sua. Il locale assume un valore emblematico. «*E' proprio qui* — continua Gilardi — *che una sera mi fu proposto di fare il presidente. Accettai perché gli amici insistettero a lungo*».

Faceva parte anche Piero Buscaglia, giocatore dal forte tiro e caparbiò nella contesa. Egli avrebbe successivamente militato anche nel Milan e nel Torino e una volta giocò anche in nazionale contro l'Ungheria assieme a Piola e Meazza, Rava e altri famosi calciatori. «*Qualcuno dei miei compagni* — precisa oggi Buscaglia — *prese del denaro e perdemmo in un modo incredibile con l'Alessandria, prima in casa per 3-1 e poi sul campo neutro di Novi Ligure per 1-0*».

Il presidente ebbe la conferma dell'inganno solo a distanza di tempo. «*Lo seppi due anni dopo il fattaccio. Quella fu per me* — commenta Gilardi — *una grossa delusione*». Egli già all'inizio del 1945 era stato alla guida dei biancocelesti. Gli eventi bellici avevano impedito la disputa regolare del campionato. Erano stati per questo indetti dei tornei a carattere regionale. In quello Lombardo il Vigevano, forte di elementi del calibro di Castigliano (perito col Torino nella sciagura di Superga), Carapellese (sarebbe diventato un'ala irresistibile), Brunella (finì alla Roma), Gualta (passò all'Inter), Bergamo (venne acquistato dal Genoa) e il bielllese Costanzo (nel campionato '57-'58 in veste di allenatore avrebbe portato il Vigevano dalla C alla B) fu la formazione rivelazione. Era guidata dal mitico Hajos. S'impose anche all'Inter e al Milan.

Stimolato da questo precedente, Gilardi si era entusiasmato per le sorti del calcio locale. Grande fu pertanto la delusione che provò quando la sua squadra fallì la mèta più ambita. «*La gestione della società mi costò settecentomila lire. Lasciai il Vigevano con un buon impianto tecnico pur avendo ceduto qualche giocatore. Miglio passò all'Alessandria per un milione, Dante andò al Venezia per ottocentomila lire, Bergamo al Genoa per mezzo milione...*». Interrompiamo l'elenco delle cessioni per chieder nuovamente al «presidente» chi gli gli rivelò che qualcuno aveva tradito la causa del Vigevano. «*Lasciamo correre*» replica.

Insistiamo. Allora Aldo Gilardi si arrende. «*E' stato Monti* — dice —. *Era un giocatore che avevo acquistato dal Casale e che poi fu mio socio in un'azienda che fra l'altro non ebbe fortuna*».

gc. r.

Vigevano-Novara (1 a zero serie B '45-'46). Il presidente Aldo Gilardi portato in trionfo da Dante (a sinistra), Ricci, Buscaglia, Castelli, Monti. A destra Miglio

Da Francesco Laboranti a Giuseppe Bellotti

I 15 presidenti della società

VIGEVANO — La società di calcio cittadina è prossima al traguardo dei sessant'anni. E' stata infatti fondata nel 1921. Il primo presidente fu Francesco Laboranti che rimase in carica fino al 1923.

Altri quattordici gli sono succeduti nel tempo alla guida del sodalizio. I loro nomi. Avvocato Italo Taroni (1923-'25), Bepi Crespi ('35-'36), l'olimpionico di spada ing. Giulio Basletta ('26-'30), l'avv. Eriberto Robutti ('30-'37), Mario Dafarra ('37-40), Enrico Gilardi (commissario dal '40 al '44), Aldo Gilardi ('45-'46), rag. Luigi Colombo ('46-'49), e l'attuale presidente della squadra di pallacanestro Mecap, Oreste Maggi ('48-'49), Mario Masseroni ('49-'53; fu anche presidente dell'Internazionale), Santino Bettelli ('53-'64), dr. Giancarlo Giani ('65-'70) e Giuseppe Bellotti (è in carica dal 1970). (gc. r.)

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.297; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Già dal primo giorno di scuola agli scolari sono stati distribuiti i tagliandi

Libri delle elementari gratis dal cartolaio

Da quest'anno la spesa sarà a carico del Comune per un totale di circa otto milioni, i commercianti sono soddisfatti

VERCELLI — Buoni-libro nelle elementari ed ora piena nelle superiori sono gli argomenti del giorno nel mondo scolastico cittadino. Anche quest'anno le tredici cartolerie e cartolibrerie della città distribuiscono gratuitamente i libri di testo agli alunni delle elementari.

«*Lo facciamo dal 1962* — spiega Ginetta Zumaglini, titolare dell'omonima cartolibreria in piazza Cavour —. *Siamo stati tra i primi in Piemonte a non caricare sui genitori questa spesa. Fino all'anno scorso, lo Stato ci rimborsava, entro la fine di dicembre, tramite il provveditorato agli studi. Da quest'anno ci rivolgeremo, invece, al Comune*».

Il passaggio di consegne tra provveditorato e Comune aveva destato non poche perplessità tra i cartolibrai vercellesi. Conoscendo le difficoltà finanziarie in cui si dibattono gli enti locali, non pochi avevano avanzato riserve sulla puntualità dei pagamenti. Per dissipare i dubbi, gli assessori alla scuola, Francesco Leale, ed al bilancio, Bruno Baltaro, hanno convocato un'apposita riunione in municipio con i rappresentanti dei cartolibrai.

«*Abbiamo garantito* — dice Leale — *il pagamento dei libri entro il 31 dicembre. Se per quella data la Regione non metterà a disposizione i fondi, anticiperemo noi la somma*». Si è calcolato che le cartolibrerie della città stanno distribuendo libri di lettura e sussidiari agli alunni del primo e del secondo «ciclo» per un totale di circa 8 milioni.

«*Da come si è partiti* — rileva Jolanda Motta, proprietaria di una cartolibreria in via Gioberti — *pare che quest'anno le cose si siano messe bene. Innanzitutto sono state distribuite con puntualità le cedole librarie agli scolari fin dal primo giorno di lezione: il che fa ben sperare nella puntualità dei pagamenti*».

E veniamo al ripristino dell'«ora piena» nelle scuole medie superiori. Secondo il Coordinamento genitori insegnanti e studenti (Cogis) di Vercelli, la decisione è più che giustificata anche se — come osserva Guido Nobiurel, esponente del coordinamento — farà nascere una moltitudine di problemi.

«*Si pensi solo* — dice — *a quelli della mensa e dei trasporti*». Come si ricorderà la questione della mensa a Vercelli per gli studenti pendolari era stata sollevata quest'estate dai giovani studenti cristiani, i quali avevano accusato le amministrazioni comunale e provinciale di disinteresse al problema.

I giovani comunisti avevano replicato accusando a loro volta il movimento degli studenti cristiani di aver voluto strumentalizzare la questione. A distanza di pochi mesi il «caso» si ripropone. «*Il nostro Comune, da solo* — ha dichiarato l'assessore Leale — *non può farcela a garantire un simile, oneroso servizio. Interpelleremo anche quelli di provenienza degli studenti che vogliono usufruire della mensa e cercheremo di trovare una soluzione non eccessivamente onerosa*».

Una delle proposte che erano scaturite durante le discussioni di quest'estate, era stata quella del socialdemocratico Cerutti di allargare il servizio mensa del centro di formazione professionale (che forse entrerà in funzione a novembre negli ex locali dell'Eca) a tutti gli studenti. Non è giusto — si osserva da più parti — che gli allievi di questi corsi regionali paghino un prezzo «politico» (molto basso) per la mensa, quando gli altri studenti non possono usufruire di questo servizio.

Enrico De Maria

Ginetta Zumaglini — Jolanda Motta

VERCELLI — Furto, l'altro pomeriggio, nell'appartamento di Giovanni Galletto, 38 anni, abitante in via Calatafimi 39. I ladri hanno forzato la finestra che dà sul bagno ed hanno portato via due capi di vestiario in pelle ed alcune suppellettili, per un valore di circa 300 mila lire.

Sei mesi ai ladri sorpresi a rubare da un antiquario

VERCELLI — Sei mesi con la condizionale e 90 mila lire di multa ai due torinesi arrestati pochi giorni fa per il tentato furto nel negozio dell'antiquario Arturo Dazza.

Il tribunale (presidente Attimonelli, giudici Garbellotto e Cioffi, p. m. Scalia) ha processato per direttissima Silvio Vergnano, [illegible] anni, abitante in via Enrico Mattei 3 a Rivalta e Francesco Vacchetta, 31 anni, residente a Torino in corso Francia [illegible]. Per i due, difesi dagli avvocati Liliana Longhetto e Teresa Certa, il pubblico ministero aveva chiesto una condanna ad un anno e 4 mesi.

Come si ricorderà Silvio Vergnano e Francesco Vacchetta erano entrati la notte di giovedì 21 settembre, nel negozio di antiquariato di Arturo Dazza, in piazza Pajetta 9. Avevano un complice.

L'antiquario ha sentito dei rumori sospetti; ha preso una rivoltella ed è uscito ad affrontare i ladri. Tenendoli sotto tiro ha chiamato la Polizia. *(d. co.)*

L'elenco dei contribuenti del 1975 a partire dai 5 milioni

Questi gli imponibili a Gattinara

GATTINARA — I gattinaresi consultano con sorrisi ironici e pungenti battute le tabelle dei redditi per il 1975 in visione dall'altro pomeriggio presso il Municipio. Dai discorsi della gente balza all'attenzione un dato: a Gattinara è forse più redditizio accontentarsi di un modesto impiego in banca od in fabbrica che commerciare capi d'abbigliamento, calzature, produrre pasticcini, vendere frutta e verdura.

Abbiamo preso in considerazione i redditi dai 5 milioni. Li presentiamo in ordine alfabetico precisando che i nomi mancanti hanno denunciato cifre inferiori.

Abbiatico Bruno 6.573.397; Agosti Angelo 13.972.193; Albertinetti Riccardo 5.711.535; Albertinetti Vincenzo 5.107.645; Allata Giorgio 5.093.000; Antoniolo Mario 8.134.000; Badarello Francesco 6.536.833; Baratelli Mario 5.308.191; Barattino Giovanni 5.110.277; Barni Giuseppe 8.496.000; Barone Carlo 24.464.000.

Barra Enzo 5.485.000; Barra Guido 7.109.000; Basso Amelio 6.411.000; Basso Carlo 10.057.939; Basso Benito Luigi 8.020.000; Belsito Aladino 28.752.000; Berteletti Giovanna 5.875.000; Bigliocca Enrico 5.608.000; Bigliocca Giovanni 11.258.798; Bigliocca Mario 6.750.000; Bodo Ignazio 15.436.000; Bologna Ilario 7.467.000; Bonafede Angelo 5.860.312; Bosisio Francesco 5.003.000; Bossi Giacomo 6.482.875; Bot Augusto 10.771.944; Botto Gian Piero 8.044.840; Bozza Valentino 5.690.318; Bolasso Giuseppino 5.225.000.

Calcca Osvaldo 11.604.000; Caligaris Italo 6.133.256; Camelotto Italo 5.764.000; Cametti Amilcare 7.548.985; Cametti Enzo 6.633.985; Cametti Pier Vittorio 6.547.789; Cametti Teresio 6.258.000; Campaci Gianni 5.373.000; Canelia Renzo 5.616.000; Caraceto Bruno 5.344.298; Caramellino Anna 5.463.000; Caramellino Giovanni 9.052.000; Carlin Roberto 5.751.912; Carnepale Schianca Pietro 5.166.775; Caucino Celso 6.595.000; Cervellin Eugenio 5.506.000.

Cesari Augusto 14.756.242; Cesari Edgardo 80.111.000 (il più alto reddito); Cicilliato Gian Carlo 5.197.000; Ciccrolo Mario 11.117.542; Colombo Gian Piero 5.314.000; Comazzi Elio 8.581.429; Comindesi Gennaro 5.039.000; Cominassini Gaudenzio 6.852.000; Cominone Paolo 6.122.000; Comoglio Augusto [illegible]; Conte Giuseppe 5.322.708; Corgnati Cesare 28.520.583; Correani Goffredo 5.514.143; Crevola Italo 10.718.976.

Dalberto Evelina 5.024.737; Dallo Fiorino 10.393.000; Dal Mas Silvio 8.173.418; Dlinesi Rosina 5.040.000; Dappiano Pier Camillo 5.389.521; Degrandi Emilio 8.060.000; Degrandi Gina 5.201.000; Del Bosco Aldo 12.334.757; Dellavalle Adriano 8.027.008; Dellavalle Osvaldo 6.689.502; Del Mastro Danilo 6.032.613; Del Ponte Graziano 8.139.000; De Rossi Gian Pietro 15.681.052; Delvillani Giuseppina 5.247.000; Domenicone Giulio 5.634.000; Durasco Maria 6.662.000.

Erbetta Elia 5.722.291; Feltei Enrico 5.644.022; Ferracina Pericle 9.911.072; Ferrari Giorgio 6.193.130; Ferraris Benedetto 5.373.338; Ferraris Nedo 6.387.210; Basso Lucia 7.442.000; Ferro Mario 5.013.000; Ferrogalini Gian Enzo 12.262.883; Ferrogalini Pier Antonio 12.063.243; Filiberti Antonio 9.987.523; Filiberti Luciano 5.964.000; Filippone Flavio 7.004.635; Filippone Luigi 9.272.000; Fiore Umberto 9.903.107; Fioretta Italo 5.312.891; Fiorucci Ezio 7.434.608; Fiasotti Germano 18.535.473; Forezio Giuseppe 6.093.000; Frigiolini Mario 8.975.000; Furno Sola Ugo 8.061.784.

Gaccazoni Francesco 10.729.790; Giammarinaro Antonio 10.401.319; Giammarinaro Vincenzo 27.213.085; Gibellino Enzo 6.543.000; Ginex Vittorio 5.631.850; Gioio Adriano 8.871.000; Gualtoli Sante 5.078.381; Guala Molino Ezio 6.174.000; Gualino Enzo 7.719.000; Iaretti Giampiero 8.326.917; Iaretti Sodano Aldo 5.587.121; Invernizzi Mario 8.350.000.

Laguzzi Antonio 8.149.391; Leali Francesco 6.159.182; Leonardi Gilberto 6.282.000; Leonardi Piero 9.177.000; Leotta Pietro 6.724.000; Lora Lamia Elia 13.200.709; Lora Lamia Giacomo 8.051.000; Lucca Giuseppe 6.669.000; Maggia Gaspare 8.432.000; Magnani Enrico 7.964.033; Marasino Giovanni 5.736.036; Marietta Piero 17.843.403; Marrocchi Lorenzo 12.042.410; Martignetti Antonio 5.979.000; Mascazzini Pierino 5.733.000; Milanino Teresio 5.077.269; Minelli Domenico 5.266.817; Monteferrario Nedo 5.163.000; Morino Gallone Jean Pierre 7.646.000; Moscatelli Enzo 7.765.005; Minero Re Milvia 7.017.000.

Nervi Carlo 5.335.000; Nervi Felice 8.114.000; Nervi Italo 10.831.801; Oppezzo Eusebio 7.973.482; Ossario Sergio 5.802.766; Paesanti Italo 6.220.000; Pagani Silverio 5.870.000; Paganotti Orazio 5.350.000; Poggi Giuseppe 12.113.607; Pancera Cesare 7.711.000; Pancera Silvano 7.697.000; Paracchini Gerardo 7.037.734. (continua) **e. m.**

Le opere d'arte che sono state trafugate dalla Collegiata Sant'Agata

Santhià: prime ipotesi sul furto delle pale

L'altare da dove sono state staccate le pale

SANTHIA' — *Proseguono le indagini sul clamoroso furto di quadri alla Collegiata sant'Agata. I carabinieri hanno ascoltato le testimonianze del parroco, don Giovanni Aimaro, del sacrestano, Pietro Tonoli, e dell'aiuto sacrestano Quinto Nicolello. Si sta battendo ogni via per arrivare a capo del sensazionale trafugamento di tre pale attribuite al Giovenone od al Lanino che i ladri hanno staccato da un grande polittico (16 metri quadrati), che comprendeva altre sette immagini sacre.*

E' un furto su commissione? Gli inquirenti sono propensi ad avvalorare questa ipotesi. Si chiedono infatti quali prospettive abbia un ladro di piazzare una refurtiva così particolare. Gli esperti d'arte sono invece scettici, soprattutto perché non è stato rubato l'intero polittico. Il valore commerciale di questi tre quadri sarebbe quindi da ridimensionare, anche se resta incalcolabile il danno causato al patrimonio artistico.

Afferma il critico d'arte vercellese Giorgio Allario Caresana: «Il valore commerciale delle tre pale non è molto elevato: 10 milioni, al massimo, quello della "Madonna con il Bambino", sette o otto le altre due». *Fosse stato rubato l'intero polittico dovremmo ora parlare invece di centinaia di milioni.*

Secondo gli intenditori, quindi, sembra poco probabile che qualche amatore o ricettatore possa aver commissionato un'impresa così maldestra ed incompleta.

L'ipotesi dei trafugatori dilettanti sarebbe anche avvalorata dall'inspiegabile furto dei sei lampadari dal pregio molto modesto.

e. d. m.

Una mostra a Cigliano degli hobby più strani

CIGLIANO — La Società di Mutuo Soccorso organizzerà la «mostra dell'hobby» che si terrà, nella sua seconda edizione, fra il 3 ed il 5 novembre prossimo, nella sede di via Romualdo Bobba.

Le iscrizioni sono aperte ogni martedì dalle 21 presso la sede della S.O.M.S. oppure telefonando al 43.238 od al 44.832. Si chiudono il 24 ottobre. Non sono da considerarsi hobby le raccolte di minerali, fossili, la filatelia e la numismatica per i quali già da alcuni anni la Società Operaia dedica specifiche mostre.

La «mostra dell'hobby» si svolse a Cigliano il 7 e l'8 dicembre scorso e riscosse un lusinghiero successo. Parteciparono trenta espositori del Piemonte e della Lombardia e la mostra fu divisa in tre sezioni: l'hobby strano, interessante e scientifico.

Si dà già per certa, fin d'ora, la partecipazione di un collezionista torinese di burattini il quale, a conclusione della manifestazione, terrà una serie di spettacoli *(n. o.)*

Presto l'appalto per ricostruire il ponte di Crevola

VARALLO — Dovrebbe in questi giorni andare in appalto il concorso per la ricostruzione del ponte di Crevola, danneggiato irreparabilmente nel corso della alluvione del 7 agosto.

S'inizia in questo modo l'iter che dovrebbe portare, nel più breve tempo possibile, alla soluzione dei disagi di oltre cinquecento abitanti delle frazioni di Crevola, Parone e Locarno. Nel frattempo è stata quasi accantonata l'idea per la posa di un ponte militare Bailey perché mancherebbero le distanze da entrambi i lati per poter montare la struttura.

Attualmente il collegamento con Varallo è garantito da un guado, aperto al traffico nei primi di settembre, che offre buone garanzie di sicurezza per il traffico. Ultimamente la passerella è stata asfaltata ed è in grado di resistere a normali sollecitazioni nella parte montata su tubi metallici che attraversa il fiume. *(m. p.)*

COSSATO — Alle 21, nel salone della biblioteca civica, per iniziativa del Comitato di gestione, presieduto dall'assessore Omar Perrino, in collaborazione con «Rinascita piemontese», avverrà una conferenza-dibattito in occasione della presentazione del libro «L'oppressione culturale dell'Italia in Piemonte», di Antonio Bodrero e Roberto Gremmo. Parlerà il dottor Michele Vecchiano, direttore della biblioteca «A. Geisser».

Sciopera la Teksid contro gli infortuni

CRESCENTINO — Un nuovo infortunio al reparto «anime» gold box della Teksid ha spinto il consiglio di fabbrica a dichiarare un'ora di sciopero per tutto il reparto in segno di protesta «facendo rimarcare che uno dei doveri principali del responsabile d'officina è quello di eliminare possibili infortuni».

Su questo argomento il consiglio di fabbrica aveva già preso posizione nei giorni scorsi, con un comunicato nel quale si chiedevano all'azienda maggiori garanzie (d. co.)

VERCELLI SPORT

Incontro con i giornalisti sui problemi della Pro Vercelli

Il presidente fa l'esame di coscienza

VERCELLI — Incontro, mercoledì sera (un incontro che dovrebbe avere luogo con scadenza settimanale) del presidente della Pro Vercelli geometra Ettore Baratto con i giornalisti vercellesi. E questo per una più approfondita conoscenza della vita della società.

Problemi sul tappeto: innanzi tutto la questione dell'allenatore Soldo che aveva chiesto entro il 30 settembre garanzie dal punto di vista finanziario per i giocatori, dovrebbe risolversi.

Poi quella relativa alla mezz'ala Bianchi. Questi è attualmente militare a Bari. Sarà presente domenica a Crema? Per il momento non c'è nulla di certo. I dirigenti della società bianca sostengono di essere stati sorpresi dal fatto che il giocatore doveva svolgere il servizio militare nel senso che non erano stati «avvisati», anzi era stato detto che tale servizio era stato espletato.

Verranno acquistati altri giocatori, per rinforzare la formazione? L'allenatore Soldo che aveva fatto tale richiesta, ora, vorrebbe avere a disposizione un solo elemento, precisamente un centrocampista. Si sta facendo di tutto per procedere in questa direzione. Non è facile trovare elementi di valore sul mercato, ma l'ingaggio avverrà.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la prima di campionato domenica a Crema, quello che si paventava tanto è avvenuto: Sattin è stato squalificato per una giornata. Era stato espulso per un fallo di reazione, domenica passata, nell'amichevole di Tortona assieme ad un suo avversario.

Per Soldo si tratta di un problema di non facile soluzione. Vedremo nelle prossime ore chi scenderà in campo al posto del fortissimo giocatore che dovrà starsene a riposo forzato. **f. l.**

Mauro Sattin

CRESCENTINO — Si è disputato un torneo di pallavolo organizzato dalla Libertas, sotto il patrocinio del Juventus club crescentinese. Vi hanno preso parte, oltre alla formazione locale, anche la Libertas Robbio e la Libertas Vercelli. Ha vinto quest'ultima al secondo posto il Crescentino, terzo il Robbio.

SAN GERMANO VERCELLESE — Si disputerà domenica nelle acque del Lago Blu, di San Germano Vercellese, il Trofeo «Aspirante Acque Pulite» gara di pesca riservata ai pescatori sportivi federati alla Fips, settore giovanile.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Pantera rosa show.
Civico: Goodbye, Emanuelle.
Nuovo Italia: Grazie a Dio è venerdì
Principe: Ecco noi per esempio.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	25	13
Biella	19	11

Temperature il 28 settembre dello scorso anno: Vercelli 18; 10; Biella 22; 13. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 55%. Il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,17.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. Sulle zone montane cielo molto nuvoloso; venti da moderati a forti.

Verdi: La montagna del dio cannibale.
Viotti: Gola profonda.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: La dolcissima Dorotea
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Centrale, via Lamy 5. Comunale 2, c. Marcello Prestinari 149.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, [illegible] 167

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

È stato eletto il comunista Elio Panozzo

Cossato ha il sindaco

In Consiglio sono state accettate le dimissioni di Rivardo

COSSATO — Il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni del sindaco Gianni Rivardo ed ha eletto, a maggioranza (30 voti favorevoli e 8 schede bianche), Elio Panozzo nuovo sindaco della città. Hanno manifestato voto favorevole, oltre ai comunisti, i socialisti e i socialdemocratici; si sono astenuti i democristiani e il liberale.

In apertura della seduta, Rivardo aveva letto la sua lettera di dimissioni, presentate per motivi di salute, e aveva ringraziato la giunta e l'intero consiglio comunale per la collaborazione che gli era data. A nome del gruppo comunista, Lucio Antonelli, dopo aver espresso il suo rammarico per le dimissioni di Rivardo ed aver elogiato le capacità di [illegible] e l'impegno profuso, ha definito Elio Panozzo, designato a sostituirlo, un uomo dotato di qualità politiche e amministrative e di non comune calore umano.

Il capogruppo socialista, Maria Grazia Pollo, ha, tra l'altro, affermato che il suo partito intende continuare la più ampia collaborazione con il partito comunista e con i socialdemocratici, tuttavia ha auspicato «al più presto una verifica del programma comune con incontri periodici a livello di segreteria».

Carlo Ballesio, capogruppo democristiano, dopo aver espresso il suo rincrescimento per le dimissioni di Rivardo ha affermato di ritenere che non siano state causate soltanto da motivi di salute: la giunta e la maggioranza — ha sostenuto — non hanno funzionato alla perfezione, ma non per causa del sindaco. Alla giunta e alla maggioranza (pci - psi - psdi), a suo dire, vanno addebitati i ritardi e le disfunzioni che si riscontrano per la scuola, per i lavori pubblici, per il piano regolatore e per altro ancora. Ha infine annunciato l'astensione dei democristiani nelle due votazioni.

Elio Panozzo, subito dopo la votazione, ha preso la parola e ha ringraziato i consiglieri di maggioranza per la fiducia accordatagli. Ha poi affermato che si impegnerà «con diligenza, onestà e vigore per portare avanti le sorti della Amministrazione civica di Cossato» e di fare pieno affidamento sulla collaborazione da parte della giunta e di tutti gli altri consiglieri.

«Cercherò di fare del mio meglio per non deludere la cittadinanza e i colleghi di maggioranza», ha detto Panozzo. Dopo essersi dichiarato consapevole della grande responsabilità che grava ora sulle sue spalle e del notevole impegno che la carica comporta, ha ammesso che molto rimane da fare e ha assicurato che si adopererà per la realizzazione dell'intero programma a suo tempo concordato tra la maggioranza, assicurando di confidare anche sull'apporto costruttivo della minoranza.

Elio Panozzo ha poi elencato alcuni dei principali problemi sul tappeto: la suddivisione in tre zone del territorio di Cossato in vista dell'applicazione dell'equo canone; il varo del piano regolatore; l'apertura del consultorio familiare; le varie scuole in fase di realizzazione e le fognature. «Lavoreremo con impegno e spirito aperto — ha concluso — ricercando la collaborazione di tutti». f. g.

Inchiesta sui tessili

SERVIZIO A PAG. 18

Il psdi voterebbe con l'opposizione

Varallo: forse crisi sul piano regolatore

VARALLO SESIA — *Crisi in vista per l'amministrazione comunale di Varallo? Stando alle alcune voci il gruppo socialdemocratico pur sostenendo la linea social-comunista potrebbe non approvare il nuovo piano regolatore e far pendere l'ago della bilancia dalla parte dell'opposizione*

Infatti nel comune valsesiano il gruppo maggioritario è composto da una coalizione formata da tre psi, cinque pci, tre psdi, 1 pli (Varallo è l'unico centro in Italia dove un esponente liberale è schierato con una rappresentanza comunista).

«Unione tecnica ma non politica — *afferma il vicesindaco socialdemocratico Arnaldo Vassena* —. Fin dai primi tempi abbiamo dichiarato che per formare un'amministrazione in grado di risolvere il molti problemi di Varallo era necessario il nostro appoggio ma che in ogni caso, se fossero avvenute alcune prese di posizione contrarie ai nostri principi, non avremmo esitato a schierarci contro la maggioranza».

E da fonti attendibili sembra proprio che i rappresentanti del psdi siano in netto contrasto con i socialcomunisti sulla stesura del nuovo piano regolatore. Non per nulla in questi giorni esponenti politici del «Sole nascente» stanno effettuando una serie di consultazioni nei vari quartieri della cittadina valsesiana. E, stando sempre a delle indiscrezioni, sono molti i varallesi che non approvano le nuove norme del piano regolatore. r. e.

La vittima era sprovvista della patente di guida

Lasciò guidare l'auto all'amico che morì in un incidente: assolto

BIELLA — *Un agricoltore di Andorno Micca, Franco Pezzia, 44 anni, è stato assolto per insufficienza di prove, in tribunale, dalla imputazione di omicidio colposo. Era ritenuto responsabile della morte, in un incidente stradale, di un amico al quale aveva affidato la propria auto benché la vittima, Angelo Urani, 40 anni, di Biella, non avesse la patente di guida.*

La disgrazia accadde alle 2 di notte, il 25 febbraio 1976, sulla strada «Lampeniale», alla periferia della città. Oltre a Franco Pezzia e ad Angelo Urani, sull'auto, una 124 «familiare», c'era Gabriele Seremia, 47 anni. All'improvviso la vettura sfuggì al controllo del guidatore, deviò quasi ad angolo retto e urtò con violenza contro la barriera protettiva metallica. Angelo Urani morì all'istante, per la frattura della colonna cervicale, provocata dal contraccolpo. Il proprietario dell'auto e l'altro amico riportarono lesioni lievi.

Durante le indagini i carabinieri accertarono appunto che la vittima non aveva la patente ed era inesperta nella guida. Franco Pezzia, di conseguenza, venne incriminato e rinviato a giudizio.

Al processo, l'imputato ha ripetuto quanto aveva già dichiarato durante la fase istruttoria. Aveva incontrato i due amici a Tollegno, in un locale dove si festeggiava il carnevale e di comune accordo avevano deciso di uscire per fare un giro con l'auto. «Angelo Urani — ha precisato — mi pregò di lasciargli guidare la "familiare". Acconsentii di buon grado: ero infatti convinto che avesse la patente. Se avessi immaginato che ne era privo, mi sarei rifiutato».

— *Due giovani biellesi, Franco Mosca Balma e Franco Prina, di 24 e 25 anni, sono stati condannati a un anno e 4 mesi ciascuno di reclusione per aver tentato di saccheggiare un'auto in sosta. Il tribunale ha concesso agli imputati un anno di condono. I giovani erano anche accusati di aver detenuto arnesi per scassinare, ma hanno beneficiato della amnistia.*

Nella notte sul 17 maggio del 1975, Franco Mosca Balma e Franco Prina vennero notati in una via deserta dalle guardie notturne Pietro Giarola e Gian Franco Veronese. Tentarono di allontanarsi su una Bmw 2000 di loro proprietà, ma le guardie li affrontarono. Giarola si mise davanti all'auto e sparò un colpo di pistola in aria. I giovani rinunciarono alla fuga e poco dopo furono consegnati agli agenti del commissariato.

Gli attrezzi da scasso erano sull'auto. Durante le indagini risultò che avevano forzato il deflettore di una vettura di proprietà di Pier Giorgio Destefanis per compiere poi il furto. p. m.

Protesta contro Br

Lancia ferma a Verrone

VERRONE — La reazione dei lavoratori dello stabilimento meccanico Lancia alla barbara uccisione, da parte delle Brigate rosse, del capo officina Pietro Coggiola, è stata immediata. Non appena appresa la notizia, hanno fermato il lavoro, attuando mezz'ora di sciopero. Altrettanto ha fatto il turno successivo.

Alle 14 è avvenuta un'assemblea generale all'aperto. Ermanno Rocca, del Consiglio di fabbrica, ha letto i comunicati degli analoghi organismi sindacali di Torino e Chivasso, e quello di Verrone. Hanno poi parlato, a nome della Federazione dei lavoratori metalmeccanici, Ilvo Lanzone della Cgil e Osvaldo Boschetti della Cisl. p.m.

VERCELLI — Al Festival provinciale dell'«Avanti», stasera, in piazza Cesare Battisti, è prevista alle 18,30 una conferenza stampa aperta sul tema: «Tre anni di amministrazione».

L'elenco dei contribuenti con redditi superiori a 20 milioni

I biellesi e le tasse del 1975

BIELLA — *Ecco l'elenco dei contribuenti che hanno presentato la denuncia dei redditi nel 1975. (Il segno meno sta ad indicare che sono denunce negative, cioè chi ha sottoscritto la dichiarazione sostiene che ha avuto perdite e non profitti):*

Oltre i 50 milioni: Abate Gianni —63.425.000; Abate Giuseppe —54.946.000; Aglietta Pericle 51.417.033; Aguggia Gian Luigi —67.694.000; Furno Marchese Sandra —73.839.000; Alberto Pietro 80.658.072; Lavino Silvia 53.433.491; Allara Massimo 64.380.000; Avandero Fedele 74.533.357; Avandero Guido —82.759.580; Asario Guido —424.733.259; Bagna Giuseppe —53.147.136; Sillano Annetta —53.147.137; Bertrand Giulio —132.458.910; Botto Franco —157.174.183; Caneparo Guido —104.840.147; Caroli Cosimo 84.465.400; Carpo Gianni 77.849.164; Ciancioni Eugenio 131.460.116; Fornari Rino 62.333.000; Fulcheris Giovanni 75.970.450; Furno Marchese Eraldo —80.315.000; Fontanella Palma —72.826.000; Guglielmino Franca —100.006.000; Maggia Arturo —160.957.917; Maggia Camillo —119.083.604; Nicola Luciano 66.588.000; Pella Giuseppe 60.645.000; Reinotti Gianni —123.217.000; Canali Renata —55.098.000; Rolando Edgardo 56.318.704; Rolando Mario 54.807.525; Torello Viera Alessandro —80.898.419; Zanone Alessandro 51.705.896; Osino Fernanda —50.816.774; Piana Giacomo —58.080.000.

Dal 40 al 50 milioni: Bagna Giampiero 45.654.415; Bonino Gian Piero 44.218.000; Cedolini Silvio 40.900.870; Garanzini Giuseppe 44.037.000; Ilary Paolo —41.894.290; Novaretti Silvio 47.470.000; Paladini Benedetto 42.022.000; Paschetto Paolo —48.777.563; Sassone Liliana —41.653.258; Pavia Guido 40.820.023; Piana Alberto 40.022.737; Leone Luciano Alberto —42.277.000.

Dal 30 al 40 milioni: Abate Tiziana —39.182.000; Abruzzese Elio 32.382.000; Alessone Giorgio 35.843.000; Barbera Andrea —36.882.000; Barbera Federico 35.105.000; Barbera Pietro 30.571.000; Barchietto Luigino 38.357.000; Bertrand Elsa 35.741.967; Campagnoli Carlo 32.632.000; Casacci Adriano 39.809.048; Cereia Varale Aldo 34.334.000; Fortina Augusto 35.308.196; Franciosa Renzo 33.440.495; Galli Carlo 32.088.248; Gandini Dario 35.801.433; Giannuzzi Gennaro 35.777.336; Gilardi Giulio —30.479.971; Lavarino Mario 30.070.000; Magliola Giancarlo 39.355.000; Mazzoleni Gastone —30.739.000; Mengoli Otello 35.701.000; Mentigazzi Placido —36.912.207; Nosengo Franco 32.100.840; Ormezzano Franco 32.760.000; Panzettini Giannarmando 34.024.800; Forno Adriana 34.939.500; Piana Guido 38.155.843; Preta Guido 35.432.858; Pria Rita —34.088.000; Ramella Gal Caterina 31.036.000; Ramella Anna Maria 32.080.000; Ramella Giorgio 31.088.000; Ramella Pietro 31.375.000; Sassone Giorgio —32.[illegible]; Sassone Serafino —33.107.000; Ramella Anna Maria 32.080.000; Sella Lodovico 30.914.122; Siliquini Pier Nicola 37.924.871; Ramella Rosa 34.876.000; Strona Riccardo —39.311.602; Suppa Nicola 30.099.000; Vita Levi Elda —33.466.930; Suppa Aldo Giorgio 30.959.000; Sella Maurizio 32.838.676; Davico Guido 38.310.800.

Dal 20 al 30 milioni: Aduso Ernesto 27.902.329; Aimonetti Luciano 24.744.000; Albano Tiziano 25.206.573; Borsetti Elena 22.742.000; Balcet Carlo 28.738.835; Barbera Edoardo —27.487.000; Bedetto Leo 20.580.000; Bertocchi Franco 25.730.343; Bertocchi Luciano 25.893.770; Bertotto Luigi Ercole 21.331.391; Bologh Luciano 22.030.487; Bonino Alberto 24.163.395; Boschetti Elvezio 28.653.067; Botto Pietro —20.160.268; Botto Poala Albino 20.460.515; Botto Poala Giuseppe 24.411.239; Botto Poala Paola 23.924.099; Bubani Giovanni 23.230.000; Buratti Filippo 23.320.650; Calogero Giuseppe 22.512.787; Campigli Fiorenzo 29.966.000; Canina Eraldo 22.290.601; Cappio Massimo 21.572.110; Carciotto Pasquale 20.523.841; Casassa Pier Maria 28.102.649; Cavalleri Gian Luigi 26.384.387; Caviglioli Mario —21.796.687; Caviglioli Tullio —21.530.507; p. m.

Borgosesia: casalinga denuncia 24 milioni

BORGOSESIA — E' l'industriale Luciano Marberis Canonico il contribuente con il reddito più elevato di Borgosesia. Nel 1975, ha infatti denunciato 48 milioni e 650 mila lire. Nella «graduatoria» precede il notaio Renzo Battaglia (48 milioni 106 mila lire) che a sua volta è seguito da un medico Andrea Lina (40.126.000).

Tra le donne la maggiore contribuente è una «casalinga»: Antonietta Costantini con lire 24.129.000. Pure dedita ai lavori di casa è Graziella Rizzio, con 23 milioni 718 mila lire, mentre risulta commerciante la terza contribuente di sesso femminile: Rosa Locca Frontini con 23.118.000 lire.

Come in tutte le città anche a Borgosesia la pubblicazione dell'elenco dei redditi ha riservato non poche sorprese; molti nomi conosciuti nel centro valsesiano non figurano nella lista di color che hanno denunciato più di 10 milioni e talora appaiono nell'elenco dei borgosesiani che hanno denunciato meno di cinque milioni.

Sono 144 i contribuenti che nel 1975 hanno denunciato più di dieci milioni. Tra questi 121 hanno percepito compensi sino ai 20 milioni; 4 tra i 20 e 30 milioni; 3 tra i trenta ed i quaranta.

Ecco un primo elenco di contribuenti:

Barberis Canonico Luciano (industriale) 48.650.000; Renzo Battaglia (notaio) 48.106.000; Andrea Lina (medico) 40.126.000; Bruno Peracini (artigiano) 31.456.000; Giuseppe Peracini (artigiano) 31.350.000; Leonardo Maran (artigiano) 31.164.000; Edmondo Frontini (commerciante) 30.936.000; Giuseppe Pettinaroli (industriale) 28.771.000; Giovanni Filippa (industriale) 28.598.000; Luigi Acquaviva (notaio) 27.834.000; Ettore Toscanini (artigiano) 26.337.000; Gustavo Maiolo (medico) 24.336.000; Antonietta Costantini (casalinga) 24.129.000; Renzo Platini (impresario edile) 24.050.000; Graziella Rizzio (casalinga) 23.718.000.

Carlo Bertotti (medico) 23.391.000; Artemio Velatta (industriale) 23.184.000; Rosa Locca Frontini (commerciante) 23.118.000; Tonino Galli (medico) 22.695.000; Francesco Ilorini Mo (industriale) 22.610.000; Gaudenzio Marocchino (medico) 21.961.000; Gian Franco Milanini (medico) 21.048.000; Giancarlo Alleri (medico) 20.080.000. (continua) r. e.

LA POSTA DEI LETTORI

Non truffò la negoziante

Intendo rettificare quanto pubblicato dal Vostro giornale in data 25 agosto sulle pagine di Biella con titolo «Varallo: commerciante denunciato per truffa», in quanto il contenuto è destituito di ogni fondamento e lesivo al mio buon nome di esercente e di cittadino. Ai danni della signora Laura De Bernardi non vi è stata alcuna truffa.

Tre anni fa per aiutare la signora ad avviare un negozio per la vendita di frutta e verdura a Scopello le prestai 18 milioni. Tuttavia, mi sembra logico, volli avere una garanzia rappresentata dalla casa che Laura De Bernardi possiede ad Alagna. Per questo la signora andò dal notaio e fece tutte le pratiche necessarie per trasformare l'edificio in un pegno a mio favore.

Un anno fa mi dichiarai disponibile a rinunciare alla garanzia alle condizioni che mi fosse restituito il denaro. A riprova di quanto sopra dichiarato vi sono le trattative del mio legale Mazzone di Varallo e dell'avvocato della signora Bertona di Serravalle per la restituzione di quanto prestato e per il ritorno in proprietà della De Bernardi della casa, situata in regione Acque Bianche, nei pressi della Miniera di Fragnè.

Esistono inoltre a ulteriore riprova gli atti compiuti davanti al notaio Renzo Battaggia di Borgosesia.

Gian Carlo Alberghetti

BIELLA SPORT

Numerosi giovani si dedicano alla nuova disciplina

Skateboard è anche uno sport

Risultati di slalom gigante e parallelo svoltisi nei giorni scorsi

BIELLA — «Esplosione» di skateboard nel Biellese, dove questa nuova disciplina sportiva sta ottenendo uno strepitoso successo. Numerosi sono i giovani che si dedicano all'agonismo con ottimi risultati.

A Sagliano Micca si sono svolte due gare: una di slalom gigante ed una di parallelo. Nella prima categoria, successo di Andrea Del Piano (gigante) e di Marco Abate (parallelo); nella seconda categoria, per entrambe le specialità si è imposto Angelo Zambito.

Questi i risultati:

Prima categoria slalom gigante: 1. Andrea Del Piano; 2. Giorgio De Giuseppe; 3. Maurizio Peletta; 4. Marco Abate; 5. Roberto Bruno; 6. Alberto Rossetti.

Slalom a parallelo: 1. Marco Abate; 2. Andrea Del Piano; 3. Alberto Rossetti; 3. a pari merito Maurizio Peletta.

Seconda categoria slalom gigante: 1. Angelo Zambito; 2. Marco Cucco; 3. Giuseppe Cattaneo; 4. Alessandro Cabrio; 5. Alberto Cabrio; 6. Lino Tosso.

Slalom parallelo: 1. Angelo Zambito; 2. Marco Cucco; 3. Giuseppe Cattaneo; 4. Alfio Orsetto.

Domenica grande appuntamento al Santuario di Oropa per i campionati biellesi di skateboard, organizzati dallo Ski Team. (g. s.)

Nuovi dirigenti al Biella Nuoto

BIELLA — Si è svolta nei locali del Circolo familiare l'assemblea della Biella Nuoto per il rinnovo delle cariche sociali. Dopo le relazioni finanziarie e tecniche tenute rispettivamente dal presidente Ugo Muzio e dall'allenatore Arrigo Tessinari, approvate all'unanimità, hanno avuto inizio i lavori sotto la direzione del presidente dell'assemblea Fulvio Capra.

Si è proceduto quindi alle votazioni che hanno dato il seguente esito: Renzo Crosa voti 68, Mario Calvo 60, Ugo Muzio 51, Giuseppe Sappino 49, Lucia Fossati 42, Franco Pezzoni 41, Wladimiro Trippa 40, Luciana Davico 37, Anna Repetto 34, Rello Antonello 30, Arnaldo Destro 27.

Per statuto i primi sette faranno parte del nuovo direttivo che si riunirà presto per procedere alla nomina del presidente e all'assegnazione delle altre cariche. (g. s.)

VERCELLI — Il ciclista Roberto Lione della Pasquino ha conquistato la sua prima vittoria stagionale tra gli allievi. Si è imposto a Vittuone su un gruppo di circa settanta corridori.

Su fuoristrada

Terza vittoria del biellese Alberto Crola

BIELLA — *Terza vittoria consecutiva di Alberto Crola nel Campionato italiano fuoristrada di regolarità. Il pilota biellese si è imposto a Valduggia nella Uac Competition precedendo nell'ordine Giuseppe Rigo (Jeep Renegade Valsesia), Piermarco Bocchese (Jeep M. B. Valsesia), Franco Gilardi (Jeep Renegade Valsesia), Ugo Rigo (Jeep Renegade Valsesia), Benito Lanfranchini (Jeep Renegade Valsesia).*

Con questo successo l'alfiere del CJC Biella Corse si è matematicamente assicurato il titolo di campione italiano della specialità, anche se mancano due prove alla conclusione. Crola con 31 punti, è irraggiungibile dal secondo classificato, il ligure Carlo Biole del Savona Fuoristrada Club. (g. s.)

Abita Tennis vince la "Racchetta d'oro"

BIELLA — La squadra dell'Abita Tennis Biella, formata da Tafla, Catto e Cortese, ha vinto la terza edizione della «Racchetta d'oro», competizione alla quale prendono parte tutti i clubs della provincia. I biellesi si sono imposti nella finalissima alla Concordia di Castelletto per 2 a 1. La finale per il terzo e quarto posto è stata vinta dal Bibosport Vigliano sulla Pro Vercelli per 3 a 0. (g. s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Impero: Sono stato un agente Cia.
Mazzini: Paperino story.
Odeon: La febbre del sabato sera.
Sociale: Una donna tutta sola.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Tenente... 10° grado.
Lux: Il grande attacco.

COGGIOLA
Italia: La banda del gobbo.
Ennio: Emanuelle l'indecente.

COSSATO
Michelotti: Autostop rosso sangue.

PONZONE
[illegible]: Viaggio speciale.

PRAY
Excelsior: La febbre del sabato sera.

SERRAVALLE
Corso: Swarm inpiombo.

[illegible]
[illegible]: La pornopatia.

VARALLO
Teatro civico: Tenente Colombo: riscatto per un morto.
Sottoriva: Gesù di Nazareth (1ª parte).

TELEBIELLA
Ore 21,05: Videogiornale; 21,25: Speciale fiera, in diretta dalla Mostra dell'artigianato; 23,30: Videogiornale.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Gandolfo (dr. Berro), via Italia 11.
Borgosesia: Boca do [illegible], via Rimembranze 130.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.